9 771592 169000 20822

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazioni di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Guida ai locali Quarnero € 6,50

ANNO 121 - NUMERO 196
GIOVEDÌ 22 AGOSTO 2002
€ 0,90

In Europa nessuno vuole chiedere sconti

Patto di stabilità l'Italia resta sola

di Bino Olivi

Il mese di agosto è, com'è noto, mese di riposo anche per le Istituzioni europee. Gli enormi palazzi che ospitano le tecnocrazie dell'Unione Europea restano custoditi da rarissimi uscieri, di solito di cattivo umore, e da segretarie in maggioranza nordiche, che hanno già trascorso le ferie con i fidanzati di casa. Restano alcuni funzionari di rango, che assicurano la continuità della presenza burocratica, e dovrebbero far fronte a ogni evenienza «straordinaria», pronti a preparare il rientro e le riunioni della Commissione europea a fianco del Consiglio (circostanze che si sono avverate assai raramente in passato).

Anche quest'anno non c'è stato bisogno di richiamare al lavoro altri funzionari, né di convocare riunioni in tutta fretta, ma l'atmosfera era più agitata del solito, e numerosi funzionari di turno più puntuali, le telefonate più numerose, le segretarie più zelanti. In taluni servizi si respirava un'atmosfera di attesa severa, e si esaminavano con inusitata precocità le cifre dei progetti di bilancio dei Paesi membri dell'Unione monetaria. Nulla di ufficiale ancora, ma i giornali ne erano pieni (soprattutto quelli d'Italia, Francia e Germania) e l'Eutòstat (il servizio statistico della Commissione europea) forniva cifre ufficiose in abbondanza, anche ai pochi coraggiosi giornalisti costretti alla mutevole estate brussellese. Tutte cifre che avevano un'importante qualità in comune: sembravano mettere a repentaglio il rispetto delle regole fondamentali del famoso «patto di stabilità», condizione suprema, a giudizio di molti, della buona salute della moneta unica.

Per curiosità di cronaca, le cifre del disavanzo italiano (che tutta l'estate hanno danzato senza precisione) venivano definite da un funzionario tedesco zornig (bizzarre) e da un belga meno pietoso dangereuses (pericolose). Non che fossero le sole cifre che circolassero nei corridoi nei plumbei pomeriggi del Brabante. Ma erano cifre italiane e (col permesso di Giulio Tremonti) meno rispettabili di quelle degli altri Paesi. Più seriamente, le vicende italiane, tradotte in giornali di altre lingue indoeuropee, sono di difficile comprensione.

● Segue a pagina 6

Un'altra sconfitta in un'amichevole solo di nome. Sugli spalti bagarre, insulti e striscioni provocatori degli hooligan di Lubiana

L'Italia perde. Ultras sloveni scatenati

Finisce 0-1 la partita al Rocco. Azzurri deludenti. Scontri tra tifosi ospiti e polizia

Gara poco amichevole al «Rocco», con i tifosi sloveni esagitati, qui caricati dalla polizia in assetto antisommossa.

TRIESTE C'è stato poco di amichevole in Italia-Slovenia, che ieri sera al «Rocco» doveva invertire il ciclo negativo degli azzurri vissuto ai mondiali di Corea. Una pessima Italia è stata in effetti sconfitta per 1-0 dalla Slovenia che per gran parte della gara ha dominato il campo.

La rete decisiva è stata segnata dagli ospiti subito nel primo tempo. Nel secondo poi, Trapattoni ha cambiato oltre metà squadra senza tuttavia ribaltare la situazione. Ma gli azzurri sono apparsi senza idee né personalità.

Una partita nervosa, disputata con grande agonismo dagli sloveni, ma soprattutto infiammata sugli spalti dalla tifoseria, dove gli esagitati ultras d'oltreconfine hanno avuto una parte determinante. Innumerevoli le interruzioni per i razzi gettati in campo, oltre a insulti e striscioni provocatori. A un certo punto la polizia è dovuta intervenire duramente caricando nel settore che ospitava gli «hooligan» sloveni per garantire l'ordine.

● Alle pagine 27-28

CALCIO IN CRISI

Un piano di salvataggio come quello per la Fiat

di Giuliano Cazzola

La crisi dell'universo dorato del football ricorda quella della politica dell'inizio degli anni '90. Rispetto all'epoca di Tangentopoli mancano, per ora, gli avvisi di garanzia e gli arresti. Ma forse è solo questione di tempo: la magistratura non perderà l'occasione di occuparsi di un problema che scuote l'opinione pubblica. Del resto, la bancarotta è pur sempre un reato. Andando a ritroso, non si può dire che il crack fosse inatteso. Il caso della Fiorentina era un segnale premonitore. Anche il braccio di ferro tra due cordate di «patron», che ha paralizzato a lungo i vertici della Lega, era l'avvisaglia della mancanza di un'autorevole leadership.

● Segue a pagina 2

Le rilevazioni di Goletta Verde: peggiorano Elba, Costa Smeralda e Versilia

Ambiente: il mare più pulito è quello del Friuli V. Giulia

Mare pulito: una veduta della spiaggia di Lignano.

ROMA Le acque della Maddalena e dell'isola d'Elba perdono il loro primato di più pulite d'Italia a favore di quelle del Friuli Venezia Giulia che eccellono in qualità.

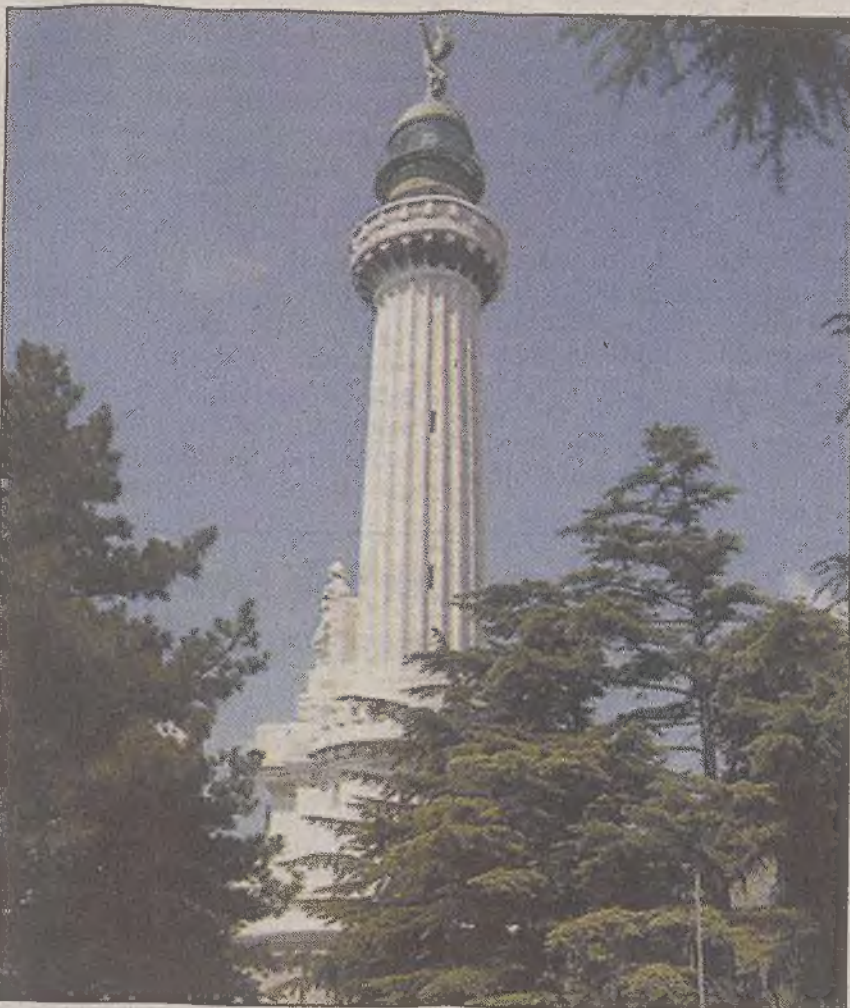
I risultati dei prelievi di 500 campioni d'acqua effettuati, lungo gli ottomila chilometri di costa, dalla Goletta Verde di Legambiente lanciano l'allarme: l'inquinamento dei mari che bagnano la Costa Smeralda, la Sicilia, l'Elba e la parte settentrionale della Toscana (Versilia in testa) è lieve ma molto diffuso.

A primeggiare nella pagella stilata dai biologi della Goletta con un mare da 7,5 c'è così il Friuli Venezia Giulia (con il 90,9% di campioni prelevati in regola), seguono con punteggio 7 la Basilicata (71,4%) e la Puglia (91,9%). Prendono poco più della sufficienza la Sardegna, le Marche e la Liguria, e si salva in extremis l'Emilia Romagna, dove cresce il livello d'inquinamento di Rimini.

● A pagina 9

Disegnata dal Demanio la mappa dei gioielli del Belpaese che potrebbero finire nel programma delle privatizzazioni

Tre milioni di euro per il Faro della Vittoria

In vendita anche Pianosa, la villa di Tiberio a Capri, San Vittore a Milano

Anche il Faro della Vittoria di Trieste tra i beni vendibili.

TRIESTE Il Faro della Vittoria? Tre milioni. Villa Necker? Quattro milioni e 600 mila. Il palazzo della Soprintendenza tre milioni; una parte dell'Ospedale militare cinque milioni 200 mila. Sono i valori attribuiti a questi immobili dalla mappa del Censimento generale del patrimonio disponibile e non dello Stato, mappa disegnata dall'agenzia del Demanio. Una lunghissima lista di ottocento pagine, una sorta di inventario generale dove compaiono i beni che lo Stato potrebbe mettere in vendita, o offrire in garanzia per ottenere crediti o emettere obbligazioni. In qualche modo, quindi, potrebbero finire nelle mani di soggetti privati.

Tantissimi, in tutta Italia, i gioielli ambientali e paesaggistici, le isole, le sedi di uffici pubblici situate in palazzi storici, le aree archeologiche e i monumenti nazionali finiti nella lista dei privatizzabili. Alcuni esempi tra i più eclatanti: l'isola di Gorgona; quella di Pianosa; l'insediamento romano abruzzese del 303 a.C. Alba Fucens; Villa Jovis, la residenza dell'imperatore Tiberio a Capri, il centro urbano di Mercato Saraceno, il carcere di San Vittore.

● A pagina 3

L'assessore Santarossa «frena». Corte dei conti: «danni» dagli ultimi 3 anni di gestione

Burlo privato? C'è tempo

TRIESTE L'assessore regionale alla Sanità, Valter Santarossa, «frena» sul «Burlo»: la sperimentazione — la progressiva trasformazione degli Istituti di ricovero e cura in Fondazioni — verrà avviata al Centro oncologico di Aviano, mentre viene rinviata quella riguardante l'Istituto infantile di Trieste. La cui privatizzazione dunque si allontana nel tempo. Intanto al «Burlo» è stato notificato un ordine «urgente» della procura della Corte dei conti, in cui si chiedono spiegazioni: cè il sospetto che le passate gestioni abbiano provocato «danni erariali» (deficit di bilancio e impiego «improprio» di fondi).

● A pagina 13

Arianna Boria, Claudio Ernè

Non sarà scientifico ma... E' arrivata una lettera dell'assicurazione, si scusano per le «tensioni sul mercato» e annunciano il nuovo importo della Rca-auto: 30 per cento in più dell'anno scorso. «Sicuri che lei comprenderà... Cordiali saluti». E' arrivata anche la colf, già in regola da tempo per fortuna. Con parole meno forbite e più dirette di quelle usate dall'assicurazione ha spiegato che non ce la fa più a fare la spesa con i soldi di prima.

Alla domanda quanto occorresse ha risposto: «Seicento invece di cinquecento». Euro, quindi il 20 per cento in più. Un breve tratto autostradale, da Roma verso l'Umbria, pedaggio: 5 per cento in più dell'ultima volta che era stata in primavera. Altra lettera, amministratore di condominio: conguaglio del 4 per cento in più sulle rate già pagate nel primo semestre, poi si vede.

Tutti i costi dell'inflazione nascosta

di Mino Fuccillo

Si chiama inflazione e oggi ci diranno ufficialmente che nelle grandi città italiane è salita al 2,3/2,4 per cento.

Il mese scorso era sempre ufficialmente al 2,2. Di solito ad agosto cala, quest'anno no. Il confronto tra due bollette Telecom dice che il canone è salito del 13 per cento, in autunno annunciato un ulteriore sette per cento. Forse l'abbiamo dimenticato ma il biglietto del bus è stato arrotondato del 30 per cento. Caffè e cornetto costano il 5 per cento in più, spaghetti e Nutella il 3 per cento. L'olio e il vino, cattivi raccolti, aumenteranno di circa il dieci, gas e luce del tre, la carne del cinque per cento. I treni del 4 per cento e la verdura del 10, sul cetriolo un ricarico del 483 per cento, fa nulla, neanche ci piace.

Ci informano anche che la media di tutti i rincari farà a fine anno più 2,5 per cento. A noi non risulta ma fingiamo sia vero.

● Segue a pagina 7

Motoscafo fantasma: resta un giallo la richiesta di aiuto

TRIESTE Giallo sulla vicenda del motoscafo tedesco con sei persone a bordo che martedì aveva lanciato il «Mayday» al largo di Lignano segnalando anche la presenza di una falla: le ricerche dell'imbarcazione-fantasma sono state estese anche a Slovenia, Croazia e Golfo di Venezia, ma senza esito. L'allarme era scattato attorno alle 13 di martedì in una zona a 8 miglia a Sud-Est di Lignano, ma nonostante l'impiego di motovedette, elicotteri, aerei, del natante non è stata trovata traccia.

● A pagina 13

Rovigno: la famiglia sterminata per un regolamento di conti

ROVIGNO Georg Rakic, 39 anni, la moglie Vesna Pavlin, di 43, e il loro figlioletto Bojan, di 13, assassinati giorni fa in una casa di vacanze a Rovigno, sarebbero stati vittime di un omicidio su commissione, un regolamento di conti. Queste le voci ricorrenti attorno alle indagini, che peraltro non hanno ancora portato a conclusione alcuna in merito al movente della strage.

A sparare potrebbero essere stati uno o più killer armati di pistole munite di silenziatore. Il triplice delitto sarebbe forse da mettere in relazione con le attività dell'uomo, nato in Bosnia (la mamma e la sorella risiedono a Capodistria), di cui non si conosce la professione, che si spostava spesso all'estero. Le indagini sulla strage della famiglia di Grosuplje (Lubiana) proseguono a tutto campo.

All'istituto di medicina legale era atteso ieri l'altro figlio della donna, Ivan Pavlin, 22 anni, avuto da un precedente matrimonio. Il giovane però, anche lui in vacanza a Rovigno, non si è presentato. Sarebbe stato sentito dalla polizia.

● A pagina 10

Italo Banco

Nessuno sconto in vista per le società anche perché le priorità della Finanziaria non prevedono agevolazioni alle aziende

Calcio: il governo dice no agli sgravi fiscali

Fissato un incontro per il 30 agosto tra il ministro Urbani e il presidente di Lega Galliani

MILANO La prima vera partita si giocherà il 30 agosto, quando il presidente della Lega Calcio, Adriano Galliani, s'incontrerà con il ministro Giuliano Urbani. La data, però, secondo il sottosegretario del ministero per i Beni e le Attività culturali, Mario Pescante, potrebbe slittare dopo il 3 settembre, giorno del Consiglio federale della Federcalcio. Ma Urbani ha già fatto sapere le intenzioni del governo: niente sgravi fiscali alle società, nè stato di crisi per il mondo del calcio. La mediazione che proporrà a Galliani riguarda invece l'ipotesi di un accordo triennale sui diritti televisivi tra la Lega e la Rai. In sostanza Urbani, che ha comunque assicurato la disponibilità del governo «a fare la sua parte», non è disposto a dichiarare lo stato di crisi, ipotesi non contemplata per il calcio a livello procedurale. Il governo escluderebbe anche, stando in linea con la posizione del ministero dell'Economia, gli aiuti fiscali ai club, per i quali non ci sarebbe copertura economica. Ed è il ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, a chiarire questo punto: «La priorità della Finanziaria sono gli sgravi fiscali per chi guadagna da zero a 25.000 euro. Semmai, quando si parlerà di sgravi fiscali per le aziende, allora si potrà pensare alle aziende del calcio, che sono aziende come le altre».

Quello che il ministro Urbani proverà a proporre a Galliani sarà dunque una mediazione «a lungo termine» con la Rai attraverso un accordo triennale tra le parti. La trattativa per la prossima stagione, che resta ferma al braccio di ferro tra i 45 milioni di euro che la tv pubblica è disposta a sborsare e gli 88,6 richiesti dalla Lega, potrebbe sbloccarsi con una sorta di ripartizione dei sacrifici fra i vari soggetti in campo, comprese le pay-tv. In sostanza, i club maggiori potrebbero rinunciare ad una percentuale degli introiti previsti per le partite giocate in trasferta a vantaggio delle squadre ancora prive di contratto pay.

Ma che il calcio voglia soldi dal governo per risolvere la crisi fomenta polemiche nel mondo politico e c'è chi grida all'assurdo, come Rocco Buttiglione, ministro delle Politiche comunitarie: «La crisi del calcio non può essere risolta con l'impiego dei soldi dello Stato». Dalla Lega, per voce del coordinatore delle segreterie nazionali e vicepresidente del Senato, Roberto Calderoli, arriva una stilettata: «Il calcio ha bisogno di un periodo di dieta e depurazione, dare degli aiuti equivarrebbe a dare da bere a un alcolista». Sulla stessa onda anche ministro della Salute, Girolamo Sirchia, per il quale le spese del mondo del calcio sono astronomiche e indignano un po' tutti. Dalla Margherita arriva una sferzata, a darla è Giorgio Merlo, membro della commissione di vigilanza Rai che sottolinea come la richiesta dello stato di crisi «sveli lo stato di confusione in cui versa l'attuale governo. Il conflitto di interessi impallidisce se pensiamo», afferma Merlo, «che diventa difficile distinguere tra competenze di governo, emittenti televisive e squadre di calcio».

Sulla questione dei diritti tv interviene anche il presidente della Federazione Nazionale della Stampa, Franco Siddi, rappresentante Fnsi presso l'Ussi (Unione della stampa sportiva italiana): «E' curioso e per certi versi incomprensibile», dice Siddi, «il grande dibattito sui diritti del calcio in tv. Tutti paiono dimenticare che prima dell'affare di mercato sullo spettacolo calcistico c'è il diritto di cronaca, che non è proprietà della Lega Calcio.

Lo spettacolo si vende, la cronaca no, appartiene al diritto generale dell'informazione».

Roberta Rizzo

Il presidente della Lega Calcio, Adriano Galliani.

Il ministro dei Beni culturali, Giuliano Urbani.

Il sindaco di Firenze: «Quella viola è solo la punta di un iceberg»

Ancora una volta il vulcanico allenatore della Salernitana dimostra di non avere peli sulla lingua e punta il dito contro i procuratori dei calciatori

Zeman: «Il campionato non dovrebbe iniziare»

SALERNO «Il calcio dipende dai soldi che oggi non ci sono. Quindi il calcio a questo punto non si dovrebbe fare». Lapidario, come d' abitudine, Zdenek Zeman, fa sentire la sua voce all'indomani della decisione della Lega calcio di rinviare l'inizio dei campionati. Sull' argomento il tecnico boemo non usa mezzi termini, ribadendo un concetto espresso già nel luglio scorso, nel ritiro della Salernitana in Trentino. «Il campionato non doveva partire finchè non si fossero risolti i problemi. I problemi - ribadisce Zeman - ci sono e quindi partire è sbagliato». Che un'epoca sia finita lo ha capito anche sulla sua pelle, con la firma del contratto con la Salernitana, stipulato alla vigilia del primo incontro ufficiale della stagione. Zeman guadagna quest' anno 600 mila euro lordi, la metà di quanto percepiva la scorsa stagione. Ma il lungo tentennamento prima di dire sì al presidente Aliberti per il secondo anno consecutivo non è stato dettato da motivi economici.

Il vulcanico allenatore boemo, Zdenek Zeman.

«Mi rendo conto delle difficoltà del calcio - dice - e della mia società. Da tempo avevamo messo a punto dei programmi che oggi non possono essere rispettati. Penso che oggi la Salernitana, anche se non siamo nella situazione peggiore, non sia in grado di fare il campionato». Una frase ribadita a distanza di un mese e che, quando fu pronunciata la prima volta, irritò il presidente Aliberti. «In questa squadra - ricorda Zeman - ho portato dieci giocatori. Ognuno di loro non arriva a guadagnare più di 200 milioni delle vecchie lire a stagione. Se si riuscisse a trovarne 20 così, la Salernitana sarebbe salva sia sotto l' aspetto economico che sotto quello sportivo». Poi Zeman punta l'indice contro quei tre o quattro calciatori che fanno la differenza sotto il profilo economico, con contratti decisamente superiori agli altri. «Sono calciatori in scadenza di contratto che, se posti sul mercato avrebbero trovato una collocazione anche nella serie superiore, ma tutto ciò non è convenuto ai procuratori - conclude velenoso Zeman - altrimenti il prossimo anno non avrebbero percepito le loro percentuali».

E se Zeman è stato facile profeta lo stesso si può dire del sindaco di Firenze che ha curato il fallimento della squadra gigliata e il suo declassamento in C2. «La crisi della Fiorentina - afferma Leonardo Dominici - è la punta di un iceberg molto più esteso». Il primo cittadino di Firenze, presidente pro-tempore della società Florentia Viola, lo aveva detto in tempi non sospetti e lo ripete oggi, intervenendo sullo stato di crisi del calcio, a poche ore dalla prima partita ufficiale della nuova società questa sera al Franchi. «Mi sembra di essere stato un fin troppo facile profeta afferma Domenici - se si pensa ai gravi problemi che si manifestano in questi giorni: dalle trattative tra la Lega e la Rai, ai problemi economici di alcuni grandi club risulta evidente che c'è bisogno di un cambiamento forte e profondo del mondo del pallone, che porti fra l'altro a un maggior protagonismo delle comunità e delle istituzioni locali. Sarebbe inaccettabile se il prezzo di questa crisi - aggiunge Domenici - venisse pagato soltanto dal calcio fiorentino». Secondo il sindaco di Firenze «anche nel mondo del calcio sta emergendo quello che ormai sembra essere il "leit motiv" del nostro Paese: il conflitto di interessi». «Può anche darsi - osserva Domenici - che non sempre ci sia un legame diretto, ma è certo che quando si parla di governo, televisioni, calcio pare di fatto esserci un sistema di potere che ruota intorno a un'unica persona».

Il titolare del dicastero delle Comunicazioni considera «illegittimo» il sospetto di chi sostiene che si vuole favorire Mediaset

Serie A e B rinviate, Telepiù chiederà i danni

Gasparri lancia un appello perché si trovi un accordo con la Rai per i programmi in chiaro

L'INTERVISTA

Il patron del Chievo sta lavorando al nuovo progetto

Campedelli: «Presto al via il terzo polo televisivo»

MILANO La squadra-miracolo balzata in serie A è in prima fila e vuole a tutti i costi che la terza piattaforma via satellite prenda il volo al più presto.

Il Chievo è in fermento, e ieri il presidente Luca Campedelli è rimasto in riunione tutto il giorno per discutere con il suo team i passi da compiere nelle prossime ore.

Campedelli è in continuo contatto con i presidenti delle altre sette squadre ribelli, Atalanta, Brescia, Como, Empoli, Modena, Perugia e Piacenza.

Il consorzio «Plus Media Trading» punta quindi in alto e la conferma arriva dal responsabile, Enrico Bendoni, secondo il quale il progetto sta in piedi su una base numerica: con una certezza di due milioni di abbonati e di una migliore difesa dalla pirateria. Insomma, un business positivo che il calcio non vuole perdere.

Presidente Campedelli, la terza piattaforma tv nascerà presto?

«Stiamo lavorando intensamente proprio per trovare la soluzione migliore.

Dobbiamo trattare con i finanziatori di questa nuova piattaforma tv, ma sono tenuto al segreto e di nomi non ne posso fare. Noi crediamo che la nascita di questo polo televisivo sia una soluzione al diritto collettivo per il criptato. Non possiamo cadere in un monopolio televisivo».

Quindi le trattavie con Stream e Telepiù sono fuori discussione? Non c'è nessuno spiraglio?

Luca Campedelli

«Al momento non credo, l'offerta di 4,8 milioni di euro è bassa, lo abbiamo già detto. Noi puntiamo ad ottenere 10 milioni di euro per squadra. E poi visto che si dice che tra sei mesi Stream acquisirà Telepiù ci troveremmo di fronte ad un vero e poprio monopolio. Tra tre anni, nel 2005 la situazione sarà probabilmente questa e noi non la possiamo accettare. Per questo "Plus Media Trading" rappresenta una risposta forte.

Noi vogliamo una tv autonoma. E quando si preme sulla questione degli anticipi e posticipi l'affare non si può certo fare certo come vogliono le pay-tv. Noi non vendiamo format, ma partite».

Quindi è vostra intenzione partire al più presto con il vostro polo. Ma 15 giorni basteranno?

«Quindici giorni sono pochi, ci vorrà un mese e forse più. Magari potremmo partire con provvedimenti tampone».

In che senso?

«Vendere una o due partite a chi le vuole comprare via satellite. Insomma le trattative sono in corso e anche le altre sette squadre che fanno parte del piano sono tutte concordi. La nostra è una scelta obbligata e lo ha spiegato molto bene anche Galliani».

Ma i giocatori del Chievo sono preoccupati?

«La preoccupazione c'è ma sono anche molto fiduciosi, capiscono che così non si può andare avanti. La crisi del calcio è provocata da tante cose e anche gli stipendi dei giocatori devono essere rivisti.

Lo fanno già le piccole e medie squadre, e ora anche le grandi saranno costrette a flettere gli stipendi e dare un taglio agli ingaggi stratosferici».

nr. r.

MILANO La minaccia arriva da Telepiù: «Chiederemo i danni». A parlare è il vicepresidente, Mario Rasini: «Il rinvio dell'inizio del campionato ci ha costretto a rivisitare i palinsesti, e se riscontreremo danni a livello economico chiederemo conto a chi ce li ha procurati». E secondo Telepiù la strada che il nuovo consorzio Plus Media Trading si troverà davanti non è facile. Infatti uno dei problemi più spinosi è rapprensentato dal sistema che Pmt utilizzerà per portare il calcio di serie nelle case degli italiani. Le piccole società spingono affinchè questo nuovo polo, che gode dell'appoggio esterno della Roma di Sensi, (cliente di Stream) utilizzi le strutture delle altre due pay-tv. La partita è nelle mani dell'Antitrust e dell'Autorità delle Comuncazioni alle quali le otto società di calcio hanno presentato un esposto lo scorso luglio. Ma una porta per la terza piattaforma sembra aprirsi senza problemi, è quella di E.Biscom e Fastweb. L'amministratore delegato, Silvio Scaglia, ha dato piena disponibilità per per l'accordo. E se Telepiù minaccia i danni, Stream è scossa anche da un altro problema: l'acquisizione proprio di Telepiù. Con la zampata finale di Murdoch che vuole dar vita all'unica televisione a pagamento in Italia con oltre 2,3 milioni di utenti.

Il mondo del pallone è dunque appetibile, nessuno vuol perdere la fetta del business. E in campo entra dunque la partita con la Rai. Il ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, lancia un appello: «Rai e Lega Calcio, incontratevi. Sedetevi intorno ad un tavolo per trovare un'intesa sui diritti televisivi che tenga conto del mercato». Per Gasparri, dato che la maggior parte delle partite non si giocherà più di domenica pomeriggio bensì le sere del sabato e della domenica, «la Rai finirebbe per pagare a caro prezzo un prodotto povero. Bisogna invece garantire in chiaro la visione dei gol e degli eventi ai cittadini che pagano il camone facendo acquistare alla Rai a un prezzo congruo. Un prezzo che», spiega il ministro, «non può essere quello dell'anno scorso. Si potrebbe giungere ad un accordo triennale che possa dare certezze alle società e che abbia prezzi sobri, senza inseguire le follie che portano all'indebitamento televisioni e società calcistiche e a una condizione economica che in questo modo non può andare avanti». Gasparri poi precisa che il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, non si sta occupando della vicenda: «Il sospetto è illegittimo se si pensa che si voglia favorire Mediaset. Mediaset non è interessata all'acquisto dei diritti».

nr. r.

Il ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri.

Il presidente della Federazione della stampa: «Bisogna garantire il diritto di cronaca»

CAGLIARI «Il diritto di cronaca non è di proprietà dei signori della Lega Calcio». Lo sostiene Franco Siddi, presidente della Federazione nazionale della stampa italiana. «È curioso e per certi versi incomprensibile - aggiunge Siddi - il grande dibattito sui diritti del calcio in tv. Tutti paiono dimenticare che prima dell' affare di mercato sullo spettacolo calcistico c' è il diritto di cronaca, che non è proprietà della Lega Calcio». Lo spettacolo si vende, la cronaca no, sottolinea con forza Siddi. «La cronaca - precisa in una nota - appartiene al diritto generale dell' informazione. È tempo di capire che il mondo delle follie pallonare non può cancellare la bellezza di questo sport».

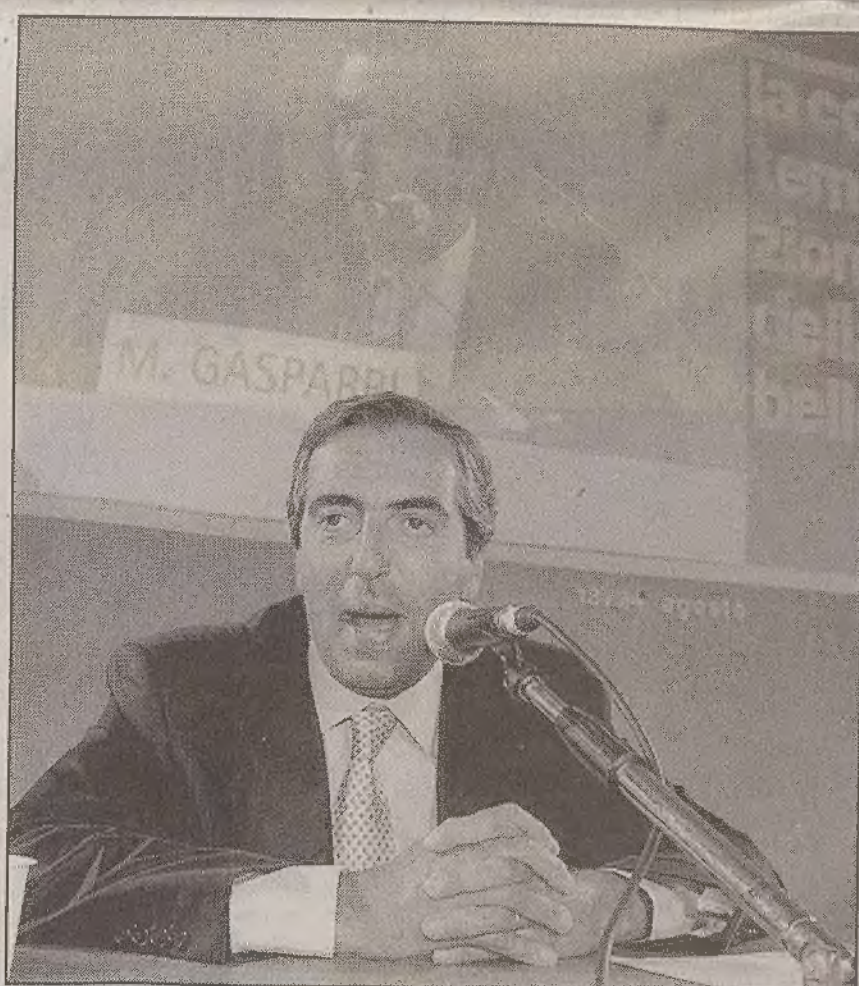
DALLA PRIMA PAGINA

Salvataggio come quello per la Fiat

Poi, era a tutti evidente che il calcio italiano viveva al di sotto delle aspettative dei tifosi (si vedano i magri risultati delle competizioni internazionali), ma al di sopra delle sue possibilità, prigioniero di un mercato dei calciatori drogato, per altro inutilmente, dal momento che l'esperienza del Chievo e, per alcuni aspetti, di squadre come il Bologna, hanno dimostrato che è possibile fare del buon gioco, anche con discreti risultati di classifica, senza essere costretti ad inflazionare il mercato di campioni pagati a peso d'oro come fossero sultani delle favole.

E che dire della telenovela degli allenatori, «dismessi» con liquidazioni miliardarie alle prime difficoltà delle squadre? L'ammontare del debito accumulato era ampiamente noto. Quando è finita la droga dei diritti televisivi (sembravano essere la gallina dalla uova d'oro) l'intero apparato del pallone si è afflosciato su se stesso, con appresso lustrini e paillettes. I suoi dirigenti sono riusciti soltanto a chiedere l'aiuto di Pantalone, come se fossero Cobas del latte. Una magra figura, dunque. Attenzione, però: non basta - come ha fatto quasi tutta la stampa ieri - mandarli a quel paese con un pizzico di moralismo e con un bel «arrangiatevi!». Il calcio non è solo lo sport più popolare, ma è anche un business importante per un complesso di attività intersettoriali e trasversali. Un Governo che non fosse in grado di dipanare questa matasse ne avrebbe un rimpallo gravissimo in termini di consenso. Per giunta, in tale vicenda, il conflitto di interessi è visibile al pari di un grattacielo. Silvio Berlusconi è non solo il capo di quel Governo che è stato chiamato in causa, ma è contemporaneamente proprietario di uno dei più grossi club, ha alle proprie dipendenze il presidente della Lega in carico, detiene una quota importante del mercato televisivo, e, in qualche modo, può influenzare l'orientamento della Rai. È, insomma, il deus ex machina della situazione. Il Cavaliere, così, si trova a dover grattare un'altra rogna e in fretta.

Certo, la richiesta di agevolazioni fiscali non ha senso, è una soluzione dettata da una disperata mancanza di idee. Gli ammortizzatori sociali servono ad altri scopi e ad altri soggetti, assai meno fortunati dai calciatori. Vi sono, però, provvedimenti assunti per affrontare situazioni di crisi industriali che possono essere utilizzati - mutatis mutandis - anche per il sistema calcio. Nulla vieta al Governo di farsi promotore di una mediazione tra i network televisivi e la Lega; non già per imporre «prezzi politici», ma per sbloccare una vertenza che ambedue i contendenti hanno interesse a chiudere. Poi, perchè non riflettere sulle caratteristiche del piano di salvataggio della Fiat? Come è noto, è intervenuto un pool di banche a consolidare e a «coprire» il debito del gruppo (ben superiore a quello del mondo del calcio). Non è detto che l'operazione non possa essere ripetuta, attraverso la costituzione di forme consortili tra le società in crisi (con interventi solidaristici di tutto il sistema), allo scopo di offrire un pacchetto di garanzie reali a fronte di un piano di risanamento concordato con gli istituti di credito disposti ad assumersi una quota dell'operazione-salvezza.

Giuliano Cazzola

In ottocento pagine una lunghissima lista contenente una stima aggiornata di angoli ambientali e d'arte che fanno la fama turistica d'Italia

Pronta la mappa del Bel Paese da privatizzare

Pubblicato dal Demanio l'inventario dei beni pubblici disponibili: sarà Tremonti a decidere

ROMA Quanto vale un castello, una villa palladiana, un insediamento romano, una spiaggia dell'isola d'Elba o di Pantelleria? La mappa del Censimento generale del patrimonio disponibile e non dello Stato è stata disegnata dall'agenzia del Demanio, basta consultare la Gazzetta Ufficiale del 6 agosto scorso.

Una lunghissima lista di ottocento pagine, una sorta di inventario generale dove compaiono i beni che lo Stato può mettere in vendita, con tanto di valutazione in euro per ciascuno di essi (anche se, si specifica, vanno ricalcolate al momento della vendita).

Il Censimento fa riferimento al decreto legge 25 settembre 2001, n.351, e reca «Disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare», convertito, con l'ultima Finanziaria, nella legge 23 novembre 2001, n.410. In base alla legge, dunque, lo Stato ha demandato all'Agenzia del Demanio l'individuazione, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso gli archivi e gli uffici pubblici, dei singoli beni distinguendo tra beni demaniali e beni che fanno parte del patrimonio disponibile e indisponibile.

Per ora solo una mappatura: un secondo passaggio prevede l'intervento del ministro Giulio Tremonti che dovrà scegliere, tra i beni censiti, quali potranno essere utilizzati per le operazioni di valorizzazione o di vendita tramite cartolarizzazione (significa che lo Stato, per ottenere crediti dalle banche, emette delle obbligazioni dando in garanzia monumenti, spiagge e palazzi antichi in grado di risarcire eventuali mancati introiti futuri). Per acquistare i beni patrimoniali dello Stato le società interessate dovranno anticipare i soldi ricavabili dalla privatizzazione, emettendo prestiti obbligazionari garantiti dagli stessi beni in vendita.

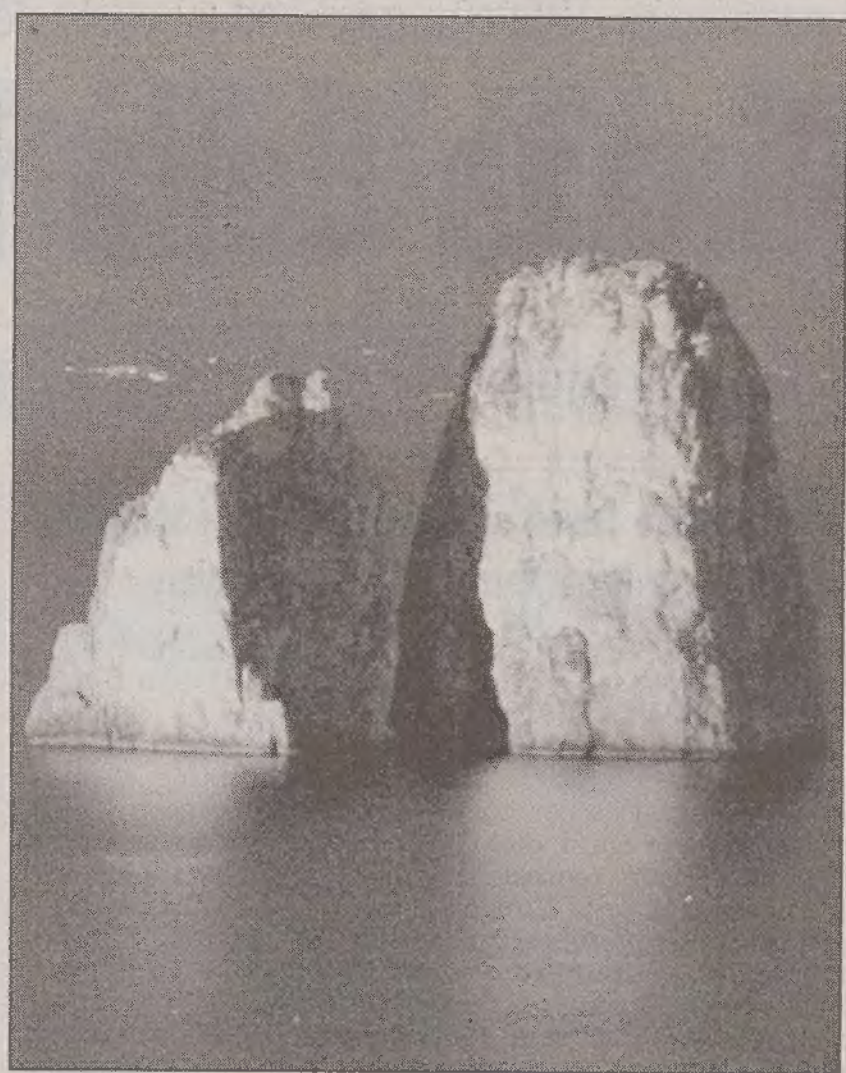
Il Censimento distingue fra beni appartenenti al cosidetto patrimonio indisponibile dello Stato, cioé non alienabili, e quelli appartenenti, invece, al considetto patrimonio disponibile. Ma è certo che il solo inserimento negli elenchi di alcuni e non di altri beni apre una breccia, una sorta di cavallo di Troia, nella privatizzazione da parte dell'attuale governo di molti beni pubblici che i cittadini sentono come appartenenti allo Stato e basta.

Sul sito del Demanio vengono anticipate anche le condizioni generali di partecipazione: la vendita avverrà o tramite un'asta pubblica o trattative private, dopo aver inviato tutta la documentazione necessaria per essere ammessi alla gara; la domanda dovrà essere in carta libera con dichiarazioni di non interdizione o fallimento e ricevuta della cauzione a garanzia dell'offerta, pari al 10% del prezzo dell'asta.

In vetrina i gioielli ambientali e paesaggistici, le isole, le sedi di uffici pubblici situate in palazzi storici, le aree archeologiche e i monumenti nazionali.

Le ricchezze del Belpaese prendono forma via via che si legge la lista del Demanio: tra i beni inseriti l'isola di Gorgona, quella di Pianosa, con il suo carcere di massima sicurezza, Alba Fucens, l'insediamento romano abruzzese del 303 a.C., Villa Jovis, residenza dell'imperatore Tiberio a Capri, il centro urbano di Mercato Saraceno, il carcere di San Vittore, addirittura una stazione ferroviaria, quella di Pesaro... E questi sono solo pochi esempi.

«Un'operazione abominevole» la considera l'ex sottosegretario ai beni culturali Vittorio Sgarbi - che abbiamo sentito ieri, come riferiamo sotto - , e torna alla memoria la polemica con il ministro Giuliano Urbani che gli costò il licenziamento: le critiche di allora colpivano tutta la politica dei beni culturali ma la goccia che fece traboccare il vaso fu la creazione delle due società (Patrimonio Spa e Infrastrutture Spa) nel decreto salva deficit di Giulio Tremonti che avranno il compito di gestire e vendere ai privati il nostro patrimonio artistico.

Serena Paolini

I Faraglioni no, ma, sempre a Capri, Villa Jovis, sì. La residenza dell'imperatore Tiberio sull'isola campana rientra nella catalogazione dei beni pubblici che il governo ha inserito nell'elenco di quelli privatizzabili.

Ecco il valore assegnato a uno dei monumenti simbolo della città giuliana che con la sua affusolata mole bianca si staglia nel Golfo

Per tre milioni si può cedere il Faro di Trieste

Dal Circolo ufficiali all'ospedale militare, dal Genio alla caserma di Roiano: guida ai beni disponibili in città

TRIESTE Il **Faro della Vittoria, Villa Necker**, il **palazzo della Soprintendenza**, una parte dell'**Ospedale militare**. Alcuni di questi immobili, proprietà dello Stato a Trieste, potrebbero essere messi in vendita, o meglio servire da garanzia per ottenere crediti o emettere obbligazioni. In qualche modo, quindi, potrebbero finire nelle mani di soggetti privati.

Tutto ciò si evince dalla lettura dell'elenco stilato dall'Agenzia del demanio in base alla legge sulle diposizioni urgenti in materia di privatizzazione del patrimonio immobiliare pubblico.

Ma quanto vale uno dei simboli della città? Il Faro della Vittoria ha un valore d'inventario - ma la legge specifica che potrebbe essere ricalcolato sul prezzo di mercato - di poco superiore ai tre milioni di euro. Due milioni e 400mila euro è invece il valore del palazzo che ospita il **Genio civile in via Belpoggio**. Il **Circolo ufficiali** di Villa Necker vale quattro milioni e 600mila euro, mentre il palazzo della Soprintendenza in piazza della Libertà poco meno di tre milioni e 300mila.

Cinque milioni e 150mila euro è invece il valore d'inventario stabilito per la **caserma della polizia stradale di Roiano** che, in teoria, potrebbe essere messa sul mercato così come potrebbe esserlo l'edificio che ospita, in via Mascagni, la **Scuola allievi della stessa Polizia**, valutato poco meno di sei milioni e 300mila euro. Fanno parte della lista anche il **palazzo del ministero dei Lavori pubblici** (circa sette milioni di euro), e una fetta dell'ex Ospedale militare di via Fabio Severo. Si tratta della parte di competenza del ministero della Difesa che non è ancora stata affidata all'Università di Trieste, che prevede di realizzare una cittadella per studenti nell'intero comprensorio. Cinque milioni e 200mila euro è il prezzo a bilancio per questa parte dell'Ospedale.

Naturalmente l'elenco continua con una serie di beni «minori» ma anche con altri palazzi dal valore consistente. Tutti fanno parte di quell'elenco di beni potenzialmente utilizzabili sul quale dovrà poi decidere il ministro dell'Economia Tremonti. Con quali criteri non è ancora dato a sapere, tanto che si è diffusa notevole preoccupazione a livello nazionale per l'inserimento nella lista di luoghi di interesse artistico, paesaggistico e culturale di inestimabile valore.

Il Faro della Vittoria è attualmente sotto la tutela della Provincia, e il presidente Fabio Scoccimarro ha così commentato la possibile alienazione del bene. «La Provincia ha in gestione il Faro dopo la firma di un contratto con l'allora Marina mercantile. Non so nulla di questa storia, ma se anche dovesse essere messo in vendita potrebbe essere valorizzato nel punto di vista turistico. Ad ogni modo non rientrerebbe sicuramente tra le nostre priorità».

Tra i beni che lo Stato potrebbe alienare Trieste e provincia rientrano anche le caserme dell'esercito, e qualche edificio che rappresenta di certo una curiosità, come lo **scalo ferroviario di Prosecco**. E poi ancora caserme dei Carabinieri, della Guardia di finanza e altre piccole proprietà sparse su tutto il territorio.

Riccardo Coretti

Il Faro della Vittoria simbolo della città nella tradizionale cartolina di Trieste sullo sfondo della Barcolana. Valore? Tre milioni di euro, secondo la mappa del governo. A destra, l'ex sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi.

Sgarbi: «Ogni decisione deve essere affidata a una speciale Authority»

TRIESTE «Certo che potrebbero decidere di vendere il Faro della Vittoria, ma sarebbe un'assurdità». Così l' ex sottosegretario ai Beni culturali, Vittorio Sgarbi, dimessosi dal suo incarico proprio a seguito delle diversità di vedute con il titolare del dicastero, Giuliano Urbani, in materia di cessione del patrimonio pubblico. «Se si vuole procedere alla cessione dei beni bisogna stabilire dei criteri che non possono essere astratti». Ma chi spetterà l'ultima parola, al ministro o al Consiglio dei ministri? «E quello è il problema. Non è chiaro. La decisione dovrebbe invece essere presa da un authority. C'è il dubbio – continua Sgarbi – di una posizione non definita da parte del Governo».

A Trieste sono finiti nell'elenco anche Villa Necker e altri palazzi... «Secondo me sono beni inalienabili, non si può vendere il Faro della Vittoria, piuttosto che Villa Necker o il Museo Revoltella. Certo è però, ehe ci si trova di fronte a una situazione impari, in cui ci sono privati che gestiscono meglio dello Stato. Una villa veneta o una villa friulana – sostiene l'ex sottosegretario – è preferibile che sia in mano a un privato. Anche il Castello di Duino, finché era privato era perfetto».

«Aspetto di vedere come verrà la scelta. Nel mio emendamento erano esclusi da qualunque operazione i beni di particolare valore artistico e paesaggistico. I beni di particolare importanza per il loro riferimento con storia arte e cultura, gli edifici adibiti a uso amministrativo per lo Stato o gli enti locali. Comunque i beni riconosciuti come monumento nazionale e quelli riconosciuti dal Ministero dei beni culturali – conclude Sgarbi – come testimoni dell'identità nazionale. E infine un'eventuale elenco dei beni cedibili avrebbe dovuto avere l'approvazione della conferenza Stato-Regioni per coinvolgere gli enti locali».

r.c.

A Udine e provincia 60 edifici fra cui il carcere di via Spalato

UDINE Caserme storiche, l'ospedale militare, l'Archivio di Stato, le carceri e numerose altre aree della città e della provincia sono finite nella mappa del censimento generale del patrimonio disponibile dello Stato elaborata dall' Agenzia del demanio. Sono 60 gli indirizzi in città e provincia inseriti nella Gazzetta ufficiale del 6 agosto, per un totale di ben 158 milioni 744 mila e 795 euro. Ma quali sono i beni che potrebbero portare euro sonanti nelle casse dello Stato? Si tratta soprattutto di caserme, molte delle quali ormai sono inutilizzate da tempo. In città ad esempio, vale più di cinque milioni di euro il palazzo di via Aquileia occupato dal Circolo unificato del presidio militare, l'ex ospedale militare di via Pracchiuso vale più di 7 milioni e 652 mila euro. Nell'elenco spiccano anche le carceri di via Spalato (3 milioni e 800 mila euro).

Nell'Isontino tra i beni alienabili molte strutture dell'Esercito, dei Carabinieri e della Guardia di finanza

A Gorizia «in vendita» il Tribunale

GORIZIA C'è anche il Tribunale tra i beni che lo Stato potrebbe alienare. Il valore supera abbondantemente i 9 milioni di euro, ma è compreso anche il fatiscente carcere di via Barzellini e l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette.

Il settecentesco palazzo asburgico di via Sauro è tra i beni censiti dal Demanio che potrebbero venir messi in vendita. L'elenco è lungo e comprende, per Gorizia e la provincia, soprattutto caserme e strutture militari.

Infatti, sono state censite la caserma della Guardia di finanza di via Diaz, che è stata appena restaurata, il cui valore è di 702 mila euro. Lo Stato ha usato comunque la par condicio perché dichiara alienabili anche la caserma del Comando provinciale di corso Verdi (1 milione 843 euro), la sede della Polstrada di via Pola (1 milione 43 mila), la caserma del comando della brigata «Pozzuolo del Friuli» (poco più di 1 milione di euro).

Nell'elenco ci sono poi la caserme dell'esercito «Montesanto» (5 milioni 790 mila euro) di via Trieste e «Del Fante» (1 milione 627 mila) di via Duca d'Aosta.

Censiti anche la sede del genio civile di piazza San Francesco, l'ex Manifattura Tabacchi di viale XX Settembre. Potrebbero venir messi all'asta anche gli alloggi utilizzati dalle famiglie di militari di via Ristori valutati complessivamente 4 milioni 426 mila euro.

È stato censito anche il palazzo tra corso Verdi e via Petrarca, sede dell'ex Intendenza di finanza e dell'Ufficio provinciale del Tesoro. Ma qui c'è un contenzioso aperto: in base alla legge di tutela lo stabile (ex Trgovski dom) è stato rivendicato dalla minoranza slovena e potrebbero tornare di proprietà delle associazioni slovene cittadine.

Nell'Isontino da registrare che la caserma «Amadio» di Cormòns, vuota da otto mesi, viene censita per un valore di 7 milioni 129 mila euro. A Gradisca potrebbero venir poste in vendita la caserma dei carabinieri di via Trieste e l'ex Caserma «Bergamas» di via Aquileia. Si tace invece sulla «Polonio» di via Udine.

Il Demanio ha censito anche caserme dei carabinieri e della Guardia di finanza sparse tra San Martino del Carso, Vencò, Dolegna, San Floriano e Savogna.

Il palazzo di giustizia di via Sauro angolo via Filzi.

Soltanto caserme, decrepite o appena ristrutturate, tra gli immobili sul mercato

Monfalcone, la Rocca è salva

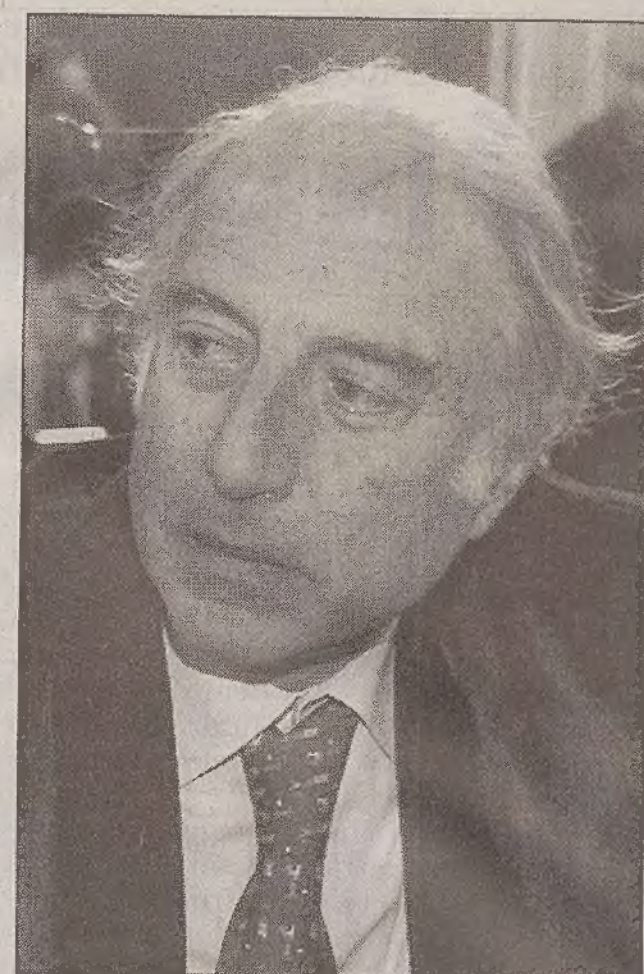
MONFALCONE «Gioielli» di Stato in vendita? Nel Monfalconese sono tutte caserme. Grandi e piccole, diroccate o appena ristrutturate, comunque, «monumenti» dell'Arma. A Monfalcone, insomma, la Rocca non si tocca. Nel giro d'aria delle privatizzazioni, invece c'è in pieno centro in via Fratelli Rosselli 17, l'attuale sede del commissariato di Polizia. Valore stimato 435 mila euro: la sede è in evidente degrado, tanto che è pronta da tempo la «fuga» degli agenti nella nuova super-caserma di via Matteotti. L'insediamento è previsto entro l'anno. E nei programmi del Comune c'è l'intenzione di acquisire proprio il centrale edificio che presto sarà svuotato. Obiettivo: trasformare la struttura per destinarla al Comando dei vigili urbani.

Segue per imponenza di valore economico a Doberdò l'attuale e appena ristrutturata caserma dei carabinieri in via Martiri della Libertà 11: l'ampia struttura disposta su tre piani, risalente agli anni '50/'60 (un tempo ospitava anche le stalle per i cavalli), è quotata un milione 22 mila euro. La caserma è tuttora sede dei militi, rientrati dopo i lavori di ristrutturazione solo da alcuni mesi. In possibile vendita anche un manufatto nella frazione di Iamiano. Valore circa 247 mila euro: in quella zona sono ospitate due caserme, tuttora funzionanti, quella dei carabinieri e quella della Finanza.

Beni statali censiti pure a San Pier d'Isonzo, in via Matteotti 19: l'edificio, stimato in 259 mila euro, ospita la farmacia e l'ambulatorio comuanli. Altra caserma dell'Arma, circa 228 mila euro, a San Canzian d'Isonzo, in via Aquileia 3. Infine a Fossalon, lo Stato ha censito un altro bene, circa 281 mila euro, riconducibile alla caserma della Finanza.

Il presidente della commissione giustizia della Camera iscritto nel registro dalla procura di Brescia per l'ipotesi di favoreggiamento

Piazza della Loggia, Pecorella indagato

Il legale sospettato di aver aiutato il suo assistito Zorzi a pagare la ritrattazione di Siciliano

Zorzi scrive a Casini: «La mia condanna è sbagliata, non sono mai stato iscritto a Ordine Nuovo»

MILANO Delfo Zorzi, che da quando ha preso la cittadinanza giapponese ha assunto il nome di Hagen Roi, il 21 giugno scorso ha scritto al presidente della Camera, Pierferdinando Casini, per rettificare alcune dichiarazioni di Russo Spena, a suo giudizio imprecise in relazione alla pratica per la sua estradizione. Accanto alla firma a mano Zorzi, oltre al nome italiano, ha scritto a macchina tra parentesi anche Hagen Roi. Nella lettera al presidente della Camera, Hagen Roi definisce «profondamente sbagliata» la sentenza di condanna all'ergastolo nei suoi confronti e si dice fiducioso nel processo d'appello. In un passaggio inoltre scrive: «Non sono mai stato nè iscritto al Centro studi Ordine Nuovo nè capocellula del Centro Studi Ordine Nuovo di Mestre». Zorzi spiega anche che dietro la sua mancata estradizione non ci sono manovre oscure: «Le ragioni che ostano alla mia estradizione sono di squisita natura giuridica del non riconoscimento da parte dell'ordinamento giapponese del processo contumaciale».

MILANO Gaetano Pecorella, parlamentare di Forza Italia, presidente della Commissione giustizia e difensore di Silvio Berlusconi nel processo Sme, è stato scritto nel registro degli indagati di Brescia per un'ipotesi di favoreggiamento. Con lui l'avvocato Fausto Maniaci e altri legali. Alla base dell'iniziativa presa dai pm Roberto De Martini e Francesco Piantoni alcuni risvolti emersi nell'ambito dell'inchiesta sulla strage avvenuta in Piazza della Loggia a Brescia il 28 maggio 1974 (otto morti e un centinaio di feriti per una bomba esplosa durante una manifestazione sindacale). Al centro della storia Martino Siciliano, l'ordinovista mestrino che, dopo avere fornito ai magistrati milanesi una serie di elementi che consentirono di ricostruire le tappe della strategia della tensione fino alla strage di Piazza Fontana, decise di ritrattare tutto.

La retromarcia «da pentito a pentito di essersi pentito» gli sarebbe valsa 500 mila dollari pagati da Delfo Zorzi (già condannato all'ergastolo per Piazza Fontana). I tentennamenti di Siciliano cominciarono durante il dibattimento per la strage milanese quando il il testimone, che viveva in Colombia, venne in Italia per deporre, ma non si presentò in aula, sostenendo che lo Stato lo pagava troppo poco per la sua attività di collaboratore di giustizia. Ma le dichiarazioni di Siciliano interessavano anche ai magistrati di Brescia impegnati nell'ultima inchiesta su Piazza della Loggia: ecco il loro interessamento a rintracciarlo. Decisiva in questa direzione sarebbe stata la collaborazione di un mercante d'arte veronese, amico di Siciliano, che munito di un registratore nascosto lo avrebbe rintracciato, facendogli una serie di domande specifiche. Un cono d'ombra impedì di riascoltare la registrazione, che dovette essere ripetuta. Attraverso il replay si sarebbe scoperto che Zorzi avrebbe pagato 500 mila dollari per la ritrattazione, mandata in un memoriale alla procura di Brescia. Nel documento, Siciliano dice di essere rimasto colpito dalla lettura delle motivazioni della sentenza di primo grado per Piazza Fontana. L'avvocato Pecorella, attualmente in vacanza negli Stati Uniti, ha negato di essere stato al corrente della trattativa. «Non è la prima volta che le informazioni di garanzia vengano inviate ad orologeria. È una trappola» ha dichiarato l'avvocato. E la bagarre politica si è accesa con l'oppisizione a chiedere le dimissioni del presidente della Commissione giustizia. «I magistrati di Brescia sono comunisti a intermittenza. Andavano bene quando iscrivevano nel registro degli indagati i magistrati milanesi, non vanno più bene ora che iscrivono lui» ha commentato Antonio Di Pietro, che ha giudicato «amorale» il comportamento di Pecorella che «non ha la sensibilità di dimettersi».

Annnibale Carenzo

Gaetano Pecorella è indagato per favoreggiamento nella strage di Piazza della Loggia a Brescia. I legali di Delfo Zorzi, di cui fa parte l'esponente di Forza Italia, sono sospettati di aver aiutato il loro assistito a pagare il pentito Siciliano.

Dopo il dramma della piccola Noemi il presidente dell'Osservatorio sui minori lancia una proposta choc per contenere la «piaga sociale»

Marziale: «Impediamo ai drogati di procreare»

TORINO Il recupero di un drogato cronico non può passare sulla pelle dei bambini che mette al mondo. Per il tossicodipendente recidivo che viene invitato a curarsi e non lo fa è necessaria la sterilizzazione. Mentre a Torino prende forma l'ipotesi di una «stanza del buco» l'Osservatorio sui diritti dei Minori guarda l'altra faccia del problema: quella di Noemi, la neonata bolognese uccisa dalla madre ostaggio della «scimmia», ma anche di tanti altri bambini che arrivano in ospedale feriti e ustionati e vengono rispediti a casa in braccio a genitori carnefici senza fare notizia. Antonio Marziale, presidente dell'Osservatorio, scaraventa sul tavolo del Ministro alla Salute Girolamo Sirchia - e in subordine su quello del collega dell'Interno Giuseppe Pisanu - la sua proposta da brivido: impedire ai drogati di procreare.

«Non è una provocazione - precisa - Ma un'idea concreta di prevenzione di fronte a un fenomeno drammatico di cui il governo ignora le proporzioni». La casistica sterminata dei minori vittime di abusi da parte di genitori tossicodipendenti nelle prossime settimane sarà raccolta in un dossier che è qualcosa di più del solito grido d'allarme. «Ho visto con i miei occhi un bimbo uscire dal pronto soccorso assieme a padre e madre drogati senza che nessuno avesse verificato se davvero aveva messo le mani nel forno - racconta Marziale- Io è a quel bambino che penso, all'orrore in cui è costretto a vivere. Per questo ho chiesto di essere ricevuto da due ministri della repubblica. A loro, e solo a loro, farò il nome di quel piccolo e di tanti altri». Marziale parla di una vera e propria emergenza sociale sottovalutata da tutti. I pronti soccorsi italiani sono affollati di minori vittime di «incidenti» che incidenti non sono perchè in assenza del poliziotto di guardia - istituzione che secondo Marziale andrebbe immediatamente ripristinata ovunque - il medico prende per buona la versione dei genitori.

Che la violenza subita dai bambini in famiglia sia un tema prioritario trova tutti d'accordo. Non c'è invece consenso sulle soluzioni proposte dall'Osservatorio sui minori. «Un'assurda provocazione», le ha definite il presidente della Società italiana di pediatria, Francesco Tancredi. «Attualmente - ha aggiunto - nelle emergenze c'è un posto di polizia e il medico è tenuto a fare il referto se c'è un sospetto fondato. La violenza sui minori è un problema reale - ha detto ancora - ma sicuramente non c'è nessun iceberg, nulla di sommerso. Tutti i casi che arrivano al pronto soccorso sono sicuramente diagnosticati e denunciati».

Anche per il coordinatore della Consulta nazionale per la salute mentale, lo psichiatra Massimo Cozza, «sicuramente una società non può e non deve restare insensibile alla tutela dei minori. Ma la via da seguire deve essere la prevenzione».

Infine alcuni dati. Secondo i più aggiornati dati disponibili, raccolti dall'istituto superiore di sanità, sono 50.000 i bambini che ogni anno arrivano al pronto soccorso per disattenzioni familiari, ma anche per presunti episodi di maltrattamenti o abusi. I casi certi di abuso risultano essere pari allo 0,8%.

CASSAZIONE

Dopo la separazione

Perde l'affidamento dei figli minori la mamma che ha amici malavitosi

ROMA Perde l'affidamento dei figli minori la moglie separata che frequenta giri di malavita e che ha parenti stretti con la fedina penale sporca. Infatti un simile contesto socio-familiare - secondo la Cassazione - «evidenzia danni all'educazione e allo sviluppo della personalità» dei bambini. La prima mamma a fare i conti con questo orientamento espresso dai magistrati della I Sezione Civile di piazza Cavour è Daniela F., una donna romana alla quale è stata tolta la figlioletta Ambra, datale in affidamento dal tribunale di Roma dopo la burrascosa separazione dal marito, Luigi G. Insomma fatali alle aspirazioni genitoriali di Daniela sono stati i suoi «limiti morali». Infatti su richiesta di Luigi, la Corte di Appello di Roma ha dovuto riscrivere la sentenza di primo grado affidando la piccola alle cure dell'uomo. A far cambiare idea ai giudici, sono state più circostanze. In primo luogo Daniela aveva frequentazioni con malviventi del sottobosco romano e, per di più, aveva un padre - nonno di Ambra - con una condanna per atti di libidine in danno di minori.

Spiega la Suprema Corte - avvalorando il verdetto di appello - che «le azioni della donna o dei suoi familiari» mettono in luce «probabilità di danni all' educazione e allo sviluppo della personalità di Ambra». Quanto al nonno, gli ermellini di piazza Cavour annotano che il convincimento di affidare la bambina al padre, non può che risultare «rafforzato» dalla sua «condanna per atti di libidine». Inoltre Daniela, ha perso anche il diritto all'assegno di mantenimento per sè, in quanto è stata condannata - sebbene solo in primo grado - per aver dato mandato di eseguire una rapina contro Luigi.

IN BREVE

Solo una delle due figlie è ancora viva

Automobile contro camion, intera famiglia sterminata in un incidente sull'Aurelia

ROMA Se ne sono andati tutti insieme stanotte. A ripeterlo sono i parenti e gli amici della famiglia Pasqualini. L'incidente sull'Aurelia, avvenuto martedì sera, è costato la vita a quattro persone: padre, madre, una figlia di 10 anni e la nonna. Ultima vittima di questo scorcio d' estate è Federica, 12 anni, in fin di vita nel reparto di rianimazione del policlinico Gemelli.

La vita di una normale famiglia modello, è finita alle 23,30 di ieri al chilometro 96,2 della statale: di ritorno da una cena a Capalbio, la Bmw 520 sulla quale i cinque si trovavano si è schiantata contro un Tir carico di fieno, condotto da un giovane di 27 anni, Mario Aliggia, di Ladispoli, che aveva appena lasciato un'area di servizio e si stava immettendo sull'Aurelia. Il camionista guarirà in un mese.

Rottweiler spezza la catena e aggredisce bimba di 6 anni provocandole gravi ferite al volto

LATINA Una bambina di sei anni è stata sfigurata da un cane rottweiler a Cisterna, a pochi chilometri da Latina. La piccola, originaria di Roma, si trovava con i familiari nei pressi di un banco di frutta per la spesa quando il rottweiler, è riuscito a rompere la catena ed ha assalito la bambina. I genitori e i proprietari del cane sono immediatamente intervenuti ma la figlia era stata già morsa, al volto e alla testa. La bambina è stata trasportata con un'ambulanza del 118 all'ospedale Santa Maria Goretti a Latina, dove è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico. Con il morso il cane l'ha colpita al volto, dal naso fin sopra la fronte, e dietro la testa. Sono serviti molti punti di sutura e la prognosi al momento è riservata anche se la piccola, secondo i medici, non è in pericolo di vita.

Beve acqua minerale comprata alla stazione Termini ma nella bottiglia c'è soda caustica: lesioni alla bocca

ROMA Beve acqua minerale da una bottiglietta appena comperata alla stazione Termini di Roma e poco dopo si sente male. Il giovane di 25 anni è sato ricoverato al Policlinico Umberto I. Nell'acqua c'era quasi certamente soda caustica. Il giovane è andato a comperare un bottiglia d'acqua da mezzo litro all'interno dello stand della «Chef Express». Ma bevendo ha subito sentito bruciori allo stomaco e così ha chiesto al cameriere e al responsabile dello spaccio di assaggiare l'acqua. Poco dopo l'operaio si è sentito male ed è stato portato in ospedale.

Romena in viaggio sulla Udine-Tarvisio ha le doglie, alla barriera di Ugovizza il parto assistito dalla polizia

UDINE Felice parto ieri sera in autostrada, con l'aiuto degli agenti della Polizia stradale, sulla A23 Udine-Tarvisio, alla barriera di Ugovizza. Una giovane romena di 20 anni, Veronica Stanescu, è stata colta dalle doglie mentre viaggiava in automobile con il marito in direzione dell'Austria. Alla piccola nata, una femmina, i genitori hanno deciso di dare il nome di Maria, in onore di uno dei due agenti che hanno assistito al parto.

Continua la caccia all'assassino della donna uccisa nella pineta di Castiglioncello. Nessuna segnalazione importante dopo la divulgazione del fotokit

Livorno: l'autopsia conferma la pista della rapina

Avvalorata dagli inquirenti la versione fornita dall'uomo che ha assistito al delitto

LIVORNO Dall'autopsia non sarebbero emerse novità significative sul delitto della pineta di Castiglioncello che per i carabinieri è avvenuto durante una rapina.

Quindi la ricostruzione del poligrafico Stefano Poli sulla morte della sua amica Annalisa Vincentini è evidentemente avvalorata dai primi risultati delle indagini che si stanno concentrando nella ricerca del giovane biondo, alto, piuttosto esile, probabilmente straniero, fuggito con una vecchia Rover verde, con la carrozzeria ammaccata. L'assassino, indubbiamente molto pericoloso se andava in giro con una pistola con il silenziatore, sembra essersi volatilizzato. L' allarme era stato dato subito dopo il delitto ed i carabinieri erano accorsi in forze. Nel giro di un' ora era stato allestito un imponente servizio, con gli elicotteri che volteggiavano anche sulle spiagge affollate dai turisti, posti di blocco sulle strade, all'accesso dei porti, decine di uomini con cani poliziotto che hanno setacciato e rovistato la pineta. Per di più già con una sommaria descrizione dell' assassino, subito fatta ai carabinieri da Poli, e della sua vistosa Rover verde.

A Livorno e sulla costa però non si avverte il clima della paura per un pericoloso assassino in circolazione. I villeggianti si godono il sole sulle spiagge, anche quella sotto la pineta dell' omicidio. Il supertestimone, dopo i ripetuti interrogatori delle ore successive all'omicidio, nei quali è stato sentito come persona informata sui fatti, sembra scomparso di scena (non è tornato al giornale dove lavora) e non risulta - almeno ufficialmente - che sia stato di nuovo interrogato.

Non risulta neanche che i carabinieri stiano interrogando persone vicine ai due protagonisti, la vittima ed il testimone, perchè - come detto - gli sforzi investigativi sono rivolti alla caccia all' assassino. Il suo fotokit è in evidenza in tutte le stazioni di polizia di frontiera. Non risulta però, anche dopo la pubblicazione avvenuta ieri su tutti i giornali nazionali, che siano giunte agli inquirenti segnalazioni di persone sospette. Al momento dunque ad averlo visto, oltre al tipografo, sono stati solo gli addetti al parcheggio vicino ad un campeggio della Quercianella, che avevano notato un uomo che assomiglia alla descrizione dell'assassino .

L'autopsia, compiuta ieri all'istituto di medicina legale di Livorno da Luigi Papi e Chiara Toni, durata più di tre ore, non avrebbe fatto emergere novità sostanziali: nessun segno di lotta della studentessa con il suo assassino; due i colpi, uno dei quali con proiettile trattenuto. La salma è stata restituita alla famiglia. Gli esami sui reperti sequestrati dagli investigatori, in particolare la pistola con silenziatore, i due bossoli trovati, e la scarpa di ginnastica che potrebbe essere del rapinatore necessitano di tempi lunghi perchè possano fornire risultati significativi, così come per lo Stub, cui è stato sottoposto il testimone.

IN FUGA DALLA FAMIGLIA

Ritrovate le due ragazzine veneziane in «vacanza» a Napoli

VENEZIA La parte più difficile dell'avventura di Veronica e Yina, le due adolescenti veneziane ritrovate ieri a Napoli dopo una fuga di nove giorni, comincerà tra le mura domestiche. Perchè la vacanza con brivido di queste Thelma e Luise junior non ha ancora avuto un lieto fine classico. L'incontro con i genitori che ieri si sono precipitati a riprenderle, al commissariato di Giugliano (Napoli), non è stato proprio idilliaco.

Veronica Scarpa, 15 anni, e Yina Fisicaro (16), sono state descritte dagli investigatori che le avevano rintracciate come ragazzine «molto intraprendenti», e niente affatto pentite di ciò che avevano fatto. Probabilmente, spiegano i poliziotti, avrebbero proseguito il loro viaggio fino a che fossero bastati i soldi (pochi) che avevano in tasca. Per tutti comunque la consolazione che la loro fuga lungo l'Italia, iniziata a Venezia il 13 agosto, era finita bene. Per le due amiche si è trattato insomma di una bella vacanza, anche se i rischi corsi, data la loro giovane età, sono stati enormi.

Dopo ricerche serrate che per giorni le famiglie ed il commissariato di San Marco, a Venezia, hanno condotto vagliando con tempestività ogni segnalazione della coppia di fuggitive ed ogni Sms inviato dalle due agli amici, finalmente la soluzione è arrivata grazie al senso di responsabilità di una mamma napoletana. Sapeva che i figli stavano frequentando da qualche giorno due giovani amiche veneziane, ma si è insospettita di questa vacanza stranamente «libera», ha sentito il commissariato locale e così la ricerca di Veronica e Yina si è subito ristretta. Le due amiche sono state trovate dagli agenti del commissariato di Giugliano alla mezzanotte di lunedì, in località Melito, in Viale Giulio Cesare. In mattinata da Venezia sono subito partiti alla volta di Napoli i genitori per riportarle a casa.

I corpi ritrovati nel bosco sono quelli di Holly e Jessica. Ian Huntley è sorvegliato in un ospedale psichiatrico

Il bidello-killer non può essere processato

LONDRA I due corpi trovati sabato scorso in un bosco nei pressi della base Raf di Lakenheat sono senza più alcun dubbio quelli di Holly Wells e Jessica Chapman. I periti lo hanno confermato ieri pomeriggio, anche se non sono stati ancora in grado di fornire una risposta decisiva sulle cause della morte. Intanto Ian Huntley, il bidello 28enne della scuola secondaria di Soham, nel Cambridgeshire, accusato del duplice omicidio, non andrà per ora sotto processo. Avrebbe dovuto comparire ieri mattina davanti ad un magistrato per la formalizazzione dell' accusa di duplice omicidio. Ma gli stessi inquirenti che già martedì sera, prima della scadenza del termine di custodia preventiva, avevano confermato l'accusa, avevano avvertito che il giovane non si sarebbe presentato davanti alla corte di Peterborourgh, nella contea di Cambridge. L'uomo, che aveva sostenuto di essere l'ultima persona ad avere visto vive le due scolare il 4 agosto scorso, durante gli interrogatori sarebbe apparso incapace di intendere le domande postegli. Polizia e legali avevano ritenuto perciò necessario fare intervenire un medico legale, uno psichiatra e un assistente sociale e nella stessa mattina di martedì Ian Huntley era stato condotto in un ospedale psichiatrico di massima sicurezza, nel Nottinghamshire.

Qui rimarrà sotto sorveglianza medico-psichiatrica fino a quando le sue condizioni non gli permetteranno di apparire davanti ad una corte di giustizia. Ma se ciò non dovesse accadere il bidello di Soham potrebbe rimanere in manicomio per tutto il resto dei suoi giorni. È la legge inglese che lo prevede, il «Mental Health Act» del 1983. Una decisione verrà presa entro 72 ore. Se le condizioni del giovane miglioreranno sarà trasferito dal Rampton Hospital alla prigione di Whitemoor. Altrimenti una prima verifica delle sue condizioni di salute avverrà fra 28 giorni, quando sarà una giuria a decidere, dopo avere ascoltato in dibattimento sia i medici sia le parti, se Ian Huntley sarà in grado di essere sottoposto a processo. È apparsa invece davanti al magistrato di Peterborough la fidanzata del bidello, l'ex aiuto maestra Maxine Carr. La polizia si era limitata ad accusarla di un reato connesso, l'avere tentato di ostacolare il corso della giustizia.

L'ex maestra Maxine Carr e il bidello Ian Huntley.

La giovane, apparsa davanti al magistrato pallida e tesa, vestita con un girocollo nero e blue-jeans ha chinato la testa quando è stata ammonita che, se trovata colpevole, potrebbe dovere scontare una condanna a vita. Ieri mattina, mentre era in corso il procedimento giudiziario, centinaia di persone hanno manifestato con grida e insulti contro l'ex maestra e il suo boy-friend.

MALTEMPO Danni in Lombardia dove in serata un forte nubifragio si è abbattuto su Milano. La Protezione civile aveva lanciato l'allerta

Nord di nuovo sotto i temporali, oggi in Friuli V. Giulia

Sarà bello nel weekend ma da lunedì l'ennesima perturbazione attraverserà tutta la Penisola

Il maltempo è tornato sul Nord Italia ma è sempre in Germania che si contano i danni maggiori: qui il titolare di un caffè di Dresda disperato.

MILANO Il maltempo è tornato a investire il Nord Italia. È stato tutt'altro che un semplice temporale d'agosto quello che si è abbattuto martedì notte nella Bassa bresciana: il nubifragio, accompagnato da forti raffiche di vento, ha colpito Calvisano e Carpenedolo dove c'è stato uno smottamento e una ragazza è rimasta ferita in modo lieve. L'acqua e la terra, che si sono trasformate in fango, sono entrate in tre case della zona collinare. Una trentina le abitazioni allagate.

Allagamenti di cantine e infiltrazioni dai tetti ieri sera anche a Milano, dove il violento acquazzone ha impegnato molto i vigili del fuoco che hanno già ricevuto moltissime telefonate al centralino per interventi in diverse zone della città. In zona Sempione è caduto un ponteggio da uno stabile in ristrutturazione.

Tutto secondo le previsioni dell'Aeronautica militare che avevano convinto la Protezione Civile a proclamare lo stato d'allerta soprattutto per il rischio di nuove frane e straripamenti nelle zone già interessate dai nubifragi di Ferragosto.

È un'estate senza tregua. Il maltempo tornato a far capolino sull'Italia sembra però essere pronto a lasciare spazio, tra miglioramenti e schiarite altalenanti, a buone notizie per il week-end. Salvo improvvisi capricci, infatti, via libera per sabato e domenica. Ma poi sono attese di nuovo piogge e nuvoloni, da lunedì.

Secondo le previsioni meteorologiche dell'Aeronautica militare, infatti, il tempo comincerà a migliorare già da oggi, nel corso della giornata, sul settore Nordorientale della penisola. Dopo il «brutto» che ieri ha interessato in particolare Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, con attenuamenti su Lombardia ed Emilia Romagna, la mattina di oggi riserverà ancora piogge sul Nordest, che pian piano abbandoneranno però il campo. Qualche nuvola la farà da padrone sul resto dell' Italia, con il rischio di isolati piovaschi su Puglia garganica, Molise e le zone interne della Campania.

Un nuovo peggioramento è in vista per domani: sole e nuvole si alterneranno soprattutto al Nord, dove non mancherà la possibilità di qualche temporale sui rilievi. Non saranno risparmiate neanche le zone interne del Sud e il settore tirrenico.

L'altalena meteo riserva, poi, di nuovo il «bello» per sabato e domenica: le previsioni parlano infatti di poco nuvoloso ovunque. Ma durerà poco. Peggioramento di nuovo da lunedì, a cominciare dal Nordovest e quindi su tutto il Settentrione. Nel pomeriggio precipitazioni anche al Centro, da martedì anche al Sud. Meglio prepararsi ad approfittarne subito, dunque.

DATI DELL'ONU

Record nelle Filippine dei disastri naturali

MANILA Sono le Filippine, seguite da Cina e Vietnam, il Paese più funestato al mondo dai disastri naturali. È quanto emerge da studio diffuso ieri dall'Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari civili e umanitari. Dal 1900 al 2001 nell' arcipelago vi sono state 757 calamità naturali, tra terremoti e tifoni, che hanno fatto 50.769 vittime, vale a dire una media di 53 ogni mese. Anche ieri tutta l'Asia, dall'India alla Cina è sotto la furia del maltempo. In Cina il rischio di esondazione del lago Dongting, che grava su dieci milioni di residenti della provincia di Hunan, nella Cina centrale, ha indotto le autorità locali ha proclamare lo stato di emergenza. Le piogge torrenziali di questi giorni hanno già provocato circa mille morti.

INCREDIBILE MA VERO

Cammelli al pascolo sui monti austriaci

VIENNA Sei cammelli in marcia lungo una strada di montagna vicino al lago Attersee (in Alta Austria), non lontano da Salisburgo, hanno fatto pensare all' automobilista, che a tarda notte se li è trovati davanti, al miraggio. E anche il poliziotto che ha ricevuto la sua telefonata in un primo momento deve avere pensato ad uno scherzo di un ubriaco. Invece era tutto vero: gli animali erano scappati, forse impauriti dal maltempo, dal recinto di un circo itinerante che aveva eretto le su tende a Seewalchen, un paesino sul lago. Poco dopo l'una di notte, ha reso noto un portavoce della polizia, il proprietario del circo è riuscito a convincere i cammelli, tutti addomesticati, a riprendere la via del circo.

MALTEMPO Temporali a Vienna. Ventimila persone evacuate in Bassa Sassonia

Torna la paura in Austria

BERLINO Ventimila persone sono state costrette a abbandonare le proprie case nel Land settentrionale della Bassa Sassonia per l'arrivo dell'ondata di piena del fiume Elba. Migliaia di uomini della protezione civile e volontari continuano a rafforzare gli argini per impedire che il fiume straripi e ai lavori stanno partecipando anche trecento militari britannici di stanza in Germania. Nell'ondata di maltempo e alluvioni che hanno messo in ginocchio l'est del Paese, almeno quindici persone sono morte e venticinque risultano disperse. Gli stanziamenti necessari per la ricostruzione stanno diventando il tema principale della campagna elettorale in Germania, a poco più di un mese dalla sfida tra il Cancelliere socialdemocratico Gerhard Schröder e il leader cristiano-democratico Edmund Stoiber. Schröder è tornato ieri a difendere la sua scelta, duramente criticata dalla Cdu, di rinviare l'annunciata riduzione delle tasse, così da avere maggiore disponibilità di fondi per l'emergenza alluvioni. Le inondazioni, ha ricordato il Cancelliere, hanno provocato un disastro le cui proporzioni ancora sono difficili da stabilire.

AUSTRIA Violenti acquazzoni e grandinate hanno risvegliato in Austria la paura di nuove alluvioni, come quelle che la scorsa settimana hanno devastato l'Europa centrale. A Vienna un treno locale è andato a sbattere contro i respingenti della stazione Südbahnhof, provocando il ferimento di 17 persone. Secondo la direzione delle ferrovie, i binari bagnati dalla pioggia battente di quel momento hanno provocato un allungamento della frenata. Smottamenti di terreno e allagamenti di strade si sono avuti anche in Tirolo e in Carinzia, ma il ritorno del sole su tutta la regione ha posto fine alle paure peggiori.

A Atene la popolazione protesta: nelle periferie tutto cemento bastano pochi minuti di pioggia per creare allagamenti

ROMANIA L'onda di piena del Danubio ieri ha passato la Croazia ed ora è nell'ultimo tratto romeno-bulgaro, alla fine del quale sfocia nel Mar Nero. La velocità con la quale procede sta provocando un abbassamento della piena maggiore di quanto ci si aspettava.

GRECIA Il governo greco intende spendere 645 milioni di euro per proteggere Atene dalle inondazioni, che nella capitale greca si ripetono ad ogni semplice acquazzone a causa di uno sviluppo urbanistico disordinato e selvaggio che non ha previsto alcuna misura contro le piogge. Lo ha annunciato il ministero dei lavori pubblici ellenico. «Cementificata, costruita nell'anarchia e vittima di incendi alla periferia e dall'assenza di infrastrutture, la città di Atene è vulnerabile alle inondazioni», afferma un comunicato del ministero. Domenica un violento acquazzone durato solo un' ora ha paralizzato la città, inondando centinaia di case e facendo saltare l'elettricità in diversi quartieri. Lo stesso si era ripetuto all'inizio di luglio, quando persino la metropolitana era stata invasa dalle acque. A partire dagli anni Settanta, la capitale greca è cresciuta a dismisura senza un piano regolatore, con enormi quartieri costruiti nell'assenza di qualsiasi norma edilizia o urbanistica. Ieri gli abitanti del quartiere popolare di Moschato, alla periferia Sudovest della città, hanno bloccato le strade per protestare contro l'ennesima inondazione causata dal torrente Kifissos (che scorre ormai in un letto di cemento).

L'anno rischia di partire nel caos: il Tar del Lazio azzera i contratti fatti dal ministero

Scuola, 40 mila cattedre scoperte

Per i supplenti graduatorie da rifare. Sindacati all'attacco

ROMA Il ministro Moratti assicura che il nuovo anno scolastico inizierà regolarmente. Ma a due settimane soltanto dalla ripresa delle lezioni 40 mila cattedre sono ancora scoperte. Insomma tutto da rifare. Questo perchè una sentenza del Tar del Lazio - che segue di pochi giorni quella analoga del Tribunale amministrativo dell'Umbria - sospende la circolare del 14 giugno scorso con cui il ministero dell'Istruzione aveva riconosciuto ai docenti abilitati nelle Ssis (le scuole di abilitazione all'insegnamento) la valutazione, ai fini delle graduatorie permanenti, del punteggio ottenuto con le supplense fatte durante il corso di specializzazione.

Secondo il Tar le nomine dei supplenti fatte dagli uffici provinciali sono errate e devono essere rifatte in base ad una graduatoria completamente diversa, in modo da non discriminare i colleghi abilitatisi con i normali concorsi, e che hanno alle spalle anni di precariato. L'Amministrazione centrale ora dovrà emanare un' altra circolare per gli uffici scolastici provinciali che rivede tutte le posizioni e i punteggi, sottoscrivendo i nuovi contratti di supplenza. Ma il tempo stringe, il 9 settembre è ormai vicino. Da Viale Trastevere si tende a minimizzare. La linea è quella del «va tutto bene», quindi non ci sarà nessuno sconvolgimento per la sentenza. «Non è ancora noto il testo integrale della sentenza del Tar del Lazio, che verrà esaminata e si valuterà se ricorrere o meno al Consiglio di Stato», dicono al ministero dell'Istruzione. «In ogni caso si tratta di sentenza che riguarda casi isolati e che verranno risolti nel rispetto dei diritti dei singoli e nell'interesse del buon funzionamento della scuola italiana».

Letizia Moratti

Ma divampano le polemiche. I sindacati sostengono infatti che la scuola potrebbe cominciare in un clima di grande incertezza e confusione, con grave danno per gli studenti e i docenti.

Ad agitare le acque del resto non è solo il problema delle cattedre scoperte. C'è anche quello del rinnovo del contratto dei docenti sul quale pesa l'incertezza sulle risorse. Tutti temi caldi che vedono i sindacati contrapposti alla Moratti. E duro è stato il giudizio della Cgil-scuola sulla sentenza del Tar. «Il ministro sbaglia di grosso a dichiararsi tranquillo - dice Enrico Panini -a inizio anno sarà caos e migliaia di cattedre risulteranno scoperte. I tempi per rivedere le graduatorie, infatti, sono strettissimi». Preoccupata anche la Uil-scuola. «Il ministro - dice Massimo Di Menna - deve dare disposizioni alle direzioni regionali di verificare le graduatorie ed eventualmente modificarle per dare garanzie di diritto agli insegnanti». E aggiunge che «i termini del Tar sono molto chiari su caratteristiche e contenuti dei punteggi che devono essere attribuiti». Duro anche il coordinatore della Gilda, Alessandro Ameli: «siamo di fronte a furbizia o dilettantismo da parte del ministero». C'è poi il problema della mini-sperimentazione della riforma Moratti che dovrebbe partire in 200 istituti di tutta Italia. Dal Meeting di Rimini il ministro ha detto che lei «va avanti», ma i sindacati non ne sono convinti. Secondo Di Memma, leader della Uil-scuola, la sperimentazione «si ispira ad un modello troppo rigido che viola i principi dell'autonomia scolastica».

Daniela Luciano

IL CASO

Tra Lubiana e Zagabria si acuisce la disputa relativa ai confini marittimi

Pirano: pescatori sloveni sul piede di guerra Zagabria propone il Vaticano come arbitro

TRIESTE Mentre i pescatori di Pirano non accettano la proposta di «tregua» formulata dal loro leader Zlatko Novogradec e «minacciano» di continuare a pescare liberamente in tutto il Golfo infischiandosene così della linea di confine che, secondo la Croazia corre a metà del Golfo stesso, e alcuni sloveni danno fuoco a Pago alla bandiera croata che sventola di fronte a un insediamento turistico, Zagabria serra i ranghi e ai massimi livelli risponde «picche» alle dichiarazioni fatte lunedì scorso dal ministro degli Esteri della Slovenia Dimitrij Rupel. E se la tensione cresce, a Zagabria sta prendendo piede l'idea di chiedere che sia il Papa, o meglio il Vaticano, a fare da arbitro della «vexata quaestio». Giovanni Paolo II è stimato sia in Slovenia che in Croazia e sarebbe il suo, dicono alcune fonti diplomatiche croate, sicuramente un intervento assolutamente imparziale.

Pirano: i pescatori sono sul piede di guerra. (Foto Tommasini)

A entrare nel vivo della contesa confinaria è addirittura il capo dello Stato croato, Stipe Mesic che si trova ancora in vacanza sull'isola di Lesina in Dalmazia. In un'intervista al quotodiano zagabrese «Jutranji List» il presidente sostiene che «qualcuno in Slovenia sta abilmente dosando gli incidenti (nel Golfo di Pirano *ndr.*) in funzione delle prossime elezioni (il 10 novembre si voterà per il nuovo capo dello Stato *ndr.*) e se non si riesce a trovare un accordo è assolutamente indispensabile ricorrere all'arbitrato internazionale». «Lo status quo - spiega ancora Mesic - non può più essere tollerato, nè si deve fare più riferimento all'accordo Drnovsek-Racan visto che il Parlamento croato non lo ha ratificato». «Serve quindi un nuovo accordo che deve comunque avere due finalità strategiche: la Croazia deve continuare a confinare con le acque territoriali italiane e si devono garantire i nostri interessi nazionali». «La Slovenia dal canto suo - spiega il capo dello Stato - vuole ottenere uno sbocco alle acque internazionali e garantire quelli che sono i suoi interessi nazionali. Si deve lavorare in questa direzione». «Certo - conclude Mesic - questo periodo preelettorale per Lubiana non è quello giusto, quindi prima di rinegoziare la questione del Golfo di Pirano dobbiamo lasciare che gli sloveni vadano alle urne e nel frattempo cercare di attuare l'Accordo sul piccolo traffico di frontiera».

Stipe Mesic

Che l'accordo Drnovsek-Racan non abbia alcuna validità lo ribadisce con forza anche il presidente della commissione Esteri del Sabor, Zdravko Tomac, il quale definisce senza mezzi termini come «un pericoloso precedente» le dichiarazioni di Rupel il quale, a fronte di una volontà croata di rinegoziare i confini marittimi, ha preannunciato che, a quel punto, Lubiana rimetterà in discussione la sovranità croata sui paesini di Busini, Scudelini e Skrile a cavallo del confine terrestre segnato dal fiume Dragogna. Dichiarazioni che secondo Tomac sono lesive dei principi sanciti dalla Commissione Badinter in base ai quali i confini tra Slovenia e Croazia dopo l'indipendenza sono rimasti gli stessi che le dividevano all'interno della defunta Repubblica federativa di Jugoslavia. Fino a quando, ha concluso Tomac, non sarà raggiunto un accordo bilaterale o non ci sarà l'esito dell'arbitrato internazionale il confine marino tra Slovenia e Croazia corre indiscutibilmente a metà del Golfo di Pirano come stabilito prealtro dall'articolo 15 della Convenzione Onu sul diritto marittimo.

Meno intransigente ma altrettanto risoluto anche il ministro degli Esteri croato Tonino Picula, il quale spiega come «la Croazia in questo momento sta cercando di far diminuire la tensione che circonda l'intera vicenda». Il capo della diplomazia croata valuta che sarebbe un buon punto di partenza per un futuribile accordo che le due nazioni riuscissero a evitare nuovi incidenti. Picula però ribadisce che Zagabria è fortemente orientata a chiedere un arbitrato internazionale «anche perché - precisa - l'aria elettorale che soffia in Slovenia difficilmente agevolerà una soluzione bilaterale». Picula non fa il nome di Giovanni Paolo II quale arbitro «papabile» ma quella del Vaticano non è un'ipotesi da scartare per Zagabria visto che già negli anni Settanta proprio la diplomazia pontificia mediò tra Argentina e Cile relativamente alla sovranità sul canale di Beagle.

I pescatori sloveni, intanto, non sotterrano l'ascia di guerra. La tregua di un mese proposta dal loro leader Novogradec è stata bocciata. «Se il governo non è riuscito a concludere nulla in 12 anni - è stata la risposta della maggioranza - figuriamoci che cosa sarà in grado di fare nei prossimi 30 giorni». Quindi, Novogradec finisce in minoranza (ha offerto le sue dimissioni) e la rabbia cresce. Noi, affermano i pescatori, continueremo a lavorare in tutto il Golfo di Pirano e chiederemo alla nostra polizia di cacciare indietro i pescherecci croati che da un po' di tempo vengono fino qua a pescare con il palese intento di provocare lo scontro.

Mauro Manzin

L'ipotesi allo studio dell'Autorità per le comunicazioni che ha avviato una consultazione fra gli operatori

L'elenco telefonico diventa cd-rom

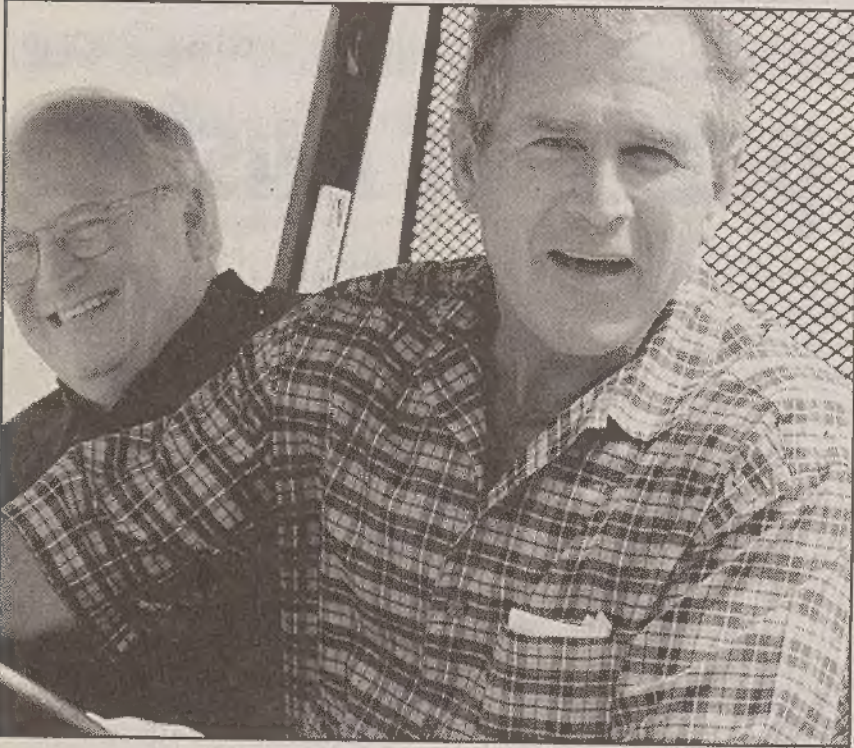
ROMA I volumoni degli elenchi telefonici, in prospettiva sempre più ingombranti considerato l'inserimento dei numeri dei cellulari, presto potrebbero essere affiancati, e forse nel tempo sostituiti, da più agili dischetti elettronici. L'ipotesi è allo studio dell'Autorità per le comunicazioni, che ha avviato una consultazione tra gli operatori proprio per valutare la fattibilità della distribuzione in forma elettronica dell'elenco generale degli abbonati, e i relativi costi e benefici. L'elenco in cd non è una novità assoluta: un decreto dello scorso anno - ricorda l'Autorità in una delibera pubblicata ieri sulla Gazzetta Ufficiale - già prevede che l'abbonato possa richiedere la fornitura dell'elenco telefonico anche in formato elettronico. Il progetto del garante (per questo è stata avviata la consultazione pubblica) è però più ampio, e riguarda la «distribuzione generalizzata» in forma elettronica dell'elenco universale. In quest'ottica l'Autorità ha anche segnalato al ministero per le Comunicazioni l'opportunità di inserire nell'ambito del servizio universale (cioè quell' insieme minimo di servizi aventi una determinata qualità che deve essere fornito a tutti gli utenti a condizioni economiche accessibili) anche la fornitura dell' elenco generale degli abbonati in formato elettronico.

Con la consultazione, l'Autorità vuole innanzitutto verificare il grado di alfabetizzazione informatica - e in concreto «l'entità della domanda da parte dell'utenza» di questo servizio che già c'è - e i costi e benefici che ne deriverebbero da una generalizzazione della distribuzione di dischetti o cd. Ma sull'utilità della svolta elettronica il garante sembra non avere dubbi: vede vantaggi sia per l'utenza («fruibilità più agevole») che per le imprese («maggiore efficienza e sostanziale diminuzione dei costi di produzione»).

«L'importanza della distribuzione di un elenco telefonico in formato elettronico - argomenta ancora l'Autorità - deriva anche dal fatto che, in caso di assenso di utenti di rete mobile all'inclusione dei loro dati negli elenchi generali, questi raggiungerebbero dimensioni ragguardevoli in termini di numero di dati in esso presenti».

Il Presidente Usa convoca un vertice. Dito puntato contro il dittatore iracheno anche se resta aperta una porta diplomatica

Bush: la fine di Saddam è necessaria

«Sbarazzarsi di lui è nell'interesse del mondo». Ma un attacco non è imminente

Il Presidente Bush nel suo ranch in Texas.

NEW YORK «Saddam è una minaccia e sbarazzarsi di lui è nell'interesse del mondo». Il Presidente americano George W. Bush ha incontrato ieri nel suo ranch in Texas i massimi rappresentanti della Difesa Usa e ha nuovamente puntato il dito contro il dittatore iracheno. Ma, ha aggiunto, «saremo pazienti» e nel caso «avvertiremo prima i nostri alleati». Nel corso del vertice a Crawford ufficialmente non si è parlato di Iraq. Il Presidente, in tenuta da cowboy, avrebbe discusso di budget militari e non dei piani per ribaltare la leadership irachena. Erano presenti il capo del Pentagono Donald Rumsfeld e il consigliere per la sicurezza nazionale Condaleeza Rice. C'erano anche il vicepresidente Dick Cheney e il capo di stato maggiore Richard Myers. Mancava, invece, il segretario di Stato Colin Powell, la «colomba» dell'amministrazione Bush.

Al termine dell'incontro il capo della Casa Bianca in camicia jeans ha ribadito la sua posizione spendendo alcune parole anche per smentire contrasti tra falchi e colombe nella sua squadra. «Questa amministrazione rimane convinta che Saddam Hussein costituisca un pericolo». Il Presidente ha rivelato che il generale Franks ha ricevuto ordine di preparare a scopo precauzionale un piano militare nell'ipotesi che si renda necessaria un'azione di forza.

Due le possibili strade che il Pentagono sta prendendo in considerazione. La prima, appoggiata dai falchi, prevede l'intervento di una forza fra i 50 e gli 80 mila uomini, appoggiati dall'aviazione. La strategia sarebbe aiutare la resistenza irachena a conquistare Baghdad nella sparanza che la presa della capitale convinca le forze solidali a Saddam Hussein ad abbandonare il presidente iracheno e schierarsi con coloro che appoggiano un cambio di regime.

La seconda strada prevederebbe invece un intervento assai più massiccio con almeno 250 mila soldati Usa e degli alleati. Un numero così alto renderebbe meno essenziale la dipendenza dalle forze di resistenza. Queste minacce non sembrano intimorire il regime iracheno. Ieri il vicepremier Tareq Aziz ha detto che «nessun aggressore potrà sconfiggere l'Iraq», meno che mai Bush Jr, che con i piani di attacco alla capitale «ha in mente di fare ciò che suo padre saggiamente non fece».

In ogni caso per gli Stati Uniti è fondamentale tenere in piedi una solida coalizione multinazionale anti-Saddam. In particolare un parte delle forze dovrà venire da paesi alleati nel Golfo Persico.

Ancora ieri il tedesco Gerhard Schroeder ha ribadito che il suo paese non intende partecipare ad azioni militari in Iraq. «La posizione tedesca è chiara e non cambia, sulla nostra posizione cresce il consenso internazionale e anche negli Usa», ha affermato il cancelliere, «ma l'amicizia con gli Usa non c'entra e non ne risentirà». Difficile anche l'adesione dell'Arabia Saudita che dopo la strage dell'11 settembre ha preso le distanze dalla Casa Bianca.

Anche se non subito, per Bush bisogna attaccare Saddam.

Un attacco americano in Iraq scatenerebbe quasi certamente la reazione di Saddam Hussein contro Israele. E in preparazione per questa evenienza già ieri il governo del generale Sharon ha deciso di vaccinare contro il vaiolo 15 mila membri delle forze di sicurezza. Il timore infatti è che Saddam ricorra ad attacchi non convenzionali.

Andrea Visconti

Un'inquietante ombra sullo scoop della televisione americana. Documentato l'addestramento a sequestri di persona, assalti a edifici pubblici ed esplosioni per far saltare in aria ponti

La Cnn ha pagato i video sui guerriglieri di Al Qaeda

ALLARME ALL'AEROPORTO DI MIAMI

MIAMI La perdita accidentale di alcune sostanze utilizzate da una squadra di operai impegnata in lavori di manutenzione, ha causato allarme nel terminal B dell'aeroporto internazionale di Miami. Le autorità, temendo l'azione di ecoterroristi, ha immediatamente isolato l'area facendola evacuare. Passeggeri e dipendenti sono stati allontanati dal terminal B, dopo che alcune persone avevano cominciato a tossire. Circa 35 persone sono state assistite da unità di decontaminazione per aver lamentato irritazioni agli occhi e problemi respiratori, ma dopo due ore di allarme le autorità hanno escluso che si tratti di una vicenda legata al terrorismo. L'aeroporto è rimasto chiuso per molte ore e molti voli sono stati bloccati. Lo scalo è stato isolato e passato al setaccio da vigili del fuoco protetti da maschere antigas e tute speciali. Un primo allarme parlava della presenza di una polvere bianca ed aveva fatto temere un caso di antrace: in Florida lo scorso anno si sono verificati i primi casi di contagio da carbonchio. Si trattava invece di una sorta di aerosol che, secondo gli accertamenti, è sceso dal soffitto, dove operai sono al lavoro in questo periodo per una serie di lavori di ristrutturazione. Nell'approssimarsi del primo anniversario dell'11 settembre la tensione è in crescendo negli Usa come dimostra anche questo episodio.

NEW YORK Sequestri di persona, esplosioni per far saltare in aria ponti, attacchi contro edifici alti parecchi piani. E' quanto emerge da una serie di videotape di Al Qaeda che la Cnn ha mandato in onda ieri. Fanno parte del materiale di cui è entrato in possesso alcuni giorni fa Nic Robertson, corrispondente della tv americana in Afghanistan. Ora tuttavia emerge un particolare che getta un'ombra sullo scoop di Robertson. Per i 64 video la Cnn avrebbe pagato 30 mila dollari. La televisione via cavo ha sempre ribadito di proibire l'acquisto delle notizie, ma in questo caso è stata fatta un'eccezione. Anche se la Cnn, che in un primo momento aveva negato, ha sostenuto di non aver pagato esponenti della rete di Bin Laden.

Le immagini trasmesse ieri sono inquietanti. Si vedono guerriglieri che in un campo di addestramento segreto nel Nord dell'Afghanistan imparano a lanciare missili terra-aria. Scopo del filmato era diffondere queste immagini fra altri potenziali membri dell'organizzazione terroristica di Osama Bin Laden con fine esercitativo. Gli esperti americani di terrorismo sostengono che quasi certamente le immagini risalgono a quattro anni fa e forse i filmati erano stati richiesti personalmente da Bin Laden.

Un altro segmento dei video mostra alcuni guerriglieri in motocicletta che con grande precisione di movimenti bloccano un gippone in corsa e sequestrano le persone al suo interno. Altri spezzoni fanno vedere l'esplosione di un ponte e alcuni terroristi che si esercitano a scalare una parete rocciosa. Il quadro che emerge è di forze d'azione qualificate i cui metodi d'addestramento non sono dissimili da quelli impiegati dalle forze d'elite americane. Questo particolare non sorprende, visto che c'è motivo di ritenere molti uomini di Bin Laden siano stati addestrati ottenuti da forze sovietiche che a loro volta erano state addestrati proprio dagli alleati di un tempo.

Osama Bin Laden

«E' molto di più che un semplice addestramento», ha commentato Rohan Gunaratana, un esperto di terrorismo internazionale dopo avere visionato i filmati. «E' come se avessero ricreato le situazioni d'intervento in modo tale da sentirsi a proprio agio al cento per cento al momento di intervenire in situazioni reali».

E in tutta l'America è caccia a un giovane saudita sospettato di strage

L'"Fbi intanto è sulle tracce di un giovane saudita, Saud al-Rasheed, la cui fotografia accanto a quella dei terroristi dell'11 settembreè stata trovata su un disco per computer sequestato di recente. Il ventunenne al-Rasheed potrebbe trovarsi negli Stati Uniti e il governo vuole determinare se abbia avuto un ruolo nelle stragi delle Torri Gemelle.

a.v.

I quattro marocchini e un italiano sospettati di preparare un attentato in Basilica scarcerati dal gip. L'indagine però continua

Bologna: già liberi i cinque di San Petronio

La loro difesa: «Siamo semplici turisti». Il pm replica alle critiche di Pisanu

BOLOGNA Tutti scarcerati. Essaghir Lahcen, (30 anni) Hamed Essanhaj (22), Abdelmalec Toutou (21), Abdallah Wakouz (27) e Germano Caldon (55) - fermati con l'accusa di associazione eversiva con finalità di terrorismo - ieri sera sono tornati liberi. A conclusione degli interrogatori dei quattro marocchini e dell'italiano (sorpresi dai carabinieri a fare riprese nella Basilica di San Petronio a Bologna), il Gip ha sì convalidato il fermo per tutti e cinque (l'inchiesta quindi va avanti), ma ha respinto la richiesta di custodia. Una linea condivisa in udienza dal Pm Giovagnoli.

Sarebbe stato un filmato di sei minuti e i dialoghi impressi nella loro telecamere a inchiodare i cinque uomini, in procinto, secondo l'accusa, di organizzare un attentato dimostrativo nella Basilica. Ma gli indizi non si sono mostrati sufficienti. Secondo la difesa, invece, il gruppo avrebbe raggiunto Bologna per sbrigare alcune pratiche al consolato marocchino. Una volta vista la lunga fila, i cinque avrebbero ritirato il cedolino di prenotazione e, per ingannare l'attesa, sarebbero andati a fare un giro per Bologna. Come semplici turisti. Pare, inoltre, che il gruppo volesse successivamente raggiungere Rimini.

Ieri i cinque uomini, dopo una notte in carcere, erano arrivati ammanettati in Procura alle 10.15. Ad attenderli c'era l'avvocato d'ufficio, Mario Marcuz. Gli interrogatori davanti al Gip si sono protratti fino al tardo pomeriggio.

Con i quattro marocchini si sono svolti in lingua araba, e non in berbero, il dialetto usato nelle riprese alla Basilica. Il pm Giovagnoli aveva chiesto la libertà vigiliata per i due che filmavano la basilica e il quadro di Maometto.

L'avvocato Marcuz, invece, ha chiesto la libertà per i propri assistiti senza condizioni. «A mio parere si dovrebbe riassorbire la gravità delle accuse - ha sostenuto l'avvocato durante una pausa degli interrogatori -. I miei assistiti non avevano intenzioni bellicose e terroristiche. Erano solo turisti».

Alle 5.30 del mattino di lunedì scorso l'insegnante in pensione ed esperto d'arte Caldon dà un passaggio in macchina ai quattro marocchini. Non era la prima volta. L'uomo, infatti, originario di Padova ma che ora vive nella provincia, a Teolo, da 15 anni assiste gli extracomunitari. E sarebbe stato proprio lui ad aiutare i quattro marocchini ad avere il permesso di soggiorno. Due dei quattro marocchini, inoltre, vivevano con lui. Ed è stato proprio questo suo «spirito missionario cattolico», come lo definisce il fratello Daniele, a procurargli molte gatte da pelare. Per quel che riguarda le perquisizioni delle abitazioni dei cinque uomini sembra - a quanto riferisce Marcuz - che non siano stati trovati elementi di particolare interesse: «Solo normali documenti e bollette». Ma c'è anche un volantino inneggiante l'Intifada: «Avrebbero potuto prenderlo da qualsiasi parte» chiarisce l'avvocato.

E il pm Giovagnoli ha voluto rispondere in modo indiretto alle critiche sulla precipitosa diffusione della notizia, del ministro degli Interni Pisanu: «Non voglio fare polemiche. In questo caso non c'era assolutamente nulla di segreto. Queste sono persone fermate che avevano il diritto di conoscere le accuse che gli vengono rivolte, anche perché sono state effettuate perquisizioni nelle loro case».

Claudia Zamorani

VENTI DI GUERRA

Israele, vaccinazioni di massa anti-vaiolo

TEL AVIV Se si renderà necessario Israele metterà a disposizione le proprie basi militari per un attacco all'Iraq. Intanto il governo ha deciso di dar vita a una vaccinazione di massa anti-vaiolo dei propri soldati e degli addetti alla sicurezza nel timore di attacchi non convenzionali iracheni

Sale la tensione in Russia dopo le incursioni cecene e una nuova esplosione

Mosca: deputato ucciso

MOSCA La paura del terrorismo approda a Mosca. All'indomani dell'abbattimento dell'elicottero MI-26 da parte della guerriglia cecena, altri due episodi minacciano di turbare i sonni dei russi. Il primo è l'uccisione di un chiacchierato deputato della Duma avvenuta in una strada della capitale, mentre l'uomo passeggiava con il cane. Uno o due killer si sono avvicinati al deputato, 45 anni, e gli hanno sparato. Le due guardie del corpo che lo accompagnavano hanno dichiarato alla polizia «di non aver visto nulla».

Si sono intanto concluse le operazioni di scavo delle macerie del palazzo distrutto martedì sera da un' esplosione. Anche se l'ipotesi della fuga di gas rimane la più accreditata, non si esclude la pista dell'attentato. Nel 1999 una serie di bombe piazzate in appartamenti di Mosca e di Volgodonsk provocò la morte di circa trecento persone. In quel caso venne incolpata la guerriglia cecena, che negò ogni responsabilità. Il tribunale non è ancora riuscito a fare luce sugli episodi.

Sempre ieri, dopo il ritrovamento di un lanciamissili nei pressi della base base militare di Khankala (dove è precipitato l'elicottero con 147 soldati russi a bordo), le autorità dell'esercito hanno confermato che l'abbattimento è stato opera della guerriglia cecena, insediata nella periferia semidistrutta della capitale Grozny. Mantenendo aperta la pista del guasto tecnico, il ministro della Difesa Serghiei Ivanov ha comunque ordinato la sospensione dei voli di tutti gli elicotteri MI-26.

Sembrerebbe invece un episodio di criminalità politica l'uccisione, avvenuta ieri mattina, di Vladimir Golovlyov, vicepresidente del piccolo partito Russia Liberale e membro della Duma, la camera bassa del parlamento russo. La compagine era stata creata recentemente dall' oligarca in esilio Boris Berezovski e già in passato Golovlyov aveva subito un tentativo di assassinio. La deputata Irina Khakamada, dell'Unione delle Forze di Destra in cui la vittima aveva militato fino all'anno scorso, attribuisce l'uccisione alle passate funzioni di responsabile della privatizzazione negli Urali ricoperte da Golovlyov. L'uomo era sottoposto a processo penale per i reati di corruzione e sottrazione di denaro pubblico e presto sarebbe stato chiamato a testimoniare in tribunale.

Secondo il deputato Serghiei Yushenkov, dello stesso partito della vittima, il parlamentare ucciso, Vladimir Golovlyov, contro il quale venne già compiuto in passato un attentato, sarebbe stato assassinato per ragioni «politiche».

La criminalità politica ha colpito un esponente di destra. Sono otto le vittime dello scoppio di gas in un condominio

Si è fermato a otto il bilancio delle vittime dell'esplosione di martedì notte. Ieri i soccorritori hanno definitivamente posato pale e picconi. Fonti del ministero delle emergenze hanno dichiarato che lo scoppio è stato provocato da una fuga di gas. «Il modo in cui la facciata dell'appartamento è crollata - ha spiegato alla Tv di stato il vicedirettore del dipartimento per le emergenze di Mosca Igor Babayevsky - indica una costruzione poco solida e una forte concentrazione di gas». Ma una donna che abita in un appartamento adiacente ha dichiarato alle telecamere di aver sentito odore di polvere da sparo, non di gas. Nell'edificio di cinque piani si trovavano al momento della tragedia 166 persone. Sette di loro sono ancora ricoverate in ospedale. Due delle vittime erano bambini.

Elena Dusi

DALLA PRIMA PAGINA

Patto di stabilità L'Italia resta sola

Mentre a tutti era chiaro che gli italiani (non solo il ministro Tremonti, ma anche i ministri Bossi e Martino, i veri euroscettici del nostro governo), speravano che fossero francesi e tedeschi (alle prese anch'essi con prospettive di formidabili disavanzi di bilanci preventivi) a chiedere la riforma del patto di stabilità monetaria.

Vale la pena di ricordare in brevissima sintesi la nascita e la funzione di questo accordo fondamentale tra i Paesi di Eurolandia, conseguito dopo lunghi anni di discussione e di contrasti, più di cinque anni dopo la firma del Trattato di Maastricht. Esso fu voluto (molti affermano imposto) dalla Germania, che nutriva pochissima fiducia sulle doti di disciplina e di rispetto delle regole sottoscritte da parte dei paesi del tipo dell'Italia, e in generale di quelli del Club Med, Grecia, Spagna e Portogallo, e anche la Francia (che non si voleva appartenesse del tutto al Club, ma avrebbe potuto lasciarsi tentare). L'impegno nella progressiva riduzione del deficit di bilancio doveva a ogni costo essere rispettato, e ogni violazione del limite massimo annuo (ora al 3% del PIL) punita con sanzioni finanziarie. L'ostinato e fervente sostenitore della necessità assoluta del rispetto delle regole del Patto era l'allora Ministro delle Finanze tedesco, l'indimenticato Theo Waigel, oggi Gran Tesoriere e quindi membro influente della Chiesa Cattolica tedesca, che oggi si dichiara più che mai convinto della bontà delle sue esigenze di allora.

Il che equivale a prevedere agevolmente che mai la Germania del Cancelliere Schröder, in piena campagna elettorale e nonostante le gravissime contingenze causate dalle tempeste, chiederà la revisione del Patto e che quindi rispetterà a ogni costo le sue regole. Il candidato bavarese Stroibel, appoggiato dal suo conterraneo Waigel, è in agguato e le elezioni si terranno tra poche settimane. Quanto ai francesi (che hanno meno problemi dei tedeschi ma non vorranno mai battersi da soli, o peggio, insieme agli italiani, in una battaglia così difficile e asprigna), non si pronunciano e stanno lavorando assiduamente per sfruttare tutte le flessibilità possibili del patto (quelle di cui scriveva recentemente Tommaso Padoa Schioppa).

Difficile quindi ci sembra che l'Italia possa sollevare da sola (neanche i portoghesi, che sono davvero nelle peste, ci appoggerebbero) un problema così drammatico come la riforma del Patto di stabilità o anche ottenere un'esenzione, non prevista e mai sinora concessa, dalle discipline in esso contenute. Dopo di che i nostri residui Euroscettici potranno riprendere fiato e chiedere ancora una volta per quali ragioni dobbiamo subire il destino dell'euro e le sue ferree discipline. Quali vie resterebbero all'Italia al di fuori di Eurolandia è difficile prevedere, anche perché si dovrebbe scegliere. Per esempio, tra un piroscafo per Buenos Aires (Argentina) e un traghetto per Istanbul (Turchia). In questa turbolenta stagione, ogni viaggio in alto mare potrebbe rivelarsi disastroso.

Bino Olivi

La stima dell'Adusbef calcola l'incidenza dei rincari «reali» sui consumatori mentre il governo pensa di rafforzare i poteri della polizia annonaria

Gli aumenti dei prezzi costano 1000 euro a famiglia

La Confesercenti propone il blocco di tutti i rialzi delle tariffe al di sopra dell'inflazione programmata

ROMA L'aumento dei prezzi quest'anno costerà alle famiglie italiane fra i 950 e i 1120 euro. Parola delle associazioni consumatori. Altro che allarmismi, la minaccia dell'inflazione è seria. Così il governo comincia ad attrezzarsi. Azioni sulle tariffe, Osservatorio prezzi, polizia annonaria con più potere e controllo on-line dei prezzi. Intanto si registrano altre previsioni fosche per agosto (+2,3-2,4%) fornite da esperti dei maggiori istituti di credito e il primo boicottaggio che ha come obiettivo il cetriolo. Il 28 agosto ci sarà il primo incontro fra Confesercenti e Consumatori, ma c'è già chi chiede che il confronto sia a tutto campo. Lo fa il neo presidente della Cna (artigiani), Ivan Malavasi: «Il governo non può limitarsi a smentite più o meno tranquillizzanti. Deve avviare al più presto un tavolo di presidio dei prezzi dove tutti i soggetti economici e sociali possano confrontarsi su dati e impressioni».

20 miliardi. Venti miliardi di euro. Ecco quanto costerà agli italiani l'aumento dei prezzi. La famiglia media spenderà 950 euro in più, una di pensionati 720 euro, la famiglia con tre figli, invece, spenderà 1120 euro in più rispetto al 2001. Per l'Adusbef l'aumento sarà di 1000 euro tondi.

Il ministro Tremonti

Osservatorio prezzi. Il ministero delle Attività produttive pensa di rilanciare l'Osservatorio prezzi, organismo istituito negli Anni 90 dall'Unioncamere. «Fotografa la realtà meglio di chiunque altro _ dicono gli esperti ministeriali _ e fa una rilevazione ogni tre mesi. Rafforzeremo la struttura».

Polizia annonaria. Oggi ha solo poteri di controllo, l'idea è di ridarle il potere di elevare multe, prerogativa cancellata da un decreto del precedente governo. «Ma - si fa osservare al ministero - oggi non esistono più prezzi amministrati». Insomma: multe possibili, ma improbabili.

Blocco tariffe. Adolfo Urso, viceministro delle Attività produttive non esclude che fra le misure che prenderà il governo non ci sia anche quella di «dilazionare eventuali aumenti delle tariffe dei servizi delle società pubbliche. E' un'ipotesi concreta di cui si parlerà nelle riunioni di fine mese». Marco Venturi, presidente Confesercenti, ha opinione più drastica: «Proporremo che il governo blocchi tutti gli aumenti delle tariffe (luce, gas, acqua, telefono, trasporti) al di sopra dell'inflazione programmata».

Paniere vecchio. Il paniere di prodotti che l'Istat utilizza per il controllo dei prezzi non va bene. Lo dicono i sindacalisti, lo dicono gli esperti del settore. Per Stefano Cetica, segretario Ugl, ne va concertato uno nuovo. Luigi Angeletti, invece, propone «al governo di rivedere il peso ponderale dei singoli prodotti e servizi». Malavasi, Cna, dice che «va reso più dinamico, con una rotazione dei prodotti ogni tre mesi».

Alessandro Cecioni

MERCATI

Indici frenati nel finale da Wall Street che poi recupera. Mibtel +0,74 per cento

È ancora rimbalzo in Europa

MILANO In Europa vince ancora la voglia di rimbalzo. Anche se il finale non è stato scintillante come larghi tratti della seduta. Ieri si è avuta un'altra conferma che il clima di agosto, almeno in Borsa, è ben diverso rispetto a quello di luglio.

Aspettando settembre, quando i nodi dell'economia globale torneranno visibili al pettine, e si vedrà se ed in quanto tempo sarà possibile scioglierli, va bene così.

Dopo una partenza cauta, gli indici avevano decisamente accelerato, per nulla spaventati dalla conferma delle anticipazioni circa la perdita semestrale record di Deutsche Telekom, pari a 3,9 miliardi di euro (in vecchie lire fanno ben 7.551 miliardi). E l'apertura in deciso rialzo di Wall Street aveva fatto il resto: ovunque i rialzi superavano i due punti percentuali. Ma l'improvviso annaspare degli indici americani, con il Dow Jones scivolato in terreno negativo a circa un'ora dalla chiusura di Piazza Affari, ha costretto gli indici ad un repentino dietro-front. Milano ha di fatto azzerato i guadagni. Ma la voglia di rimbalzo è tale che negli ultimi minuti il listino milanese è riuscito a scrollarsi di dosso le incertezze statunitensi, chiudendo con un buon incremento: Mibtel +0,74%, Mib 30 +0,83%.

Sostanzialmente identico il saliscendi nel resto d'Europa: Parigi +1,3%, Zurigo +1,9%, Londra -0,1%. Per far capire come a guidare i movimenti siano soprattutto considerazioni di carattere tecnico, basta rammentare la storia di Ericsson: il gigante svedese della produzione di cellulari, ha guadagnato ieri il 19% dopo essere giunto a vette di rialzi del 30%. Nessuna notizia sulla società: più semplicemente le cosiddette ricoperture.

Cioè chi aveva venduto i titoli senza possederli, li ha ricomprati lucrandoci sopra un bel guadagno. Anche perchè il titolo è stato uno dei più penalizzati del settore «tmt» (tecnologici, media e telecomunicazioni) da aprile ad oggi. A far barcollare Wall Street, e di conseguenza, i listini europei, sono state un pò la notizia dell'evacuazione parziale dell'aeroporto di Miami, a causa di una sostanza definita sospetta, e si è subito pensato all' antrace, un pò le dichiarazioni di alcuni rappresentanti della Fed sull'economia a stelle e strisce.

Anthony Santomero (Fed di Philadelphia), Michael Moscow (Fed di Chicago) e Robert Parry (Fed di San Francisco) hanno fatto capire che la politica monetaria è appropriata e che la Fed non è costretta ad intervenire ad ogni scossone. E hanno aggiunto che l'economia si riprenderà ma che il terreno è ancora accidentato ed il cammino non sarà senza scossoni. Per carità, nulla che già non si sapesse. Ma tanto è bastato come pretesto per dare origine alle cosiddette prese di beneficio.

s.p.

PREZZI Lo scontro sui rincari potrebbe approdare in Parlamento mentre oggi arrivano i primi dati di agosto provenienti dalle città campione

E c'è chi protesta al grido di «boicottiamo i cetrioli»

ROMA Le polemiche estive sull'inflazione approderanno a settembre nelle aule del Parlamento. E oggi il clima potrebbe ulteriormente surriscaldarsi quando le città campione forniranno i primi dati sull'inflazione in agosto che, secondo gli analisti, potrebbe crescere al 2,3% dal 2,2% di luglio. A settembre, ha annunciato ieri il presidente della Commissione Attività produttive di Montecitorio, Bruno Tabacci, si avvierà un'indagine conoscitiva chiamando a deporre alla Camera tutti i soggetti interessati: dalle associazioni dei consumatori in poi. Tabacci non esclude che si possa arrivare a modificare la composizione del paniere Istat tanto criticato dai consumatori. Il presidente della Commissione Finanze di Montecitorio, Giorgio La Malfa, ritiene che un confronto sull'argomento sia utile, ma avverte: «Fino a prova di colpa, dolo o incapacità non me la sento di associarmi alle accuse all'Istat. A meno che non ci siano delle prove ci penserei 5 volte ad attaccare l'istituto».

Dall'opposizione, intanto, si chiedono chiarimenti: Tiziano Treu della Margherita annuncia che alla ripresa chiederà informazioni, anche perchè la situazione appare «preoccupante» soprattutto sul fronte dei rinnovi contrattuali.

L'Aduc ha trovato un simbolo del carovita: il cetriolo. L'associazione chiede infatti ai consumatori di boicottare l'ortaggio il cui prezzo - sottolinea - è cresciuto di oltre il 400% in pochissimo tempo.

E mentre nei mercati il coro della protesta è univoco («è tutto aumentato») il segretario generale dell' Ugl, Stefano Cetica, sottolinea come sia necessario convocare le parti sociali, istituire un osservatorio dei prezzi e varare un'incisiva azione dell'esecutivo in tema di tariffe». Dal canto suo, il neo-presidente della Cna, Ivan Malavasi, è categorico: «Il governo non può limitarsi a smentite più o meno tranquillizzanti. Deve avviare al più presto un tavolo di presidio dei prezzi, dove tutti i soggetti economici e sociali possono confrontare dati e impressioni. Se fosse vera la ripresa dell'inflazione, l'autunno sarà infiammato».

Infine, l'associazione Telefono Blu mette in guardia i consumatori: attenzione a non dar conto agli allarmismi e, soprattutto, alla contrapposizione politica sull' argomento prezzi.

Comprate dove costa meno. Questo il consiglio di Sos Consumatori che propone una sorta di boicottaggio dei punti vendita che ricorrono a rincari ingiustificati. Sos Consumatori ricorda in una nota che «negli ultimi 5 anni l'incremento delle tasse e bollette ha inciso nel bilancio di una famiglia per oltre il 25% delle spese».

Per il ministro, intervenuto al Meeting di Rimini, «non ci può essere niente di male a cambiare qualcuno»

Rimpasto di governo, Buttiglione insiste

Gasparri: «Va tutto bene così». Sirchia: «Pronto a farmi da parte»

RIMINI Rimpasto sì, rimpasto no, rimpasto ni. Il tanto richiesto o osteggiato cambio della guardia nella compagine governativa, al Meeting di Rimini, ha segnato ieri un punto a favore, uno contrario e uno «neutro».

Insomma è finita in pareggio tra Rocco Buttiglione che è tornato a spingere per la verifica; Maurizio Gasparri che non lo ritiene affatto indispensabile; e Girolamo Sirchia che si rimette al presidente del Consiglio.

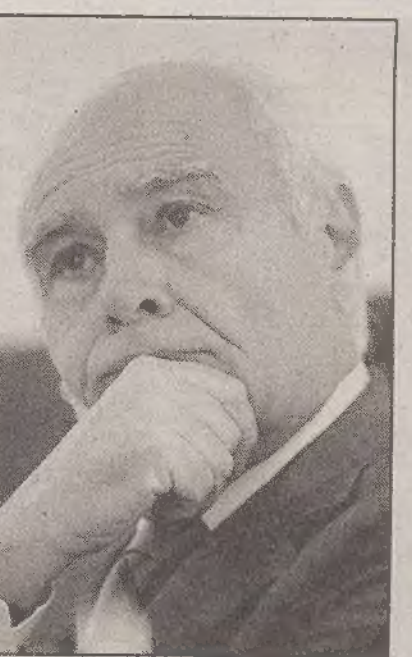
In attesa dell'annunciato e ormai prossimo intervento del capo del governo (Berlusconi dovrebbe arrivare a Rimini domani, venerdì), i ministri del suo esecutivo si stanno affrontando dalla tribuna di Comunione e Liberazione a colpi di annunci, richieste, attacchi e smentite, testimoniando che l'isolamento sardo del numero 1 ha lasciato un bel pò di spazio ai vari numeri 2 e 3 per arrembare la ribalta mediatica. Partiamo dal Buttiglione, secondo il quale «Le parole rimpasto e verifica sono bandite, proibite». Il ministro delle Politiche comunitarie, sottolineando gli 800mila nuovi posti di lavoro ma anche una preoccupante situazione dei conti pubblici e il ralenty con il quale procedono le opere pubbliche nonchè i problemi nel mondo della scuola, ritiene che «la maggioranza si debba impegnare in uno sforzo per ragionare sui programmi, ridefinire priorità e cercare di rispondere meglio alle domande del paese, anche se questo governo finora merita un 7+. Cambiare ministri è un modo per risolvere i problemi. Non è un segnale di debolezza procedere a dei ricambi. Aznar ne ha cambiati nove, se ne cambiamo qualcuno anche noi, non muore nessuno». 1-0 per il rimpasto.

Rocco Buttiglione

Girolamo Sirchia

Continua la «telenovela», questa volta in scena al raduno di Cl, sul tanto richiesto e osteggiato cambio della guardia nell'esecutivo.

Il pareggio in favore degli anti-rimpastiti, è stato messo a segno poco dopo dal ministro delle Comunicazioni.

Gasparri ha tagliato corto: «Penso che il governo non abbia bisogno di alcun rimpasto». Affermando che invece rimane aperta la questione del ministro degli Esteri, «che si risolverà», il ministro ha aggiunto che comunque la politica estera di Berlusconi è stata «brillantissima» e che «nel primo anno di vita il governo ha realizzato molte delle cose annunciate in campagna elettorale. Aggiungendo di sentirsi «sereno» (come a dire che non si include nella lista dei partenti), ha concluso che «il bilancio lo faranno gli elettori alla fine della legislatura». Incalzato dai cronisti, Gasparri ha poi sostenuto che «gli Stati generali della Casa delle Libertà vanno benissimo ma la priorità è realizzare il programma e la grande unità della vasta area non di sinistra».

Sul risultato di 1-1 si attendeva il ministro della Salute, Sirchia, per sbloccare il «confronto». Ma, da buon tecnico, il titolare della sanità si è chiuso in difesa facendo melina: «Io rispondo al presidente del Consiglio. Se dirà che il mio compito è finito, sarò lieto di andarmene a casa, altrimenti continuerò a fare il mio lavoro». Insomma la telenovela governativa di fine agosto va avanti e a questo punto l'unico che può svelare la sceneggiatura delle prossime puntate è il cavaliere-regista.

Naturalmente i tre membri del governo non hanno parlato solo di rimpasto. Sirchia ha confermato che l'accordo stipulato con le Regioni lnel 2001 che prevede 50.000 miliardi di lire in più nel quadriennio per alimentare il Fondo sanitario nazionale, sarà rispettato. E sul caso Fitto (il governatore della Puglia contestato per la chiusura di alcune strutture ospedaliere), il ministro ha sostenuto che «la popolazione non è preparata al riordino della rete ospedaliera, ma tutto il mondo va verso il ridimensionamento dei piccoli ospedali. Esiste anche un problema di comunicazione».

Salvatore Barbieri

I Ds affermano che nel prossimo summit non si parlerà del «caso Rutelli»

Ulivo, verso un vertice in autunno

ROMA Il vertice previsto per la settimana prossima non dovrà trovare una soluzione al problema della leadership dell' Ulivo, ma occuparsi solo della manifestazione sulla giustizia del 14 settembre e delle iniziative che l'opposizione dovrà prendere in Parlamento in autunno. Fonti dei Ds hanno così precisato che il «caso Rutelli» sarà affrontato «nei tempi e nei modi che la coalizione sceglierà». E cioè nella Convention d'autunno decisa da tempo. Ma non è nemmeno certo che dalla Convention, che si dovrebbe tenere tra ottobre e dicembre, uscirà il nome del nuovo leader dell'Ulivo. Molto probabilmente la riunione servirà solo a fissare le regole per la scelta del leader. In passato è stata ipotizzata una «consultazione democratica» e lo stesso Rutelli accennò alla possibilità di elezioni primarie. La decisione sarà comunque presa dalla Convention.

Con la sua sortita Luciano Violante, che martedì ha rinnovato a Rutelli l'invito a scegliere tra leader dell'Ulivo e leader della Margherita, ha forse voluto soltanto sondare il terreno per valutare le reazioni degli alleati sul principio che il leader dell'Ulivo non può essere anche leader di un partito della coalizione.

Una iniziativa ritenuta inopportuna dal capogruppo della Margherita Pierluigi Castagnetti che ha invitato Violante ad evitare «un nuovo inutile tormentone» perchè non c'è un problema di Rutelli che «deve scegliere», ma solo un problema dell' Ulivo che «quando sarà pronto» deciderà come strutturarsi. Gli alleati sembrano avere già le idee chiare. Per il Verde Alfonso Pecoraro Scanio la leadership di Rutelli è «già superata nei fatti» perchè sarebbe ormai evidente che l'ex sindaco di Roma «ha interesse a fare propaganda alle iniziative della Margherita e non si preoccupa dei contenuti dell'Ulivo».

e.s.

Lavoro: sarà un autunno rovente sul fronte dei contratti scaduti

ROMA Quasi la metà dei contratti collettivi nazionali è ancora in attesa di rinnovo. Ad ottobre dovranno infatti riprendere i negoziati per il rinnovo del 42% del totale dei contratti di lavoro. La gran parte di questi riguarda i mancati rinnovi nella pubblica amministrazione e nei trasporti e comunicazioni, che rappresentano il 37,9% del monte retributivo contrattuale complessivo. E proprio in questi settori sono attesi, già per settembre, numerosi scioperi, a partire dal comparto dei trasporti. Secondo alcune stime dell'Isae, tuttavia, è nella pubblica amministrazione che appare «altamente improbabile che si raggiungano accordi sulla parte economica prima della fine del 2002». Nell'ultimo rapporto trimestrale l'istituto ricorda come rimangano «ancora largamente irrisolte le situazioni contrattuali nel settore delle attività dell' amministrazione pubblica, con circa il 96% dei contratti scaduti a fine 2001».

Tale situazione sconta infatti il notevole ritardo con cui sono stati stipulati gli accordi relativi al quadriennio 1998-2001. Le consultazioni per i rinnovi sono sono cominciate a marzo, ed hanno portato sino ad ora all'approvazione di un contratto quadro che allarga i settori contrattuali da 8 a 11, rendendo quindi più difficile il raggiungimento di accordo a breve. Quello della Pubblica Amministrazione, tuttavia, è il settore dove nel primo scorcio del 2002 si è registrata una dinamica retributiva più sostenuta.

DALLA PRIMA PAGINA

Tutti i costi dell'inflazione nascosta

Poichè viviamo di reddito fisso, salari e stipendi per intenderci, le nostre retribuzioni sono state adeguate al costo della vita sulla base dell'inflazione programmata: 1,5 per cento per chi non se lo ricorda. Quindi, dati ufficiali alla mano, nel corso del 2002 abbiamo pagato una «tassa»: l'uno per cento del nostro reddito. Il conto in banca frutta, si fa per dire, l'un per cento netto, quindi un punto e mezzo sotto l'inflazione. Nel 2003 sarà uguale, anzi peggio: 1,4 di inflazione programmata, quella ufficiale tra il 2,5 e il 3 e quella reale chissà.

Inoppugnabili conti alla mano la pressione fiscale sul reddito fisso, anzichè calare di due o tre punti come promesso, è cresciuta di uno o due punti percentuali.

Infatti l'inflazione è una tassa occulta ma occhiuta: colpisce chi non può ricaricare sui prezzi le proprie spese.

Ma alla lunga l'inflazione torna come boomerang sulla testa di chi vende merci o servizi o prestazioni professionali.

Infatti cominciamo a consumare di meno. Dicono che facciamo così perchè siamo spaventati e incerti sul futuro, dicono sia una reazione psicologica e che insomma ci facciamo male da soli e siamo un po' colpevoli. Ci danno anche un po' del cretino, dicono che non sappiamo ancora «contare» con l'euro e non capiamo quanto spendiamo. Invece ci rendiamo conto, al punto che andremo a milioni a chiedere aumenti salariali, allora ci diranno che siamo irresponsabili e ingordi.

Invece dovremmo star tranquilli, stanno istituendo una commissione di verifica e, soprattutto, se il governo riesce a liberare l'economia italiana dalla «camicia di forza» del patto di stabilità, lo Stato può far nuovi debiti, i tassi di interesse si alzano e allora l'inflazione, ufficiale, arriva al 4 per cento. Che importa? Tanto a curare tutto arriverà la «ripresa». Per ora è arrivata un'altra lettera: il Bancomat costa il 10 per cento di più.

Mino Fuccillo

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 21 agosto 2002 è stata di 54.500 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

MIBTEL

0,743%
19386

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,031	10,201	Marengo Svizzero	57,840	66,110
Argento (per Kg.)	140,280	150,490	Marengo Italiano	59,910	67,660
Sterlina (v.C.)	72,300	82,630	Marengo Belga	57,840	63,520
Sterlina (n.C.)	73,340	84,180	Marengo Francese	57,840	65,070
Sterlina (post.74)	72,820	82,630	Marengo Austriaco	57,840	63,520
Krugerrand	314,520	338,280	20 Marchi	70,750	82,630

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2204,95	1,366	Londra Eurotop 100	2193,31	0,597	Singapore Straits T.	1533,47	-0,009
Dj Euro Stoxx	239,42	1,26	Madrid Ibex 35	6528,1	0,956	Stoccolma (aff.Gen.)	N.R.	0
Dj Euro Stoxx 50	2802,95	1,138	Mosca	590,88	1,237	Tokio Nikkey	9642,61	0,228
Dublino	4472,86	0,578	Nasdaq Comp (prov.)	1407,14	2,219	Toronto Tse300 (prov)	6689,78	0,518
Francoforte Dax Xetra	3868,17	2,644	Neuer Markt Xetra	542,52	2,008	Vienna Atx	1123,4	0,887
Lisbona	1641,83	0,547	New York (prov.)	8957,44	0,962	Zurigo Smi	5486,4	1,987
Londra	4364,8	-0,094	Seul Kospi	745,12	1,143			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	0,9762	Corona Norvegese	7,3575
Yen Giapponese	115,8100	Corona Danese	7,4268
Sterlina Inglese	0,6406	Dollaro Canadese	1,5308
Franco Svizzero	1,4692	Dollaro Australiano	1,7900
Corona Svedese	9,1671	Corona Estone	15,6466

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
-0,306%	-0,155%	-0,421%	-0,154%	0,0%
0,9762	0,6406	115,8100	226,9818	7,4363

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,680	6,300	6,03
A.De Ferrari Rnc	2,850	2,785	2,33
A.S. Roma	1,960	1,946	0,72
Acea	5,861	5,720	2,47
Acegas	6,001	6,121	-1,96
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2422	0,2442	-0,82
Acque Potabili	14,555	14,000	3,96
Acquedotto Nicolay	2,295	2,180	5,28
Acsm	1,680	1,647	2,00
Actelios	6,498	6,678	-2,70
Aedes	3,303	3,303	0,00
Aedes Rnc	2,918	2,960	-1,42
Aem	1,371	1,346	1,86
Aem Torino	1,617	1,623	-0,37
Aeroporto Firenze	13,076	12,601	3,77
Air Dolomiti	12,396	12,510	-0,91
Alitalia	0,3097	0,3017	2,65
Alleanza Ass	8,375	8,270	1,27
Amga	0,9434	0,9255	1,93
Amplifon	19,982	20,17	-0,93
Arquati	1,008	1,009	-0,10
Asm Brescia	1,782	1,794	-0,67
Astaldi	2,272	2,255	0,75
Autogrill	10,105	10,023	0,82
Autostrada To-mi	7,728	7,685	0,56
Autostrade	8,636	8,552	0,98
B.Agr.Mantovana	8,207	8,225	-0,22
B.Bilbao Viz Arg	10,080	10,080	0,00
B.P.Berg. 04 W	0,4088	0,4017	1,77
B.P.C.Ind. 04 W	0,0569	0,0571	-0,35
B.P.C.Industria	6,945	6,969	-0,34
B.P.Cremona	12,830	12,746	0,66
B.P.Intra	12,500	12,508	-0,06
B.P.Lodi	9,976	9,936	0,40
B.Santander C.H.	6,980	6,934	0,66
Banca Antonveneta	17,286	16,974	1,84
Banca Lombarda	9,830	9,804	0,27
Banca Profilo	1,746	1,627	7,31
Banca Toscana	3,728	3,786	-1,53
Basicnet	0,8557	0,8534	0,27
Bastogi	0,1233	0,1208	2,07
Bayer	24,47	24,09	1,58
Bayerische Vita	3,967	4,000	-0,83
Bca Carige	1,931	1,932	-0,05
Bca Fideuram	5,284	5,173	2,15
Bca P.Berg.-c.V	19,956	19,842	0,57
Bca P.Milano	3,988	3,921	1,71
Bca Pop Etruria	11,049	11,057	-0,07
Bca Pop Spoleto	5,964	6,080	-1,91
Bco Chiavari	4,365	4,260	2,46
Bco Desio Br Rnc99	2,040	2,045	-0,24
Bco Desio E Brianza	2,572	2,544	1,10
Bco Napoli Rnc	1,040	1,040	0,00
Bco Pop Vr E No	12,905	12,828	0,60
Bco Sardegna Rnc	7,885	7,861	0,31
Beghelli	0,6322	0,6272	0,80
Benetton	11,641	11,457	1,61
Beni Stabili	0,5585	0,5480	1,92
Biesse	3,166	3,091	2,43
Bim .	3,880	3,826	1,41
Bim 04 W	0,2449	0,2625	-6,70
Bnl	1,421	1,368	3,87
Bnl Rnc	1,349	1,314	2,66
Boero Bartolomeo	11,600	11,600	0,00
Bon.Ferraresi	11,150	11,369	-1,93
Bonaparte	0,8018	0,8182	-2,00
Bonaparte Rnc	0,8442	0,8416	0,31
Brembo	5,465	5,511	-0,83
Brioschi	0,2080	0,2078	0,10
Brioschi 06 W	0,0345	0,0353	-2,27
Bulgari	4,637	4,597	0,87
Buzzi Unicem	7,753	7,534	2,91
Buzzi Unicem Rnc	6,958	6,792	2,44
C.M.I.	3,658	3,715	-1,53
Calp	3,200	3,200	0,00
Caltagirone	4,039	4,032	0,17
Caltagirone Editore	5,784	5,793	-0,16
Caltagirone Rnc	4,640	4,640	0,00
Camfin	3,408	3,401	0,21
Campari	29,74	29,81	-0,23
Capitalia	1,393	1,315	5,93
Carraro	1,249	1,235	1,13
Cassa Risp Firenze	1,278	1,256	1,75
Cattolica Ass	23,77	23,40	1,58
Cembre	2,334	2,351	-0,72
Cementir	2,819	2,815	0,14
Centenari & Zinelli	1,300	1,300	0,00
Centrale Latte To	2,601	2,602	-0,04
Ceramiche Ricchetti	0,3929	0,3792	3,61
Cir	1,072	1,052	1,90
Cirio Finanziaria	0,2415	0,2441	-1,07
Class Editori	2,372	2,327	1,93
Coats Cucirini	0,9300	0,8944	3,98
Cofide	0,4808	0,4765	0,90
Cred.Bergamasco	14,717	14,749	-0,22
Cred.Valtellinese	7,996	7,985	0,14
Credito Artigiano	3,129	3,109	0,64
Credito Emiliano	5,396	5,269	2,41
Cremonini	1,609	1,612	-0,19
Crespi	0,9061	0,9088	-0,30
Csp International	2,540	2,563	-0,90
Dalmine	0,1309	0,1312	-0,23
Danieli	2,222	2,202	0,91
Danieli 03 W	0,0490	0,0440	11,36
Danieli Rnc	1,537	1,531	0,39
De Longhi	4,902	4,913	-0,22
Ducati Motor Hold	1,622	1,600	1,38
Edison	2,184	2,181	0,14
Edison Rnc	1,918	1,942	-1,24
Emak	2,409	2,418	-0,37
Enel	5,531	5,523	0,14
Eni	15,774	15,891	-0,74
Erg	3,753	3,791	-1,00
Ericsson	23,91	23,18	3,15
Esaote	5,132	5,130	0,04
Ferretti	4,326	4,320	0,14
Fiat	11,114	11,000	1,04
Fiat 07 W	0,4018	0,3983	0,88
Fiat Priv.	7,136	7,033	1,46
Fiat Rnc	7,154	6,996	2,26
Filatura Di Pollone	1,032	1,026	0,58
Fin. Part 02 W	0,0576	0,0551	4,54
Fin.Part.	0,7176	0,6803	5,48
Finarte C.Aste	1,379	1,382	-0,22
Fincasa 44	0,3745	0,3800	-1,45
Fineco	0,5459	0,5204	4,90
Finmeccanica	0,6953	0,6772	2,67
Fondiaria Ass	3,432	3,410	0,65
Fondiaria Ass Rnc	2,821	2,835	-0,49
Gabetti Holding	1,983	1,992	-0,45
Garboli-conicos	0,8480	0,8405	0,89
Gefran	3,678	3,687	-0,24
Gemina	0,8700	0,8538	1,90
Gemina Rnc	1,020	1,020	0,00
Generali Ass	20,91	20,66	1,21
Gewiss	2,510	2,485	1,01
Giacomelli Spor Gro	1,144	1,139	0,44
Gim	0,9725	0,9697	0,29
Gim Rnc	1,120	1,050	6,67
Gr.L'espresso	3,749	3,683	1,79
Grandi Navi Veloci	1,977	1,979	-0,10
Grandi Viaggi	0,6009	0,5981	0,47
Granitifiandre	8,035	8,067	-0,40
Gruppo Coin	6,224	6,074	2,47
Hdp	2,347	2,398	-2,13
Hdp Rnc	1,352	1,333	1,43
I Viaggi Ventaglio	1,788	1,782	0,34
Idra Presse	2,850	2,855	-0,18
Ifi Priv	15,840	15,652	1,20
Ifil	4,386	4,318	1,57
Ifil Rnc	3,334	3,255	2,43
Ima	12,459	12,432	0,22
Imm. Lombarda 03 W	0,0104	0,0104	0,00
Immobiliare Lombard	0,1245	0,1215	2,47
Immsi	0,6873	0,6827	0,67
Impregilo	0,5002	0,5076	-1,46
Impregilo 03 W	0,0624	0,0642	-2,80
Impregilo Rnc	0,5200	0,5200	0,00
Intek	0,3614	0,3605	0,25
Intek Rnc	0,3553	0,3682	-3,50
Interbanca	16,656	16,821	-0,98
Interpump Group	4,297	4,358	-1,40
Intesabci	2,393	2,324	2,97
Intesabci Put 02 W	4,214	4,292	-1,82
Intesabci Rnc	1,762	1,706	3,28
Inv Immobil Lomb	3,900	3,900	0,00
Ipi	3,687	3,720	-0,89
Irce	2,562	2,601	-1,50
It Holding	2,652	2,567	3,31
Italcementi	9,797	9,807	-0,10
Italcementi Rnc	4,956	4,917	0,79
Italdesign Giugiaro	3,783	3,724	1,58
Italgas	10,457	10,323	1,30
Italmobiliare	36,40	36,32	0,22
Italmobiliare Rnc	19,588	19,654	-0,34
Jolly Hotel	5,542	5,508	0,62
Jolly Hotel Rnc	9,900	9,900	0,00
Juventus F.C.	2,251	2,145	4,94
La Doria	1,960	1,986	-1,31
La Gaiana	1,012	1,012	0,00
Lavorwash	2,702	2,702	0,00
Linificio	1,158	1,158	0,00
Linificio Rnc	0,9095	0,9080	0,17
Locat	0,6321	0,6216	1,69
Lottomatica	8,238	8,292	-0,65
Luxottica Group	15,035	15,187	-1,00
Maffei	1,251	1,198	4,42
Manuli Rubber	0,9780	0,9879	-1,00
Marangoni	2,930	2,857	2,56
Marcolin	1,480	1,480	0,00
Mariella Burani Fg	6,855	6,830	0,37
Marzotto	5,434	5,370	1,19
Marzotto Risp	5,731	5,731	0,00
Marzotto Rnc	5,730	5,730	0,00
Mediaset	7,298	7,226	1,00
Mediobanca	8,274	8,052	2,76
Mediolanum	5,990	5,941	0,82
Meliorbanca	4,701	4,737	-0,76
Merloni	10,608	10,524	0,80
Merloni Rnc	6,745	6,628	1,77
Milano Ass	2,171	2,104	3,18
Milano Ass 05 W	0,1243	0,1243	0,00
Milano Ass Rnc	2,169	2,154	0,70
Mirato	5,313	5,403	-1,67
Mittel	2,901	2,895	0,21
Mondadori	6,424	6,365	0,93
Mondadori Rnc	9,300	9,500	-2,11
Monrif	0,6540	0,6413	1,98
Monte Paschi Siena	3,125	3,085	1,30
Montefibre	0,6127	0,6185	-0,94
Montefibre Rnc	0,6082	0,6082	0,00
Nav.Montanari	1,154	1,149	0,44
Necchi	0,1097	0,1118	-1,88
Necchi 05 W	0,0652	0,0652	0,00
Necchi Rnc	1,180	1,180	0,00
Negri Bossi	2,327	2,331	-0,17
Olcese	0,4377	0,4157	5,29
Olidata	2,015	1,918	5,06
Oliv Ex Tec 04 W	0,0922	0,0902	2,22
Olivetti	1,191	1,169	1,88
Olivetti 02 W	0,6624	0,6507	1,80
Olivetti 02 W	0,0257	0,0260	-1,15
Pagnossin	2,246	2,227	0,85
Parmalat	2,913	2,940	-0,92
Parmalat 03 W	0,7784	0,8094	-3,83
Perlier	0,1810	0,1830	-1,09
Permasteelisa	16,077	15,972	0,66
Pininfarina	18,000	18,062	-0,34
Pininfarina Rnc	20,35	20,35	0,00
Pirelli & C Rea Est	23,95	23,78	0,71
Pirelli & C.	1,970	1,963	0,36
Pirelli & C. Rnc	1,632	1,632	0,00
Pirelli Spa	1,200	1,196	0,33
Pirelli Spa Rnc	1,276	1,249	2,16
Poligrafici	1,338	1,316	1,67
Premafin	1,413	1,390	1,65
Premuda	1,077	1,063	1,32
Premuda Rnc	1,290	1,290	0,00
Ras	12,413	12,344	0,56
Ras Rnc	11,043	10,964	0,72
Ratti	0,6877	0,6905	-0,41
Recordati	25,15	25,51	-1,41
Reno De Medici	1,333	1,315	1,37
Reno De Medici Rcv	1,356	1,356	0,00
Richard Ginori 1735	1,212	1,219	-0,57
Rinascente	3,658	3,572	2,41
Rinascente Priv	3,724	3,710	0,38
Rinascente Rnc	3,297	3,195	3,19
Risanamento Napoli	2,333	2,321	0,52
Roland Europe	0,9023	0,9164	-1,54
Roncadin	0,6226	0,6209	0,27
S.S.Lazio	0,7842	0,7645	2,58
Sabaf	14,647	14,777	-0,88
Sadi	2,291	2,200	4,14
Saeco Group	2,997	3,002	-0,17
Saes Getters	8,701	8,588	1,32
Saes Getters Rnc	5,186	5,127	1,15
Sai	18,570	18,419	0,82
Sai Rnc	6,350	6,373	-0,36
Saiag	3,407	3,300	3,24
Saiag Rnc	2,180	2,170	0,46
Saipem	6,611	6,653	-0,63
Saipem Rcv	6,800	6,800	0,00
San Paolo Imi	8,926	8,766	1,83
Savino Del Bene	2,292	2,328	-1,55
Schiapparelli 1824	0,1160	0,1151	0,78
Seat Pag Gialle Rnc	0,4533	0,4492	0,91
Seat Pagine Gialle	0,6594	0,6482	1,73
Sias	3,900	3,897	0,08
Sirti	1,050	1,022	2,74
Smi	0,5243	0,5224	0,36
Smi Metalli Rnc	0,5251	0,5251	0,00
Smurfit Sisa	1,172	1,190	-1,51
Snai	2,068	2,058	0,49
Snam Rete Gas	3,104	3,083	0,68
Snia	2,070	2,074	-0,19
Snia Rcv	2,418	2,348	2,98
Snia Rnc	2,080	2,083	-0,14
Sogefi	2,031	2,034	-0,15
Sol	2,417	2,379	1,60
Sopaf	0,2474	0,2468	0,24
Sopaf Rnc	0,1891	0,1884	0,37
Stayer	0,3158	0,3158	0,00
Stefanel	1,539	1,546	-0,45
Stefanel Rnc	2,690	2,690	0,00
Stmicroelectronics	22,67	22,04	2,86
T.I.M.	4,916	4,833	1,72
T.I.M. Rnc	4,204	4,145	1,42
Targetti Sankey	3,365	3,356	0,27
Telecom Italia	8,493	8,372	1,45
Telecom Italia Rnc	5,649	5,560	1,60
Terme Acqui	0,3228	0,3297	-2,09
Terme Acqui Rnc	0,2302	0,2289	0,57
Tod's Group	43,71	43,90	-0,43
Trevi Finanz Indust	1,391	1,369	1,61
Unicredito	4,052	3,973	1,99
Unicredito Rnc	3,549	3,481	1,95
Unimed	1,564	1,401	11,63
Unipol	4,040	4,041	-0,02
Unipol 05 W	0,1611	0,1593	1,13
Unipol Priv	1,678	1,654	1,45
Unipol Priv 05 W	0,1115	0,1069	4,30
Vemer Siber Gr	0,3796	0,3746	1,33
Vianini Industria	2,206	2,188	0,82
Vianini Lavori	4,578	4,599	-0,46
Vittoria Ass.	3,960	3,804	4,10
Volkswagen	49,58	48,68	1,85
Zignago	12,909	12,710	1,57
Zucchi	3,980	3,914	1,69
Zucchi Rnc	4,000	4,000	0,00

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	21,43	20,81	2,98
Aisoftware	4,812	4,628	3,98
Algol	4,097	4,064	0,81
Art'e'	24,20	23,99	0,88
Bb Biotech	46,20	46,12	0,17
Biosearch Italia	17,445	17,473	-0,16
Cad It	16,389	16,388	0,01
Cairo Communication	19,120	19,190	-0,36
Cdb Web Tech Invest	2,382	2,226	7,01
Cdc	7,529	7,310	3,00
Chl	2,695	2,497	7,93
Cto	4,265	4,147	2,85
Dada	6,988	6,795	2,84
Datalogic	9,152	9,075	0,85
Datamat	5,235	5,081	3,03
Data Service	39,21	39,37	-0,41
Digital Bros	3,541	3,386	4,58
Dmail Group	3,480	3,261	6,72
E.Biscom	25,20	25,03	0,68
Eplanet	0,6657	0,5218	27,58
Eplanet 1 02 W	0,0446	0,0333	33,93
Eplanet 2 03 W	0,1450	0,1106	31,10
Eplanet 3 04 W	0,1883	0,1462	28,80
El.En.	13,006	12,953	0,41
Engineering	16,465	16,316	0,91
Esprinet	12,426	12,037	3,23
Euphon	15,990	15,435	3,60
Fidia	7,680	7,511	2,25
Finmatica	12,862	12,757	0,82
Freedomland Itn	12,694	12,821	-0,99
Gandalf	3,963	3,742	5,91
Gandalf 04 W	0,4243	0,3651	16,21
Inferentia Dnm	7,913	7,706	2,69
I.Net	65,15	45,75	42,40
It Way	4,536	4,383	3,49
Mondo Tv	27,71	27,27	1,61
Novuspharma	20,29	20,10	0,95
On Banca	31,67	31,68	-0,03
Opengate Group	7,740	7,380	4,88
Cardnet Group	4,310	4,243	1,58
Pol San Faustino	30,24	29,65	1,99
Prima Industrie	7,314	7,225	1,23
Reply	13,512	13,356	1,17
Tas	22,51	21,10	6,68
Tc Sistema	16,026	15,782	1,55
Tecnodiffusione Ita	7,362	7,072	4,10
Tecnodiffusione 04 W	0,4564	0,4389	3,99
Tiscali	5,938	5,796	2,45
Txt E-solutions	21,47	19,953	7,60
Vitaminic	12,116	11,764	2,99

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alberto Primo Re	7,214	0,28
Alboino Re	6,489	0,19
Apulia Az.	10,120	-0,43
Arca Azioni It.	17,873	-0,42
Artigianc Az It.	4,208	-0,28
Aureo Previdenza	16,869	-0,42
Azimut Crescita It	20,162	-0,35
Bim Az. It	6,323	-0,32
Ing Sel Europa	10,973	-1,3
Investire Europa	10,308	-1,35
Investitori Europa	4,166	-1,37
Laurin Eurostock	3,139	-1,44
Mc Eu-az Europa	3,308	-1,11
Mc Fdf Europa	5,173	1,15
Nextam P Az Europa	4,309	-1,44
Nextra Az Eur Growth	2,658	-1,7
Nextra Az Europa Din	16,151	-1,43
Vegagest Az Asia	4,741	0,08
AZ. PAESI EMERGENTI		
Anima Emerg Markets	4,386	0,64
Arca Az.Paesi Emerg	4,394	0,6
Aureo Mercati Em	3,567	-0,08
Azimut Emerging	3,662	-0,19
Bipielle Hend Am Lat	4,546	-0,39
Bipielle Hend P Emerg	8,152	0,46
Capitalgest Eq Em Mkt	11,074	0,36
Sanpaolo Int.	11,513	-0,94
Sg Ventaglio Agg	4,363	0,72
Sofid Sim Blue Chips	5,246	-1,19
Spazio Az. Glob.	3,300	-1,11
Symphonia C Az Int	7,066	-1,01
Symphonia Ms Vivace	4,508	1,58
Unicredit Az Glob Cl A	12,532	-1,07
Unicredit Az Glob Cl B	12,468	-1,1
Zeta Growth	2,801	-1,09
Iis Az Growth	4,349	-1,18
Iis Az Value	4,203	-1,13
Ing Iniziativa	17,163	-0,88
Ital Bank & Ins Cat F	5,970	2,58
Kairos Part Small Cap	5,199	-0,29
Mida Az Mid Cap It.	3,926	-0,18
Ml Ms Spec Equities	3,942	0,43
Paritalia Orch C Megat	72,552	1,35
Paritalia Orch L Megat	71,242	1,37
Bpc Stradivari	4,735	-0,38
Bussola Evoluzione	4,510	0,29
Ducato Port Eq 30	4,439	0,38
Ducato Redd. Glob.	4,958	-0,16
Dws Fin Pers 15	5,055	-0,24
Effe Linea Prudente	4,559	0,24
Epta Exe White	4,636	0,7
Epta Multif 2 Cap	5,015	0,08
Epta Multif 3 Cap	4,413	0,02
Ras Cash	5,960	0,07
Ras Lux Sh Europe	59,172	0,
Ras Mon.	13,550	0,05
Risparmio It Corrente	11,716	0,03
Rolomoney	9,567	0,04
Romagest Mon.	11,442	0,04
Romagest Sel S T	5,431	0,07
Rominvest Euro S Term	216,975	0,02
Sai Euromonetario	14,244	0,11
Gestielle Bond Dollar	8,588	0,63
Gestielle Cash Dollars	6,275	0,06
Interf Bd Usa	7,611	0,66
Investire North Am Bd	6,202	0,44
Nextra Amer.Bond	8,525	0,64
Nextra Amer.Bond $	8,317	0,57
Nextra Bond Dollaro	8,897	0,67
Nextra Bond Dollaro$	8,680	0,59
Nextra Cash Dollaro	14,246	0,17
Magna Graecia Obbl	6,445	0,23
Mida Obbl Euro Rating	5,422	0,41
Nextra Bond Attivo	16,237	0,13
Nextra Bond Corp Doll	5,014	0,82
Nextra Bond Corp Euro	5,470	0,4
Nextra Bond H Y Europa	3,949	0,33
Nextra Corp Bond	5,635	0,43
Nordfondo Conv Bond	4,616	0,07

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 1.9.2002 12%	99,690	99,760
BTP 1.9.2002 3,75%	100,000	100,000
BTP 15.9.2002 5,75%	100,120	100,130
BTP 1.1.2003 12%	102,640	102,640
BTP 15.1.2003 4,5%	100,430	100,430
BTP 15.2.2003 5%	100,760	100,730
BTP 1.3.2003 11,5%	103,810	103,850
BTP 4.2003 4,75%	100,850	100,860
BTP 1.5.2003 4,75%	100,920	100,910
BTP 1.6.2003 5%	101,270	101,230
BTP 1.6.2003 11%	105,540	105,540
BTP 15.7.2003 4,5%	100,990	100,950
BTP 1.8.2003 10%	105,960	105,960
BTP 1.10.2003 4%	100,590	100,600
BTP 1.10.2003 9%	105,950	105,950
BTP 15.10.2003 5,25%	101,980	101,980
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	106,470	106,500
BTP 1.2.2004 3,25%	99,660	99,660
BTP 15.2.2004 5%	102,050	102,060
BTP 15.3.2004 4,5%	101,460	101,450
BTP 1.4.2004 8,5%	107,500	107,510
BTP 15.4.2004 3,25%	99,540	99,570
BTP 1.7.2004 4,5%	101,570	101,570
BTP 15.7.2004 4%	100,720	100,760
BTP 1.8.2004 8,5%	108,530	108,560
BTP 1.10.2004 4%	100,660	100,650
BTP 1.1.2005 9,5%	112,410	112,380
BTP 1.3.2005 4%	100,520	100,480
BTP 1.4.2005 10,5%	116,070	116,120
BTP 15.5.2005 4,50%	101,650	101,630
BTP 1.7.2005 4,75%	102,340	102,350
BTP 15.7.2005 4%	100,380	100,370
BTP 1.9.2005 10,5%	118,400	118,450
BTP 15.12.2005 5,25%	103,930	103,930
BTP 1.2.2006 9,5%	117,370	117,370
BTP 15.3.2006 4,75%	102,460	102,390
BTP 1.7.2006 8,75%	116,360	116,370
BTP 1.11.2006 7,75%	113,750	113,660
BTP 1.2.2007 6,75%	110,300	110,170
BTP 1.3.2007 4,50%	101,270	101,180
BTP 1.7.2007 6,75%	110,500	110,900
BTP 15.10.2007 5%	103,230	103,090
BTP 1.11.2007 6%	107,760	107,730
BTP 1.5.2008 5%	103,260	103,200
BTP 1.5.2009 4,5%	100,040	99,930
BTP 1.11.2009 4,25%	98,080	97,960
BTP 1.11.2010 5,5%	105,620	105,550
BTP 1.8.2011 5,25%	103,810	103,750
BTP 1.11.2011 1,90%	79,000	79,000
BTP 1.2.2012 5%	101,800	101,740
BTP 1.8.2017 5,25%	102,470	102,400
BTP 1.11.2023 9%	149,400	149,320
BTP 22.12.2023 8,5%	144,000	144,000
BTP 1.11.2026 7,25%	128,150	128,020
BTP 1.11.2027 6,5%	118,000	117,920
BTP 1.11.2029 5,25%	100,430	100,410
BTP 1.5.2031 6%	111,780	111,810
BTP 1.2.2033 5,75%	108,400	108,680
CCT 1.10.2002 IND	100,040	100,050
CCT 1.11.2002 IND	100,100	100,110
CCT 1.12.2002 IND	100,210	100,210
CCT 1.1.2003 IND	100,590	100,590
CCT 1.2.2003 IND	100,220	100,230
CCT 1.4.2003 IND	100,370	100,350
CCT 1.5.2003 IND	100,500	100,510
CCT 1.7.2003 IND	100,580	100,590
CCT 1.9.2003 IND	100,600	100,640
CCT 1.11.2003 IND	100,530	100,530
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,630	100,640
CCT 1.3.2004 IND	100,640	100,640
CCT 1.5.2004 IND	100,680	100,700
CCT 1.9.2004 IND	100,690	100,680
CCT 1.5.2005	100,910	100,900
CCT 1.7.2005	102,130	101,990
CCT 1.10.2005 IND	100,850	100,840
CCT 1.1.2006 IND	103,000	103,000
CCT 1.1.2006 2 IND	102,000	102,140
CCT 1.3.2006 IND	100,830	100,800
CCT 1.12.2006	101,010	101,010
CCT 1.2007 CR IMP	102,020	102,030
CCT 1.7.2007	100,920	101,030
CCT 1.8.2007 IND.	100,950	100,960
CCT 4.2008	100,920	100,900
CCT 1.9.2008	100,880	100,860
CCT 1.7.2008	101,090	101,090
CCT 1.4.2009	100,900	100,870
CCT 1.7.2009	100,940	100,910
CCT 1.8.2009	100,940	100,920
CTZ 31.12.2002	98,872	98,846
CTZ 31.03.2003	98,140	98,040
CTZ 16.06.2003	97,360	97,360
CTZ 15.09.2003	96,500	96,482
CTZ 31.12.2003	95,480	95,459
CTZ 31.03.2004	94,514	94,525
CTZ 30.06.2004	93,570	93,599

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 07 2,9%	91,9484	-1,92
B.P.C.I. 04 1,5%	95,486	-0,08
B.P.Intra 03 3%	112,8	0,13
B.P.Intra 06 3%	104,024	-0,17
B.P.Berg. 04 Tv	137,23	1,03
B.P.Lodi 10 4,75%	96,9816	0,14
B.P.Lodi 03 4,375%	100,458	-0,08
B.P.E.Rom. 05 4%	106,625	0,16
B.P.E.Rom. 02 6,5%	197	0,00
B.P.Milano 08	96,9889	0,02
B.P. Vr No 06 1,5%	118,913	1,21
B.P. Vr No 05 2,125%	96,1833	0,11
Cr.Valtel.04 2%	109,357	-0,01
Cred.Artig 04 Tv	133,5	0,00
Interbanca 11 2,50%	107,5	-0,35
Mb Sai Rnc 02 6%	100,441	-0,03
Olivetti 02	225,857	3,36
Olivetti 04 1,5%	99,3649	0,12
Olivetti 10 1,5%	124,905	1,42
Pirelli 03 2,5%	103,1	0,00
Vittoria Ass 16 5,5%	109	0,00

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	19,750	19,750
B.C.P.Siracusa	20,20	20,20
B.P.Emilia Romagna	31,18	31,09
B.P.Luino/Varese	5,228	5,200
B.P.Sondrio	10,200	10,200
Banca Ifis	10,690	10,690
Bca Pop Adriatico	7,150	7,120
Borgosesia	3,421	3,770
Borgosesia Rnc	2,257	2,485
Elios Holding	0,8000	0,7312
Ferrovie Nord Mi	1,061	1,099
Sicc	0,7000	0,7000

I dati della Goletta Verde attribuiscono al Friuli Venezia Giulia il primato

Le acque più pulite? Da noi

Risultati negativi soprattutto per le coste del Sud Italia

ROMA Le acque della Maddalena e dell'isola d'Elba perdono il loro primato di più pulite d'Italia, battute da quelle nostrane.

I risultati dei 500 campioni d'acqua effettuati, lungo gli ottomila chilometri di costa, dalla Goletta Verde di Legambiente lanciano l'allarme: l'inquinamento dei mari che bagnano la Costa Smeralda, la Sicilia, l'Elba e la parte settentrionale della Toscana (Versilia in testa) è lieve ma molto diffuso, soprattutto a causa dell'afflusso turistico sempre concentrato nel mese d'agosto e degli insufficienti impianti di depurazione.

A primeggiare nella pagella stilata dai biologi della Goletta con un mare da 7,5 c'è il Friuli Venezia Giulia (con il 90,9% di campioni prelevati in regola), seguito dalla Basilicata (71,4%) e della Puglia (91,9%), entrambe con una valutazione di 7. Prendono poco più della sufficienza la Sardegna, le Marche e la Liguria, e si salva in extremis l'Emilia Romagna, dove cresce il livello d'inquinamento di Rimini.

E poi ci sono i fanalini di coda. Da quattro infatti lo stato del mare in Calabria, Sicilia e Campania, «regioni - spiega il direttore generale di Legambiente, Francesco Ferrante - che scontano la presenza di una criminalità ambientale piuttosto diffusa e, insieme, una gestione del territorio superficiale o sconsiderata».

Il resoconto dei due mesi di viaggio della campagna ambientalista alla ricerca di batteri fecali, streptococchi ed enterococchi, nel suo complesso non è proprio deludente: «Abbiamo trovato una qualità delle acque stazionaria rispetto all'anno scorso - continua Ferrante - però ci sono troppi punti dove l'inquinamento, per quanto lieve, è presente e soprattutto è in aumento».

Le spiagge regionali (qui Lignano) sono le più sane d'Italia.

Regioni	Campioni acqua in regola	Voto complessivo
FRIULI V.G.	90,9%	7,5
Basilicata	71,4%	7
Puglia	91,9%	7
Sardegna	51,1%	6,5
Marche	88,9%	6,5
Liguria	93,5%	6,5
Emilia Romagna	88,2%	6
Toscana	65,9%	5,5
Lazio	87,5%	5,5
Abruzzo	64,3%	5
Molise	60,0%	5
Veneto	75,0%	5
Campania	48,6%	4
Sicilia	80,6%	4
Calabria	78,4%	4

A restare invariate sono solo le fonti di questo peggioramento ambientale, come l'inadeguatezza depurativa delle località balneari (specie delle più frequentate) l'abusivismo edilizio e la cattiva gestione delle aree marine protette. Un esempio di quest'ultimo problema è proprio l'Elba, dove «un Ente parco latitante - racconta ancora Ferrante - e le polemiche politico-istituzionali, che hanno portato all'attuale stato di commissariamento, hanno lasciato libero il campo alle mire speculative di gruppi spalleggiati anche da alcune amministrazioni».

Se qualche settembrino gruppo di italiani non è ancora partito per le vacanze, dovrebbe forse sapere che tra le località rinomate e inquinate ci sono Ischia (la Spiaggia dei pescatori e quella di Bagnitello, Casamicciola Terme, S. Angelo), Amalfi, Anacapri e Ansedonia, l'Isola d'Elba (Campo nell'Elba, Capoliveri, Siaggia Innamorata, Marina di Campo, Bagni Capriccio, Porto Azzurro, Portoferraio, San Giovanni), Peschici, La Maddalena (Abbatoggia, Spalmatore, Cala del Cardellino), Arzachena (Baia Sardina e Porto Cervo), Rimini (Bellariva) e Taormina.

Nuove perle del mare incontaminato invece, sono luoghi meno mondani, lontani dal turismo en mass, come Punta Campanella e Arbus (in provincia di Cagliari), Noto (provincia di Siracusa), Marina di Grosseto o Favignana, e poi Pollica (Salerno), Pula (Cagliari) e Lerici (La Spezia).

Annalisa D'Aprile

Oggi a Gorizia confronto chiarificatore con il senatore bolognese Gianluigi Magri

Ccd, arriva il commissario

TRIESTE Ricreare le condizioni per un'azione politica comune all'interno del Ccd regionale. È lo scopo della prima visita in Friuli Venezia Giulia, in programma oggi alle 15 a Gorizia, del senatore bolognese Gianluigi Magri che, assieme al subcommissario Angelo Compagnon, ha rilevato da alcune settimane l'incarico dell'ex segretario Edoardo Sasco. Un commissariamento voluto da Roma, dopo la creazione in Consiglio regionale del gruppo dell'Udc (Sasco e gli ex Cpr Molinaro e Cruder) senza la presenza degli altri due esponenti del Ccd, Bruno Marini e Valter Santarossa. Un'azione considerata intempestiva, risolta con il «siluramento» di Sasco che oggi si ritroverà seduto attorno a un tavolo con i segretari provinciali del partito (Compagnon, il senatore Callegaro, Marzi e Zappalà) e gli altri due consiglieri regionali. «È un primo contatto - spiega Compagnon - che servirà a capire e chiarire la situazione, ma soprattutto a ricreare le condizioni in vista del congresso nazionale dell'Udc. Con un punto saliente: il Ccd, rispetto a De e il Cdu, è l'unico ad essere sempre stato ancorato al Centrodestra».

Un distinguo legato a certe ambiguità sollevate proprio in Consiglio regionale, prima di formare il gruppo dell'Udc, che hanno portato alla spaccatura: Sasco nell' Udc, Marini e Santarossa nel gruppo Fi-Ccd. «Il mio commissariamento è stato intempestivo e inopportuno, la riunione di oggi sarà l'occasione per sentire le motivazioni e giustificazioni. Da quel giorno le cose sono un pò cambiate...» - spiega l'attendista Sasco, pronto a rivendicare le proprie scelte. E, se troverà collaborazione e soddisfazione, magari a votare come capogruppo il rivale Marini.

Pietro Comelli

Gilleri: «Alle elezioni regionali il Psi avrà una lista propria»

TRIESTE Il Nuovo Psi parteciperà alle prossime regionali con una propria lista. Sulla scheda gli elettori socialisti troveranno il simbolo del garofano, solo che non è dato di sapere lo schieramento. «Pur avendo a livello nazionale un'alleanza con la Casa delle libertà, per quello regionale rivendichiamo una certa autonomia. Porteremo avanti un preciso programma, vedremo chi ci darà maggiori garanzie» - spiega il segretario regionale del partito, Alessandro Gilleri, pronto a indicare quattro punti essenziali. Una piattaforma sulla riforma istituzionale del Friuli Venezia Giulia, la sanità, la cultura e il rapporto giovani-lavoro, senza dimenticare lo sviluppo dei trasporti, con il progetto del Corridoio 5. «Sono tutte condizioni fondamentali che possiamo discutere con entrambi gli schieramenti. Al Centrodestra chiediamo pari dignità, siamo pronti ad appoggiare Tondo, ma non mi sorprenderei se fosse Antonione a correre alla carica di presidente. Dall'altra parte, invece, c'è solo Illy e potremmo anche valutare un accordo; specie se il candidato del Centrosinistra non accoglie Rifondazione comunista e magari si affranca dai Ds».

p.c.

---

†

Il 19 agosto è mancata

Margherita Barbieri ved. Martinoli

Lo annunciano i nipoti BIANCA con PIERO, CLAUDIO con ANDREINA, le pronipoti PAOLA e CHIARA con MAX e la cugina NEVA.
Un vivo ringraziamento alla dottoressa CAMPANIALLI, ai condomini di via Carlo Antoni 14 e alla signora DELIA.
I funerali avranno luogo domani, venerdì 23 agosto, alle ore 8.35, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 agosto 2002

---

†

Si è spento serenamente, circondato dall'affetto dei suoi cari

Giuseppe Borra

Ne danno il triste annuncio la moglie ESPERIA, i figli OSCAR e FULVIA con ROBERTO, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 24 agosto, alle ore 13.45, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 agosto 2002

Si associa al dolore la famiglia TREVISAN.

Trieste, 22 agosto 2002

Vicini ad OSCAR i suoi più cari amici di Gretta.

Trieste, 22 agosto 2002

Partecipano al dolore di OSCAR gli amici del venerdì.

Trieste, 22 agosto 2002

---

†

"La tua dolce anima sarà la luce della nostra vita"

Ad esequie avvenute, per espressa volontà della defunta, ELISABETTA, ANDREA e SERGIO annunciano la scomparsa di

Carmen Valente in Vianello

madre affettuosa ed esemplare fino alla fine dei suoi giorni.
Le ceneri verranno tumulate nella tomba di famiglia a Bisceglie.
Un sentito ringraziamento al dottor MATTEO VALENTE.

Trieste-Bisceglie, 22 agosto 2002

Mamma

sei sempre stata una mamma speciale, ci mancherai tanto, ogni giorno.
- ANDREA ed ELISABETTA

Trieste, 22 agosto 2002

Cama

non sarai sola in questo ultimo viaggio, mamma e papà ti saranno vicino.
- ANNA

Trieste-Bisceglie, 22 agosto 2002

Mia adorata

zia Cama

la tua anima mi guiderà per sempre.
Con infinito amore.
- BARBARA

Trieste, 22 agosto 2002

Stretti in un forte abbraccio e vicini ad ELISABETTA, ANDREA e SERGIO.
- ROBERTO e VINICIÒ

Trieste, 22 agosto 2002

Partecipano commossi al dolore per la scomparsa di

Carmen

NICOLETTA, MARINA e SANDRO.

Trieste, 22 agosto 2002

Il tuo ricordo rimarrà intatto.
- GRAZIELLA

Trieste, 22 agosto 2002

Partecipano al dolore ROSSANA PELLEGRINO e famiglia.

Trieste, 22 agosto 2002

Sono vicine a SERGIO, ELISABETTA, ANDREA e ANNA le cugine BIANCA, ANGELA e ANTONELLA.

Trieste, 22 agosto 2002

Partecipano al dolore gli amici CARMEN e VINCENZO.

Trieste, 22 agosto 2002

Affettuosamente vicini GUIDO, LINA e FABIO.

Trieste, 22 agosto 2002

Partecipano al dolore ROMEO, RENATA e GABRIELLA.

Trieste, 22 agosto 2002

MARIUCCIA, SILVIO e FULVIO partecipano al dolore per la perdita della cara amica

Carmen

Trieste, 22 agosto 2002

Partecipano al dolore di ANDREA e SERGIO VIANELLO i collaboratori dell'Universaltecnica.

Trieste, 22 agosto 2002

Partecipano addolorati: SARA, LUCA, ADRIANA, BRUNO, FEDERICO, MARZIA, GRAZIELLA.

Trieste, 22 agosto 2002

Partecipano al dolore i cugini EUGENIO, VITTORIO, ANNA e i familiari.

Trieste, 22 agosto 2002

---

†

Il 17 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Möller

Lo ricordano con amore CESY, LUCA, LAURA e il piccolo MATTEO, unitamente alla sorella ROSY con SILVIO, MARIO con LAURA, ANNA con SAMO e FRANCESCO.
Ringraziamo di cuore la cara amica professoressa MARINA BORTUL.
Verrà celebrata una messa in ricordo lunedì 26 agosto, alle 10.30, nella chiesa di San Rocco ad Aurisina.

Trieste, 22 agosto 2002

Partecipano affettuosamente al grande dolore: FULVIA e SANDY; MIRIS e MIMI; ISA, FLAVIA e FRIDO.

Trieste, 22 agosto 2002

ANTONIO ed ERICA, MARCELLO e FRANCESCA partecipano affettuosamente al dolore della signora CESY e di LUCA.

Trieste, 22 agosto 2002

Con profondo rimpianto per la perdita del più caro amico

Paolo Möller

si uniscono al dolore di CESY e LUCA: RICCARDO, GINI, ALESSANDRO, FRANCESCO e OLIVIERO.
Non ti dimenticheremo mai!

Trieste, 22 agosto 2002

Partecipano al dolore di CESY e LUCA: MARY BRESSANI; OLIVIA MAFFEI; FRANCA GORGATTO; RENATO e MARY RESSA; RUDI e RENATA DE MATTIA.

Trieste, 22 agosto 2002

Caro amico

Paolo

il ricordo della tua immensa bontà ci sostiene nel comune dolore: SERGIO, FULVIA, EMANUELA, ENRICO, TIZIANA, ANDREA, FABIA.

Trieste, 22 agosto 2002

Uniti nel dolore.
- PAOLO e LOREDANA
- RUGGERO e MARILÙ
- LIVIO e LUCIA

Trieste, 22 agosto 2002

GIANFRANCO e LETIZIA KOSTORIS partecipano commossi al dolore di CESY e della famiglia.

Trieste, 22 agosto 2002

Ti ricorderemo sempre.
MARISA, HARRY e LAURA, LUCIO e RENATA, MANLIO e LAURA, PETER e GIULIANA, MAIDA, SONIA, MARILISE, MIRANDA.

Trieste, 22 agosto 2002

ADRIANA CICO e PAOLO PETROCCIA sono affettuosamente vicini a CESY e LUCA per la perdita di

Paolo Möller

Medelana (Bo), 22 agosto 2002

Il ricordo dell'insostituibile amico

Paolo

rimarrà sempre nel cuore di GABRIO, LICIA, ROBERTO e MARINA.

Trieste, 22 agosto 2002

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Mesar

Ne danno l'annuncio il marito ROBERTO e la figlia FULVIA.
I funerali seguiranno venerdì 23 agosto alle ore 9.25 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 agosto 2002

A

Michele Fava

Sinceramente addolorati sono vicini a CLAUDIA e famiglia: fam. GIURGEVICH, VESNAVER, ORETTI.

Trieste, 22 agosto 2002

I dipendenti della SGS Trieste, partecipano al lutto del collega GIORGIO per la scomparsa di

Luigi Cossetto

Trieste, 22 agosto 2002

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Lino Del Pin

Con immenso dolore lo annunciano la moglie LEA, i figli LIVIANA e ROBERTO con SERGIO e NICOLETTA ed i nipotini.
Il rito funebre si celebrerà sabato 24 agosto alle ore 13.15 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 agosto 2002

Ciao

nonno Nino

Ti ricorderemo sempre: MASSIMO e FRANCESCA.

Trieste, 22 agosto 2002

Partecipa al dolore della famiglia MARIA VATTOVANI SANDRIN.

Trieste, 22 agosto 2002

Addio

Lino

caro amico: COSETTA, ELVIO, ADRIANA.

Trieste, 22 agosto 2002

Partecipano al lutto i condomini di via Orsera 26.

Trieste, 22 agosto 2002

Partecipa al lutto famiglia DRAGOGNA.

Trieste, 22 agosto 2002

Sono vicini a ROBERTO gli amici: PAOLO, ANNAMARIA, MAURO, MARIAGRAZIA, ALDO OLIVERA, FURIO, ROSSELLA, FIORENZO.

Trieste, 22 agosto 2002

Partecipano MARINA, DIEGO, VALENTINA, SERGIO, REMIGIA.

Trieste - Muggia, 22 agosto 2002

Zio

Nino

Ti ringrazio per la tua disponibilità e affetto.
Un ricordo per sempre.
- GRAZIELLA e MODESTO

Trieste, 22 agosto 2002

---

†

Mamma cara te ne sei andata in Cielo, lasciando un vuoto incolmabile.
Ma un caro ricordo di dolcezza e di bontà.

Pasqua Lazzari

si è spenta.
Lo annunciano la figlia MARIA con GIORGIO, ROSELLA e ROMANO.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 agosto 2002

Commossi siamo fraternamente vicini: GINO, PAOLA, ROBERTO.

Trieste, 22 agosto 2002

ANNIVERSARIO

Giorgio Giraldi

Amore mio, sempre con me per tutti i momenti che mi rimangono da vivere, disperatamente senza di te.

Tua TILLY

Trieste, 22 agosto 2002

Tatuion

Mi manchi tanto.

MATTEO

Trieste, 22 agosto 2002

---

†

«Conceda Dio a tutti noi una morte così lieve e bella!»
Joseph Roth

Ha portato a compimento operosamente fino all'ultimo giorno la sua vita terrena

Lidia Pontel ved. Chiaruttini

Ne danno l'annuncio i figli CLAUDIO e ANNAMARIA con la nipote MARIA STELLA.
Le esequie verranno celebrate domani, venerdì 23 agosto, alle ore 11, in via Costalunga, seguirà la Santa Messa presso la chiesa dei Ss. Pietro e Paolo.

Trieste, 22 agosto 2002

---

†

È mancata

Nives Marin

Con grande dolore nè danno l'annuncio i cognati LETIZIA e REMIGIO, i nipoti FLAVIO, MARIA, MARISA e MAURA con le famiglie.
Si ringrazia il dottor FURLAN e la Casa di Riposo di Muggia.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle 9, da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 22 agosto 2002

---

†

Si è spenta serenamente

Bruna Zanon ved. Sossi

L'annunciano i figli GIORDANO, ALBERTO con FRANCA, le nipoti ERICA e ALINA, i cognati LUCIANA e MARIO, amici e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 24 agosto, alle ore 9.50, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 agosto 2002

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Piazza ved. Turconi

Ne danno il triste annuncio il figlio ENRICO, le cugine NELLA ed EDERA.
Un sentito ringraziamento al personale della Casa di riposo San Domenico e alla signora ANNA.
I funerali seguiranno sabato 24 alle ore 9.25 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 22 agosto 2002

---

†

Ci ha lasciati serenamente

Giuseppe Piccolo

Lo annunciano la moglie, il figlio CARMELO con PATRIZIA e ALEXIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, 23 agosto, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 agosto 2002

I soci della Cooperativa San Cristoforo partecipano al dolore del collega CARMELO per la perdita del padre, nonché ex presidente

Giuseppe Piccolo

Trieste, 22 agosto 2002

---

†

Il 19 agosto ci ha lasciati il nostro caro

Lorenzo Froglia

Addolorati danno il triste annuncio la moglie LOREDANA, i figli ROBERTO e GIULIANA, la nuora, il genero, le nipotine, nonna SILVANA e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 23 alle ore 11.55 da via Costalunga.

Trieste, 22 agosto 2002

---

†

Il 16 agosto si è spenta a Tolmezzo la nostra cara

Iolanda Sablich Spadavecchia (Iole)

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il marito MARINO, il fratello STELLIO, le cognate e i nipoti.
La tumulazione ha avuto luogo nel cimitero di Forni di Sopra.
Si ringraziano il Sindaco, le altre autorità e la comunità di Forni per la partecipazione al nostro dolore.
Un grazie particolare alle signore FRIDA e GIULIANA per il grande aiuto prestato in quest'ultimo, difficile periodo.

Trieste - Forni di Sopra, 22 agosto 2002

---

†

Il 21 agosto è mancata

Clara Karis ved. Licen

Ne dà il triste annuncio il nipote EDOARDO con la moglie NEVIA unitamente ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 24 agosto alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 agosto 2002

---

†

Dopo breve malattia è mancata la nostra cara mamma, nonna, bisnonna e sorella

Lidia Sturman ved. Zobin

Lo annunciano con dolore i figli DINO e GENIO con le mogli SONIA e ADRIANA, le nipoti TIZIANA ed ELENA, i pronipoti MARCO, VALENTINA e MONIKA, il fratello PEPI e i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo domani, venerdì 23 agosto, alle ore 13.40, nella Cappella di via Costalunga.
La benedizione delle ceneri seguirà martedì 27 agosto alle ore 11.30 nel cimitero di Caresana.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 agosto 2002

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Silvana Persi in Fornasari

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, i figli CARLO, ROSANNA con SERGIO e i nipoti MARCO e MANUELA con ROSARIO.

Trieste, 22 agosto 2002

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Prende piede la pista del regolamento di conti riguardo al triplice omicidio della famiglia slovena in vacanza nella località istriana

Rovigno: una strage su commissione

Abbandonate le ipotesi di omicidio-suicidio o di una rapina finita in tragedia

Qui accanto l'ingresso dell'azienda lubianese gestita da Vesna Rakic, assassinata a Rovigno. A sinistra la casa della famiglia a Grosuplje presso Lubiana.

La zia di Ronchi: «Vesna era colta e intelligente»

GORIZIA Risiede a Ronchi dei Legionari un'anziana zia di Vesna Pavlin, la donna uccisa con il marito e il figlio a Rovigno. Si chiama Busdana Jeric ed ha appreso dal nostro giornale la tragica notizia della morte della nipote e della sua famiglia. «Erano quasi dieci anni che non la vedevo - ha detto la donna in lacrime -, ma le volevo molto bene. Era figlia di mia sorella e come me era nata a Gabria di Vipacco».

Vesna Pavlin si era trasferita a Lubiana, dove attualmente viveva e gestiva la ditta «Mondo», che si occupa di arredamenti per bar e ristoranti. «Ma aveva conservata anche la casa di Gabria - ricorda la zia - e sapevo pure che aveva acquistato l'appartamento di Rovigno».

«Vesna era una persona molto intelligente - dice la signora -, conosceva cinque lingue e spesso veniva in Italia per lavoro. Non mi rendo conto cosa sia successo, ho perso tutto quello che restava dei miei parenti. Adesso vorrei portare un fiore sulla sua tomba, ma non so quando nè dove saranno celebrati i funerali».

ROVIGNO Riamane ancora senza colpevole, anche se le indagini proseguono a tutto campo, il triplice assassinio della famiglia slovena Rakic, di Grosuplje (Lubiana), avvenuto lo scorso fine settimana in un piccolo condominio nel rione rovignese di Valsavie. Bocche sempre cucite da parte degli inquirenti sul movente del delitto. Al momento ci sono soltanto ipotesi, ma alcune fonti ammettono che si sta lavorando su una traccia ben precisa: quella del regolamento di conti. Altre piste sono state abbandonate, comprese quelle dell' omicidio-suicidio e della rapina finita poi in tragedia.

Georg Rakic, 39 anni, la moglie Vesna Pavlin, di 43, e il loro figlioletto Bojan, di 13, sono stati uccisi a colpi d'arma da fuoco, vittime, secondo voci non confermate, di un omicidio su commissione. A sparare potrebbero essere stati uno o più killer, armati, come è ormai certo, di pistole munite di silenziatore. Un triplice delitto forse da mettere in relazione con le attività dell'uomo, nato in Bosnia (la mamma e la sorella risiedono a Capodistria), di cui non si conosce la professione, che si spostava spesso all'estero.

L'autopsia conferma: uccisi da un'arma da fuoco. L'altro figlio della donna interrogato a lungo dalla polizia

Il patologo dell'Ospedale civile di Pola, Ilija Kucinar, incaricato di eseguire l'autopsia sui tre cadaveri, ieri non è stato in grado di accertare con sicurezza l'identità dei due coniugi uccisi. Si dovrà ricorrere al test del Dna, che sarà effettuato a Zagabria. Oggi verrà invece eseguito l'esame autoptico sul corpo del ragazzino. Il patologo ha comunque confermato che la morte dei tre è stata causata da alcuni colpi d'arma da fuoco. Il decesso risale a 48-72 ore prima del ritrovamento dei cadaveri, quindi tra venerdì e domenica scorsi. All'istituto di medicina legale era atteso ieri per l'identificazione l'altro figlio della donna, Ivan Pavlin, di 22 anni, avuto da un precedente matrimonio. Il giovane però, anche lui in vacanza a Rovigno, non si è presentato. E' stato interrogato per alcune ore dalla polizia.

Intanto, dalla scena del delitto emergono nuovi dettagli. I corpi dell'uomo e del bambino sono stati trovati in camera da letto, mentre quello della donna in bagno. Le prove rinvenute nell' appartamento della strage, di proprietà dei coniugi Rakic, sono state inviate a Zagabria, affidate agli esami della polizia scientifica. Alle indagini collaborano anche le Questure di Capodistria e Lubiana. E per quanto riguarda la protesta dell'ambasciata slovena a Zagabria per il ritardo con cui le autorità croate hanno diffuso la notizia del brutale omicidio, la portavoce della Questura di Pola, Stefanija Prosenjak Zumber ha dichiarato che «è stata seguita la normale procedura».

Italo Banco

ROVIGNO Gli abitanti sconvolti: «Un fatto del genere non era mai accaduto qui»

«Un delitto maturato altrove»

ROVIGNO Tre morti in un fine settimana di sole. Tre vite spezzate non si sa il perchè. Quanti dubbi, interrogativi privi di risposta, ipotesi, illazioni. E una tranquilla cittadina costiera che non si merita di essere rappresentata come una cittadina rischiosa, dove c'è bisogno di chiudere la porta di casa con il catenaccio, e di mandare i bambini a scuola accompagnati da adulti.

Rovigno, e le sue 14 mila anime, che in estate diventano 40 mila, è sconvolta e si interroga sulla tragica fine della famiglia slovena sterminata nel villino di Valsavie. E' una di quelle notizie che i rovignesi non avrebbero voluto mai sentire. Le cronache locali non ricordano omicidi di tale portata, compiuti con tale violenza e con tale lucidità. Non, non è da Rovigno, e dall'Istria in genere, una cosa simile. I vicini di casa delle tre vittime non parlano, non sanno nulla di quella famiglia e di quella villetta di appartamenti in cui si è consumato il delitto. Un muro di omertà? No, Valsavie è un rione prettamente turistico, e subito si capisce che nessuno conosce nessuno fino in fondo, e perciò nessuno parla. Però i rovignesi sono convinti che il delitto è maturato altrove, all'estero, e che solo per uno sfortunato, maledetto caso ha avuto uno scenario locale.

i.b.

ROVIGNO Il cadavere è stato avvistato dalla spiaggia del campeggio di Porton Biondi da alcuni bagnanti che hanno dato l'allarme

Giovane veneto muore annegato in Istria

ROVIGNO Si allunga la triste lista delle vittime del mare sulla costa istriana. Un altro bagnante è annegato nel tardo pomeriggio di lunedì. Dalla spiagga davanti il campeggio di Porton Biondi alcuni bagnanti hanno avvistato in mare il corpo senza vita di un uomo. Hanno avvertito prontamente i servizi di pronto soccorso dell'ambulatorio medico rovignese che, intervenuti sul posto, hanno avvisato a loro volta la polizia.

La vittima è un giovane veneto, Manuel Bassi, 24 anni, di Breda di Piave. I sanitari si sono accorti subito che per il ragazzo non c'era più nulla da fare e, dopo aver avvertito la polizia, hanno deciso di trasportare il corpo all'ospedale di Pola, dov'è stata effettuata l'autopsia.

Anche se non sono state rilasciate dichiarazioni ufficiali, l'esame avrebbe confermato la morte per annegamento. Resta invece ancora incerta la causa. Molto probabilmente un malore che ha colto il giovane mentre stava nuotando.

A quanto risulta Manuel Bassi era da solo in vacanza nella località turistica istriana ed era da solo quando è andato a nuotare. Sulla spiaggia sono stati trovati i suoi effetti personali che ne hanno permesso l'identificazione.

Le autorità croate, tramite il consolato italiano a Fiume, si sono messe in contatto con quelle italiane per sollecitare l'arrivo di un familiare che proceda al riconoscimento della salma, che, dopo gli adempimenti burocratici, otterrà il nullaosta per esssere trasportata nel paese natale.

IN BREVE

Precedenza non rispettata Auto contro moto: una vittima

PINGUENTE Schianto mortale l'altra sera nel Pinguentino. La vittima è un ragazzo di 21 anni, Sanjin Buzan, di Crnica, un villaggio della zona. Il giovane era a bordo di una moto «Aprilia» che è andata a scontrarsi con un' auto ad un incrocio. Secondo la Questura di Pola l'incidente è stato provocato dalla conducente della macchina, una donna di 47 anni , che non ha rispettato il diritto di precedenza. Le condizioni del ragazzo sono apparse subito gravissime ai sanitari della Croce rossa prontamente intervenuti sul luogo dell'incidente. Tanto che è stato deciso il ricovero al centro clinico ospedaliero di Fiume. Purtroppo però non c'è stato niente da fare per Sanjin Buzan: il giovane è morto durante il trasporto all'ospedale. La conducente della vettura, di cui non sono state rese note le generalità, è stata denunciata dalla polizia per omicidio colposo.

È rientrata nel Polese l'emergenza acqua: può essere usata per usi domestici senza bollirla

POLA Nella città dell'Arena e nei comuni della bassa Istria (Medolino, Lisignano, Fasana, Marzana, Barbana e Sanvincenti) da ieri l'acqua del rubinetto si può di nuovo bere, senza previa bollitura. Il Laboratorio di igiene e profilassi, a seguito dei risultati negativi delle ultime analisi eseguite sui campioni prelevati dalle sorgenti di Gradole e Rakonek, ha dato il nulla osta all'Ispettorato regionale di pubblica sanità, che ha subito revocato l'ordinanza di far bollire l'acqua corrente prima di berla o di utilizzarla per altri scopi alimentari.

«Bomba sul treno»: parte della notte all'addiaccio per i 220 passeggeri del treno Spalato-Zagabria

SPALATO Hanno trascorso parte della notte all'addiaccio i 220 passeggeri del «Marjan Express» il treno che collega il capoluogo dalmato con la capitale. Motivo un allarme bomba, fortunatamente rivelatosi falso, che ha costretto le ferrovie a bloccare il convoglio intorno alle 10 di sera in una stazioncina della Lika mentre venivano effettuati i necessari controlli. Soltanto dopo alcune ore i passeggeri, quasi tutti turisti al ritorno dalle vacanze in Dalmazia, hanno potuto salire su un altro treno, mandato da Zagabria e ripartire alla volta della capitale.

Concerto e ballo con la banda muggesana dell'Ongia nell'arena estiva della Comunità degli Italiani di Pola

POLA Pubblico delle grandi occasioni sabato scorso all'arena estiva della Comunità degli Italiani per il concerto della banda dell'Ongia di Muggia. Il valente complesso, diretto dai maestri Andrea Sfetec e Cristiano Velicogna, ha eseguito un ricco repertorio, con brani dal classico alla musica leggera. I musicisti muggesani hanno restituito la visita fatta loro nel dicembre scorso dalla corale mista polese «Lino Mariani». Dopo il concerto l'Ongia ha eseguito una serie di ballabili, molto graditi dal pubblico.

POLA L'esponente politico sloveno, consigliere comunale a Pirano, è in carcere per non aver pagato le ammende relative a sette procedimenti

Arrestato Josko Joras, il «paladino» della slovenità

L'uomo ha contestato la sovranità di Zagabria sui villaggi vicini al confine della Dragogna

Nota di protesta a Zagabria del ministero degli Esteri di Lubiana

POLA Josko Joras, l'abitante sloveno che risiede nel villaggio di Mulini sulla sponda meridionale del fiume Dragogna, è stato arrestato dalla polizia croata e condotto nel carcere circondariale di Pola dove dovrà scontare una pena detentiva di 30 giorni. Il provvedimento è scattato ieri pomeriggio su ordine del giudice Vladimir Vidovic, della procura polese, dopo che Joras aveva ignorato le sanzioni inflittegli da sette procedimenti giudiziari emessi nei suoi confronti dal 1999 e per non aver pagato le relative ammende. Nella motivazione, emessa dal tribunale, si legge inoltre che il 10 agosto scorso Joras si era rifiutato anche di farsi recapitare per posta l'ultimo ammonimento.

Joras è noto per il suo rifiuto di riconoscere la sovranità croata sui quattro villaggi di frontiera e si è sempre rifiutato di farsi recapitare la posta su un indirizzo secondo lui inesistente. La sua casa infatti è situata a due passi dal valico. Joras, ritenuto alfiere della slovenità in Istria, è stato piu' volte protagonista di controversi episodi a ridosso del confine sloveno-croato. In numerose occasioni si era rifiutato di pagare i dazi dognali al confine, mentre il 13 agosto scorso aveva addirittura varcato la frontiera con un cavallo e convocato una conferenza stampa per annunciare di aver preso in usufrutto dal comune di Pirano 2,5 ettari di terra su cui dovrebbe sorgere un allevamento e per spiegare ai giornalisti di essere vittima di persecuzioni da parte delle autorità croate che continuano a mandargli per posta raccomandate e ammende. Tutto questo per dimostrare che vive in territorio sloveno.

L'esponente sloveno Joras.

Joras ha scritto sulla facciata della sua abitazione «Tudi tukaj je Slovenija» che tradotto significa «Anche qui è Slovenia». L'ultimo incidente risale a domenica scrosa quando cinque giovani dell'umaghese sono entrati in casa sua e hanno tolto dal terrazzo la bandiera slovena e quella dell'Unione Europea per appendervi il vessillo croato. Joras si era rivolto in cerca di aiuto alle autorità slovene che però non sono intervenute al contrario di quelle croate giunte immediatamente sul posto. Una volta che i giovani hanno smesso di «importunarlo» Joras ha riappeso le bandiere slovena ed europea ha fatto risuonare a tutto volume l'inno nazionale sloveno. Tanto da beccarsi da parte del commissariato di polizia di Buie altre due denuncie. Nella prima gli si addebita il disturbo della pubblica, per una questione di decibel, mentre nella seconda in cui gli si addebita allontanamento spontaneo dal valico di frontiera. Inoltre, il giudice circondariale di Umago ha ordinato la rimozione dalla casa di Joras delle bandiere delle bandiere dei Paesi stranieri, cioè di quella slovena, concedendo invece il permesso per l'esposizione di quella dell'Unione Europea.

Immediata protesta del ministero degli Esteri sloveno che ha inoltrato una nota diplomatica a Zagabria: «L' arresto del cittadino Josko Joras – si legge – non giova alla normalizzazione dei rapporti tra i due Paesi e non contribuisce neppure ad una crescita costruttiva degli accordi già raggiunti». La diplomazia slovena si è detta inoltre molto perplessa dal fatto che nell'arrestare Joras le autorità croate non abbiano informato le autorità diplomatiche slovene in Croazia. L'ambasciata slovena di Zagabria ha inviato a Pola un suo rappresentante per fornire assistenza a Joras.

c.r.

RIBALTONI POLITICI

Arsia, sindaco «sfiduciato» e ora tocca a Cittanova

ARSIA Sonja Krt, del Partito popolare croato non è più sindaco di Arsia: l'altra sera è stata mandata a casa dal consiglio comunale. Hanno votato la sfiducia nei suoi confronti i consiglieri della Dieta democratica istriana che avevano presentato la mozione di sfiducia, quindi i consiglieri socialdemocratici, un popolare e un indipendente. A sindaco provvisorio è stato eletto Branko Miletic, finora vicesindaco e presidente del gruppo comunale della Ddi.

Sonja Krt, personaggio alquanto controverso, è stata accusata di violare lo statuto comunale e il regolamento di procedura e di non rispettare gli accordi della coalizione di maggioranza, formata, lo ricordiamo, da dietini, popolari e un indipendente. La signora aveva conquistato la poltrona di sindaco circa un anno fa con una disinvolta piroetta politica. Non soddisfatta della poltroncina di vicesindaco che le era stata assegnata, aveva abbandonato la coalizione che alle amministrative del maggio 2001 aveva strappato il potere alla Dieta. Poi con un clamoroso voltafaccia si era alleata proprio con i regionalisti dietini, chiedendo e ottenendo la poltrona di sindaco in cambio del suo voto in consiglio: un voto prezioso e determinante in grado appunto di condizionare le maggioranze. A lungo andare però gli atteggiamenti della Krt si sono rivelati indigesti anche ai nuovi alleati. Di qui la mozione di sfiducia avviata proprio dai consiglieri regionalisti che ha ottenuto la maggioranza.

la Dieta ha accusato Sonja Krt di mancato rispetto degli accordi. Sul giro d'aria anche Elio Mohorovic

Intanto in Istria si sta prospettando un altro ribaltone dello stesso tipo. Ci riferiamo a Cittanova, dove, ieri mattina, la sezione cittadina della Dieta democratica istriana ha annunciato ai giornalisti che intende allearsi con i socialdemocratici nel tentativo di rovesciare il sindaco Elio Mohorovic e la sua giunta. Ricordiamo che nel pittoresco centro turistico il potere municipale è nelle mani di una coalizione formata da tre liste indipendenti, socialdemocratici e contadini. Un'alleanza che si sta sgretolando, tanto che i socialdemocratici sembrano orientati ad andarsene, per motivi non tanto di carattere politico, ma prosaico. Elio Mohorovic viene accusato di incapacità gestionale e gli viene inoltre rimproverato di non aver saputo o voluto procedere all'elezione del vicesindaco di nazionalità italiana. La mozione di sfiducia verrà presentata nella riunione del consiglio comunale fissata per il 27 agosto.

p.r.

ABBAZIA Nell'agenda del governo il rinnovo dei vertici della società che gestisce gran parte dei porti nautici in Croazia

«Repulisti» all'Aci: oggi Racan decide

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 0,0044	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 0,1345	Euro

Benzina super

CROAZIA		
Kune/litro 7,25	= 0,97	€/litro

Benzina verde

SLOVENIA		
Talleri/litro 182,80	= 0,80	€/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 6,63	= 0,89	€/litro

Diesel

SLOVENIA		
Talleri/litro 155,70	= 0,66	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

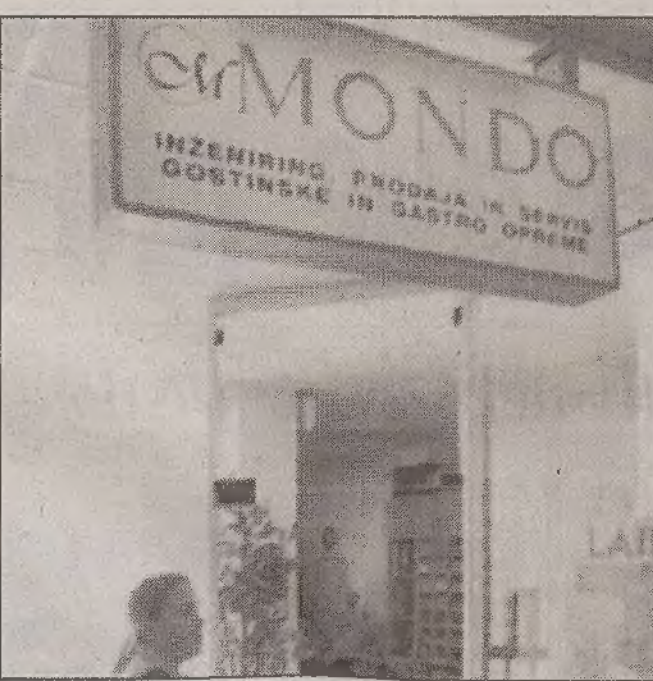
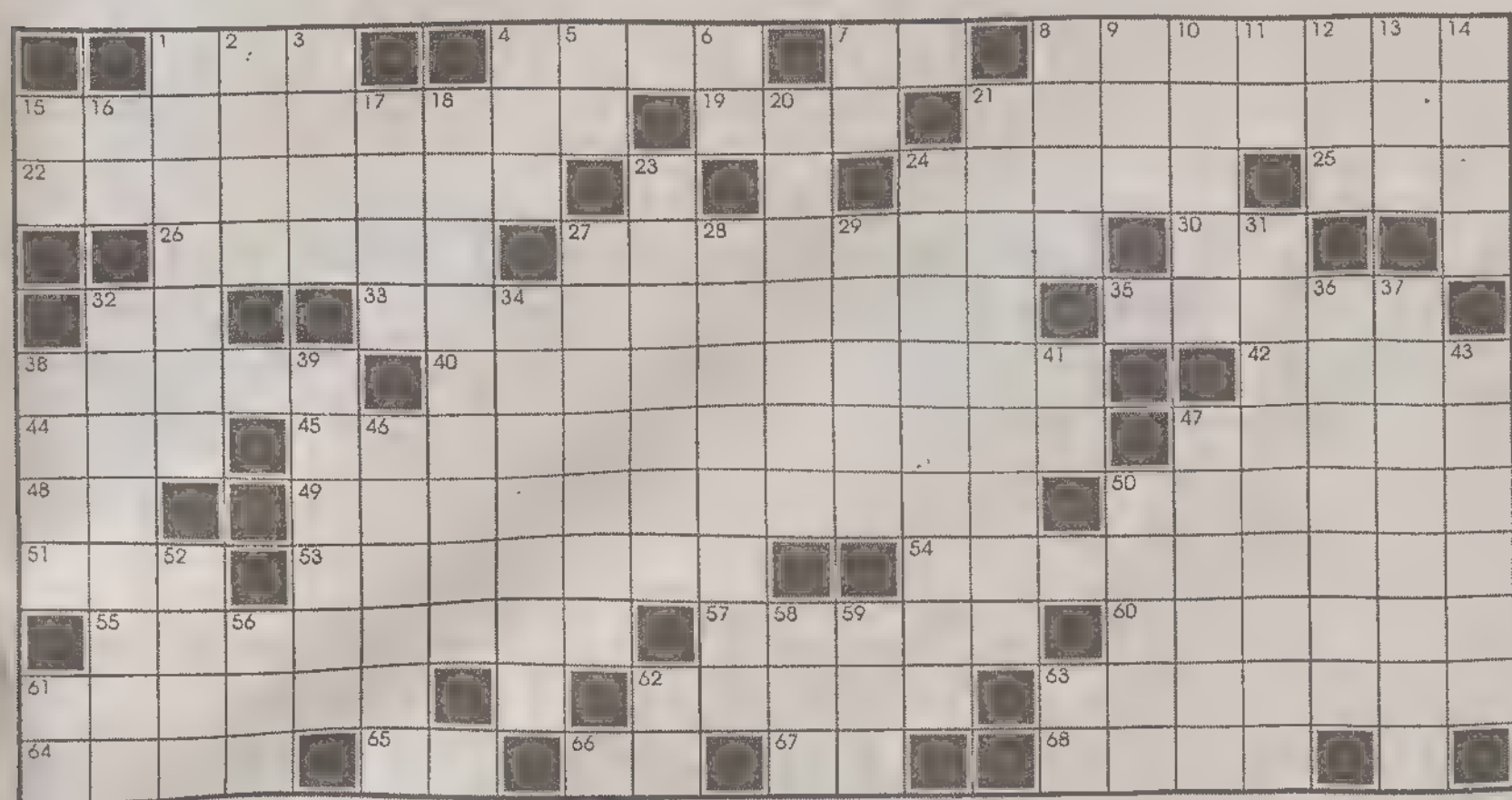
ABBAZIA Dalla riunione che il governo ha in programma per oggi a Zagabria (appuntamento settimanale «saltato solo a Ferragosto) dovrebbero emergere una soluzione al conflitto d'interessi che da mesi paralizza il vertice amministrativo dell'Aci, la maggiore organizzazione del turismo nautico in Croazia. Da mesi, infatti, l'intera «catena» formata da 21 porti nautici (per un totale di 5.2140 posti-barca in mare e altri 953 a terra) è praticamente bloccata con due direttori generali che si danno battaglia e un consiglio di amministrazione, accusato di essere illegale. E le ripercussioni si avvertono anche nella qualità dei servizi «di contorno» offerti ai diportisti.

Oggi, pertanto, la vicenda Aci potrebbe chiudersi con una «prova di forza» del premier Racan, fin qui apparso piuttosto tentennante. Secondo indiscrezioni è l'ipotesi della privatizzazione ad aver scatenato una guerra tra lobby che voglio accapparrarsi l'appetitosa azienda (alla quale viene attribuito il 40 per cento del movimento diportistico lungo la costa orientale adriatica). Dietro una di queste ci sarebbe il potente gruppo manageriale della Tdr, la Manifattura tabacchi di Rovigno, attraverso le sue «propaggini» turistico-alberghiere di recente acquisizione. La Tdr avrebbe da tempo individuato nel segmento del turismo nautico rilevanti possibilità di crescita e starebbe adoperandosi nell'ombra per spaccare l'attuale struttura Aci e mettere le mani sui «marina» più interessanti. Primo fra tutti quello della stessa Rovigno e poi forse quelli di Umago e Pola. Il tutto attraverso una privatizzazione «a pezzi e bocconi», ossia frammentata, in quanto per l'acquisizione dell'intera «catena» (ora all'82 per cento di proprietà dello Stato) ci vorrebbero capitali troppo ingenti.

Pave Zupan-Raskovic

In dubbio la permanenza nel Cda del ministro del Turismo Zupan-Raskovic

Nella sua riunione odierna, secondo i bene informati, il governo dovrebbe dunque impugnare la ramazza e fare piazza pulita delle due dirigenze che ora si contendono la legittimità di stare al timone dell'Aci. E dovrebbe farlo nominando un nuovo Consiglio di amministrazione nel quale verrebbero piazzati alcuni ministri; quello dell'Economia, Juricic, e quello dei Trasporti, Zuvanic, affiancato da nuovi collaboratori super partes. In dubbio anche la permanenza del comitato di controllo del ministro del Turismo, Pave Zupan-Ruskovic, da più parti bersagliato di critiche e accuse di clientelismo.

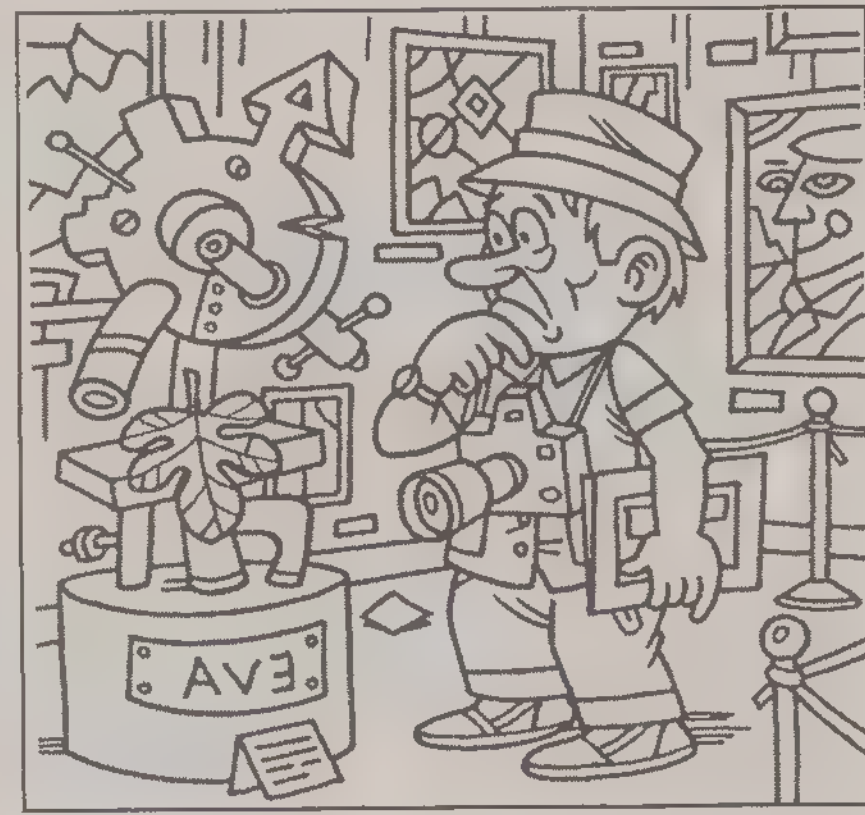
r.f.

Cruciverba

ORIZZONTALI

1. La mitica dea della Terra
4. La narra il biografo.
7. Il bimbo lo dà... a tutti.
8. Molto appariscenti.
15. Una materia scolastica.
19. Ha almeno un nipote.
21. Divide il fuggitivo dagli inseguitori.
22. Schieramento difensivo dei calciatori.
24. Spiazza... l'avversario.
25. Dipartimento francese.
26. Una bella tonalità di verde.
27. Intenso e gradevole per il palato.
30. Terni... su quattro ruote.
32. L'inizio... del "Lohengrin".
33. Legare... ferreamente.
35. Quasi impercettibili.
38. Rinomato vino che può essere "grigio".
40. Termosifone.
42. Un'esotica monetina.
44. Prendono un pesce per volta.
45. Si isola per lavorare.
47. Né ricciuti né ondulati.
48. In fondo a destra.
49. Un tipo di "polenta".
50. Istituì il Tribunale Rivoluzionario francese.
51. La nota Bluette del varietà.
53. Il Sobrero inventore della nitroglicerina.
54. La terra dei gauchos e delle pampas.
55. Artisti con lo scalpello.
57. Lo è il vero amico.
60. Più sono, più incidono sulla bolletta del telefono.
61. Il tipico avvoltoio delle Ande.
62. Sono celebri quelle del Palladio.
63. Spianare le grinze col ferro caldo.
64. Due ossa del bacino.
65. I confini... dell'Arizona.
66. Si prende... di petto.
67. Centro di capitale.
68. Si dice per spiegare.

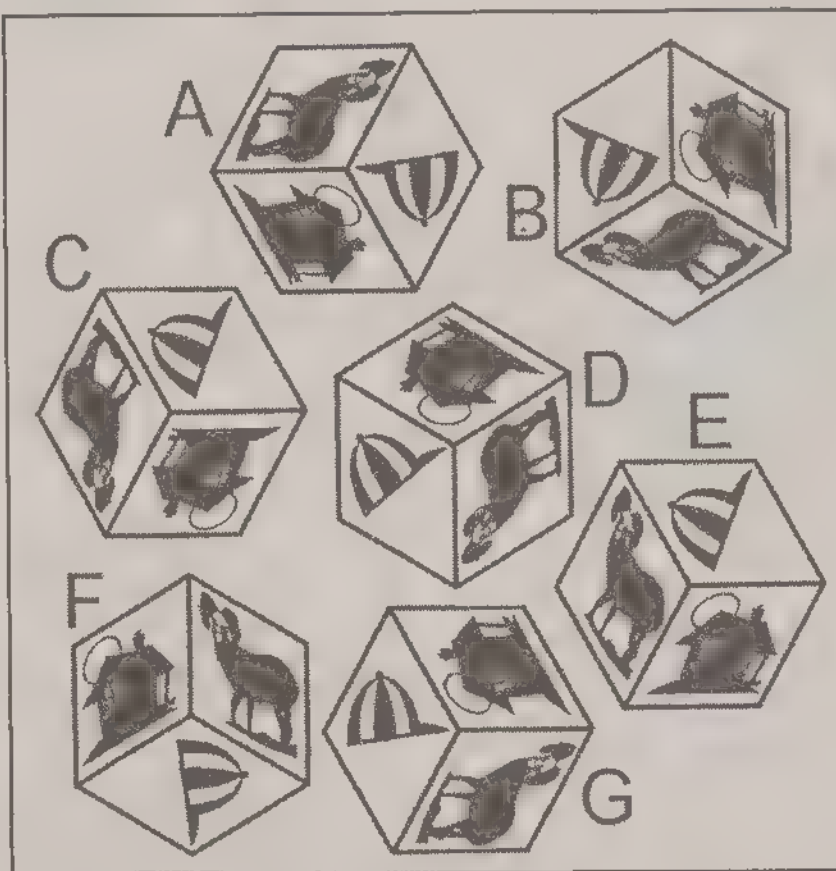
VERTICALI

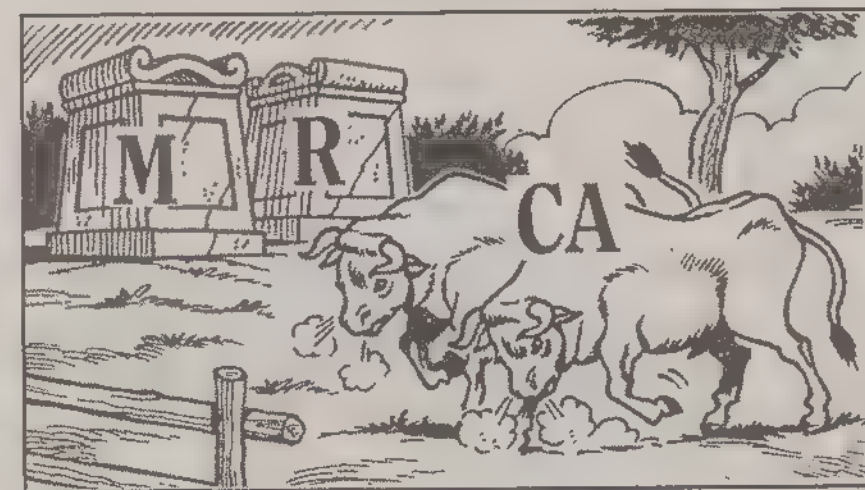
1. Mostri alati e anguicriniti.
2. Malati... in modo insolito.
3. Vi si costruiscono i più imponenti ma... fragili castelli.
4. Si dice scacciando.
5. Fondo di treccia.
6. La fine... di Alcatraz.
7. Chiudono il conto.
8. Il latte... dei vecchi.
9. Istituto (abbrev.).
10. Sono rappresentati all'ONU.
11. Un po' di tatto.
12. Dà nome a un gioco.
13. Lo sport di Ghedina.
14. Furono vinti dai Dori.
15. Iniziali di Bizet.
16. Epoca agli estremi.
17. Cantori antichi.
18. Il nome del regista Rosi.
20. Lievemente beffardi.
21. Abbandonare le linee.
23. Veicoli malandati.
24. Una guardia nel bosco.
27. Zeno, l'ecclesiastico fondatore di Nomadelfia.
28. Si corrono rischiando.
29. Fibra per intrecci.
31. Erigere uno steccato.
32. Il principale porto di Cipro.
34. Il porto con le Bocche
36. Ricoperta d'abiti.
37. Si può fare per via.
38. Lo sono metà dei numeri.
39. Ciascuna delle parti del fiore che compongono il perigonio.
41. Boa... decapitato.
43. Locali per il mosto.
46. Pezzo... di vetro.
47. Lungo "passaggio" del calciatore.
50. Svegli.
52. Sul viso di molti giovani.
56. Unione Donne Italiane.
58. Il giudice d'Israele che allevò Samuele.
59. Un ordine del capofila.
61. Il calcio... non ha calo.
62. Il centro di Savona
63. Iniziali di Cammarano.

Le differenze allo specchio

Nel secondo disegno, che è il primo allo specchio, ci sono sei errori. Trovateli.

Gioco di logica

Trovate le tre coppie di cubi perfettamente uguali, tenendo presente che un cubo rimarrà isolato.

Rebus (frase: 4,8)

Rebus (frase: 5,9)

Giochi a cura della S.E.A. - Studio Enigmisti Associati srl di Cusano Milanino (Mi) - www.giocando.com

Labirinto *Che strada deve fare il trovatore per raggiungere il suo liuto?*

Soluzioni

SCACCHI

La praticano i maestri senza guardare la scacchiera

Le partite giocate alla cieca
Sfida che sa di romanticismo

Uno degli aspetti più «romantici» del gioco degli scacchi, che da sempre affascina chi segue questo mondo da lontano, è sicuramente la partita giocata «alla cieca», cioè senza guardare la scacchiera. Nel corso degli anni questo modo di giocare ha attirato l'attenzione di quasi tutti i maestri e c'è chi ha osato addirittura sfidare più avversari contemporaneamente, cimentandosi in quella spettacolare esibizione chiamata simultanea alla cieca. E in effetti al profano può sembrare incredibile che un maestro, fidando soltanto nella sua memoria e nelle sue doti di calcolo, riesca a riportare dieci o venti vittorie contemporaneamente – sia pure contro avversari di caratura inferiore – giocando senza la scacchiera.

In realtà per chi lo pratica il gioco alla cieca è uno strumento estremamente redditizio sia come allenamento mentale – paragonabile per certi versi a quello fisico di un atleta – sia come raffinato esercizio tecnico. Permette ad esempio non solo di «vedere» ma anche di «interiorizzare» la posizione che stiamo giocando; non ci si fida più esclusivamente della vista (quante volte perdiamo una partita proprio per non aver «guardato» una mossa!) ma giocando alla cieca ogni pezzo deve necessariamente essere presente nella nostra mente.

Ma il gioco alla cieca incute timore, e spesso chi si cimenta mosso da spavalderia o curiosità ottiene un esito talmente sconfortante da scoraggiarsene per lungo tempo. Come sempre ci sono però delle regole, abbastanza semplici da poter essere praticate regolarmente, che permettono di progredire in questa difficile arte. Primo: l'allenamento. Ogni volta che ci troviamo di fronte a una partita a scacchi pubblicata su qualche libro sforziamoci di affrontarla senza scacchiera e di seguirne le mosse mentalmente (magari aiutandoci con i diagrammi che spesso sono intercalati alla partita). Cerchiamo sempre di memorizzare le mosse lentamente e una alla volta; passiamo alla successiva solo quando siamo sicuri di avere assimilato quella precedente. Secondo: la settorialità. Non è necessario sforzarsi di visualizzare sempre l'intera scacchiera: soprattutto nel finale è sufficiente considerare soltanto il settore dove si sta giocando la partita. Invece è necessario che teniamo sempre ben presente l'ossatura della posizione, ovvero nella fattispecie la disposizione dei pedoni: dopodiché collocare i rimanenti pezzi sarà molto più facile. Terzo: l'analisi. Dobbiamo porci il problema di quale mossa giocare, e quindi effettuare delle riflessioni: non è necessario, anzi può essere addirittura controproducente, considerare le mosse una alla volta come se le eseguissimo sulla scacchiera; l'essenziale invece è saper memorizzare le due posizioni, di partenza e di arrivo, ed effettuarne una valutazione comparata. Tutto chiaro? Allora... buona fortuna e buon divertimento!

Dario Russo
Circolo degli Scacchi
Antico Caffè San Marco

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Ancora per qualche giorno gli astri vi sono favorevoli. Avviate quindi in fretta un vostro programma, poiché tutto poi diventerà più difficile.

Toro 21/4 20/5
Lavorare in équipe vi darà sicurezza. I rapporti con i colleghi infatti saranno cordiali e solidali per tutta la giornata. In amore però sarete delusi.

Gemelli 21/5 20/6
Un po' di autocritica vi potrebbe giovare. Da qualche tempo vi dedicate al lavoro con troppa leggerezza. Dovete indagare su questo atteggiamento.

Cancro 21/6 22/7
Sarete indecisi se rimanere nell'attuale situazione professionale oppure accettare una nuova proposta dal futuro incerto. Serata in allegria.

Leone 23/7 22/8
Vi costerà un vero sforzo convincere i vostri interlocutori della validità di certe idee, ma è la sola via da seguire. Non riuscirete mai a imporvi.

Vergine 23/8 22/9
Vi potranno essere delle difficoltà e dei contrattempi, ma potranno rivelarsi utili perché vi indurranno ad apportare alcuni cambiamenti decisivi.

Bilancia 23/9 22/10
Molte soddisfazioni, ma anche qualche forte tensione prima di giungere al punto voluto. Non è il caso di forzare certe situazioni.

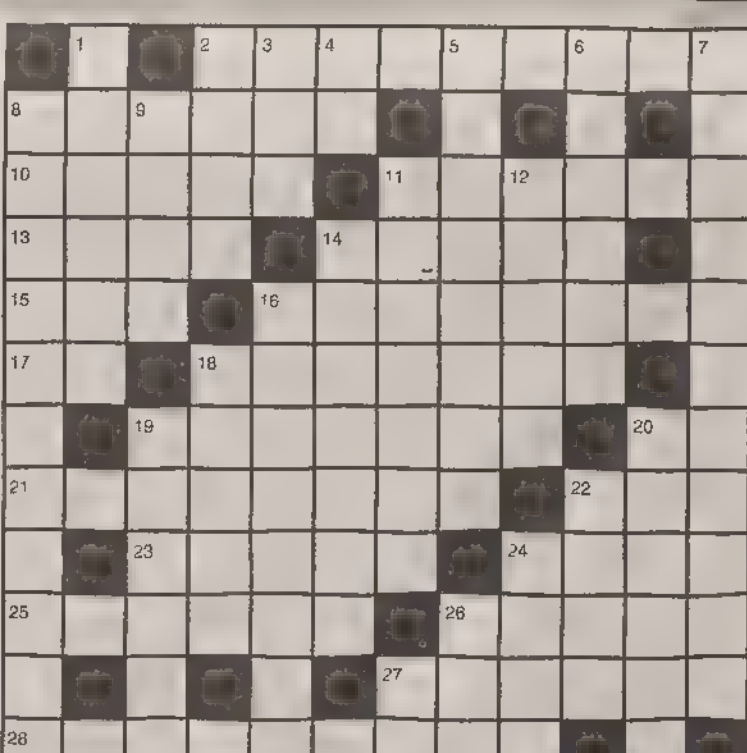
Scorpione 23/10 21/11
La situazione odierna va giudicata con assoluta obiettività. Potrete raccogliere i frutti del vostro lavoro. Date la colpa o il merito solo a voi stessi.

Sagittario 22/11 21/12
Affronterete i vari impegni con serietà e precisione. Non riuscite ad accontentarvi dei risultati raggiunti e aspirate a qualche cosa di più. Intuizioni.

Capricorno 22/12 19/1
Evitate confronti diretti. L'odierna situazione astrale vi rende nervosi, mentalmente non al solito livello, ma non per questo meno puntigliosi.

Aquario 20/1 18/2
Avrete l'opportunità di approfondire un campo nuovo, grazie a una conoscenza fatta di recente. Siete molto curiosi e interessati a cambiare.

Pesci 19/2 20/3
Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrattempi. Sono favoriti gli incontri. Anche le relazioni affettive subiranno un impulso positivo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Mette in pratica le altrui decisioni - 8 Raccoglie i più intimi pensieri - 10 Viene consacrata durante la messa - 11 Centro agricolo del Pistoiese - 13 Lo è il clima della Riviera - 14 Può essere estratta dal mazzo - 15 Prefisso per orecchio - 16 Spettri - 17 Il centro di Madera - 18 Estremamente lussuoso - 19 Si oppone all'analisi - 20 I confini della Macedonia - 21 Indossavano il laticlavio - 22 Unità di misura dei computer - 23 La bella rapita da Paride - 24 Aumento al contrario - 25 Fornire di bordo - 26 Ha vinto il Giro nel 1984 - 27 L'immodesto vanta i propri - 28 Le cabine delle navette spaziali.

VERTICALI: 1 Le più gradite sono brevi - 2 Uno dei Grandi Laghi d'America - 3 Paroletta concessiva - 4 Il regista Oldoini (iniziali) - 5 Fertili, opimi - 6 Il tramonto poetico - 7 Commissari che interrogano - 8 Città in provincia di Verbania - 9 Parte della tragedia - 11 Un'auto della polizia - 12 Condizione di immobilità - 14 L'alloggio per il brillante nell'anello - 16 È detta «la regina delle battaglie» - 18 Si vuota con la siringa - 19 Agili e longilinei - 20 La città di Anassimene - 22 Ne sono privi i castelli in aria - 24 Intonano inni e canti religiosi - 26 Il Gibson del cinema - 27 In mezzo ai milioni.

CAMBIO DI VOCALE (10)
Seduta spiritica
Qui le dita lavorano da un pezzo
perché alla luce dal buio si arrivi,
è questo il miglior mezzo
per far parlare un morto con i vivi.
Nano Puccio

CAMBIO DI GENERE (5)
Mi son messo a fabbricare giacche
Dipende dall'articolo, lo so,
se a farlo, sarà bene oppure no.
Ma c'è chi se la prende della brutta
se qualcheduno addosso gliela butta.
Il Maggiolino

SOLUZIONI DI IERI

■	P	I	E	M	O	N	T	E	■	E	R
C	A	R	N	I	A	■	C	R	E	M	A
A	C	E	T	O	■	B	■	A	V	I	S
L	A	N	E	■	L	O	T	■	A	R	A
I	T	E	■	M	A	R	A	S	S	I	■
C	A	■	T	E	D	E	S	C	O	■	C
E	■	B	A	R	R	A	T	I	■	C	U
■	Z	O	C	C	O	L	O	■	P	A	G
P	O	I	■	E	N	E	■	B	A	R	I
A	L	T	I	■	I	■	L	A	P	I	N
I	L	O	N	A	■	F	E	N	I	C	I
O	E	■	S	A	R	D	E	G	N	A	■

Crittografia a frase: *giova nettare stia = giovanetta restia.*

Cambio di lettera: *causa, cassa.*

LOTTO

BARI	69	27	45	2	4
CAGLIARI	11	75	19	72	33
FIRENZE	17	86	65	46	54
GENOVA	10	30	1	56	22
MILANO	33	75	84	86	41
NAPOLI	46	30	38	79	54
PALERMO	23	80	12	73	71
ROMA	44	43	20	55	81
TORINO	4	67	29	59	18
VENEZIA	7	77	42	55	59

SuperEnalotto (Concorso n. 67 del 21/8/02)

17 23 33 44 46 69 JOLLY **7**

Montepremi €	6.778.636,58
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	42.288.171,74
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	2.663.767,83
Ai 44 vincitori con 5 punti €	30.811,99
Ai 4.611 vincitori con 4 punti €	294,02
Ai 140.355 vincitori con 3 punti €	9,66

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.13**
	tramonta alle	**20.01**
La Luna:	si leva alle	**20.20**
	cala alle	**5.14**

34.a settimana dell'anno, 234 giorni trascorsi, ne rimangono 131.

IL SANTO

Santa Maria Regina.

IL PROVERBIO

Figlio senza dolore, madre senza amore.

MAREE

Alta:	ore	10.53	**+42**	cm
	ore	21.05	**+41**	cm
Bassa:	ore	4.12	**-61**	cm
	ore	16.29	**-19**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.15	**+43**	cm
Bassa:	ore	4.39	**-61**	cm

TEMPO

Temperatura:	**21,5** minima
	24,7 massima
Umidità:	**65** per cento
Pressione:	**1015,1** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**8,6** km/h da S-O
Mare:	**24,5** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

La sperimentazione, anticipa l'assessore regionale, partirà al Cro di Aviano. Per l'ospedale infantile si attenderà la legge

Burlo privato, Santarossa frena

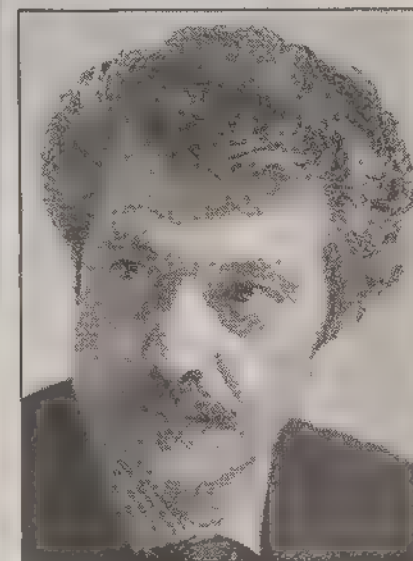
Dressi non molla: «Niente ipotesi, vogliamo certezze sulla disponibilità di chi compra»

Via alle prove di privatizzazione al Cro di Aviano, frenata sul Burlo. L'assessore regionale alla Sanità, Valter Santarossa, conferma: la sperimentazione, ovvero il percorso che dovrebbe condurre alla trasformazione degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs) in Fondazioni, verrà avviata al Centro oncologico di Aviano, mentre il coinvolgimento dell'Istituto infantile di Trieste è rinviato all'eventuale varo della legge nazionale. «Il provvedimento - anticipa - alla cui elaborazione la Regione ha partecipato attivamente, sarà promulgato nei prossimi mesi, dando appunto il via alla sperimentazione al Cro».

Se la tempistica, almeno, lascia per il momento una sorta di interrogativo sul futuro dell'ospedale triestino, il messaggio politico che l'assessore vi allega è decisamente più netto, soprattutto per i partner di An che si sono già schierati in difesa dell'assetto attuale del Burlo. Santarossa ha infatti rivolto un invito alle forze politiche e sociali della regione «affinchè supportino, anzichè contrastare, la sperimentazione». Che, sottolinea, non è una scelta autonoma della Regione. «Per effetto della Finanziaria nazionale 2002, a monte c'è un procedimento amministrativo, basato su un decreto emanato dal Presidente della Repubblica su proposta dei ministri della Salute e dell'Economia e Finanze. Per la trasformazione organica, invece, il procedimento è legislativo ed è di competenza del Parlamento»

Quest'ultimo, insiste Santarossa, difficilmente tornerà sui suoi passi. Potrebbe però ancora accogliere «eventuali proposte di miglioramento, specie se basate sui concreti risultati della sperimentazione». Un atteggiamento collaborativo e il «supporto» delle componenti politiche e sociali del territorio, in sostanza, dovrebbero contribuire a delineare quel «quadro chiaro» delle scelte più opportune da portare all'attenzione del governo. Anzi, in questa chiave il Cro giocherebbe un ruolo di primo piano, per «individuare le strategie più adatte a garantire agli Irccs della regione, e non solo, un futuro in linea con le aspettative della popolazione».

Per quanto riguarda An, l'appello di Santarossa è destinato a cadere nel vuoto. Non fanno breccia nè la rassicurazione che l'obiettivo è quello di verificare la disponibilità dei privati e i benefici di una gestione più snella, nè la garanzia che la maggioranza del consiglio di amministrazione del Cro resterà nelle mani di Regione, Provincia di Pordenone e ministero, così da garantire l'interesse pubblico. «L'assessore - dice il collega Sergio Dressi, che ha avuto mandato dal partito di esprimere la posizione triestina sulla privatizzazione - deve portarci non soltanto ipotesi, ma dichiarazioni di disponibilità certe da parte dei privati e le risorse necessarie. Se si parte su basi aleatorie noi siamo e restiamo fermamente contrari. Meglio che non si impegni in battaglie che non portano a benefici certi. Per il momento non ci sono le condizioni per sperimentare nulla. Io parlo per il Burlo, ma la situazione, mi pare sia uguale al Cro. La Regione Veneto si è già chiamata fuori...».

Se di razionalizzazione e risparmi si tratta, attacca An, meglio cominciare a capire quali competenze non servono sul territorio e che, invece, sono già presenti al Burlo, seppure spesso avversate. «Sarebbe opportuno - prosegue Dressi - che Santarossa bloccasse le istanze che vengono dall'ospedale di Udine e che mirano a duplicare specialità, tra l'altro e fortunatamente, rivolte al trattamento di pochissimi casi, già attive all'ospedale infantile. I doppioni non creerebbero alcun vantaggio, anzi, depotenzierebbero l'ospedale triestino».

Stessa reazione da parte della Cgil, che Santarossa ha voluto rassicurare sul delicato tema del trattamento giuridico degli operatori. «La sperimentazione - dichiara l'assessore - sarà svolta in modo da assicurare, al termine, l'integrale reversibilità dello stato giuridico del Cro e da non pregiudicare quello del personale». Ma Franco Belci, segretario regionale della Cgil, rimanda al mittente quella che giudica l'ennesima «esternazione confusa e generica». «Intanto, se passa il disegno di legge delega del governo, non si torna più indietro. Quella della sperimentazione a tempo è una bugia: la legge prevede che ci sia la soluzione a regime e il Burlo vi rientrerebbe subito. Il governo prescinde dai risultati, fa una scelta ideologica. Vorremmo sapere che cosa ne pensa il presidente Tondo. L'atteggiamento dell'assessore Santarossa è irrispettoso, noi comunque continuiamo a invitarlo a confrontarsi con noi in sede pubblica».

Arianna Boria

Valter Santarossa

La procura chiede spiegazioni su una serie di provvedimenti

E la Corte dei conti indaga sulle gestioni degli ultimi anni

A maggio erano arrivati gli investigatori della Guardia di Finanza e avevano sequestrato documenti contabili e delibere sugli ultimi tre anni di gestione. Ieri alla Direzione dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo» è stato notificato un ordine «urgente» della Procura della Corte dei Conti. Giovanni de Luca, il magistrato che regge questo ufficio, chiede spiegazioni su una serie di atti e decisioni relative allo stesso periodo.

C'è il sospetto che le passate gestioni dell'ospedale abbiano provocato «presunti danni erariali». Le precedenti gestioni sono quelle dell'avvocato Guido Gerin, di Elettra Dorigo, di Raffaele D'Ari e dei direttori amministrativi, sanitari e scientifici che li hanno affiancati.

La Procura ha anche intimato all'attuale commissario Emilio Terpin di «mettere in mora» chi eventualmente è coinvolto nelle disfunzioni amministrative. In caso contrario se lo Stato dovrà essere risarcito ma sarà scattata la prescrizione, il danno erariale potrebbe essere addebitato a chi regge oggi l'ospedale. E' ovvio che il commissario Terpin e i suoi vice prenderanno adeguate contromisure, notificando lo stesso atto ai precedenti vertici del Burlo.

Il procuratore della Corte dei Conti nell'atto notificato ieri, elenca minuziosamente le domande cui la direzione del Burlo deve dare risposta senza indugio.

Sono entrati nel mirino degli investigatori della Guardia di Finanza gli «impieghi di fondi per finalità diverse da quelle di stanziamento»; gli «eventuali deficit di bilancio»; «il dimensionamento della direzione sanitaria per presunti avvicendamenti anomali del personale».

Giovanni de Luca

Ed ancora: «il personale impiegatizio assunto o mantenuto in servizio al di là della pianta organica»; «le opere o gli impianti inutilizzati»; «l'affidamento di incarichi di consulenza»; «gli affidamenti di incarichi a sanitari esterni»; «il trattamento economico del segretario generale».

Come si comprende la richiesta di informazioni della Procura coinvolge molti aspetti gestionali dell'ospedale e gli stessi rapporti tra vertice, dipendenti e consulenti esterni. Anche i sindacati vengono in qualche modo tirati per la giacca, specie per quanto riguarda «il personale impiegatizio assunto o mantenuto in servizio al di là della pianta organica».

Nel mirino della magistratura la destinazione dei fondi, le assunzioni e le consulenze, gli impianti inutilizzati, lo stipendio del segretario

L'inchiesta del procuratore de Luca si sta sviluppando a tutto campo, mattone dopo mattone, informazione su informazione. Se l'ipotesi investigativa verrà confermata le indagini sfoceranno in un procedimento per «danno erariale».

Chi ha amministrato l'ospedale, dimenticando leggi, decreti, circolari e disposizioni amministrative, se riconosciuto colpevole dovrà metter mano al portafoglio e restituire allo Stato quanto è stato speso in base a decisioni per lo meno anomale. E' già accaduto di recente ad alcuni amministratori pubblici cittadini e regionali. I tempi comunque si preannunciano piuttosto lunghi: ecco la ragione della «messa in mora» e del conseguente effetto a cascata.

Tra gli atti su cui lavorerà la Procura della Corte dei Conti vi sarà anche la relazione del professor Raffaele D'Ari che ha preceduto l'avvocato Emilio Terpin nella carica di commissario. D'Ari, alto funzionario del Ministero della sanità si è dimesso dopo cinque messi e mezzo di permanenza in plancia. Quando se ne è andato ha lasciato sul tavolo una relazione in cui descrive con toni non certo sfumati della pesante situazione gestionale, di eccesso di dipendenti, delle necessità di una modifica strutturale dell'istituto per riportare i conti in linea.

A maggio il blitz della Guardia di Finanza aveva portato all'acquisizione di delibere commissariali, atti relativi ad appalti, a concorsi, a personale, a consulenze. «Una tonnellata di carte» aveva commentato il commissario Terpin. «Ora mi aspetto solo che nevichi in estate».

In meno di tre mesi questa tonnellata di carte è stata esaminata in dettaglio e puntuali sono arrivate le domande. Non nevica, ma c'è tempesta.

Claudio Ernè

Un «giallo» la vicenda del natante tedesco con sei persone a bordo che martedì aveva richiesto soccorsi

Motoscafo «fantasma», sospese le ricerche

I controlli dalla nostra regione erano stati estesi anche a Slovenia e Croazia

Grande spiegamento di mezzi, senza esito anche il sopralluogo di un elicottero nella zona da dove era stato lanciato il «Mayday»

Si tinge di giallo la vicenda del motoscafo tedesco con sei persone a bordo che martedì aveva lanciato il «Mayday» al largo di Lignano segnalando anche la presenza di una falla.

Le ricerche dell'imbarcazione-fantasma sono state estese anche a Slovenia, Croazia e Golfo di Venezia, ma senza esito. L'allarme era scattato attorno alle 13 di martedì in una zona a otto miglia a Sud Est di Lignano, ma nonostante l'impiego di nove motovedette della Capitaneria di porto, polizia e carabinieri, un elicottero della polizia e un aereo della Guardia costiera del motoscafo non è stata trovata traccia. Le ricerche erano poi state sospese con l'oscurità ed erano riprese ieri alle prime luci dell'alba e quindi definitivamente sospese attorno alle 19.

Il comandante Diego Guerin della Capitaneria di porto di Trieste ricorda che il motoscafo che ha chiesto soccorso è del tipo «Tullio Abate» la cui linea è ben nota e quindi facilmente identificabile. «Abbiamo potuto verificare nei marina della regione e in quelli di Slovenia e Croazia - precisa - che non ci sono stati mancati arrivi o partenze di imbarcazioni di quel tipo. La rotta - aggiunge - era quella diretta tra Lignano e l'Istria e non c'è stata la possibilità di verificare se quei turisti tedeschi provenivano dall'Italia diretti verso la Croazia o viceversa».

A complicare ancora di più questa misteriosa vicenda il fatto che un elicottero che si trovava già in volo è accorso martedì sulla zona dalla quale era stato lanciato il «Mayday» in lingua tedesca nel giro di una decina di minuti senza riuscire a scorgere il motoscafo, nè eventuali naufraghi in mare, nè ancora, se l'imbarcazione fosse finita sul fondo, oggetti galleggianti e la chiazza di carburante del natante che in questi casi si sprigiona.

«La presenza di una falla - afferma ancora il comandante Guerin - era plausibile in quanto un motoscafo veloce come quello poteva benissimo aver urtato contro un tronco semisommerso. E noi nelle nostre ricerche abbiamo verificato anche le imbarcazioni che avevano riportato dei danni nel corso della navigazione».

Va tenuto presente che quando è scattato l'allarme la giornata era serena, la visibilità buona e il mare calmo. Inoltre nella zona c'era una presenza consistente di diportisti che sono stati avvicinati dagli uomini impegnati nelle ricerche, ma nessuno è stato in grado di fornire segnalazioni utili.

Si è anche pensato che i turisti tedeschi in difficoltà potessero essere stati raccolti da un'altra imbarcazione e che poi non avessero comunicato di essere ormai in salvo facendo così rientrare l'allarme, ma si ritiene che anche in questa eventualità una telefonata almeno ieri, dopo le notizie sulla vicenda date dai mezzi di comunicazione, sarebbe dovuta arrivare. Le ricerche sono sospese, ma le indagini continuano.

Cesare Gerosa

I dati del periodo gennaio-luglio registrano un aumento di traffici al Molo Settimo oltre che nelle merci convenzionali

Porto: container su, rinfuse giù

Forte calo nei minerali e nei carboni. Lieve aumento per le merci su navi ro-ro/ferry

Container, traffici convenzionali e passeggeri in crescita; merci su ro-ro/ferry stabili; pesante calo dei minerali, dei carboni e dei cereali, con una flessione anche negli sbarchi di petrolio greggio. I primi sette mesi dell'anno hanno dato questo «responso» per i traffici portuali, che rapportati allo stesso periodo del 2001 vedono il totale generale in netta diminuzione: -5,86% (27.169.155 tonnellate contro i 28.860.245 del periodo gennaio-luglio 2001).

Scorrendo la tabella che pubblichiamo a fianco, si nota come tra le rinfuse liquide siano aumentati solo i prodotti raffinati (11,39%), anche se i quantitativi in assoluto sono piuttosto contenuti.

Gli sbarchi di petrolio greggio al pontile Siot continuano invece a segnare un calo, come nel periodo gennaio-giugno, facendo registrate questa volta una diminuzione di 1 milione 400 mila tonnellate (-6,63%) ma restando sempre la «merce» principale per il nostro scalo.

Molto più pesanti le diminuzioni negli arrivi di carboni e minerali, legate per gran parte alla diminuita produzione della Ferriera di Servola. I minerali segnano una flessione di oltre il 18% e i carboni di più del 20. Una percentuale, quest'ultima, pressochè uguale a quella registrata al terminal della Ferriera: -20,31%, con 928.247 tonnellate nei primi sette mesi di quest'anno rispetto a 1.164.868 di tonnellate nello stesso arco di tempo del 2001.

Restando nel settore delle rinfuse solide, una diminuzione ancora più accentuata riguarda i cereali e i semi oleosi, che si attestata a quasi il 33%, anche se il totale di queste merci supera di poco le 91 mila tonnellate. Flessione pesante, ma per quantitativi ancora inferiori, anche per le altre rinfuse solide.

E veniamo alle note positive. Le merci varie trasportate in contenitori sono aumentare del 7,49%, proseguendo una tendenza già rilevata nei primi sei mesi dell'anno, per un totale di quasi 1 milione 300 mila tonnellate. In crescita anche il numero di container movimentati (+4,18%), passati da 111.744 a 112.400 teu (l'unità di misura pari al container da 20 piedi, ndr). Un dato, quest'ultimo, «sostenuto» dalle movimentazioni del mese di luglio, quando i container transitati per il Molo Settimo sono stati 19.224, con un aumento del 17% rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Sempre fra le merci varie, crescita notevole per quelle convenzionali (36,87%), che dalle 386.885 tonnellate del periodo gennaio-luglio 2001 sono passate alle 529.525 tonnellate dello stesso periodo di quest'anno.

Stabile invece, anche se però su quantitativi notevoli, il traffico delle merci trasportate su navi ro-ro/ferry, che registra un aumento dello 0,37%, attestandosi a quota 3.113.756 tonnellate. Percentuale analoga per (0,59%) per il numero dei camion trasportati dai traghetti, che da 111.744 sono passati a 112.400.

Restando nel settore dei traghetti, viaggia a gonfie vele il traffico passeggeri (per la quasi totalità da e per la Grecia), che segna un aumento del 9,82%, con 155.017 persone transitate per il nostro porto nei primi sette mesi dell'anno. Un motivo in più per attivare quanto prima un terminal traghetti degno di questo nome, quale non è certo l'area adiacente il Molo Settimo.

Una nota, infine, sul numero delle navi che hanno fatto scalo da gennaio a luglio. In questo caso si tratta di una flessione (15,05%), con 2.557 unità rispetto alle 3.010 dello stesso periodo del 2001.

gi. pa.

MERCI	GENNAIO LUGLIO 2002	GENNAIO LUGLIO 2001	DIFF. %
Rinfuse liquide	20.203.850	21.548.731	-6,24
Petrolio greggio	19.673.436	21.070.814	-6,63
Prodotti raffinati	520.660	467 414	11,39
Altre rinfuse liquide	9 754	10 503	-7,13
Rinfuse solide	2.039.769	2.629.378	-22,42
Minerali	612.350	748.582	-18,20
Carboni	1.322 275	1 671.899	20,91
Cereali e semi oleosi	91.299	135 677	-32,71
Altre rinfuse solide	13 845	73 220	-81,09
Merci varie in colli	4.925 536	4.682.136	5,20
Full container	1.282 255	1.192.933	7,49
Ro-ro / Ferry	3.113.756	3.102 318	0,37
Convenzionale	529 525	386.885	36,87
TOTALE GENERALE	27.169.155	28.860.245	-5,86
Movimento contenitori (T.E.U.)	122.869	117 940	4,18
Camion su navi Ferry / Ro-Ro	112 400	[illegible]	0,59
Movimento Passeggeri	155.017	[illegible]	9,82
Movimento navi	2.557	3.010	[illegible]

Incontro sulle strategie dell'Ap fra il presidente Maresca e i sindacati

«I politici e gli imprenditori devono curarsi dello scalo»

Accusato dai sindacati della mancanza di strategie, il presidente dell'Autorità portuale Maresca ha incontrato ieri pomeriggio i rappresentanti delle diverse organizzazioni, per illustrare appunto le azioni che l'Authority sta portando avanti con l'obiettivo di far assumere allo scalo un ruolo, e un peso nell'economia (non solo regionale), ben diverso da quello attuale.

Si è trattato per la verità di una riunione interlocutoria, mentre la prossima settimana si affronterà nello specifico il tema del Molo Settimo. «Il problema base – ha dichiarato Maresca – è trovare un vettore ferroviario che assuma un ruolo forte a servizio del porto. Abbiamo fatto un ragionamento a tutto campo, e non c'è stato alcun tipo di critica alle strategie che stiamo attuando. Debbo dire – commenta – che l'atteggiamento dei sindacati è stato di grande onestà intellettuale. Da tutti è emersa la domanda: che ruolo possono giocare le istituzioni? C come coinvolgerle nell'attuazione di queste strategie?».

Appunto le istituzioni, e il sistema Trieste, vengono chiamate in causa da Rosario Gallitelli, segretario provinciale della Fit-Cisl: «Non c'è un progetto complessivo per la città – afferma con amarezza – che è tagliata fuori da tutte le rotte della logistica. O si crea un progetto, facendo sistema, oppure siamo destinati a morire. L'Autorità portuale – aggiunge – ha delle strategie, ma il presidente ci ha detto che oggi non c'è interesse per Trieste da parte dello shipping mondiale».

Assicurando la disponibilità a dare un contributo di politica sociale per tutto ciò che riguarda l'aspetto organizzativo dell'attività portuale, Gallitelli lancia un'accusa al mondo politico. «Non mi pare che ci sia una grande volontà di far sviluppare la città del domani attraverso il porto. La politica nazionale e i grandi imprenditori non credono in Trieste. Ai politici locali chiediamo quindi: cosa fare per cambiare lo stato delle cose?».

Apertura alle strategie dell'Ap anche da parte della Uiltrasporti: «Anche se la percentuale di riuscita ci preoccupa – commenta il segretario regionale Gianpiero Fanigliulo – aspettiamo i fatti e speriamo siano in controtendenza con quelli degli ultimi anni. Ci auguriamo che si avveri quanto il presidente ci ha esposto, anche se la situazione è preoccupante e se le strategie che ci ha illustrato sembrano un po' poco. Sulla gestione dell'Authority, invece, il nostro giudizio su Maresca, e non sul personale, rimane negativo».

Sconsolato, invece, Angelo D'Adamo, segretario provinciale della Filt-Cgil: «Nessun passo in avanti – dichiara –. Un incontro deludente e inconcludente, con le questioni aperte che rimangono tali. Non si fanno mai bilanci, e quindi la nostra critica sulla situazione è negativa. Per risollevare le cose serve anche il recupero di un confronto sindacale serio con l'Autorità portuale, con le istituzioni locali e anche con il governo».

Il coinvolgimento della politica viene «richiesto» pure da Gianfranco Ferri (Ugl). «Se quanto annunciatoci si verificherà – rileva – sarà un buon passo. Si devono però vedere nuovi traffici. Ma serve soprattutto che la città si interessi del suo porto e dei problemi dei trasporti. Speriamo – conclude – che le strategie del presidente Maresca vadano a buon fine».

Giuseppe Palladini

Interessa un centinaio di imprese edili cittadine

Reintrodotto il «balzello» per partecipare agli appalti Furiosa la Confartigianato

Potrebbe interessare oltre un centinaio di imprese edili triestine il nuovo «balzello» che la Commissione lavori pubblici del Senato ha ripristinato prima della chiusura per la pausa estiva. La Commissione ha approvato l'obbligo della cauzione provvisoria per la partecipazione alle piccole gare d'appalto pubbliche (fino a 750 mila euro).

L'intenzione della proposta, che ora ritornerà alla Camera, è quella di obbligare le ditte interessate a partecipare a quel tipo di gara pubblica a versare una polizza fideiussoria, che fa incassare ogni anno alle assicurazioni la bellezza di circa 56 milioni di euro. Un onere per di più che la Camera aveva già deciso di sopprimere.

Fulvio Bronzi, presidente dell'Associazione artigiani piccole medie imprese di Trieste, sottolinea che la decisione del Senato sembra essere grave e incomprensibile, oltre a contraddire la dichiarata attenzione delle forze politiche nell'essere di sostegno alle piccole imprese. Non vi è alcun rischio peraltro che la ditta che è riuscita a aggiudicarsi la gara non firmi poi il contratto d'appalto. La cauzione quindi finisce con l'essere del tutto inutile.

Nella provincia di Trieste sono circa 650 le imprese edili, delle quali circa 250 iscritte alla Confartigianato. Ottanta invece sono quelle che detengono i requisiti per partecipare a gare d'appalto pubbliche.

A proposito dell'avvicendamento ai vertici

Uil: «È il vicecomandante della polizia municipale la figura che serve davvero»

Bernardina Mantovani

«Il problema più importante, allo stato attuale delle cose, non è la sostituzione o meno del comandante dei Vigili urbani, ma la mancanza di un vicecomandante». La Uil Funzione pubblica interviene sull'ipotizzato avvicendamento al vertice del Corpo della polizia municipale di Trieste, il cui bando di interesse è stato presentato nei giorni scorsi dall'assessore al Personale Lucio Gregoretti. Secondo il sindacato è il vicecomandante la figura «essenziale», sia ai fini tecnici che a quelli amministrativi, «in quanto - dice - effettivo custode dei valori professionali e umani della struttura e non mero applicatore di regole».

Per la Uil, la sostituzione di Bernardina Mantovani (ferma restando la facoltà dell'amministrazione di far ruotare le figure dirigenziali all'interno dell'ente) e l'avvento di un nuovo dirigente, nell'attuale e particolare contesto dell'applicazione del nuovo contratto di lavoro, creerebbe non poche difficoltà. Il nuovo dirigente, infatti, «si troverebbe immancabilmente a valutare il nulla, perchè totalmente all'oscuro degli effettivi valori del personale da valutare». «Appare, perciò, necessario - prosegue la nota della Uil Fpl - coprire prima di tutto la figura del vicecomandante, tra l'altro già prevista in pianta organica e attualmente vacante, e solo poi effettuare l'eventuale cambio al vertice. Questo garantirebbe la continuità di gestione evitando ripercussioni sul Corpo della polizia municipale grazie alla contemporanea presenza delle due figure al vertice».

La Uil Fpl sollecita quindi l'amministrazione a una «ponderata riflessione» sul Corpo di polizia municipale, «che necessita dell'ottimale funzionalità conseguente alle modifiche determinate dall'applicazione del nuovo contratto».

Inquietanti ipotesi al vaglio degli investigatori, dopo la sparizione di revolver e pistole dal negozio di via Valdirivo

Armi per rifornire mafia o terrorismo

Si pensa a un furto su commissione, fatto da un commando di stanza nel Veneto

Carabinieri all'esterno dell'armeria svaligiata.

L'ex Jugoslavia è ancora un arsenale a prezzi stracciati, ma passare il confine con la refurtiva è diventato probabilmente troppo pericoloso

Dal cuore di Trieste nuova potenza di fuoco per le cosche della criminalità organizzata o per il riemergente terrorismo. L'assalto all'Armeria triestina di via Valdirivo (chiusa per ferie), dalla quale sono stati trafugati 45 tra revolver e pistole semiautomatiche, ricaccia la città in uno stato di timore che da tre o quattro anni, da quando era stato respinto un tentativo d'infiltrazione della mafia proprio in Borgo Teresiano, era sconosciuto.

L'ipotesi più credibile che si sono fatti ieri gli investigatori è che ad agire sia stato un commando di fiancheggiatori, di stanza nelle vicinanze di Trieste, presumibilmente nel Veneto, che si appresterebbe ora a vendere le armi (a pacchetti di non più di una decina) ad alcune bande mafiose. Se non un furto su commissione dunque, sicuramente un colpo fatto da chi ora sa perfettamente a chi piazzare le Beretta e le Mauser che erano in vendita a Trieste.

Ma c'è un'altra ipotesi, anche se per ora non suffragata da alcun indizio, per certi versi ancora più inquietante. Le armi potrebbero servire ad armare le cellule del rinascente terrorismo che dopo gli omicidi D'Antona e Biagi sta saggiando il terreno con atti intimidatori un po' in tutta Italia e che, secondo molteplici allarmi lanciate di recente, l'ultimo quello dal Sisde non più tardi di martedì, potrebbe apprestarsi a un autunno di sangue.

Le indagini del nucleo operativo dei carabinieri e della squadra mobile della questura procedono tra mille difficoltà. Il primo giro di interrogatori fatto dai carabinieri tra gente che lavora o abita nella zona non avrebbe sortito effetto: nessuno avrebbe visto il commando di ladri fuggire e tantomeno agire. Da qui l'ipotesi che l'assalto se non di notte, sia stato portato di domenica quando la zona, dove si trovano quasi esclusivamente negozi e uffici, è pressochè deserta.

Ma perchè rifornirsi di armi a Trieste quando l'ex Jugoslavia è ancora un arsenale in offerta a prezzi stracciati? Evidentemente qualcosa si è rotto negli scambi droga-armi o auto rubate-armi che avvenivano fino a poco fa. Oppure attraversare il confine con le armi è diventato troppo pericoloso.

Secondo gli investigatori, a un delinquente di una certa esperienza sarebbe bastato entrare una volta nel negozio per capire che si poteva portare a termine il colpo senza nemmeno entrare nell'armeria, operando dalla vicina cartoleria, eludendo così anche il rischio di far scattare l'allarme. Così in effetti è stato fatto aprendo un buco nella parete divisoria. Difficile però credere che la banda abbia operato senza avere a Trieste dei buoni basisti che hanno segnalato ubicazione degli obiettivi, ferie, orari, passaggi delle forze dell'ordine.

L'illazione forse più raccapricciante tenderebbe a far credere che una cellula triestina di nuovi terroristi sia stata incaricata o si sia incaricata di armare vari gruppi di fuoco sparsi sul territorio. C'è da sperare che si tratti di uno scenario di pura fantasia.

Silvio Maranzana

Inviato dal Fronte di liberazione, ma come quelli per Dipiazza e per il console Usa non era innescato

Pacco esplosivo per la «Manpower»

Un pacchetto con una miscela esplosiva a base di clorato, dei fili elettrici, una batteria da 9 volt. Un terzo ordigno, potenzialmente in grado di esplodere, ma non collegato, e quindi innocuo, è stato spedito dal «Fronte popolare di liberazione». E' stato recapitato ieri mattina alla «Manpower» di corso Cavour 3, nato come il maggior gruppo di «lavoro temporaneo» del mondo, presente a Trieste fin dal '98.

E' stata una delle quattro impiegate presenti, alle 9 e mezza di ieri mattina, a notare come il pacchetto fosse piuttosto anomalo e a dare immediatamente l'allarme al «112». I carabinieri della compagnia di via Hermet hanno evacuato l'agenzia e isolato la zona. Per verificare che l'ordigno era innocuo è intervenuto anche l'artificiere della Digos. E' il terzo pacchetto potenzialmente esplosivo inviato dal «Fronte popolare di liberazione» e partito, come gli altri, sempre da Trieste. I primi due erano stati recapitati al sindaco Robero Dipiazza e all'agente consolare degli Stati Uniti Paolo Bearz.

Assieme all'ordigno, anche alla «Manpower», che nei mesi scorsi era stata per due volte oggetto di atti teppistici, è stato recapitato il volantino di due fogli in cui il «comando generale» del Fpl dice di «avviare ufficialmente la lotta armata e di assumersi la responsabilità degli attacchi che da ora in poi verranno sferrati». Gli aspiranti terroristi si dicono anche «disposti al martirio».

s.m.

Dalla prossima settimana saranno almeno una quarantina gli esercizi commerciali che alzeranno le saracinesche

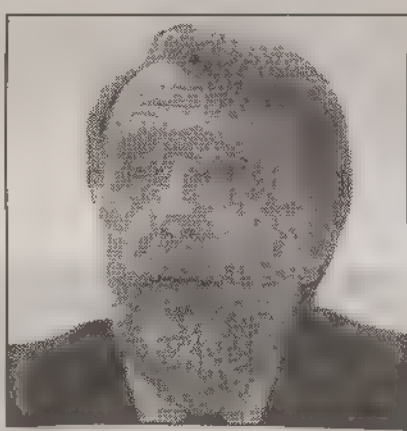
Negozi, si rompe il fronte del «lunedì chiuso»

Decisivo l'aumento dei turisti e l'attracco quindicinale della «Emerald»

Franco Rigutti: «È il risultato di una paziente opera di persuasione dell'associazione di categoria. Non potevamo gettare alle ortiche questa opportunità»

Dalla prossima settimana saranno almeno una quarantina (finora erano meno di venti) i negozi che alzeranno le saracinesche anche al lunedì, ai quali, da settembre, si aggiungerà un'altra decina. Si rompe dunque la criticata tradizione locale della chiusura totale del settore commerciale della città nel primo giorno della settimana.

«E' un segnale di grande importanza - spiega Franco Rigutti, presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio, felice di poter finalmente dare l'atteso annuncio - perché esso sta a significare che la paziente opera di persuasione che i rappresentanti istituzionali dell'organismo che presiedo hanno condotto in questi mesi ha dato dei risultati concreti».

La polemica sull'apertura al lunedì è in corso da anni; se ne era iniziato a parlare parecchio tempo fa, adducendo come motivazioni le mutate esigenze della clientela, oramai stretta da impegni sempre più serrati, nel contesto di ritmi di vita ogni giorni più pressanti. Poi era stata ulteriormente alimentata dalla crescente presenza di turisti stranieri, che non distinguono ovviamente il lunedì dagli altri giorni della settimana. Da ultimo, la pressione nel senso dell'apertura è stata accresciuta dall'arrivo, ogni lunedì alla Stazione marittima, della «Emerald», la nave passeggeri britannica, prestigiosa esponente delle cosiddette «navi bianche», capace di riversare nelle vie del centro centinaia di attempati ma facoltosi croceristi, impossibilitati a fare acquisti o quasi.

Franco Rigutti

«Abbiamo lavorato anche su questo aspetto - aggiunge Rigutti - spiegando che tenere chiuse le attività in questi frangenti significa gettare alle ortiche un potenziale di notevole dimensione».

Su questa linea si era mosso da tempo, esprimendosi talvolta con toni anche piuttosto duri nei confronti della categoria dei commercianti, il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti: «Se vogliamo essere una città moderna, a vocazione turistica, che guarda al futuro - ha ribadito in più occasioni - bisogna che tutti facciano uno sforzo, anche i commercianti».

Per Paoletti dunque il prossimo rientro dalle ferie coinciderà con la buona notizia dell'adesione, finalmente numerosa e significativa, all'iniziativa dei lunedì aperti. Ora si tratterà di verificare anche il livello di gradimento dei triestini (non si vive di soli turisti di passaggio): se anche gli acquirenti locali dimostreranno di apprezzare la novità, probabilmente l'apertura al lunedì diventerà regola comune.

u. sa.

Da settembre ad aprile 2003 un ricco cartellone di musica e cabaret

Ritorna il «café-chantant» nella galleria Tergesteo

Il «café-chantant» fra gli stucchi e le colonne della galleria del Tergesteo. Sarà questa la novità delle serate triestine nei prossimi autunno e inverno, a cominciare dal 24 settembre. In un panorama che solitamente, nelle notti delle stagioni più fredde, non offre perticolari attrazioni, ecco dunque arrivare la musica cosiddetta colta, il cabaret, le sfilate di moda, il balletto, il jazz, inframmezzate da passaggi sulla musica più moderna e orecchiabile.

L'iniziativa è di un imprenditore dello spettacolo che da anni opera in città, Giorgio Argentin: «Ho attentamente esaminato il panorama del divertimento in città - spiega - e ho colto la possibilità di inserire un progetto, che ho chiamato "Musica doc", in un contesto che non mi sembrava estremamente ricco e variegato».

Le serate, che si svolgeranno tutti i venerdì e tutti i sabati, con ripetizione alla domenica («una sorta di matinée dopo messa» precisa con tono scherzoso l'imprenditore triestino) non prevedono pagamento di biglietto d'ingresso. La sala sarà attrezzata con una trentina scarsa di tavoli («non ho voluto eccedere - sottolinea Argentin - lasciando spazio vitale agli ospiti») ai quali si potrà accedere soltanto su prenotazione, anche se esisterà la possibilità di abbonarsi per l'intera stagione.

E a scorrere l'elenco degli artisti che hanno già garantito la loro presenza nell'ambito del programma che si concluderà il 27 aprile, comprendendo anche la celebrazione del patrono della città, san Giusto, nei primi giorni di novembre, la festa di Capodanno con immancabile veglione, quella di Carnevale con il rinnovo della tradizione del ballo della «Cavalchina», c'è da accontentare tutti i palati. Si va dal violinista Lucio Degani, dal chitarrista classico Fabio Cascioli, dal tenore Andrea Binetti, dal soprano Edda Leka, ai cantanti lirici del Verdi, passando per i balletti delle opere e delle operette (fra gli altri si esibiranno Giorgio Rizzardi, Alessia Pollini ed Elena Slioussarenko), alla formazione femminile della Cappella civica. Ma ci saranno anche Bobby Solo e Wilma Goich, Teddy Reno e Rita Pavone, Edoardo Vianello e Ricardo Res dei Gipsy Kings, imitatori e comici, con l'immancabile conclusione riservata al can-can.

Argentin assicura anche l'organizzazione di sfilate di moda: «Se il meccanismo dovesse ingranare subito, come auspico - conclude - non escludo che si possano allestire delle serate a tema anche nell'arco delle altre serate della settimana».

La serata inaugurale, in programma il 24 settembre, rappresenterà una sorta di simbolica riapertura delle porte della galleria Tergesteo (si accederà soltanto da piazza Verdi, perché nel lato che guarda piazza della Borsa saranno montati i camerini e saranno custoditi strumenti e costumi), da anni alla sera inesorabilmente chiuse, salvo rarissime eccezioni, a ogni tipo di attività.

Ugo Salvini

Un esemplare simile (assolutamente non pericoloso per l'uomo) era già transitato nel mare attorno all'Istria. Inviti alla prudenza negli stabilimenti balneari

Squalo elefante avvistato nelle nostre acque

Ancora avvistamenti di squali nel golfo di Trieste: questa volta potrebbe essersi trattato di uno squalo elefante, come noto, assolutamente non aggressivo e non pericoloso per l'uomo in quanto si nutre di microorganismi presenti in sospensione nel mare. Un esemplare di questo tipo era già stato avvistato recentemente nelle acque della vicina Istria ed è quindi probabile che possa trattarsi dello stesso individuo.

A segnalare la presenza dello squalo elefante erano stati alcuni diportisti che avevano fatto così intervenire le unità della Capitaneria di porto che hanno pattugliato a lungo la zona. Immediatamente è scattato l'allarme e negli stabilimenti balneari sono state issate le consuete segnalazioni accompagnate dall'invito ai bagnanti a non spingersi al largo.

Si è trattato di misure suggerite dalla prudenza in quanto era sempre possibile che non si trattasse dell'innocuo squalo elefante, ma di qualche suo «cugino» meno mansueto.

Un cetriolo da record: pesa quasi tre chili

Un cetriolo da Guinness dei primati.

Pesa quasi tre chili il «cosorello barese» che Nicola Ozzolino mostra nella foto Sterle.

I semi provengono dalla Puglia ma il cetriolo da primato è cresciuto in un terreno in Strada del Friuli. Una combinazione che, evidentemente, dà buoni frutti.

Denunciato un turco con 200 dollari falsi

Ha tentato di cambiare in euro una banconota da cento dollari. Peccato che fosse falsa. E addosso ne aveva un'altra, anch'essa falsa. Così un camionista turco è stato bloccato dalla polizia, identificato e denunciato a piede libero per spendita di banconote false.

Il fatto è accaduto ieri mattina nella filiale della Banca nazionale del lavoro di riva Ottaviano Augusto 9. L'uomo, probabilmente giunto da poco al terminal traghetti di riva Traiana, si è presentato a uno sportello della banca e ha chiesto di cambiare in euro una banconota da 100 dollari. Il cassiere, data la sua esperienza, ha notato subito che la banconota era falsa e ha chiamato il «113». Dalla questura è intervenuta una pantera della squadra volante e gli agenti hanno perquisito l'uomo trovandogli addosso un'altra banconota da cento dollari, anch'essa falsa.

Alla fine, come detto, il turco è stato denunciato a piede libero.

L'anziano accusato di pedofilia chiede la revoca dei «domiciliari»

Attende in stato di detenzione nella sua casa di Duino l'esito dell'udienza davanti al Tribunale della Libertà. Il settantenne operaio accusato di aver messo le mani addosso a una bambina di sei anni, ieri si è presentato sotto scorta nell'aula del Tribunale dove è stato discusso il ricorso dei suoi legali.

L'avvocato Carmelo Tonon e il collega Luca Maria Ferrucci, hanno impugnato l'ordine di carcerazione domiciliare firmato dal gip Massimo Tomassini su richiesta del pm Maddalena Chergia. Secondo i legali non esistono i presupposti di legge per la pesante limitazione alla libertà del loro cliente che comunque si è sempre proclamato innocente.

Una decisione sarà presa a breve termine. I giudici del Tribunale presieduto da Raffaele Morvay, hanno chiesto di poter visionare la cassetta con le immagini dell'incidente probatorio in cui la bambina ha confermato le attenzioni dell'anziano e in pratica ha fornito all'accusa la prova per chiederne l'arresto.

L'udienza, secondo la difesa, si è svolta in modo confuso e vi avrebbe partecipato anche una psicologa del Comune che nell'inchiesta non avrebbe alcun ruolo.

Massiccia operazione per riportare in superficie una donna austriaca scivolata nella cavità carsica

Turista ferita soccorsa in Grotta gigante

Massiccia operazione di soccorso ieri pomeriggio attorno alla Grotta gigante per un incidente, rivelatosi poi meno grave del previsto, occorso a una turista austriaca. La donna si trovava con il marito e assieme a una comitiva stava scendendo nella cavità carsica accompagnata da una guida. All'improvviso è scivolata riportando una lesione alla caviglia per cui non era più in grado di camminare.

Immediatamente è scattato l'allarme e sul posto sono accorsi i vigili del fuoco, i sanitari del 118 e i volontari del soccorso speleologico. «Abbiamo atteso che i sanitari del 118 scendessero e operassero i primi interventi - racconta Spartaco Savio responsabile dello speleosoccorso - poi abbiamo adagiato la donna su una barella e quindi abbiamo cominciato la risalita. Dandoci il cambio - aggiunge - abbiamo operato in una decina di volontari e nel giro di circa un quarto d'ora abbiamo riportato in superficie l'infortunata. Nel corso dell'operazione siamo stati assistiti anche dai vigili del fuoco». Quindi la turista tedesca è stata accompagnata a bordo di un'ambulanza all'ospedale per le verifiche e le cure del caso.

All'interno della Grotta gigante come lungo tutti i sentieri turistici ci sono, come stabilisce la legge, delle postazioni telefoniche fisse per poter dare l'allarme nel caso di interruzione della corrente elettrica o in situazioni di pericolo. E proprio queste postazioni telefoniche si sono rivelate provvidenziali ieri per consentire i soccorsi alla donna ferita.

La Grotta Gigante.

Gli animali, già segnalati due anni fa, si sono riprodotti e si avvicinano sempre più alle zone abitate

Gli sciacalli «invadono» il Carso

Alcuni esemplari l'altra notte si sono spinti fra le case di Medeazza

In Carso sono arrivati gli sciacalli. L'altra notte gli abitanti di Medeazza sono rimasti svegli a lungo: uno o più sciacalli sono calati fra le case della frazione in cerca di cibo fra i cassonetti delle immondizie. Non si sono curati di fare troppo silenzio, i cani della zona hanno avvertito la loro presenza e hanno latrato finché i loro selvaggi cugini non sono tornati nel bosco. La settimana scorsa, invece, alcuni escursionisti hanno avvistato uno strano «cane» a Prosecco. Dalla descrizione gli esperti non hanno avuto dubbi: si trattava di uno sciacallo. E queste sono solo le ultime segnalazioni di una lunga serie.

Che l'esotico canide, reso ingiustamente antipatico da tanta letteratura, avesse scelto il Carso come sua abituale dimora è notizia certa da almeno un paio di anni. La novità è che gli esemplari si stanno riproducendo e piano piano si avvicinano anche alle zone abitate. Nessun timore però: «Non si è mai sentito - spiega il curatore del Museo di Storia naturale, Nicola Bressi - che uno sciacallo abbia attaccato l'uomo».

Il notturno «raid» a Medeazza conferma anche un'altra ipotesi: l'area più battuta dagli sciacalli è nel comune di Duino Aurisina, con alcuni sconfinamenti nella zona di Prosecco. «E' ancora difficile ipotizzare quanti possano essere - spiega Bressi -, ma la loro presenza stanziale è un fatto; tuttavia per vivere hanno bisogno di coprire ampi spazi: anche più di quaranta chilometri al giorno, perciò è difficile individuarli in una zona troppo circoscritta». La specie presente sul Carso è quella dello Sciacallo dorato (*Canis aureus*), storicamente presente nei Balcani e diffuso dall'Indocina occidentale, alla Russia, Turchia, Grecia. Si tratta di un animale alto in media 45 centimetri, con orecchie corte e pelame di lunghezza media, all'apparenza una via di mezzo tra il lupo e la volpe. La sua fama sinistra è decisamente immeritata: gli sciacalli sono soprattutto formidabili distruttori di insetti e di topi.

Il Museo di storia naturale invita quanti avessero da segnalare la sua presenza a rivolgersi allo Sportello natura (nuovo numero: 0406758658), oppure a visitare la nuova Sala mammiferi del museo, dove sono esposti due esemplari impagliati di sciacallo provenienti dall'isola di Curzola, dove un tempo abbondavano.

Va da sé, ricordano allo Sportello natura, che lo sciacallo è un animale protetto, particolare che non ha impedito che ai guardiacaccia arrivaresso indicazioni di tre casi di bracconaggio.

p.s.

Il primo settembre caccia alla fauna stanziale Ma un'epidemia di rogna sta decimando le volpi

Apre il primo settembre la stagione della caccia alla fauna stanziale. A differenza di quanto accade in altre province d'Italia, la caccia selettiva è già iniziata in primavera (dal 15 maggio per i caprioli, dal 15 giugno per i cinghiali).

Dal primo settembre, invece, i circa trecento cacciatori attivi nella nostra provincia potranno puntare anche a fagiani, lepri e volpi.

E proprio per quanto riguarda le volpi, i veterinari segnalano una virulenta epidemia di rogna (assolutamente non pericolosa per l'uomo) sta facendo strage di esemplari in tutto il Carso.

Lo sciacallo dorato. Sempre più esemplari sul Carso.

Gatti trucidati a San Giovanni «Un atto barbaro e incivile»

L'episodio dei due gatti barbaramente trucidati appesi a testa in giù all'interno di un'area pubblica a qualche metro da piazzale Gioberti, nel centro del rione di San Giovanni, ha provocato reazioni e proteste. E l'episodio crudele ripropone un tema di scottante attualità: la convivenza tra chi ama le bestiole e chi invece non perde occasione per sottolineare la difficile (se non impossibile) convivenza in un centro urbano tra uomo e animali. Da una parte chi vive in simbiosi con cani e mici, persino in monovani impraticabili a una normale famiglia. Dall'altra, coloro che, talvolta a ragione, vedono nei quadrupedi la cagione delle indisponenti sporcizie che fanno spesso di Trieste una città incamminabile e invivibile. In mezzo, gli animali. Sicuramente inconsapevoli e incolpevoli, spesso encomiabili per l'affetto e l'amicizia garantita a padroni talvolta immaturi ed egoisti.

«Chiariamoci le idee – dice Giorgio Cociani, gestore del Gattile, quotidianamente attento a questi temi —. Io amo profondamente gli animali, ma non pretendo che tutti la pensino come me. È solo una questione di buon senso. Non dobbiamo imporre le bestie in aree dove non sono ben accette, anche se la legge le tutela dalla violenza. Il recente cruento episodio verificatosi a San Giovanni è, tutto sommato, un evento isolato. Mi occupo di felini da tanti anni e posso testimoniare che situazioni di questo tipo si verificano raramente. In ogni modo dobbiamo partire da altre valutazioni per capire cosa sta succedendo oggi a Trieste nel torturato rapporto tra chi ama gli animali e chi no, e ammettere che si deve fare urgentemente qualcosa per ristabilire un equilibrio ormai precario».

Per Cociani la convivenza è possibile solo se la gestione del randagismo viene ricondotta a una politica chiara e precisa. Chi accudisce le colonie di gatti – sostiene – deve averle a cuore quotidianamente. Nutrirle non è tutto: bisogna controllarne la salute, e curare la pulizia del sito. I rimasugli dei pasti vanno rimossi celermente, evitando la formazione di sporcizie e i relativi miasmi di decomposizione. «Il più grosso problema riguarda però la sterilizzazione dei felini. Non è possibile – secondo il gestore – incrementare il numero di gatti. Negli ultimi anni il Comune era riuscito a siglare una convenzione con diversi veterinari, una collaborazione che aveva portato alla sterilizzazione di oltre settemila gatti. La convenzione – ricorda Cociani – si è chiusa lo scorso giugno. Non mi resta che auspicare che l'attuale amministrazione la rinnovi al più presto».

Maurizio Lozei

MUGGIA Inaugurata la mostra nella saletta dell'Aiat di via Roma

I gioielli del Porto Vecchio negli scatti di Sergio Bossi

Alla presenza dell'assessore Italico Stener, si è inaugurata a Muggia, presso la saletta dell'Aiat di via Roma, la rassegna fotografica «I gioielli del Porto Vecchio» di Sergio Bossi. L'autore ha illustrato ai visitatori le ragioni che lo spingono a catturare con l'obiettivo prospettive, scorci e dettagli di siti che, pur costituendo parti importanti di Trieste e del suo territorio sotto il profilo storico, architettonico e anche – in prospettiva – economico e sociale, sono generalmente poco conosciuti dai cittadini, se non addirittura percepiti come «estranei».

E proprio su questo filone, Bossi sta preparando una mostra fotografica sul comprensorio dell'ex Opp, salito in questi giorni alla ribalta delle cronache per la prevista chiusura ai veicoli della strada che, attraversandolo, collega il rione di San Giovanni con via Valerio. La rassegna muggesana resterà aperta sino al 1.o settembre, con orario dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Il Porto Vecchio in un'immagine di archivio.

DUINO AURISINA L'ex sindaco ha dato la sua disponibilità a presiedere un circolo politico-culturale

Vocci torna in campo con la Margherita

«Il Centrosinistra cerca unità, ho intenzione di impegnarmi in questo senso»

Ci ha messo meno di sei mesi, l'ex sindaco Marino Vocci, a decidersi a tornare alla politica a Duino Aurisina, pur avendo assicurato, lo scorso marzo, a caldo, che avrebbe cambiato per un pò di tempo contesto e occupazione. L'ex primo cittadino non ce la fa a star fuori dalla mischia: ha dato la propria disponibilità al presidente del coordinamento della Margherita, Paolo Salucci, a presiedere l'attività di un circolo cultural-politico che lo stesso partito avrebbe intenzione di insediare entro la fine dell'autunno nel Comune.

«Ho chiesto a Vocci di tornare - ha dichiarato Salucci - perché la Margherita ha intenzioni serie per Duino Aurisina, dopo l'esperienza delle elezioni il nostro comune ha bisogno di una nuova unione a Centrosinistra. Il problema principale, dal punto di vista politico, a Duino Auririna è la ripetuta opposizione all'unità da parte di tutto il centro-sinistra stesso». Secondo Salucci, insomma, ci sono delle dinamiche interne al Comune che favoriscono l'attuale divisione: «Una nuova unione introdurrebbe una discontinuità nel modo di esercitare la politica sul territorio, rimettendo in discussione vecchi e nuovi, ma ugualmente penalizzanti per qualcuno, patti territoriali».

Insomma l'obiettivo della Margherita, anche in chiave elettorale, visto l'appuntamento con le regionali, è quello di ottenere il ruolo di mediatore, coltivando da un lato i propri consensi, dall'altro inducendo una nuova unione. A meno di sei mesi dalle dimissioni del sindaco, Salucci propone una rilettura a freddo del mandato di Vocci, e spiega così la sua decisione di coinvolgerlo: «Ciò che è avvenuto deriva soprattutto dalle modalità di azione dell'ex sindaco, e non a causa di inadeguatezze sul fronte del contenuto. Progetti ambiziosi hanno infatti assoluto bisogno di un lavoro di squadra. Marino Vocci ha accettato di lavorare in gruppo - ha commentato ancora Salucci - e questo è un dato che considero molto positivo». L'ex sindaco di Duino Aurisina, intanto, conferma la propria intenzione a tornare sul territorio: «Questo circolo culturale nasce sotto i buoni auspici - dichiara - e io trovo sia una buona idea. Accetterei la carica di presidente, ma vorrei che si chiamasse »Uniti«, proprio per dare un segnale concreto e immediato delle nostre intenzioni». Ancora presto - anche se Salucci assicura tempi brevi, anche perché, dice, dopo l'esperimento di Duino altre realtà simili nasceranno a Trieste e in provincia - per individuare una sede, anche se secondo Vocci «Il Comune potrebbe mettere a disposizione degli spazi, come fa con la Lista 2002, per le attività pubbliche».

Francesca Capodanno

Isole ecologiche a scomparsa Proposta contro i cassonetti

Isole ecologiche tecnologicamente avanzate che scompaiono nel sottosuolo nascondendo alla vista gli orribili «bottini» delle immondizie. L'idea è dell'associazione «Ambiente e/è Vita», che invita l'Acegas a fare un pensierino sulle isole ecologiche. «I cassonetti per i rifiuti - si legge in un comunicato - e le campane per la raccolta differenziata sono indispensabili, ma purtroppo brutti». «Altre soluzioni esistono - si legge sempre nel comunicato - sistemi innovativi a scomparsa sono già da anni in produzione e in uso in altre città: si tratta di isole ecologiche che consentono il trasferimento nel sottosuolo dei contenitori dei rifiuti, abbellendo e migliorando la qualità dell'ambiente urbano». «Tali impianti - nota sempre l'associazione - sono dotati di un dispositivo di sollevamento oleodinamico, con la possibilità di ribaltamento del piano superiore in alcuni contesti funzionali; e grazie alla possibilità di posizionare nel sottosuolo contenitori di maggior capienza si aumenta la capacità di raccolta diminuendo il numero di piazzole».

MUGGIA Il segretario Moreno Valentich replica alle affermazioni del primo cittadino Gasperini

Teatro Verdi, i Ds contrattaccano

«Il Teatro Verdi non è che una delle tante promesse elettorali non mantenute da questa amministrazione». Il segretario (dimissionario) muggesano dei Ds, Moreno Valentich, interviene sulla vicenda del teatro comunale che, contributi permettendo, non potrà essere restaurato prima del 2005. «Quella struttura - afferma Valentich - ha rappresentato per anni un luogo di aggregazione per giovani e meno giovani e ora è ridotto come tutti possono vedere». «Il sindaco Gasperini - dice ancora Valentich - sostiene che entro il 2005 verrà ristrutturato, ma è tutto da vedere».

Il segretario diessino, inoltre, ricorda che l'amministrazione Dipiazza (nella quale Gasperini era assessore all'Urbanistica) aveva promesso una Muggia «completamente trasformata». «Il tutto a partire dal parcheggio di Caliterna, che adesso si vuole addirittura vendere», commenta Valentich. «Sembra proprio sia venuto meno - insiste l'esponente dei Ds - quel rapporto con la Regione che tanto era stato sbandierato in campagna elettorale, e i soldi non arrivano più».

Valentich, che è anche consigliere comunale, esprime inoltre preoccupazione per un bilancio che definisce ironicamente «non dei migliori», e che dovrà subire ulteriori tagli anche se «non è dato sapere in quali capitoli».

«Questa - continua Valentich - mi sembra un'amministrazione sensibile alle esigenze dei grandi imprenditori che vanno a investire sulla costa, ma poco ai reali bisogni dei cittadini». A questo proposito Valentich cita anche la mancata manutenzione e pulizia di numerose strade comunali, e altri problemi di carattere sociale e di maggiore portata come il disagio giovanile legato all'alcolismo».

r.c.

Il Teatro Verdi di Muggia. Critiche arrivano dai Ds.

MUGGIA

Nuovo ingresso al palazzo dei Lavori pubblici

Con la realizzazione di un nuovo ingresso al capannone che ospita gli uffici comunali dei Lavori pubblici di via Trieste a Muggia, è stata recuperata l'intera area prospiciente la caserma dei carabinieri. L'asfaltatura dell'area ha messo a disposizione nuovi parcheggi pubblici per chiunque voglia raggiungere gli uffici comunali e la caserma. L'amministrazione municipale ha anche annunciato la prossima realizzazione di una scala in metallo per il collegamento fra la soprastante fermata dell'autobus e l'area stessa.

Quinta circoscrizione

Stazione radio base nell'area della fiera

Lunedì 26 agosto, alle 20, in via Caprin 18/1, si riunirà il Consiglio circoscrizionale della Quinta circoscrizione.

All'ordine del giorno, fra l'altro, il parere sull'acquisto dei locali per uso ufficio di via Pascoli, di proprietà della General-Giulia, srl (spesa complessiva prevista 654.350,89 euro), il parere sulla realizzazione di una stazione radio base all'interno del comprensorio fieristico su richiesta dalla Tim, e infine è in programma la discussione sulle delibere di impegno spesa per manifestazioni a carattere sociale e culturale per i mesi di settembre e ottobre.

Alla ricerca di mia madre

Sono nato a Trieste il 18 aprile 1935, in via San Marco 20. Purtroppo non ho mai conosciuto i miei genitori. Mia madre mi ha dato via appena nato, così non ho mai avuto interesse di fare ricerche. Un paio di anni fa, quando ho fatto nuovamente domanda per il rilascio del certificato di nascita ho appreso che mia mamma mi aveva tenuto due giorni con sé. Ciò dimostra che non voleva separarsi da me e fu costretta a darmi via. Ho pensato quindi di rintracciare la donna che mi ha messo al mondo ma poi ho riflettuto: sarà di sicuro già morta.

Conosco una famiglia triestina, che prima abitava qui a Kolbermoor e poi si è trasferita a Innsbruck, in Austria. Hanno un figlio che ha circa la mia età e loro stessi (i suoi genitori) sono ancora arzilli, non dimostrano la loro età. Giorni fa sono andato a trovarli (dopo moltissimi anni ci siamo per caso incontrati) e quando li ho visti, ho pensato: «Forse anche mia mamma potrebbe essere così» ed è ancora viva. La levatrice (Alberta Gradenigo quella volta aveva 72 anni) che mi ha preso da via San Marco, è morta, ma saranno certamente vivi i suoi parenti che si ricorderanno.

Vittorio Dioclezi
Kolbermoor (Germania)

«Vi leggiamo da Houston»

Vi leggiamo da Houston, Texas e ci fa sempre molto piacere, anche se disturbati dalla «pop» pubblicità americana che si sovrappone spesso. La mia consorte è di Trieste, io sono di Milano (anche se anconetano di nascita) e ci fa sempre molto piacere ricordare la bella Trieste, dove un po' di anni fa ho partecipato a dei convegni filatelici nel salone della dogana al porto.

Nel comitato organizzatore c'era un signor Cecconi (non sono sicuro di ricordare bene il nome) che credo sia un giornalista. Poi hanno smesso di organizzare questo convegno annuale e così me ne sono tornato in Usa.

Rosario Lo Giudice
Houston - Usa

Un sindaco lontano dai cittadini

Sono una delle tante persone che lavorano nel sociale, in particolare in comunità alloggio di persone disabili. Sono reduce da un turno notturno e voglio segnalare al sindaco il mio sdegno per i tagli fatti in questo ultimo anno. Lavoro in un'associazione che ha chiesto una piccola percentuale in più sulle entrate per poter «sopravvivere» meglio e invece le è stato dato il 6 per cento in meno «grazie» al quale non abbiamo potuto organizzare le vacanze e ci è stato ridotto l'organico. Questo è vergognoso e chi lavora in questo settore lo sa bene.

Questa notte ho usato guanti monouso e carta igienica in quantità notevoli e lascio immaginare a cosa sono serviti.

Il diritto di vivere ce l'hanno tutti, anche la persona con un handicap. Nell'ultima apparizione in Tv ho sentito il primo cittadino dire con notevole orgoglio che potrà sentirsi realizzato quando potrà camminare e dire: «Questo l'ho fatto io!» (riferendosi alla conclusione del progetto sulle Rive). Caro sindaco, se per caso nella sua camminata incrociasse una persona disabile a cui sono stati tagliati i fondi da lei e dalla sua giunta, abbia il coraggio di guardarlo negli occhi, magari parlargli e magari ascoltarlo per poi esclamare: «A questo non ci ho pensato!».

La realtà è che Trieste ha un sindaco vicino alle strutture ma ben lontano dal cittadino, in particolare al bisognoso.

Marco Tortul
operatore sociale

IL CASO

La decisione del governo giunta in piena estate ha creato confusione fra gli automobilisti ma anche fra le stesse forze dell'ordine

Fari accesi sì o no? Non tutti hanno ancora le idee chiare

Sono un turista, proveniente dalla Toscana, che ha deciso di trascorrere le proprie vacanze in Friuli-Venezia Giulia. Debbo dire che l'accoglienza da parte della popolazione e delle varie categorie è ineccepibile... Tenuto conto che abito in Versilia e che quando si parla di accoglienza possiamo dire la nostra. Ma, ecco il ma. Mentre percorrevo la Strada Statale 305 che da Trieste porta a Gorizia, nelle vicinanze del centro abitato di Cormòns, sono stato fermato da una pattuglia della Polizia stradale, che mi ha contestato il mancato uso dei dispositivi di illuminazione. Tengo a precisare che di questo non sono stato verbalizzato, ma solamente informato della nuova norma del Codice della strada. Pur sembrando a mio avviso una cosa alquanto strana, ho provveduto prima a scusarmi della mia ignoranza, poi ho immediatamente acceso i fari.

Visto che però tutti gli automolisti si comportavano correttamente, e che dopo pochi chilometri vi era un'auto dei carabinieri ferma in senso opposto alla mia direzione, ho deciso di fermarmi e di chiedere come stavano le cose. Secondo i carabinieri le nuove norme si applicano solo su quelle strade statali di grande comunicazione dove per intenderci esiste uno spartitraffico delle due carreggiate. Esiste una norma sempre del Codice della strada che vieta l'utilizzo dei fari durante il giorno. Pertanto su quella strada, sempre secondo i carabinieri, le luci dovevano rimanere spente. Dopo il parere di coloro che dovrebbero farci rispettare le nuove norme, bisogna o no accendere le luci ogni volta che si percorre una strada statale? E dovremmo veramente accendere o spegnere le luci a seconda di dove transitiamo?

Umberto Biagi

Quelle luci provvidenziali

Vorrei rispondere al signor Giorgio Gerdol relatore della segnalazione apparsa sul Piccolo del 3 agosto intitolata «Fari accesi in autostrada», ma preferisco rinunciare e focalizzare, invece, la mia attenzione su quel ciclista scapestrato che alcune settimane fa scendeva a rotta di collo in una una mattinata di prima estate lungo il clivio scosceso che dal costone di Santa Croce scende portando alla strada Costiera.

Io procedevo in direzione del paese carsico salendo quella stradina a bordo della mia utilitaria mantenendomi necessariamente sulla destra, ad andatura moderata e con i fari anabbaglianti accesi.

Vidi il ciclista spuntare dal nulla al centro dell'erta nel tratto di maggiore pendenza, che scendeva all'impazzata. Feci appena in tempo a togliere il piede dall'acceleratore che lui già mi aveva scansato per un soffio riportandosi sulla sua destra. Una frazione di secondo di ritardo e ci sarebbe stato l'impatto.

Invece, per il classico pelo, mi vide in extremis e mi evitò. Considerato che solo quel ciclista forsennato sa qual è il primo contatto visivo che ha avuto con la mia macchina e qualora si riconoscesse da questa descrizione dei fatti, lo prego cortesemente di contattare il signor Giorgio Gerdol e di raccontargli se l'episodio citato avrebbe avuto lo stesso esito se in tale circostanza i miei fari fossero stati spenti.

Mario Bonadei

Cinture di sicurezza, stiamo giocando con la nostra vita

Dopo ogni weekend è diventata una triste abitudine contare i morti sulle strade. Molte di queste vite potrebbero salvarsi e tante altre evitare di ferirsi. Da subito. L'Istituto superiore di sanità infatti calcola che potrebbero salvarsi ogni anno oltre 2000 persone nel caso in cui l'utilizzo delle cinture fosse generalizzato.

Per questo non servono grandi opere, grandi finanziamenti, nuove leggi, né tempi lunghi per conseguire il risultato. Serve convincere gli italiani ad «allacciarsi alla vita». Lo prevede la legge, sia per chi viaggia davanti, sia per chi viaggia dietro. In realtà la cintura (e i seggiolini per i bambini) la usa solo una minoranza. Gli altri, chi perché non consapevole della sua importanza, chi per disattenzione, chi per pigrizia, chi perché «tanto non mi succederà niente», o «tanto gli incidenti capitano agli altri» non la utilizza.

Purtroppo gli italiani sanno anche che il rischio di essere sanzionati è quasi nullo. Le multe nella loro casualità e rarità vengono vissute come un'angheria, un accadimento sfortunato da parte dei pochi che le subiscono e quindi non hanno nessun effetto «rieducativo» o dissuasivo. Una norma ha valore se è rispettata o fatta rispettare sistematicamente al punto che diventi un'abitudine.

Se il 20% degli automobilisti usa le cinture vuol dire che il restante 80% «gioca» pericolosamente con la propria vita.

È bene anche sapere che l'air bag senza l'utilizzo delle cinture aggrava i rischi in caso di incidente.

Da parte nostra stiamo animando in tante città, insieme a molte istituzione, associazioni, radio, artisti una campagna di sensibilizzazione che augura «vacanze coi fiocchi» con l'invito a «dare un passaggio alla sicurezza».

Un appello particolare al ministro dell'Interno Pisanu, ai prefetti e ai sindaci affinché facciano crescere l'impegno delle forze dell'ordine e della Polizia municipale per convincere gli italiani ad «allacciarsi alla vita».

Margherita Hack
Università di Trieste
Giampiero Muciaccio
Centro Antartide

La lettura mancata

Oggi sabato 10 agosto leggo la risposta dell'Acegas a una Segnalazione di un utente alle anomalie nelle letture dei contatori di energie elettrica. Mi è sembrato doveroso intervenire a sostegno del collega utente segnalando anche il mio caso.

Non molto tempo addietro ho scritto all'Acegas lamentandomi per lo sportello on-line, segnalando anche il disservizio in oggetto e non ricevevo la bolletta da circa tre mesi.

Poco tempo dopo trovavo nella posta un prestampato nella quale mi invitavano a indicare il valore segnato dal contatore e a spedirlo all'indirizzo segnato o a comunicarlo al numero verde, ho chiamato immediatamente informando che come tale prestampato era stato sicuramente compilato sul posto dal personale incaricato, invece di scrivere quel testo non poteva leggere il contatore che si trova qualche metro distante ed è accessibile dall'esterno?

L'Acegas ha le chiavi e la cassetta è stata costruita per agevolare il servizio seguendo le istruzioni dell'azienda. Ora mi ritrovo l'ennesimo pagamento stimato una di quattro mesi (due bimestri) cifra pesantina da digerire e mi vien da pensare che la spesa sostenuta per il manufatto circa otto anni fa, è stata inutile.

Walter Minin

CINQUANT'ANNI FA

22 agosto 1952

● Presso l'«Education Centre», il Circolo di cultura inglese di Trieste, e sotto gli auspici della «Società Reale delle Arti» di Londra, sono stati tenuti per fine corso gli esami di lingua inglese per stranieri.

● C'è chi vuole bandire il filo spinato, questo pericoloso sistema di protezione che ha invaso ormai un po' tutta la città, ad iniziare da viali e giardini. Un esempio è il caso di Passeggio S. Andrea, nei pressi dei Campi Elisi; per raggiungere il tram si deve percorrere una stretta striscia di marciapiede delimitata dall'immancabile filo spinato, per cui basta una disattenzione o un po' di vento e il guaio è fatto.

● Il triestino de Iurco è stato designato per la preparazione atletica degli arbitri di calcio di serie A e B, che si riuniranno nei prossimi giorni a Recoaro, negli impianti sportivi dei conti Marzotto.

LA POLEMICA

Il libero arbitrio e il rapporto fra gli uomini e l'Essere Supremo

Una grande equità cristiana

Ho letto con un certo stupore la lettera di Pino Roveredo «Caro signor Dio», pubblicata su «Il Piccolo» del 10 agosto. Ottima, come al solito, come esercitazione letteraria, meno condivisibile, a mio modesto avviso, nell'addossare a Dio tutte le disgrazie del mondo. Non ho, per mia fortuna, alcuna dimestichezza con dipendenze da alcol o droga, solo, lotto da una vita contro il vizio del fumo, ma non mi sognerei mai di addebitarne la colpa a Dio, ai Monopoli,... alla mela! Non me ne voglia il signor Roveredo, ma, conoscendo per sommi capi la sua biografia – ho letto a suo tempo «Capriole in salita» e «Una risata piena di finestre» – meraviglia che un uomo che è riuscito a venir fuori dal tunnel dell'alcolismo, dal manicomio, si esprima in questi termini. Ci sarà stata nella sua redenzione un libero arbitrio, una scelta, una molla personale che gli ha fatto optare per un'altra forma di vita e come lui, perché non anche gli altri «viziosi»... se lo volessero. Aiutati ce il ciel t'aiuta! Se poi si volesse adottare la tesi velatamente o no esposta di una vita segnata da un Dio, da un destino già definito... pazienza, non rimarrebbe che rassegnarci, sperando, almeno, che esista il Regno dei cieli.

Ancora una considerazione: la vita è sempre stata così: piena di ricchi e poveri, di padroni e servi, belli e brutti, prepotenti e miti, sani e ammalati, potenti e... zero, ma forse attualmente una differenza c'è: grazie (si fa per dire) alla cassa di risonanza della stampa, della televisione, del cinema, della stessa vita in comune queste incongruenze sono più agli occhi e alle orecchie di tutti noi procurandoci a volte, giustificati o no, sensi di invidia. «Faber est suae quisque fortunae», ovvero: ciascuno è artefice della propria sorte, dicevano già i latini.

Roberto Trodella

————

Pur rispettando la sua opinione, io ritengo che vestire Dio da ammalato, drogato (o vizioso), più che un'accusa, sia invece il segno di una grande equità cristiana. Riguardo la mela, confermo, lei è la metafora che vuole spiegare i morsi di una società che riesce a partorire figli senza infanzia, obbligandoli alla maturità quattordicenne di un «male di vivere». Infine, ho pensato che se Dio è l'Essere Supremo, allora dev'essere anche l'essere estremo, estremo fino ai limiti della tragedia, dove anche il bisogno del «tu» può diventare una spinta, e glielo dice uno che con quell'uso vive da anni la serenità delle capriole in discesa...

Pino Roveredo

Amianto, donazioni

L'Associazione esposti amianto di Trieste ringrazia per le donazioni ricevute dai signori Franco U., Fulvio M., Doriano F. e dal Consorzio commessi sopracarichi, e fa presente che la raccolta delle firme per la petizione inerente alla modifica della legge sull'amianto proseguirà fino al 6 settembre nella sede di piazza Duca degli Abruzzi 3, ex Casa portuale.

Aurelio Pischianz
presidente Aea
Trieste

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Gelati e additivi

Scrivo in merito alla lettera del signor Ramani pubblicata sulla vostra rubrica il 31 luglio e ai relativi interventi dell'8 agosto.

Sono molto interessata all'argomento gelati in quanto sono mamma di due bambini di 6 e 8 anni ai quali il gelato piace moltissimo e d'estate ne consumano parecchio. Ho sempre optato per il prodotto di tipo artigianale, ma non sono più tanto sicura della mia scelta, in quanto sono venuta a conoscenza dell'elenco degli ingredienti e di tutti gli additivi usati nella preparazione del gelato. Non tutti purtroppo mi risultano essere inoffensivi alla salute, per cui attraverso la vostra rubrica chiedo di poter conoscere i nomi delle gelaterie (ammesso che ce ne siano) che non fanno uso di sostanze artificiali.

Cristiana Saveri

Veicoli elettrici

È ora di cambiare il tipo di energia per la trazione di scooter, auto e bici. Basta con le emissioni di ossido di carbonio e altri veleni che stanno minando la salute di molti triestini: bambini, giovani, adulti e anziani. Si guardi all'esempio del Comune di Modena dove, da quando è stata avviata la campagna di mobilità sostenibile «Speed bike» (1997), in 210, tra privati e imprese, hanno usufruito dei contributi comunali e statali per l'acquisto di un mezzo ecologico e il numero dei veicoli elettrici in città si è moltiplicato per 10 (ora sono quasi 500).

Viaggiare più dolcemente, con maggior sicurezza, silenziosamente, con l'aria più pura e risparmiando notevolmente sul costo del carburante (un pieno di energia elettrica per 30 km costa meno di 200 lire, 10 centesimi di euro), oltre che una convenienza è un'esigenza improrogabile.

Lettera firmata

Carabiniere gentile

Desideriamo ringraziare il brigadiere dei carabinieri D'Aniello (speriamo che il nome sia corretto) che domenica sera, mentre passeggiava fuori servizio sul lungomare di Barcola, ha rinvenuto una borsa, da noi dimenticata sul ciglio stradale, contenente le chiavi di casa e il portafogli.

Famiglia Redivo-Odorico

ORE DELLA CITTÀ

Agricoltura e pesca

Il Comitato promotore delle «Giornate dell'agricoltura, pesca e forestazione» (Fiera di Trieste 19-22 settembre) ricorda agli agricoltori e agli operatori della pesca della provincia di Trieste, che intendono partecipare alla fiera, che possono contattare la segreteria organizzativa della manifestazione entro il 30 agosto telefonando al numero 349/6452822 o inviando un fax allo 040/823193.

Conservatorio chiuso

La direzione del Conservatorio Tartini comunica che, a causa dei lavori di ristrutturazione e di messa a norma attualmente in corso nell'edificio, il Conservatorio rimarrà temporaneamente chiuso agli studenti e al pubblico fino al 24 agosto. Per assicurare eventuali urgenze, verranno prese in considerazione solo richieste scritte motivate e contenenti il recapito del mittente. Le richieste potranno essere recapitate, oltreché per posta, anche per telefax (040/370265), per e-mail (segreteria@conservatorio.trieste.it) oppure a mano presso la portineria del Conservatorio, via Ghega 12.

Banca di Roma, proroga

Nella giornata del 9 agosto gli sportelli della Banca di Roma 2, 3, 4 e 6 operanti nella provincia non hanno funzionato regolarmente a causa di uno sciopero del personale. Con provvedimento prefettizio è stata disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 12 agosto – giorno di ripristino dell'ordinaria operatività degli sportelli – dei termini legali e convenzionali scaduti il 9 agosto e nei cinque giorni successivi.

Museo Revoltella

Domenica 25 agosto, alle ore 21, dall'Auditorium del Museo Revoltella prenderà l'avvio una visita guidata serale alla mostra «Arte e psicanalisi. Volti», alla quale è possibile partecipare previa prenotazione – anche telefonica ai numeri 040/311361 e 040/3009388 – alla biglietteria del museo con orario 10-14 16-20. La mostra «Arte e psicanalisi. Volti» curata da Anna Maria Accerboni Pavanello e Maria Masau Dan rimarrà aperta al pubblico fino al 15 settembre.

Referendum regionale

Il Comune informa che lunedì 26 agosto, trentaquattresimo giorno antecedente il referendum regionale del 29 settembre 2002, l'ufficio Accettazione atti, stanza n. 35, ammezzato del palazzo municipale, piazza Unità d'Italia 4, resterà aperto, ininterrottamente dalle ore 8.30 alle ore 20, per favorire il ricevimento delle domande di coloro che intendono effettuare affissioni di propaganda relative all'appuntamento referendario.

Assistenza domiciliare

La Lega italiana per la lotta contro i tumori, tramite la Leado (Lega assistenza domiciliare oncologica) con sede in via Pietà 19, attiva il X corso di formazione per l'assistenza domiciliare a pazienti oncologici, tenuto da medici specialisti, psicologi, assistenti sociali e infermieri professionali, rivolto a infermieri volontari e collaboratori non sanitari. Gli interessati possono mettersi in contatto telefonico al n. 040/771173 dalle ore 9.30 alle 12 tutti i giorni escluso il sabato oppure il lunedì dalle ore 15.30 alle 17.

Messa per Bellomi

È sempre viva nel cuore dei triestini la memoria di mons. Lorenzo Bellomi, il vescovo del dialogo. Domani ricorre il sesto anniversario della sua morte. Nella cattedrale di S. Giusto, dove il presule ha trovato il suo ultimo riposo, il vescovo Eugenio Ravignani celebrerà una messa di suffragio alle ore 18.30.

Raccolta di firme

Il distretto di S. Giacomo del Sindacato pensionati italiani - Cgil, rende noto che fino al 10 ottobre saranno predisposti banchetti per una raccolta di firme a difesa dell'art. 18 Statuto dei lavoratori e per una proposta di leggi popolari in: Campo San Giacomo, via dell'Istria, Ponziana, piazza Cavana.

Corso volontari Linea Azzurra

«Il conflitto: un problema, una risorsa». Questo sarà il tema trattato da Linea Azzurra, associazione di volontariato, in difesa dei minori nel corso di formazione e aggiornamento rivolto a volontari, insegnanti, genitori, operatori pubblici e privati, che inizierà a settembre. Per informazioni e iscrizione telefonare al n. 040/306666 o inviare una e-mail: ilconflitto@lineaamicaragazzi.org.

Associazione parkinsoniani

In sede dell'Associazione italiana parkinsoniani, sezione di Trieste, Distretto sanitario n. 1, via Stock 2, telefono 040/3997820, rimarrà chiusa durante tutto il mese di agosto. Da settembre gli operatori saranno nuovamente presenti tutti i mercoledì dalle 17 alle 19.

Cral Porto Gruppo podistico

Il Gruppo podistico Porto di Trieste informa i soci che le iscrizioni per la ginnastica di mantenimento avranno inizio il 3 settembre, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 15 alle 20, alla palestra del Cral, alla Stazione Marittima. Informazioni telefonando: 339/5794363 - 040/303903.

Centro aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Il Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 040/396644, non chiude per ferie. Anche nel periodo estivo mantiene i normali orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, escluso sabato pomeriggio.

Gruppo amicizia Acli Ts

Il Cta Acli nell'ambito del progetto «Gruppi amicizia, è bello stare insieme» organizza due soggiorni montani comunitari, con animazione giornaliera, a Falcade dal 31/8 al 14/9 e a Predazzo dal 3/9 al 17/9.

Dopolavoro ferroviario

L'Associazione dopolavoro ferroviario di Trieste avvisa i soci che sono disponibili i programmi dei viaggi in Sardegna-Costa Smeralda dal 29/9 al 4/10 e Napoli e Costiera Amalfitana dal 30/9 al 5/10. Le iscrizioni devono pervenire entro il 30 agosto. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 040/3794620-621 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 oppure passare nella sede di piazza Vittorio Veneto 3 per ritirare il programma.

Corso di karate

Il 3 settembre inizia un corso di karate tradizionale Shotokan che si tiene al Palazzetto dello sport di Chiarbola, diretto dal maestro Luigi Lucarini 7° dan nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Ingresso via Visinada 5 ore 19-21. Tel. 040/824876.

Escursione al Dodecanneso

La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza dal 12 al 26 settembre un'escursione a tre delle più note isole del Dodecanneso: Kos, Lipsi e Patmos, con possibilità di effettuare puntate a Rodi, a Santorini o a Bodrum in Turchia, l'antica Alicarnasso. Il programma è disponibile alla segreteria della commissione gite, via Battisti 22, tel. 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Il Paese dei balocchi

L'associazione Arciragazzi Trieste - Ludoteca dei popoli, con sede in via Colautti 3, telefono 040/300177, mail arciragazzits@libero.it, informa il pubblico che da settembre partirà un servizio mattutino di asilo per bambini dagli zero ai cinque anni. Per iscrivere i bambini al «Paese dei balocchi» si può contattare la Ludoteca dei popoli i pomeriggi dalle 15.30 alle 19 via telefono allo 040/300177, oppure tramite mail, arciragazzi@libero.it. Il servizio Paese dei balocchi è gestito da un gruppo di educatori che svolgono attività con i piccoli da molti anni. Le iscrizioni termineranno il 30 settembre.

Canottieri Saturnia

Il Circolo canottieri Saturnia, con sede in viale Miramare 36, informa chi voglia passare il suo tempo libero per tutto l'anno sul mare di Trieste, che sono disponibili 20 posti per nuovi soci maschi. Quanti volessero approfittare di questa disponibilità sono inviati a contattare la segreteria del circolo (tel. 040/411042) per effettuare una visita alle attrezzature e ai servizi della società e per conoscere le modalità di iscrizione al sodalizio.

Gruppi Al-Anon

Hai avuto o hai il problema dell'alcolismo in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon 040/398700, 040/577388, 040/632236.

Applausi per gli americani alla Capitaneria

I concerti estivi del lunedì alla Capitaneria di porto di Trieste sono ormai diventati un importante momento culturale e anche mondano. E lunedì scorso ha strappato tanti applausi il concerto offerto dalla Usafe Band, la banda dell'Aeronautica degli Stati Uniti in Europa, forte di 40 elementi. Dopo l'esecuzione dei due inni la Band americana ha eseguito un ampio repertorio di lirica italiana e di classici Usa.

L'antropologia teologica analizzata da don Malnati

La complessità e anche il lungo iter del tema della grazia offerti a coloro che si accostano per la prima volta alla teologia: con «Antropologia teologica», edito dai tipi della Piemme, don Ettore Malnati va ad analizzare la complessa realtà dell'uomo, chiamato ad essere tra le realtà create l'«immagine e la somiglianza» del Creatore.

Una analisi esposta alla luce dell'antropologia biblica e della figura di Cristo uomo nuovo. La riflessione teologica espone, tenendo conto anche dell'aspetto ecumenico, ciò che la teologia cristiana ha elaborato e il magistero ritiene per certo alla luce della Scrittura.

Don Malnati, docente di Teologia dogmatica allo Studio teologico e all'Istituto di scienze religiose di Trieste, tiene un corso di Diritti dell'uomo anche alla Facoltà teologica dell'Università di Lugano. Lo studio dell'antropologia teologica e della sua evoluzione storica è una fase doverosa e necessaria per chiunque si accosti alla teologia. Solo così può essere analizzato il rapporto tra l'uomo e Dio nell'ottica della giustificazione e della grazia.

Don Malnati affronta la complessa problematica antropologica sia nel suo sviluppo che nella sua riflessione e fornisce una chiave di accesso a questa importante disciplina.

PICCOLO ALBO

Ciclomotore Vespa colore verde metallizzato con bauletto targato 8AM9D posteggiato da fine aprile a Sottolongera presumibilmente rubato. Chi è interessato telefoni 3473124271.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/8	4.00	Ma ZORAS	Ceyhan	Siot
22/8	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
22/8	8.00	Ma LOUISE	Marghera	Molo VII
22/8	9.15	Ma SAN FRANGISK	Pola	St. Mar.
22/8	11.00	Cb LAILA QUEEN	Venezia	44
22/8	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
22/8	21.00	It MARCONI	Lignano	St. Mar.
22/8	22.30	No SOLVIKEN	Arzew	rada
22/8	23.00	Sg FRONT VIEWER	Novorossijsk	Siot
MOVIMENTI				
22/8	6.00	Eg THUTMOSE	da rada	a orm. 40
TRIESTE - PARTENZE				
22/8	8.00	It MARCONI	Lignano	St. Mar.
22/8	12.00	Pa ATLANTIC HERO	Capo Passero	Siot
22/8	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
22/8	14.00	Ma RIGA	ordini	Siot
22/8	18.00	Po PLANET	ordini	Atsm
22/8	18.00	Ma SAN FRANGISK	Pola	St. Mar.
22/8	19.00	Eg THUTMOSE	ordini	40
22/8	19.00	Tu ULUSOY 5	Cesme	47
22/8	20.00	Ma LOUISE	Venezia	Molo VII
22/8	20.00	S.V SEA KITE	ordini	Sc. Le. 7

ELARGIZIONI

– In memoria di Fausta Mazzero per il trigesimo da Mariuccia, Rosella e Marino 100 pro Fondazione Ota, Lucchetta, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Nerina Strami nel II anniv. (21/8) da Fiorella, Francesca e Stefano 50 pro Aisac.
– In memoria di Angelo Massarut nel IV anniv. dalla figlia Giuliana Massarut 50 pro Ass. De Banfield.
– In memoria di Ernesto Micheli nel IX anniv. dai familiari 50 pro Telefono Azzurro.
– In memoria di Luigi Poggi nel XXXVI anniv. (22/8) dalle figlie Licia, Nella, Pia 30 pro Aism Ricerca.
– In memoria di Anna Cosulich ved. Canziani da Maria Giacomini 50 pro Caritas Diocesana.
– In memoria del cap. Rosario De Maggio da un'amica d'infanzia 25 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Alida De Santis da Maria Leo, Filomena Turroni, Licia Allegretti, Ida Lazzari, Bruna Maffei 210, dalle fam. Gulini, Goretti, Petrucci, Zanini 70 pro Anffas.
– In memoria di Adriana Frank da Luisella 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giovanni Frisolini dal fratello Ucio e cognata Romi 50, da Emilia, Nuccia, Luciana e famiglie 150 pro Agmen.
– In memoria di Marialuisa Gnezda Valentinotti da Laura Svab Riccardi 50 pro Uic.
– In memoria di Liliana Iurada in Boscolo da Aldo, Irma, Nella, Ada 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Lidia Lucev Bertogna dalla sorella Liliana 30 pro chiesa di Montuzza, pane per i poveri.
– In memoria di Lucio Merlini da Letizia, Silvano 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di monsignor Luigi Rainer da Licia Bertoldi 20 pro Comunità S. Martino al campo; da Bruna Galvani 10, da Fulvia Schizzi 20 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Marialuigia e Agostino Redolfi dalla figlia 50 pro chiesa del Rosario (poveri di don Antonio).
– In memoria di Rudi, Carlo e Pasqua da Adriana 20 pro Casa sollievo della sofferenza (padre Pio).
– In memoria di Maria Grazia Sason da Silvana Miriello, Licia Bertoldi, famiglia Stasi 30 pro Ricerca sul cancro.
– In memoria di Umberto Sposito dalle famiglie Cepach, Cusma, Frattolin, Giorgi, Martini, Milocco, Novello, Pagliano, Paniccià, Saccomani, Trebian 110 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Virgilio Sulig e tutti i miei defunti da Livia Sulig 50 pro La via di Natale n. 2.
– In memoria di Mariagrazia Tamburriello da Maria Mussinano 25 pro Airc; da Gina, Livia, Paolo, Laura 110, da Etta Marsi, Andrea 50 pro Fameia capodistriana; da Fulvia Schizzi 15 pro Agmen.
– In memoria di Renato Tellini da Giuliana Zudich 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di una persona cara da Luciana e Mario 25 pro Pro Senectute.
– In memoria di Giacinto Uva dai cognati Silvio e Anna 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Centro tumori Lovenati; da Luciana, Massimo e Alberto 50 pro Ist. Burlo Garofolo; dai colleghi della figlia Manuela 25 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Mariucci Valentinotti da Viviana Millo 60 pro Ass. Amici del cuore; da Nedda Millo 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Amleto e Giuseppina dalla figlia Maria Luisa Bittesnik 10 pro Enpa.
– In memoria di Edoardo Bossi dalla fam. Carlo Puzzer 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Anna Canziani da Ervina Rossi 10 pro Caritas.
– In memoria di Emilia Cerveni da Giuli e Neva 10 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Maria Cassano da Lolly, Emi, Elena, Massimo, Marino, Betta, Nicola, Betty e Sara 50 pro Famiglia montonese - Unione degli istriani.
– In memoria di Carlo Corbato da Luciana Arneri Rocco 50 pro Ass. giuliana di cultura classica.
– In memoria di Anna Coslovich (mamma di monsignor Antonio Canziani) da Maria Furlani 25 pro Caritas diocesana.
– Per i nostri defunti da Narducci - Del Nero 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri defunti da N.N. 26 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Fabio Fabro-Fontana da Liliana e Fabio Reis-Mariotti 50 pro Airc.
– Per le cure al proprio gatto da Ariella Susmel 20 pro Enpa.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - PORTO SAN ROCCO - MUGGIA
Orari dal 1.o luglio al 31 agosto 2002

FERIALE

Partenza da: TRIESTE	Arrivo a: P. S. ROCCO	Partenza da: P. S. ROCCO	Arrivo a: MUGGIA	Partenza da: MUGGIA	Arrivo a: P. S. ROCCO	Partenza da: P. S. ROCCO	Arrivo a: TRIESTE
6.45	/	/	7.10	7.15	/	/	7.45
8.00	/	/	8.30	8.45	9.00	9.10	9.40
9.55	/	/	10.25	10.40	10.55	11.05	11.35
11.50	/	/	12.20	12.35	/	/	13.05
14.00	/		14.30	14.45	/	/	15.15
15.30	/	/	16.00	16.15	16.30	16.40	17.10
17.25	17.55	18.05	18.20	18.35	/	/	19.05
19.40	/	,	20.10	20.15	/	/	20.45
21.00	21.30	21.45	/	/	/	/	22.15

FESTIVO

Partenza da: TRIESTE	Arrivo a: P. S. ROCCO	Partenza da: P. S. ROCCO	Arrivo a: MUGGIA	Partenza da: MUGGIA	Arrivo a: P. S. ROCCO	Partenza da: P. S. ROCCO	Arrivo a: TRIESTE
9.55	/	/	10.25	10.40	10.55	11.05	11.35
11.50	/	/	12.20	12.35	/	/	13.05
14.00	/	/	14.30	14.45	/	/	15.15
15.30	/	/	16.00	16.15	16.30	16.40	17.10
17.25	17.55	18.05	18.20	18.35	/	/	19.05

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,55
Muggia - Porto San Rocco	€ 0,55	*Abb. nominativo 50 corse*	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO
Orario estivo

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
lato interno diga foranea	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
p. BARCOLA						
a. GRIGNANO	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
molo centrale	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
p. GRIGNANO	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
a. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
p. BARCOLA	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*
a. TRIESTE						

* corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

Linea marittima TRIESTE - SISTIANA - DUINO - MONFALCONE
Orario estivo - dal 15 giugno al 15 settembre

p. TRIESTE Molo Pescheria	8.00	12.40	16.45
a. SISTIANA Molo centrale	8.45	13.25	17.30
p. SISTIANA	8.55	13.35	17.40
a. DUINO Porticciolo	9.10	13.50	17.55
p. DUINO	9.20	14.00	18.05
a. MONFALCONE Porticciolo Nazario Sauro	9.50	14.30	18.35
p. MONFALCONE	10.00	14.40	18.45
a. DUINO	10.30	15.10	19.15
p. DUINO	10.40	15.20	19.25
a. SISTIANA	10.55	15.35	19.40
p. SISTIANA	11.05	15.45	19.50
a. TRIESTE	11.50	16.30	20.35

TARIFFE

	Trieste Sistiana e/o Duino	Sistiana Duino	Trieste Monfalcone	Monfalcone Sistiana e/o Duino
Corsa singola	€ 4,30	€ 0,55	€ 5,40	€ 1,65
Abb. nom. 10 corse	€ 18,75	–	€ 21,45	€ 8,05
Abb. nom. 50 corse	€ 29,50	–	€ 48,25	€ 18,75
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55

Linea marittima TRIESTE - CROAZIA
Dal 13 giugno al 31 ottobre

		MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO - fino al 12/7 e dal 3/9	SABATO dal 13/7 al 31/8
POLA	p.	07.15	07.15	07.15	07.15	07.15	07.15
PARENZO	a.		08.15				
PARENZO	p.		08.30				
TRIESTE	a.	09.15	09.30	09.15	09.15	09.15	09.15
TRIESTE	p.				10.00		10.00
PARENZO	a.				11.00		
LUSSINO	a.						14.00
LUSSINO	p.						15.00
PARENZO	p.				16.00		
TRIESTE	a.				17.00		19.00
TRIESTE	p.	18.00	18.00	18.00	18.00	17.00	20.00
PARENZO	a.		19.00				
PARENZO	p.		19.15				
POLA	a.	20.00	20.15	20.00	20.00	19.00	22.00

BIGLIETTERIA

SAMER & Co. Shipping S.r.l.
Stazione Marittima Molo Bersaglieri
TRIESTE
Tel.: 040 303540 Fax: 040 313737
Tel.: 040 67027211 Fax: 040 67027300
e-mail: samer@samer.com

Linea marittima giornaliera GRADO-TRIESTE

Partenze da TRIESTE (Molo Pescheria - lato Nord)	Arrivo a GRADO (Molo Torpediniere)
8.15	9.45
12.00	13.30
16.00	17.30

Partenze da GRADO (Molo Torpediniere)	Arrivo a TRIESTE (Molo Pescheria - lato Nord)
10.00	11.30
14.00	15.30
18.30	20.00

TARIFFE

corsa singola	€ 3,50
andata e ritorno	€ 5,35
biciclette	€ 0,55
ciclomotori	€ 3,50
Abbonamenti nominativi	
10 corse	€ 21,45
50 corse	€ 42,90

TRAGG7

FARMACIE

Dal 19 al 24 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1 (Melara), tel. 911667; viale XX Settembre 6 - tel. 371377; via Mazzini 1/A - Muggia tel. 271124; Prosecco - tel. 225141 / 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1 (Melara); viale XX Settembre 6; via dell'Orologio 6 - via Diaz 2; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco - tel. 225141 - 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 300605.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al n. 040/350505 - Televita

Domani sera all'auditorium del Revoltella un incontro sulla «sindrome di Stendhal»

Quando arte e psicanalisi sono legate

L'affascinante rapporto tra arte e psicanalisi, presente al Museo Revoltella fino al 15 settembre grazie a una raffinata e ampia rassegna di pittura, troverà un ulteriore approfondimento attraverso l'incontro - che si svolgerà domani alle ore 21 nell'Auditorium del Museo - con Graziella Magherini, psichiatra e psicoanalista di formazione freudiana e membro ordinario dell'Associazione italiana di psicoanalisi.

Già direttrice dei Servizi di salute mentale del Centro storico di Firenze e attualmente docente nella Scuola di specializzazione in psichiatria dell'Università del capoluogo toscano, la Magherini affronterà il tema del rapporto arte-psicanalisi da un'angolatura intrinseca e fondamentale, rappresentata dalla «Sindrome di Stendhal», uno scompenso psichico acuto che può cogliere i turisti più sensibili davanti alle bellezze dell'arte.

E che è stato a suo tempo scoperto e così denominato dalla psicanalista fiorentina, appassionata lettrice dello scrittore francese.

«Mi tornò alla mente» ricorda la Magherini «un passo di Stendhal, relativo a un suo viaggio compiuto nel 1917 tra Milano e Reggio Calabria, e scritto a Santa Croce a Firenze, dove egli ebbe una crisi, si sentì perdere, come se la vita fosse finita. I fattori in gioco» prosegue la studiosa «sono dati da una particolare sensibilità della persona e dal viaggio quale destabilizzazione e sospensione degli abituali parametri culturali e linguistici della persona. L'aspetto principale è però lo scenario d'arte come potente evocatore di emozioni e vissuti inconsci. Questo fenomeno non è importante in relazione ai casi esaminati, che statisticamente sono pochi, bensì perché possiamo considerare queste situazioni clamorose la punta dell'iceberg delle esperienze critiche nel normale processo di fruizione artistica, quando le persone si avvicinano col sentimento alla visione dell'opera d'arte.

«Nella prima parte del mio intervento di domani sera traccerò la storia della «Sindrome di STendhal» sotto il profilo clinico, nella seconda parte ne parlerò in relazione alla normale fruizione artistica».

«Quindi illustrerò un modello psicoanalitico della fruizione artistica estetica, che rappresenta un contributo nell'ambito del tema del rapporto psicanalisi-arte poiché riguarda il funzionamento della mente nell'atto di fruire dell'oggetto artistico».

Con questo modello possiamo offrire una modalità in più per avvicinarsi e leggere con una visione allargata la mostra «Arte e psicanalisi. volti».

Marianna Accerboni

OGGI IN CITTA'

Ore 19 - Roiano - Barcola: sagra e concerto dei Thc. Continua la sagra della Roianese intitolata "Trieste in festa". Questa sera, oltre alla proposta enogastronomica, in programma il concerto dei Thc, uno dei gruppi più presenti e acclamati nelle sagre estive dell'agosto triestino. Oltre a carne e pesce alla griglia, si propone anche un inedito menù di pizza.

Ore 20 - Strada di Fiume Spetic: El mago de Umago. Ancora una serata all'insegna del cabaret triestino alla Pizzeria Spetic di Cattinara: El Mago de Umago con Gianfri e Flavio Furian in un repertorio che non smette di divertire.

Ore 20 - Castello di San Giusto: in castello sotto le stelle. Apertura estiva della Bottega del Vino e della Terrazza del Bastione Lalio dalle 20 e fino alle 24. Alle 21 nuovo appuntamento con il concerto di musica afrocubana "Trova africando", percussioni dal Camerun, chitarra e voce da Cuba, ritmi latini sotto le stelle grazie alla collaborazione del Comune di Trieste.

Ore 21 - Sala Tripcovich: Orient Express. Terzo spettacolo in cartellone nella Sala Tripcovich. Lo spettacolo doveva svolgersi al Teatro Romano ma a causa del maltempo è stato spostato. Uno spettacolo a cura della Contrada sul tema della Mitteleuropa.

IN PROVINCIA

Ore 19 - Muggia: Chioschi enogastronomici. Ancora chiosco in Porticciolo: carne e pesce alla griglia, e l'immancabile musica dal vivo.

Ore 19 - Baia di Sistiana: Easy Riders. Continua al chiosco, giallo, il primo a sinistra scendendo in Baia, la affollata festa di fine estate. Musica dal vivo fino a tarda notte, questa sera, con la band Easy Riders.

Ore 20 - Baia di Sistiana zona Caravella: Festa Keglevich. Festa a tema questa sera in Caravella. Oltre alla proposta gastronomica, la musica i giochi e i gadget con Dj Master D. Ultimo giovedì della stagione.

Ore 20 - Grignano: The story of the music. Serata a tema, con la storia della musica, alla Tavernetta Al Molo. Si mangia pesce al ritmo delle canzoni selezionate dal Dj Paolo Barbato.

Ore 20 - Fernetti: musica country. Al "Tempo libero", a 500 metri dal confine di Fernetti, serata a tema con musica country, e lezioni di ballo per tutti a cura di Sandro & Sandra.

Ore 21 - Muggia Giardini Europa: cinema all' aperto. Nuovo appuntamento con il cinema all' aperto sulla pista di pattinaggio dei Giardini Europa di Muggia. Questa sera in programma Atlantis - l'Impero Perduto. Ingresso gratuito.

Ore 22.30 - Baia di Sistiana zona Cantera: disco dance. Al Cantera si balla fino a tarda notte in spiaggia e nel privé.

(a cura di Francesca Capodanno)

Stasera alle 20.30

«Donne al cinema»

Oggi alle 20.30, con il film Monsoon wedding di Mira Nair (India, 2001), prende il via «Donne al cinema», rassegna filmica articolata in cinque appuntamenti che per la prima volta apre alle proiezioni il giardino di Androna degli Orti 4/b.

L'iniziativa è organizzata dal Progetto donna salute mentale e dal distretto 2 dell'Azienda per i servizi sanitari e nasce dalla stretta collaborazione di un pool di associazioni femminili.

Giovedì 29 agosto è la volta di L'infedele di Liv Ullmann (Svezia, 2000). Giovedì 5 settembre è in programma Black Odissey di Lisa Glann (Italia, 2001), interviste a donne che raccontano i motivi per cui hanno scelto di emigrare e la realtà che hanno incontrato. Segue Sud side story di Roberta Torre (Italia, 2000). Segue, giovedì 12 settembre, Ci sarà la neve a Natale? di Sandrine Veysset (Francia, 1996). In conclusione, giovedì 19 settembre, Women di Jane Andersen, Martha Coolidge e Anna Heche (Usa 2000).

Le proiezioni iniziano alle 20.30, l'ingresso è libero. In caso di maltempo il programma è rinviato al giorno successivo.

A metà ottobre a Trieste un'iniziativa che vede in prima fila il «Circolo Bresadola»

La prima giornata nazionale della micologia

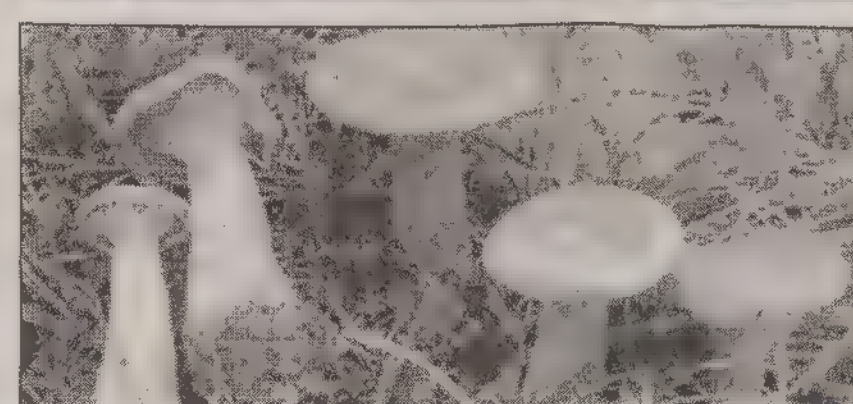
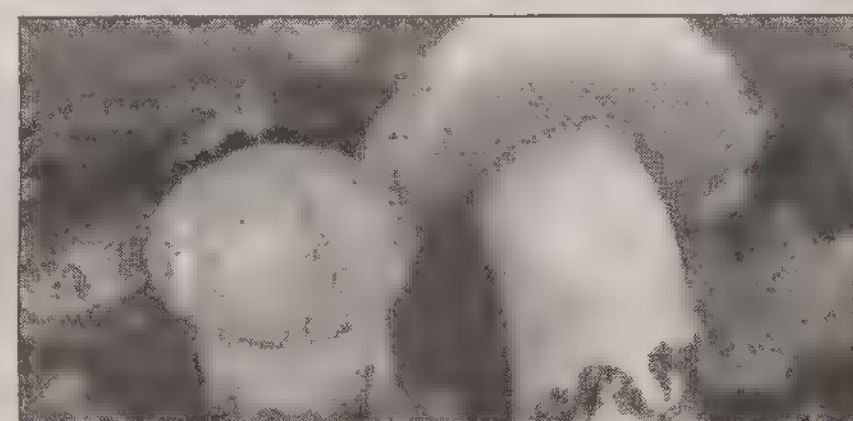
«Andar per funghi» non è mai stato solo diletto. È studio e capacità di saper diffondere un messaggio salutista ed ecologico di estrema importanza. A garantirlo è l'attività e l'impegno degli oltre 160 soci del gruppo triestino dell'Associazione micologica Bresadola che da oltre 35 anni promuove nell'intero territorio della provincia una rete di iniziative che vanno dalle conferenze alle mostre sino soprattutto ai programmi didattici di formazioni di esperti nel campo della micologia.

La sede, attualmente nel Museo di storia naturale di via Ciamician 4, è presieduta da Sergio Dolce coadiuvato dal vice Rodolfo Bottaro e dal dinamico segretario Alfredo Buonanno.

«Il nostro Carso è un patrimonio da salvaguardare e tutelare – conferma Rodolfo Bottaro – è l'unico polmone che ci resta. E la salvaguardia e la conoscenza dei funghi è un modo alternativa per constatare la salute dell'ambiente». Il fungo quindi non solo come raffinato ingrediente culinario ma autentico bioindicatore dell'ecosistema: «Certamente – aggiunge Bottaro – la proliferazione di funghi anche quelli non commestibili o velenosi stanno a indicare che la natura continua il suo corso. Per questo è importante una conoscenza precisa nel campo per la cura e la raccolta e la distinzione».

In sei anni di rilievo e monitoraggio il gruppo di Trieste dell'Associazione Bresadola ha catalogato in provincia ben 661 specie appartenete a 143 generi di funghi di cui pochi velenosi e rari commestibili. Un indice significativo che attesta lo stato di salute tutto sommato positivo dell'area naturale carsica nei dintorni di Trieste: «Ma è altrettanto importante la formazione continua – ha sottolineato Alfredo Buonanno – il gruppo di Trieste sviluppa anche dei corsi di 16 ore per dare una conoscenza di base di micologia. Ma per diventare professionisti del settore – ha aggiunto il segretario – bisogna frequentare il corso a Trento di 240 ore e diventare micologi e una volta diplomati si è in grado di collaborare con le aziende sanitarie. A Trieste inizieremo il corso di base il prossimo 2 settembre ma intendiamo soprattutto impegnarci per un lavoro didattico con le scuole. I ragazzi vanno seguiti in un discorso naturalista e di rispetto». Il piano delle altre iniziative in cantiere vive già di un certo fermento. A breve dovrebbe uscire il quarto volume edito dall'associazione con dati, statistiche, suggestive immagini e naturalmente ricette che fanno del «regno dei funghi» un universo particolare fatto di colore, sapori, natura e persino un tocco di fiabesco.

Il 13 ottobre si svolgerà a Trieste la prima giornata nazionale della micologia preceduta da una classica locale: la mostra Funghi del Carso giunta alla 27.a edizione (dall'1 al 6 ottobre) la più vasta ed esauriente rassegna del ramo.

Francesco Cardella

Due funghi del Carso: il Boletus aereus (il «porcino nero») e la Clitocybe geotropa, (il «fungo de San Martin»).

Wwf Riserva di Miramare, nuovo materiale divulgativo

Incontri estivi a Miramare (venerdì di Miramare) organizzati dal Wwf Italia Riserva naturale mnarina.

Domani alle **ore 9**: presentazione dei materiali divulgativi prodotti dalla Riserva naturale marina di Miramare nell'anno 2002: **«I colori dell'Adriatico - Gli ambienti marini e costieri del Friuli-Venezia Giulia»**. Un taccuino a schede di appunti per l'escursionista subacqueo. Le schede sono raggruppate per colori, ogni «scheda organismo» riporta, oltre alle indicazioni sistematiche della specie, gli elementi che caratterizzano l'ambiente frequentato.

«Incontri particolari nel Golfo di Trieste» una scheda impermeabile, apribile che illustra con disegni e con una breve ma incisiva descrizione sistematica le specie animali che l'ignaro navigante può incontrare nel Golfo di Trieste.

I partecipanti, al termine della presentazione, potranno usufruire di un'immersione virtuale nel **Centro visite** e di un **sea-watching**, con pinne maschera e boccaglio, nelle acque di Miramare.

30 agosto 14-18 - Arte e mare atto I: laboratorio per la produzione di materiali scenografici inerenti l'ambiente marino. Il lavoro verrà interamente seguito da Carlo Furlan operatore nel settore degli allestimenti scenografici teatrali e museali.

6 settembre ore 14-18.30. Arte e mare atto II: laboratorio pittorico con l'utilizzo di tecniche miste per la produzione di un «murales su tela». L'argomento portante è il mare: il mare come realtà nell'immaginario fantastico. Il lavoro sarà seguito interamente da Febe Sillani, illustratrice per l'infanzia.

13 settembre ore 14-18.30. Arte e mare III: laboratorio di animazione, scenografia e musica con protagonista il mare. Il lavoro di animazione sarà seguito da Silvia Della Polla, di professione animatrice teatrale; da Carlo Furlan per la scenografia e da Silvia Bertino laureata in lettere e insegnante di scuola elementare, per la parte musicale.

Per partecipare alle attività svolte durante gli incontri a Miramare bisogna prenotare.

Le attività sono a numero chiuso, per le prenotazioni telefonare al seguente numero: 040/224147 o inviare un fax al numero: 040/224636.

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 14 dicembre 2002

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE	ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.37	regionale	Venezia S.L. (6.59)		13.57	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi	14.06	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino al 31/8
5.32	regionale	Venezia S.L. (7.41)		14.08	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino all'1/9
5.39	regionale	Sacile (8.12)	G. lavorativi	14.10	regionale	Udine (15.45)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
6.09	Eurostar	Milano C.le (10.50)		14.25	regionale	Ve. Mestre (16.26)	G. lavorativi
6.16	regionale	Venezia S.L. (9.48)	G. lavorativi	14.43	regionale	Udine (16.18)	G. lav. fino all'1/9
6.26	regionale	Udine (7.59)	G. lavorativi	14.57	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
6.41	regionale	Udine (8.11)	G. lavorativi	15.14	interregionale	Venezia S.L. (18.13)	
6.50	regionale	Venezia S.L. (9.10)		15.57	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
6.59	regionale	Monfalcone (7.26)	G. lavorativi	16.06	regionale	Udine (17.32)	G. lav. escl. sab. dall'1/9. Sosp. il 31/10
7.04	espresso	Venezia S.L. (9.17)		16.12	regionale	Udine (17.45)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
7.14	interregionale	Venezia S.L. (10.13)		16.39	regionale	Udine (18.14)	G. lav. escl. sab. fino al 31/8
7.20	InterCity	Venezia Mestre (9.12) Napoli C.le (17.24)		16.57	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
7.26	regionale	Udine (8.47)	G. lav. fino al 29/9 e dal 1/9	17.14	interregionale	Venezia S.L. (20.13)	
8.10	regionale	Udine (9.45)	G. festivi	17.30		Lubiana (20.23)	Sosp. la domenica dall'8/9
8.14	regionale	Udine (9.42)	G. lavorativi	17.33	regionale	Tarvisio (20.04)	G. lav. escl. il sab.
8.57	regionale	Venezia S.L. (11.01)		17.40	regionale	Venezia S.L. (21.01)	G. lavorativi
9.04	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	G. lavor. sosp. il lunedì	17.57	regionale	Venezia S.L. (20.01)	
9.14	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	Il lunedì nei festivi	18.10	regionale	Sacile (20.50)	
10.10	regionale	Udine (11.46)		18.30	regionale	Udine (19.46)	G. lav. dall'1/9
10.36	espresso	Budapest (22.23) Belgrado (22.57)		18.45	regionale	Udine (20.18)	G. lav. escl. sab. dall'1/9. Ferma in tutte le staz.
10.57	regionale	Venezia S.L. (13.01)		18.57	regionale	Venezia S.L. (21.35)	
11.14	interregionale	Venezia S.L. (14.13)		19.14	interregionale	Venezia S.L. (22.13)	
11.39	regionale	Venezia S.L. (15.13)	G. lav. fino al 29/9 e dall' 1/9	19.32	espresso	Venezia S.L. (21.41)	
11.57	regionale	Venezia S.L. (14.01)		19.46	regionale	Cervignano (20.28)	G. lavorativi
12.05	regionale	Udine (13.40)	G. fest., ferma tutte le staz	19.56	InterCity notte	Lecce (9.20)	
12.10	regionale	Venezia S.L. (16.06)	G. lavorativi	20.12	regionale	Udine (21.42)	
12.32	Eurostar	Roma Termini (19.05)		21.14	interregionale	Venezia S.L. (0.13)	
12.46	regionale	Udine (14.20) Cervignano (15.13)	Fino a Udine: nei gg. lav. dall'1/9. Da Udine: nei gg. lav. escl. il sab. Ferma in tutte le staz.	21.32	InterCity notte	Venezia Mestre (23.29) Napoli C.le (9.59)	
12.57	regionale	Venezia S.L. (15.01)		22.27		Portogruaro (0.15)	G. lavorativi
13.14	interregionale	Venezia S.L. (16.13)		23.40	espresso	Bucarest (8.29) Budapest (12.03) Belgrado (12.10) Timisoara (20.25)	
13.27	regionale	Udine (15.02)	G. lav.				

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE	ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.06	regionale	Venezia S.L. (21.42)		14.27	regionale	Udine (12.49)	
1.27	regionale	Venezia S.L. (22.50)		14.41	interregionale	Venezia S.L. (11.42)	
1.56	regionale	Venezia S.L. (23.44)		14.54	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
6.24	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi	15.00	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
6.39	regionale	Udine (5.12)	G. lav. dall'1/9	15.16	regionale	Udine (13.38)	
6.45	espresso	Budapest K. (17.15) Beograd (15.30) Timisoara (11.40)		15.46	regionale	Cervignano (13.39)	
				15.49	regionale	Udine (14.10)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
6.50	regionale	Portogruaro (5.27)	G. lavorativi	15.54	regionale	Venezia S.L. (13.51)	
7.27	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi	16.41	interregionale	Venezia S.L. (13.42)	
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)		17.03	regionale	Venezia S.L. (14.56)	
				17.42	regionale	Venezia S.L. (14.04)	G. lavorativi
7.41	regionale	Sacile (5.34)	G. lavorativi	17.49	regionale	Udine (16.10)	G. fest., ferma in tutte le staz.
7.50	regionale	Portogruaro (6.39)	G. lavorativi	17.54	regionale	Venezia S.L. (15.51)	
7.56	regionale	Udine (6.55)		18.19	regionale	Udine (16.41)	G. lav. fino al 31/8. Sab. dall'1/9. Ferma in tutte le staz.
8.03	regionale	Monfalcone (7.35)	G. lavorativi				
8.25	regionale	Udine (6.52)	Ferma in tutte le staz.	18.41	interregionale	Venezia S.L. (15.42)	
8.35	regionale	Tarvisio (6.10)	G. lav. escl. sab.	18.54	regionale	Venezia S.L. (16.51)	
8.47	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. dall'1/9	19.09	espresso	Belgrado (6.10) Budapest (7.20)	
9.03	InterCity notte	Lecce (19.30)		19.26	regionale	Udine (17.48)	G. lav., ferma in tutte le staz.
9.15	regionale	Udine (7.42)	G. lav. dall' 1/9. Ferma in tutte le staz.	19.44	regionale	Udine (18.23)	G. festivi
				19.48	regionale	Cervignano (17.36)	
9.18	regionale	Sacile (6.45)	G. lav. fino al 31/8.	19.54	regionale	Venezia S.L. (17.51)	
9.24	regionale	Portogruaro C. (8.00)	G. lav. dall'1/9.	20.14	regionale	Venezia S.L. (18.42)	
9.52	interregionale	Venezia S.L. (6.48)		20.14	regionale	Udine (18.41)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.14)		20.18	regionale	Udine (18.41)	
10.34		Lubiana (7.55)	Serv. automobilistico sostitutivo	20.32	regionale	Venezia S.L. (18.02)	
10.43	regionale	Venezia S.L. (7.13)	G. lavorativi	20.41	interregionale	Venezia S.L. (17.42)	
10.54	regionale	Venezia S.L. (8.51)		20.54	regionale	Venezia S.L. (18.51)	
11.42	regionale	Udine (10.04)	G. festivi, ferma in tutte le staz.	21.45	Eurostar	Milano C.le (17.10)	
11.54	regionale	Venezia S.L. (9.51)		21.52	regionale	Venezia S.L. (18.13)	G. festivi
12.10		Monfalcone (11.35)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. lun., 16/8 a 2/11	22.07	regionale	Udine (20.40)	G. lavorativi
				22.25	InterCity	Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34)	
12.41	interregionale	Venezia S.L. (9.42)		22.41	interregionale	Venezia S.L. (19.42)	
13.41	regionale	Udine (12.20)	G. lav. dall'1/9	23.23	espresso	Venezia S. L. (21.20)	
13.49	regionale	Udine (12.12)		23.35	Eurostar	Roma Termini (16.55)	
13.54	regionale	Venezia S.L. (11.51)					

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido fino al 26 ottobre 2002

PARTENZE	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.40	13.10	-2-----	
	12.05	13.35	-----6-	
	17.10	18.40	---4---	
BRUXELLES	07.55	09.50	123456-	
	16.25	18.20	-2-----	non opera 5-25/8
	16.55	18.50	---4---	non opera 5-25/8
	17.05	19.00	1-3-5--	non opera 5-25/8
	17.55	19.50	------7	
BUCAREST	08.55	17.05	#	dal 26/8
	13.15	16.15	#	
BUDAPEST	13.15	14.25	#	
CATANIA	13.05	15.05	------7	
	14.10	16.10	12345--	
	16.55	18.55	-----6	
GENOVA	06.40	07.40	123456-	dal 16/9
	07.00	08.00	123456-	fino al 15/9
LONDRA Stansted	15.00	16.05	12345-7	
	19.55	21.00	-----6-	
MILANO Malpensa	07.20	08.20	#	
	11.30	12.40	#	
	14.55	16.05	#	
	18.30	19.40	#	
MONACO	08.20	09.30	#	
	13.00	14.10	#	
	16.40	17.50	------7	
	16.50	18.00	12345--	
	17.00	18.10	-----6	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare
	20.20	01.20	-----6-	fino al 7/9
NAPOLI	07.20	08.55	1-3-5--	
	13.35	15.10	12345--	
	14.20	15.55	-----6-	
	20.55	22.30	------7	
OLBIA	08.55	10.35	------7	dal 5 al 25/8
	16.35	18.15	123456-	dal 5 al 25/8
ROMA Fiumicino	06.55	08.05	#	
	10.50	12.00	#	
	12.30	13.50	------7	
	14.55	16.05	#	non opera 29/7-25/8 e il sabato dall'1 al 30/9
	17.15	18.35	12345--	
	18.50	20.00	#	
TIMISOARA	07.30	09.55	#	dal 26/8
TORONTO	17.35	20.35	-2-----	charter fino al 15/10
VARSAVIA §	11.40	13.30	#	

ARRIVI	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	09.20	10.50	-2 ---	
	09.45	11.15	-----6-	
	14.50	16.20	---4---	
BRUXELLES	10.50	12.45	123456-	
	19.05	21.00	-2-----	non opera 5-25/8
	19.25	21.20	---4---	non opera 5-25/8
	19.50	21.45	1-3-5--	non opera 5-25/8
	20.20	22.15	------7	
BUCAREST	16.45	17.45	#	
	19.50	22.05	#	dal 26/8
BUDAPEST	14.55	16.05	#	
CATANIA	11.40	13.40	123456-	
	15.40	17.40	------7	
GENOVA	20.55	21.55	12345-7	
LONDRA Stansted	11.35	14.35	12345-7	
	16.30	19.30	-----6-	
MILANO Malpensa	10.50	12.00	#	
	13.10	14.20	#	
	19.15	20.25	#	
	20.40	21.45	#	
MONACO	11.20	12.30	#	
	15.00	16.05	-----67	
	15.10	16.20	12345--	
	19.45	20.55	#	
MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
	17.45	18.50	-----6-	fino al 7/9
NAPOLI	09.25	11.00	1-3 5	
	11.00	12.35	----7	
	15.40	17.15	12345--	
	16.40	18.15	-----6-	
OLBIA	11.05	12.45	------7	dal 5 al 25/8
	18.45	20.25	123456-	dal 5 al 25/8
ROMA Fiumicino	09.00	10.10	#	
	12.55	14.05	#	non opera 29/7-25/8 e il sabato dall'1 al 30/9
	15.05	16.25	123456-	
	17.00	18.10	#	
	22.20	23.30	#	
TIMISOARA	10.25	12.50	#	dal 26/8
TORONTO	22.25**	15.50	-2-----	charter fino al 15/10
VARSAVIA §	14.10	16.00	#	

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero *Gli orari sono espressi in ora locale ** Il giorno prima §In attesa di approvazione governativa INFORMAZIONI: 0481 773224, biglietteria 0481 773232; assistenza bagagli 0481 773227.

CULTURA & SPETTACOLI

FOTOGRAFIA *È sceso il silenzio sulla mostra che si sarebbe dovuta tenere a settembre al Castello di Gorizia*

André Kertész, quegli scatti oscurati

Mancano i finanziamenti. E venti inediti del maestro rimangono nell'ombra

TRIESTE È sceso il silenzio sulla mostra che a settembre avrebbe dovuto portare al Castello di Gorizia venti fotografie inedite di André Kertész, uno dei maggiori autori del secolo passato, un «maestro» di fronte al quale Henri Cartier Bresson si era inchinato dicendo: «Tutto quello che ho fatto, Kertész l'aveva fatto prima».

Della mostra annunciata da mesi dai vertici del Craf di Spilimbergo non si parla più anche se a maggio era stata annunciata la data dell'inaugurazione. Prima settimana di settembre. Ora invece tutto è incagliato, arenato in un limbo melmoso. Soldi che non arrivano, decreti che non vengono firmati negli uffici della Giunta regionale ma forse anche a Roma. Le competenze non sono chiare.

«La mostra di Kertész a Gorizia? A settembre certamente no e nemmeno a ottobre. Forse a novembre o anche in dicembre» dice Walter Liva che del Craf è il direttore e che su questo evento aveva puntato molto.

«Sono sopravvenute difficoltà. Non è stato firmato il decreto che autorizza la spesa. Senza questi soldi non possiamo ordinare le fotografie di Kertész al Ministero della Cultura francese che ce le ha messe a disposizione. Senza le immagini non può essere nemmeno realizzato il catalogo. Comunque il nostro impegno resta inalterato. La mostra sarà organizzata e se a Gorizia non vi sarà più posto la faremo nella nostra sede di Lestans, a poca distanza da Spilimbergo».

A sinistra, un'immagine di André Kertész: tre militari austroungarici in barca, a pochi metri dalla banchina della Sacchetta, nel porto di Trieste. E' il 25 dicembre 1914. A destra, sempre di Kertész, un soldato nell'avamposto della foresta Pannovitzer (Gorizia, 4 gennaio 1915). Le fotografie sono tratte da «Incrocio sulla via del Sale», edito nel 2001 dal Craf.

Altro il direttore del Craf non dice. Certo è che la malasorte sembra perseguitare le 20 immagini che l'autore ungherese aveva realizzato tra il dicembre 1914 e il maggio 1915 a ridosso di quello che sarebbe poi diventato il fronte dell'Isonzo. Foto di Gorizia, foto dell'Isontino ma anche di Trieste. Militari di Francesco Giuseppe in divisa, manovre, sentinelle. Ma soprattutto l'attesa dello scontro. I negativi sembravano persi per sempre e con essi la stessa possibilità di vedere i preparativi per l'imminente Grande Guerra. Invece una ricerca attenta li ha fatti emergere dall'oblio dell'archivio parigino in cui erano conservati. Ora lo slittamento della mostra li rispedisce al buio, in attesa del maturare degli eventi.

Nel buio, per il momento, viene anche relegata la mostra del fotografo gradiscano Arnaldo Grundner che avrebbe dovuto affiancarsi a quella di Kertész. Grunder da anni sta fotografando i luoghi del fronte dell'Isonzo. Dalle Alpi Giulie al Carso. Un lavoro certosino, metro per metro. Il suo non è un catalogo per immagini di trincee, postazioni, caverne. «Io cerco di interpretare i sentimenti di coloro che furono costretti a vivere e morire in queste trincee. Uomini e ragazzi strappati alla loro vita e ai loro affetti. Fotografo anche i graffiti scavati nel cemento e nella pietra. Parole che raccontano sofferenze e speranze. Ero molto contento, onorato, di esporre questo mio lavoro a completamento delle foto di Kertész che raccontavano dell'attesa della guerra di ciò che sarebbe accaduto di lì a poco. Più di un mese fa ho consegnato al Craf 50 immagini di grande formato, come loro mi avevano chiesto. Non ne ho saputo più nulla e tutte le mie telefonate non hanno avuto risposta. Non riesco più a parlare con gli organizzatori».

L'iniziativa di portare a Gorizia le foto di Kertèsz assieme a quelle di Grundner nasceva all'interno del rinnovato interesse per le vicende della Grande Guerra. Da anni su questo tema sono nate e nascono iniziative meritori. Nella nostra regione, in Veneto, ma anche oltreconfine si guarda alla «grande carneficina» abbandonando finalmente la retorica, le tesi precostituite, il nazionalismo. Sono in atto una grande rilettura delle fonti e una «revisione» dei vecchi giudizi. Ma il Craf si riprometteva anche un altro risultato: quello di legare attraverso le immagini inedite di Kertèsz le altre iniziative di «Spilimbergo fotografia». A San Daniele del Friuli è aperta una grande rassegna sui fotografi ungheresi. A villa Savorgnan di Lestans viene proposta per la prima molta nell'Europa occidentale «Bauhaus fotografie-i tesori dell'archivio di Dessau».

I legami sono evidenti. Kertèsz collega i due avvenimenti, ne costituisce la cerniera. A San Daniele sono esposte tra l'altro un paio di foto di Bob Capa, alias Endre Friedmann, riparato a Parigi da Budapest esattamente come Kertész. Altri fotografi magiari che negli Anni Venti e Trenta seguirono lo stesso itinerario si chiamavano Gyla Halasz, conosciuto con lo pseudonimo di «Brassai» e Lazlo Moholy - Nagy, poi approdato alla Bauhaus.

La rassegna goriziana avrebbe per così dire «chiuso il cerchio» su un periodo della storia europea teso fra fervore culturale e ascesa dei regimi totalitari. Erano gli anni di Duchamp, Braque, Tristan Zara, Picasso, Man Ray, Le Corbuisier, Dalì, André Breton.

Ma erano anche gli anni dell'ammiraglio Horty, della rivolta spartichista, del putsh di Monaco, di «Mein Kampf», del fronte popolare, della guerra di Spagna e delle prime purghe staliniane.

La vecchia Europa era crollata con la Guerra, il cinema, la radio diventavano strumenti di propaganda nella società di massa. «Io scrivo con la luce» disse un giorno Kertész che usò tra i primi un apparecchio che lo liberava dalle infinite incombenze tecniche dell'epoca. Usò fin dal 1928 la «Leica» e il suo esempio fu seguito da tutta una generazione di fotografi. La flessibilità della macchina piccolo formato gli consentì un'ampia libertà d'espressione. Invece di lavorare solo col bel tempo Kertész cercò di capire cosa si può ottenere dall'apparecchio in condizioni atmosferiche avverse.

In una foto del 1921 persone vestite di nero si accalcano sul selciato bagnato di una piazza di Budapest. Altre «scatti» mostrano sottili percorsi nella neve, altri la notte. In tutte queste immagini c'è lo stupore del fotografo per la vita. Ostinato, intransigente, sorridente, resistene alle mode e ai miti. Nè mimetismo, nè treatralizzazione, nè esotismo. Solo l'uomo nella sua dimensione e nella fragilità dell'istante. Come i soldati di Francesco Giuseppe in attesa sull'Isonzo dell'inizio della Guerra.

Claudio Ernè

STORIA *Due saggi americani analizzano il conflitto del '15-'18, radice delle bassezze umane che il Novecento ha prodotto*

Grande guerra, la perfida madre di tutto il Male

Dal fronte sull'Isonzo al fascismo, fino ai più recenti eccidi nell'ex Jugoslavia

Nel corso della prima metà degli anni Novanta l'amministrazione Clinton, alle prese con la guerra nell'ex Jugoslavia, sguinzagliò un bel numero di ricercatori e specialisti in antropologia e storia comparata nell'area tra Adriatico e Danubio col compito di aggiornare le conoscenze statunitensi su una regione che aveva conosciuto a Washington una stagione d'intensi studi in coincidenza con le due guerre mondiali. Poi l'asse degli interessi si era spostato altrove. Questa nuova ondata di studi non è stata fine a se stessa e sicuramente qualcosa di essa sta a sottofondo degli accordi di Dayton sulla spartizione della Bosnia-Erzegovina e in quelli successivi sulle sorti del Kosovo. E' chiaro che l'amministrazione Usa voleva capire chi erano i buoni e chi i cattivi, nella più classica delle semplificazioni americane.

Sul mercato italiano giungono due opere che possono rappresentare già un classico del pensiero post-moderno statunitense, precisamente di **John R. Schindler «Isonzo. Il massacro dimenticato della Grande Guerra» (LEG, pagg.530, 19,00 euro)** e di **Norman M. Naimark con «La politica dell'odio. La pulizia etnica nell'Europa contemporanea» (Laterza, pagg.271, 14,00 euro)**. I due saggi storici indicano le nuove linee interpretative per un'Europa sempre più lontana ed concorrenziale agli interessi americani; se il XX secolo è stato il secolo americano, il Novecento è decisamente europeo, in una netta distinzione semantica che trova nella prima guerra mondiale la madre di tutto il Male che quel secolo ha prodotto e sparso per il mondo. John R. Schindler indaga sul fronte dell'Isonzo, ricavando delle osservazioni assai discutibili: l'autore avverte che negli Stati Uniti poco o nulla si conosce oggi di quelle dodici battaglie - anche in Italia si potrebbe aggiungere - e l'attenzione è rivolta al carattere dello scontro in atto: si tornano a studiare le guerre di massa.

Sopra, una colonna austro-ungarica sosta nei pressi di Prevacina, nelle retrovie del Carso. A destra, un medio calibro sistemato tra la vegetazione sul fronte dell'Isonzo.

L'autore coglie la prospettiva delle vicende austro-ungariche, per le quali non nasconde una certa simpatia al punto da soprassedere alcuni aspetti etno-politici e privilegiare invece quelli economici, ai quali imputa la maggior responsabilità del tracollo interno e quindi della sconfitta. L'analisi della componente etnica dei reggimenti imperial-regi (operazione già condotta brillantemente qualche anno fa da Antonio Sema, che impreziosisce l'edizione italiana del volume di Schindler con efficaci didascalie alle fotografie di corredo) sposa la tesi che vuole saldo l'esercito austro-ungarico perchè salda era la dedizione al sovrano che incarnava lo stato unitario.

C'è una preoccupazione che accompagna Schindler: guarda all'impero austro-ungarico e pensa a quello statunitense, per molti versi simile, attanagliato da una serie di analogie e con un esercito patriottico ma sempre più plurietnico. Però nella descrizione di Trieste alla vigilia della Grande Guerra prevale un atteggiamento semplificatore: c'è un uso eccessivo e non sempre motivato dell'aggettivo «nazionalista» per spiegare tanto la politica italiana, quanto il sentimento degli italiani del Litorale. Tutti gli altri sono patrioti e diventano nazionalisti solo quando l'impero è destinato alla sconfitta.

Nemmeno il cruciale «ottobre 1918» è descritto con la cura che si doveva pretendere, almeno per far capire al lettore statunitense la ricaduta dei famosi Quattordici punti di Wilson. Dire infine che dalle trincee dell' Isonzo sorga poi il fascismo, almeno per il caso italiano, non tiene in considerazione il complesso quadro politico italiano.

Va invece apprezzato il tentativo di seguire le orme degli ex combattenti, di chi trasse beneficio politico e chi finì dimenticato o travolto dalla guerra successiva. Due casi austriaci opposti e sintomatici: la morte in povertà a Klagenfurt, nel 1920, del feldmaresciallo Svetovar Boroevic, il serbo della Krajna che salvò l'Armata dell'Isonzo e che voleva salvare il regno degli Asburgo al quale era devoto, e l'elezione nel 1955 del colonnello Theodor Koerner, suo capo di stato maggiore, a presidente della Repubblica austriaca. Storie intrecciate e divise da destini diversi, per cui un approfondimento avrebbe potuto riservare ancora qualche sorpresa. Quindi, nella prima guerra mondiale sta la radice del Male, della morte somministrata in quantità industriale, con massacri, uso indiscriminato dai gas, disprezzo della vita umana di combattenti e prigionieri e poi, alla fine del conflitto, i grandi spostamenti di popolazioni in nome dei nuovi confini e del moderno nazionalismo razziale.

Norman M. Naimark, per spiegare gli eccidi degli anni novanta nella ex Jugoslavia, parte dal massacro dimenticato degli Armeni, perpetrato durante la prima guerra mondiale, quando il conflitto divenne pretesto e paravento dell'eccidio. Ne seguiranno degli altri, lo sterminio degli Ebrei d'Europa, le deportazioni di Ceceni-Ingusci eTatati, la cacciata dei Tedeschi dalle terre polacche e cecoslovacche. Potremmo aggiungere anche quella degli Italiani dall'Istria-Dalmazia, ma l'autore americano non ne fa accenno.

Comunque, Norman M. Naimark giunge ad una importante distinzione tra genocidio e pulizia etnica, definendo il primo come l'omicidio internazionale e premeditato di un popolo, mentre nella seconda intravede la cancellazione delle tracce storiche di un popolo, costringendolo alla fuga. Ci si sbarazza di un popolo per assumere il controllo del territorio che fino a quel momento abitava; la deportazione forzata, punitiva e preventiva, non ha intenti omicidi, ma di fatto li attua mettendo la popolazione (soprattutto donne, bambini, anziani) nelle condizioni di non sopravvivere alle condizioni coattive. Per studiare questi fenomeni è necessario operare per comparazione, fuori dalla retorica. Rimane il problema delle fonti: Naimark utilizza dati di carattere ufficiale, relazioni di organismi internazionali, ma anche su questi bisognerebbe prestare la giusta attenzione a come e con quali finalità siano stati raccolti. Va da sé che pulizia etnica e genocidio hanno molti elementi in comune nella struttura monolitica dello stato moderno e prodotto della fase più avanzata di sviluppo, quella incapace di tollerare al suo interno minoranze e corpi minoritari. Rassenwahn, si dice in tedesco, follia razziale, che spiega bene il genocidio ebraico iniziato come una pulizia etnica perseguita con piglio burocratico dallo Stato tedesco. Insomma ci sono molti modi per realizzare un disegno di dominio e in tutti i casi la pulizia etnica (neologismo nato nel 1988 dalla stampa serba per denunciare le persecuzioni albanesi in Kosovo, e poi usato largamente contro gli stessi serbi, ma che comprende tutti i crimini commessi nella ex Jugoslavia) non è uno scoppio improvviso di violenza nazionale ma un preciso disegno perseguito da una classe politica e militare d'istruzione medio-alta e spesso avallato da presupposti antropologico-culturali.

Il profilo culturale degli Ittihaditi turchi, i membri del Comitato «Unione e Progresso», non è molto diverso della dirigenza nazista, di quella stalinista oppure ex jugoslava: molti medici, qualche psichiatra, nuovi profeti del positivismo scientifico fatto strumento della politica. Gli Ebrei furono trattati dai nazisti come una malattia da debellare ed Hitler si sentiva il Koch o il Pasteur della razza, per cui la guerra fu una perversa scusa al genocidio. Ma diversi altri aspetti si combinano alla radice della pulizia etnica, quali l'odio etnico, di classe e sociale. Una comparazione tra gli eccidi degli Armeni e le stragi in Bosnia ha messo in un luce un'inquietante somiglianza nel comportamento dei persecutori e nel destino delle vittime.

Roberto Spazzali

MUSICA *Emozionante concerto della cantante veneziana al Teatro Romano di Trieste*

Patty Pravo, ultima icona pop

Classe, eleganza, grinta rock. E poi un grande capolavoro

Patty Pravo l'altra sera al Teatro Romano di Trieste (fotografia di Francesco Bruni).

TRIESTE Magica, divina, inarrivabile Patty Pravo. Che si può permettere tutto. Anche di sedersi come se niente fosse dietro al pianoforte, nel bel mezzo di un concerto comunque di buon livello, dimenticando di avere a disposizione una band con tanto di tignitoso pianista, e massacrare - letteralmente - due cavalli di battaglia della sua più che trentennale carriera come «Pazza idea» ('73) e «Se perdo te» ('67). Non contenta, alla fine, riserva lo stesso trattamento a «Il mio canto libero». Ma con amicizia, spiega, giusto per ricordare Lucio (Battisti).

Spettacolo sorprendente solo per chi non conosce la signora Strambelli, quello dell'altra sera al Teatro Romano. Lei si palesa con oltre mezz'ora di ritardo, ma ci mette due-secondi-due per farsi perdonare. I seicento spettatori concessi dalla burocrazia (ma anche i tanti altri che giustamente sbirciano da via Donota e gli altri ancora che si accontentano di ascoltare dalle vie vicine) non aspettano altro che manifestarle il loro affetto, la loro dedizione, la loro gratitudine.

Completino verde pisello (o Peter Pan, come dice lei), attacca con «L'immenso», dall'ultimo Sanremo. E capisci subito cosa s'intende quando si dice che la classe non è acqua. Poi ci tiene a chiarire che le cinquantaquattro primavere non le pesano assolutamente, sfoggiando una grinta da vocalist rock con «Fammi male che fai bene». Salvo tornare su atmosfere più consone con «A me gli occhi» («un brano dall'ultimo album, scritto per me dagli Avion Travel...»).

Torna alla mente il gran concerto della primavera di tre anni fa, al Politeama Rossetti. Anche se qui, nonostante la bellezza dell'anfiteatro, l'impostazione dello show è più da combattimento. «Les etrangers» (da «Notti, guai e libertà», il disco del '98 che le ha restituito l'ennesima stagione di successo, dopo qualche anno passato un po' in disparte) profuma d'Europa e sfoggia la grande chitarra solista di Paolo Carta. «Sconosciuti cieli» può contare sulle musiche scritte nientemeno che da Vangelis. «Una mattina d'estate» (da «Una donna da sognare», l'album del 2000) è un'esplosione di sole, di vitalità, cui fa da controcanto la fossatiana «Vola».

E poi, come in ogni concerto di Patty Pravo da cinque anni a questa parte, da quando cioè il brano, anzi, il capolavoro, fu presentato in un Festival di Sanremo altrimenti inutile, arriva il momento più atteso. Il momento dei brividi che scendono giù per la schiena, il momento di quella melodia e di quelle parole che ti riempiono il cuore, il momento di «portami al mare... fammi sognare...». «E dimmi che non vuoi morire» è una delle più belle canzoni italiane degli ultimi dieci anni: scritta da Vasco Rossi, è una di quelle perle che nobilitano un intero repertorio. E l'applauso del pubblico sembra non voler finire.

C'è ancora spazio per ricordarsi di un malandrino «Pensiero stupendo», per regalare accenti - e versi - spagnoli a «La bambola» (roba del '68), per celebrare quel «Ragazzo triste» da cui nel lontano '67 cominciò la leggenda dell'allora diciannovenne Ragazza del Piper (tre anni fa, al Rossetti, non l'aveva fatta). C'è anche spazio, come si diceva, per la malaugurata idea di sedersi al pianoforte dimenticando accordi e parole e tutto il resto. Ma fa niente.

Un solo bis, «Col tempo», omaggio a Leo Ferrè e alla scuola francese. Con il pubblico finalmente vicino, attorno all'icona pop, alla diva beat, metà grande signora e metà eterna ragazzina senz'età. Portami al mare, fammi sognare. E dimmi che non vuoi morire. Magica, divina, inarrivabile.

Carlo Muscatello

APPUNTAMENTI

I napoletani Mescla a Zona Blu
Grado: Europlane Orchestra

TRIESTE Oggi alle 21, al Bastione Lalio del Castello di San Giusto concerto afrocubano di Trova Africando.

Oggi alle 21, al Chiosco Giallo di Sistiana, musica dal vivo con gli Easy Riders.

Oggi alle 21, alla Sala Tripcovich (e non al Teatro Romano), va in scena «Orient Express», con Orazio Bobbio e Marzia Postogna.

Oggi alle 21, al Museo Revoltella, lo spettacolo «Chiare, fresche, dolci acque...», itinerario poetico-musicale in occasione del restauro della fontana della Ninfa Aurisina.

Domani alle 21, allo Swim Hidrophonicafè (viale Miramare 265), serata di bossa nova con il trio Annalaura Milia (voce), Dario Viviani (chitarra) e Emanuela Primosi (percussioni).

GRADO Oggi alle 21, per «Musica a 4 stelle», all'Auditorium Marin, concerto jazz dell'Europlane International Orchestra.

UDINE Oggi alle 21.30, al Cerit di Villanova concerto dei Criptal, dei Bandarlog assieme al dj Caffeine Beat.

LIGNANO Oggi alle 18.30, a Lignano Pineta, Alfio Caruso presenta il suo «Perchè non possiamo dirci mafiosi».

Domani alle 21, all'Arena Alpe Adria, concerto dei Nomadi.

GORIZIA Oggi alle 21.15, all'Auditorium dei Musei provinciali di Borgo Castello, per «Nei suoni dei luoghi», concerto della pianista australiana Laura McDonald.

MONFALCONE Oggi alle 19.30, al «Zona Blu Festival» (via Timavo), presentazione della controinchiesta sull'uccisione di Carlo Giuliani con lo scrittore Lello Voce; alle 20.45 il film «Carlo Giuliani, ragazzo», di Francesca Comencini. Alle 22, concerto dei napoletani Mescla. Alle 24, proiezione del film di Kassovitz «L'odio».

VENETO Fino a domenica, alle 21.30, a Palazzo Bonaguro di Bassano del Grappa, prima nazionale dello spettacolo «GrappAlchemica».

ERA IL GURU DI WOODSTOCK

NEW YORK Swami Satchinanda, il guru dalla gigantesca barba bianca che aprì il festival di Woodstock definendo la musica «il suono celestiale che controlla l'universo», è morto a Madras, in India, dove si trovava per una conferenza sulla pace. Aveva 87 anni. Il guru viveva negli Usa, nella comunità da lui fondata all'inizio degli anni Settanta a Yogaville, in Virginia, dove un tempietto nel centro della cittadina accoglie dieci altari dedicati a dieci religioni. A Woodstock, Swami aveva diviso il palcoscenico con Jimi Hendrix, gli Who e Crosby, Stills, Nash and Young.

UNA TRAVIATA «PICCANTE»

TAORMINA Uno spogliarello alla fine del preludio, prima dell'inizio del primo atto e una scena «audace», con un gruppo di giovani modelle in «minimal look» per ricreare l'atmosfera di una casa d'appuntamento del tempo. Sarà una «Traviata» a metà tra innovazione e tradizione, quella che andrà in scena domani e domenica al Teatro Antico di Taormina e sabato al Teatro di Verdura, per «Palermo Tutta». A firmare la regia, sarà Giuseppe Giuliano. Impegnate sul palcoscenico anche un gruppo di bellissime top-model, selezionate per alcuni dei quadri più «piccanti».

'NDRANGHETA: CD NEGLI USA

CATANZARO «Il mio coltello conosce l'arte dello sfregio. Hai qualcosa sulla coscienza? Vieni fuori dalla folla, chè possa aprirti il ventre col mio coltello». Versi che celebrano vendetta e sopraffazione, notissimi in Germania e in Francia grazie a un cd intitolato «Musica della mafia - Canto di malavita», vietato in Italia, ma migliaia di copie sarebbero state vendute al mercato nero in Calabria. Secondo Usa Newsweek il disco - una raccolta di 18 canzoni i cui testi risalgono agli anni Sessanta-Settanta - sbarcherà la prossima settimana anche sul mercato americano.

Tour italiano per la cantante inglese: sarà a Udine il 27 ottobre

Faithfull, una rockettara colta

ROMA Mentre i Rolling Stones stanno preparando il loro tour mondiale, che parte il mese prossimo, anche Marianne Faithfull, ai tempi della Swinging London amante di ben tre componenti della band inglese, sta per cominciare un tour che la porterà negli Stati Uniti e in Europa, con cinque tappe italiane in ottobre: Roma (26), Udine (domenica 27 ottobre), Milano (28) e Venezia (30 e 31).

La cinquantaseienne cantante inglese - scoperta negli anni '60 dal manager dei Rolling Stones Andrew Oldham - debutta il 13 settembre a Chicago, dal 19 al 22 sarà a New York, e poi farà una serie di concerti in Europa: oltre all'Italia, in Finlandia, Francia, Svizzera, Germania, Olanda e Inghilterra (il 24 e 25 novembre a Londra), per esibirsi il primo dicembre a Los Angeles. Sono previste anche tappe a Hong Kong, Giappone e Australia. Un tour per promuovere il suo ultimo album, pubblicato dalla Virgin, «Kissin' Time», al quale hanno collaborato Beck, Jarvis Cocker dei Pulp, Dave Stewart degli Eurythmics e i Blur.

Icona rock degli anni Sessanta e ora raffinata interprete del repertorio colto (nella sua ultima visita in Italia, nel giugno 2000, ha aperto il «Ravenna Festival» come voce solista dell'omaggio a Kurt Weill e Aaron Copeland, accompagnata dall'Orchestra sinfonica della Radio di Vienna) Marianne, attraverso il sesso, la droga e la disperazione, ha conosciuto i segreti dei protagonisti di una generazione di artisti che voleva rompere i ponti col passato. Segreti svelati nella sua autobiografia, «Faithfull» (1994), nella quale ha confessato che mentre faceva l'amore con Mick Jagger pensava a Keith Richards, che riuscì a sedurre solo più tardi, e a Brian Jones, «che come amante non era un granchè...».

Ma dicevamo dei Rolling Stones, che hanno tenuto nei giorni scorsi un concerto al Palais Royal di Toronto, per preparare il tour mondiale che comincerà il prossimo mese. L'esibizione si è tenuta davanti ai mille fortunati presenti, che s'erano aggiudicati i biglietti la mattina dello stesso giorno, mentre altre centinaia di persone attendevano invano fuori dal club.

Per abusi di alcol e droga

Michael Jackson «fuori controllo»

ROMA Fonti vicine a Michael Jackson, affermano che gli strani comportamenti del cantante sarebbero dovuti all'uso di droghe e alcol, che fanno temere seriamente per la sua salute. È quanto afferma il sito «The National Enquirer». «È completamente senza controllo», dice uno dei membri del clan Jackson, «ultimamente si muove come uno zombie iniettandosi ingenti dosi di un analgesico che produce effetti allucinogeni e bevendo molto vino». Preoccupata per la salute di Michael, la mamma ha chiesto ai fratelli di intervenire.

CINEMA *La giornata de «I mille occhi» dedicata al regista spagnolo*

Val del Omar, lo sperimentatore

Sul set di «The dreamers»

Bertolucci: «In Italia ora non posso girare»

PARIGI «Avrei voluto tornare in Italia a girare la terza parte di "Novecento" - ha dichiarato Bernardo Bertolucci a Le Monde - ma la situazione politica italiana attuale non lo permette». Durante una pausa sul set parigino di "The Dreamers", film dedicato ai giovani del maggio francese, il regista ha parlato delle sue difficoltà a lavorare in Italia. «La seconda parte terminava il 25 aprile '45 e avrei voluto proseguire la storia fino alla fine del secolo. Mi sono però presto reso conto che le prime due parti di '900 erano state girate in un momento di grazia della storia politica italiana. Oggi il mercato ha interesse a censurare il passato. Certamente i militanti antiglobalizzazione ogni tanto riescono a mobilitare molte persone, ma sono isolati».

TRIESTE In una rassegna cinematografica votata per definizione al pluralismo degli sguardi, alla moltiplicazione delle immagini, alla visione come stato fluido che aspira a tutto ciò che è fuori-campo e fuori-circuito, non poteva mancare uno spazio dedicato all'opera di un grande regista-sperimentatore come lo spagnolo José Val del Omar. Nato a Granada nel 1904, instancabile esploratore fin dagli anni '20 delle relazioni tra il cinema e le altri arti, inventore di straordinarie soluzioni tecnologiche, Val Del Omar amava farsi chiamare «cinemista», quasi ad indicare il tentativo di instaurare attraverso la macchina-cinema un rapporto alchemico con il mondo. Ecco allora l'invenzione del sonoro diatonico, del tetrascopio, del Bi-Standard («desbordamento apanoramico dell'immagine») noto come tactilvision che gli valse un premio per gli effetti speciali a Cannes nel 1961.

Di Val del Omar il Festival «I mille occhi» propone questa sera alle ore 20.30 in Porto Vecchio «Un Tríptico elemental de España» («Un trittico elementare di Spagna»), sinfonia cinematografica che comprende tre capolavori sulla terra, sul fuoco e sull'acqua realizzati fra il 1953 e il 1981 (l'aria, elemento mancante nel trittico, è presente in «Ojala, El color de mi Granada», il cui restauro sarà pronto nel 2004). Si tratta di «Acariño galaico/De barro» («Affetto di Galizia/D'argilla»), «Fuego en Castilla» («Fuoco in Castiglia») e «Aguaespejo grandino» («Acquaspecchio di Granada»). Alla serata saranno presenti il cultore Gonzalo Sáenz de Buruaga e la produttrice Piluca Baquero Val del Omar, eredi-divulgatori dell'opera del mistico-inventore spagnolo; sarà inoltre proiettato il documentario biografico del '94 «Ojala Val del Omar» («Ecco Val del Omar») di Cristina Esteban.

In seconda serata, prosegue la personale di Massimo Troisi con «Le vie del Signore sono finite». Oggi pomeriggio, alle ore 17.00 al Teatro Miela, visione riservata di documentazione riguardante l'opera di Victor Erice: in sala video sarà proiettato «El desafío» («La sfida», 1969); a seguire, in sala grande, «Los días perdidos» («I giorni perduti»), film di diploma di Erice realizzato per la Scuola di Cinema di Madrid nel 1963.

d.ter.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO ROMANO. Oggi 22 agosto 2002, ore 21 La Contrada - Teatro Stabile di Trieste presenta «Orient Express» con Orazio Bobbio, Marzia Postogna. Info point Utat 040/630063.

I MILLE OCCHI a Porto Vecchio Molo IV (in caso di maltempo al Miela). **Festival delle cinematografie e delle culture europee.** Ore **20.30:** «Serata dedicata a Val del Omar, il genio mistico del cinema spagnolo, con il suo «Trittico degli elementi». Inoltre «Le vie del Signore sono finite» di Troisi. Ingresso unico 3 euro. Ore **17** al Miela visione di documentazione degli esordi di Erice.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. In ferie. Riapertura **domani** con «We were soldiers».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Chiusura estiva.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Chiusura estiva.

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37. Tel. 040/636495. Cinema d'essai. In ferie. Riapertura **domani** con «Gli amanti del Nilo».

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16, 18, 20.10, 22.20: «Blade II». Astuto. Veloce. Mortale.

GIOTTO 2. 16, 18, 20.10, 22.20: «Spider-man».

NAZIONALE 1 ANTEPRIME. Viale XX Settembre 30 - tel. 040-635163. Solo oggi **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «The one». Con Jet Li. Solo domani: «Asterix & Obelix missione Cleopatra».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Jeepers creepers, il canto del diavolo». Ti osserva. Ti aspetta. È affamato.

NAZIONALE 3. 16.15 e **17.45:** «Scooby-Doo». Il cane più simpatico del mondo! Ult. giorno.

NAZIONALE 3. 20 e **22.15:** «Windtalkers» con N. Cage. Ult. giorno.

NAZIONALE 4. Solo alle **16.30.** Dalla Disney: «Lilo & Stitch».

NAZIONALE 4. 18.15, 20.15 e **22.15:** «Casomai» di A. D'Alatri con S. Rocca e F. Volo. La commedia più deliziosa dell'anno! Solo oggi a **soli 3 €.**

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. In ferie. Riapertura **domani** con «Frailty».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Chiusura estiva.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «La regina dei dannati». V. 18 (un solo desiderio, l'inferno sulla Terra). Oggi euro 2,70. Ultimo giorno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «L'era glaciale», il più divertente cartone animato per grandi e piccini.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «I perfetti innamorati» un uragano di risate con Julia Roberts, Catherine Zeta-Jones, Billy Crystal e Ben Chaplin.

UDINE

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** Anteprima: «The one»: **18.40, 20.25, 22.30.** Con Jet Li. «Windtalkers»: **19.55, 22.25,** di John Woo, con Nicolas Cage. «Scooby-Doo»: **18.40, 20.35, 22.30,** con Rowan Atkinson. «Spider-Man»: **20.10, 22.30,** l'evento dell'anno! «Nameless»: **22.15,** di Jaume Balaguerò. «Lilo & Stitch»: **18.40, 20.35,** il nuovo capolavoro della Disney! «Resident evil»: **18.45, 20.40, 22.35,** con Milla Jovovich, Michelle Rodriguez. «Blade II»: **20, 22.15,** con Wesley Snipes. «Mulholland Drive»: **19, 22.** Di David Lynch. «Gosford Park»: **20, 22.30,** di Robert Altman. «Mi chiamo Sam»: **19.55, 22.25.** Con Sean Penn. «Casomai»: **19.55, 22.15.** Con Fabio Volo, Stefania Rocca. «L'ora di religione»: **20, 22.10,** di Marco Bellocchio. Con Sergio Castellitto.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, **www.kinemax.it.**

KINEMAX 1. «The one»: **17.50, 20, 22.10.**

KINEMAX 2. «Samsara»: **19.50, 22.20.**

KINEMAX 3. «Blade II»: **18, 20, 22.**

KINEMAX 4. «Lilo & Stitch»: **18, 20, 22.**

KINEMAX 5. Chiuso per lavori.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Parla con lei», di P. Almodovar.

GORIZIA

CORSO Chiusura estiva.

VITTORIA. Sala 1. Oggi chiuso. Domani: **17.50, 20, 22.10:** «The experiment». V.m. 14 anni. **Sala 2.** Oggi chiuso. Domani: **18, 20, 22:** «Shaft». **Sala 3.** Oggi chiuso. Domani: **18.10, 20.10, 22.15:** «Jeepers creepers».

Lo showman invita i dirigenti televisivi a non seguire «solo i numeri»

Arbore: stop all'Auditel

«La nuova Rai? Non vedo grandi idee in giro»

RIMINI Basta con l'«ossequio ai dettami dell' Auditel». Renzo Arbore al Meeting di Comunione e Liberazione di Rimini non si sottrae alle domande dei giornalisti che gli ricordano le parole della signora Ciampi sui pericoli della cosiddetta «tv deficiente», e invita i responsabili dei programmi a non seguire pedissequamente i numeri dell'auditel «che non possono essere il criterio guida della programmazione».

«La quantità, mi rendo conto, è importante, ma bisogna guardare con diffidenza ai numeri che hanno una idolatria esagerata. Credo che i direttori di rete debbano dare una doppia lettura dei programmi e pensare anche a spettacoli dignitosi, che insegnino qualcosa, come ho cercato di fare io, quando ho legato il mio concerto che proponeva canzoni della mia adolescenza ai tempi e al mondo del dopoguerra».

«Altrimenti la tv generalista - ha osservato ancora il musicista e showman - verrà sempre un po' snobbata da un pubblico medio-alto che richiede qualcosa di più. Quindi ai direttori di rete suggerirei di trovare persone, collaboratori che riescano a sposare, come ho cercato di fare io con le mie trasmissioni, la quantità con la qualità. La quantità è importante, ma non va identificata con la qualità».

Renzo Arbore

Renzo Arbore ha anche risposto ad una domanda dei giornalisti in merito alla nuova stagione della Rai sotto la gestione di Baldassarre e di Saccà. «Mi auguro che stiano facendo bene, ma temo che quest' anno la stagione non sia delle più felici, non vedo grandi idee in giro. Resto comunque ottimista. Confido - ha osservato ancora il musicista - nella competenza generale del direttore Saccà che ha gestito tutta l'epopea della Rai ed è stato anche un collaboratore della mia trasmissione "Indietro tutta"».

E, in margine al Meeting, simpatico duetto fra Rocco Buttiglione e Renzo Arbore che ha ricordato i tempi andati di «Alto gradimento», quando uno dei personaggi chiave era il famoso colonnello Buttiglione. «Non ho mai saputo se fosse lei, suo papà o un altro suo parente», ha detto scherzando Arbore rivolto al ministro. «Era mio zio», gli ha replicato scherzando un divertito Rocco Buttiglione.

Poi lo show-man si è lasciato andare sull'onda dei ricordi facendo divertire tutta la sala stampa. «Una volta ci telefonò sul serio il vero colonnello Buttiglione. E sapete cosa accadde? Che in Rai chi rispose al telefono non lo prese sul serio e replicò: "ed io sono Scarpantibus". "Scarpantibus" era, per chi non se lo ricordasse un altro personaggio della trasmissione».

«Andò a finire - ha aggiunto Arbore - che alla fine ci telefonò l'addetto stampa del ministro della Difesa di allora. ci tirò le orecchie e ci disse che non potevano andare avanti in questa maniera. Così - ha raccontato ancora Arbore - cambiammo il nome e lo promuovemmo. Diventò prima il Generale Damigiani e poi addirittura il capo di Stato Maggiore La Botte».

OGGI IN TV

«The abyss» di Cameron su Retequattro

Subacquei scoprono «tracce» di alieni

I film

«Accadde al commissariato» di Giorgio Simonelli (Raiuno, ore 14.05) con Nino Taranto, Raimondo Vianello (Italia, '54). Un Sordi scatenato e un commissario più preoccupato per la sua macchina che per i casi giudiziari.

«Sesso e fuga con l'ostaggio» di Adam Rifkin (Italia 1, ore 20.45) con Charlie Sheen, Kristy Swanson (Usa, '94). Sorpreso dall'arrivo di due poliziotti nella stazione di servizio, l'evaso Jack Hammon prende in ostaggio una ragazza e fugge.

«The abyss» di James Cameron (Retequattro, ore 20.50) con Ed Harris *(nella foto)*, Mary Elizabeth Mastrantonio (Usa, '89). Gli operai subacquei di una società petrolifera, incaricati di recuperare le testate nucleari di un sommergibile atomico, si imbattono in strani alieni.

«Chi protegge il testimone» di Ridley Scott (Retequattro, ore 23.45) con Tom Berenger, Mimi Rogers, Lorraine Bracco (Usa, '87). Una critica d'arte, testimone di un assassinio, è sotto la sorveglianza di un giovane ispettore. Tra i due nasce una travolgente passione, ma l'assassino si fa vivo.

«In cerca di Mr. Goodbar» di Richars Brooks (Retequattro, ore 1.55) con Diane Keaton, William Atherton, Richard Gere (Usa, '77). La doppia vita di Theresa: insegnante in una scuola per sordomuti di giorno e vagabonda nei bar la notte, alla ricerca di un qualcosa.

Gli altri programmi

Raitre, ore 10.40

«Cominciamo bene» e i segreti

Nella puntata di «Cominciamo bene estate», il programma condotto da Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico, si parlerà del valore del segreto con don Mazzi.

Raiuno, ore 20.55

Le impronte digitali a «Superquark»

Tra gli argomenti che saranno trattati nella puntata di «Superquark» ci sono le impronte digitali. Lorenzo Pinna ha seguito gli esperti del Reparto investigazioni scientifiche dei carabinieri di Roma per capire se le impronte digitali sono sempre un valido strumento per identificare l'autore di un reato. Oggi le impronte vengono prese non piú con l'inchiostro ma elettronicamente. Ed è negli Stati Uniti, nella sede dell' Fbi di Clarksburg, che si trova il più grande archivio elettronico di impronte digitali del mondo. E ancora, perché il ballo è cosí irresistibilmente contagioso? All'Università di Manchester, in Gran Bretagna, un ricercatore ha fatto una scoperta molto interessante per capire la nostra passione per la musica ad alto volume e per il ballo: il segreto si trova nel nostro orecchio.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA ESTATE. Con Sarah Felberbaun e Paolo Giani.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.50 LA SPOSA PLEBEA. Film (drammatico '97). Di Diarmuid Lawrence. Con Keeley Hawes, Nicholas Jones.
11.30 TG1 (ALL'INTERNO)
11.35 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
11.40 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING. Telefilm. "Assassinio allo zoo"
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Il treno"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ACCADDE AL COMMISSARIATO. Film (commedia '54). Di Giorgio Simonelli. Con Nino Taranto, Alberto Sordi, Walter Chiari.
15.50 INCANTESIMO 5. Telenovela.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Relazioni interrotte"
18.00 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Ritratto che uccide"
18.50 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SUPERVARIETA'
20.55 SUPERQUARK. Documenti.
23.00 TG1
23.05 GEORGE BALANCHINE - LO SCHIACCIANOCI. Film (musicale '93). Di Emile Ardolino. Con J.Lynn Cohen.
0.30 TG1 NOTTE
0.55 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.10 RAI EDUCATIONAL - SUNSET BOULEVARD
1.30 SOTTOVOCE: MICHELE AINIS. Con Gigi Marzullo.
1.50 RAINOTTE
1.55 GIU' LA TESTA HOMBRE!. Film (western '71). Di Demofilo Fidani. Con Hunt Powers, Gordon Mitchell.

RAIDUE

6.05 DADAUMPA - UNA STORIA DEL VARIETA' TV
7.00 SPELLBINDER - UNA TERRA DUE MONDI. Telefilm.
7.25 GO CART MATTINA
9.50 TRIS DI CUORI. Telefilm. "Finalmente soci"
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 COSTUME E SOCIETA'
10.45 TG2 MEDICINA 33
11.00 TG2 MATTINA
11.15 ELLEN. Telefilm. "Bulli e pupe"
11.40 STREGA PER AMORE. Telefilm. "Portatemi alla Mecca in tempo"
12.05 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm. "Banda omicida"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 MEDICINA 33
14.05 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm. "Evasioni"
14.50 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
15.45 DA UN GIORNO ALL'ALTRO. Telefilm. "La riunione del millennio"
16.30 CUORE E BATTICUORE. Telefilm. "Una rosa per Jennifer"
17.25 SVICOLONE
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.10 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm. "Capolinea per tutti"
20.00 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.55 COPS - SQUADRA SPECIALE. Telefilm. "Un piatto da vuotare" "Il poliziotto killer"
22.45 NIKITA. Telefilm. "L'eminenza grigia"
23.35 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.15 MISSIONE PUNITIVA. Film (azione '96). Di Avi Nesher. Con Olivier Pruner, John Ritter.
1.53 TG2 MEDICINA 33
2.10 IL GIORNO DEI CRISTALLI. Film tv. Di Giacomo Battiato. Con Francisco Rabal, Vittorio Mezzogiorno.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - SCANNER: DIETRO LA CRONACA
9.05 LA VENDETTA DELLA PANTERA ROSA. Film (commedia '78). Di Blake Edwards. Con Peter Sellers, Herbert Lom.
10.40 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO (ALL'INTERNO)
13.10 STARSKY & HUTCH. Telefilm. "Una bambina tutta sola"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.35 VELISTI PER CASO. Documenti.
14.40 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
15.25 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.15 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.20 CICLISMO: COPPA BERNOCCHI
17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 TG3 METEO
18.05 LA SQUADRA PRIMA.... Telefilm.
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.05 LA SQUADRA PRIMA.... Telefilm.
20.50 TURBO. Telefilm. "Delitto via Internet"
22.40 TG3
22.45 TG REGIONE
22.55 BLU NOTTE
23.50 TG3 - TG3 METEO
0.35 VELISTI PER CASO. Documenti.
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.55 SLEDI (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "La grande rapina"
9.30 UNA MAGIA CHIAMATA AMORE. Film tv (commedia '97). Di Larry Peerce. Con Suzanne Somers, Cynthia Gibb.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Promessa di morte"
12.30 VIVERE (REPLICA). Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE (REPLICA). Telenovela.
14.45 GIUDICE AMY. Telefilm. "Antichi rancori"
15.45 VITAL SIGN - UN ANNO DI VITA. Film tv (drammatico '90). Di Marisa Silver. Con Adrian Pasdar, Diane Lane.
17.15 UNA MAMMA PER AMICA. Telefilm. "Il ballo delle debuttanti"
18.15 VITA DA STREGA. Telefilm. "La filastrocca di Samantha"
18.45 IL MEGLIO DI "CHI VUOL ESSERE MILIONARIO". Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 VELINE. Con Teo Mammucari e Gabibbo.
21.00 IL BELLO DELLE DONNE (SETTIMA PUNTATA). Telefilm.
23.00 I SOPRANO. Telefilm. "Amore e pallottole"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 VELINE (R)
2.00 LA SPADA DEGLI ORLEANS. Film (avventura '59). Di Andre' Hunebelle. Con Jean Marais, Jean La Pulain, Selina Sellman.
3.50 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
4.20 TG5 (R)
4.50 STEFANIE. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.00 ROBIN HOOD. Telefilm. "Robin Hood e il cavaliere alieno"
11.00 HERCULES. Telefilm. "Hercules eroe senza tempo"
11.55 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "La decappottabile"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Joannie torna indietro" (prima parte)
13.40 ALL'ARREMBAGGIO!
14.05 I CAVALIERI DEL DRAGO
14.30 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILL, 90210. Telefilm. "Il ventesimo anniversario"
16.00 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "La guerra delle ragazze pom pom"
16.25 KISS ME LICIA
16.55 ROBA DA GATTI
17.10 FLINT A SPASSO NEL TEMPO
17.35 SHEENA. Telefilm. "Nome in codice Algonguin"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA TATA. Telefilm. "Tatuaggio ose'"
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm. "Insidie pubblicitarie"
20.00 CANDID CAMERA. Con Giacomo Valenti.
20.45 SESSO E FUGA CON L'OSTAGGIO. Film (commedia '94). Di Adam Rifkin. Con Charlie Sheen, Kristy Swanson.
22.35 L'AEREO PIU' PAZZO DEL MONDO .. SEMPRE PIU' PAZZO. Film (comico '82). Di Ken Finkleman. Con Robert Hays, Julie Hagerty.
0.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.30 CODE NAME. Telefilm.
1.25 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
2.25 LE GABBIANELLE. Film tv (commedia '90). Di Jean Chapot. Con Michel Galabru, Corinne Clery, Frederic Deban.
3.55 NON E' LA RAI
5.00 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
5.55 MEGASALVISHOW
6.10 TENERAMENTE LICIA. Telefilm.

RETE4

6.00 MILAGROS. Telenovela.
6.40 LA MADRE. Telenovela.
7.25 PENSIERO D'AMORE. Film (commedia '69). Di Mario Amendola. Con Mal, Silvia Dionisio.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R) (ALL'INTERNO)
9.35 LA DOTTORESSA GIO'. Telefilm.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4 (ALL'INTERNO)
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 LE OLIMPIADI DEI MARITI. Film (commedia '61). Di Giorgio Bianchi. Con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
17.55 MIAMI VICE. Telefilm. "Congiura di palazzo" (prima parte)
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm. "L'infermiera di notte"
20.05 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.50 THE ABYSS. Film (avventura '89). Di James Cameron. Con Ed Harris, Mary E. Mastrantonio.
23.45 CHI PROTEGGE IL TESTIMONE. Film (poliziesco '87). Di Ridley Scott. Con Tom Berenger, Mimi Rogers.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
1.55 IN CERCA DI MR. GOODBAR. Film (drammatico '77). Di Richard Brooks. Con Diane Keaton, Richard Gere.
3.55 IL CONSIGLIORI. Film (drammatico '73). Di Alberto De Martino. Con Tomas Milian, Martin Balsam.
5.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.50 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.30 PIOVUTO DAL CIELO. Film. Di Leonardo De Mitri. Con Renato Rascel.
9.10 ISOLE. Documenti.
10.10 LINEA MERCATI
10.15 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
11.15 OMNIBUS LA7. Con Monica Setta.
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.35 SISTERS. Telefilm.
13.35 SMAC THE PONY - CANDID CAMERA
13.45 HOTEL NEW HAMPSHIRE. Film (commedia '84). Di Tony Richardson. Con Rob Lowe, Jodie Foster, Nastassja Kinski.
15.50 LINEA MERCATI
15.55 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
16.55 TREND. Con Tamara Dona'.
17.20 ACAPULCO HEAT. Telefilm.
18.15 LINEA MERCATI
18.20 100%
18.50 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
21.30 L'ALTRA STORIA (R)
23.30 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm.
24.00 TG LA7
0.20 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.15 100%
1.40 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
2.40 FOX NEWS

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 EVEL PARADISE. Telenovela.
7.00 OMBRE ROSSE. Film (western '39). Di John Ford.
9.00 EVIL PARADISE. Telenovela.
9.30 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
11.00 NAPOLEONE E LE DONNE. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
14.10 MEDICAL CENTER. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 TG STREAM 2002
17.45 IN CONTATTO - TRIESTE E TRASPORTI
18.00 VIDA DE MI VIDA. Scenegg.
18.45 CALCIO A 5 - EDIZIONE 2002
19.10 IL NOTIZIARIO
20.30 EUROVILLAGE - IL MEGLIO D'EUROPA
21.00 CONTROLLATO PER UCCIDERE. Film (azione '94). Di Mark Roper.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 FATTI E PROGETTI: CONOSCERE I PROTAGONISTI
23.30 IL TENENTE O'HARA. Telefilm.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 CALCIO A 5 - EDIZIONE 2002
1.15 IL FRULLO DEL PASSERO. Film (commedia '88). Di Gianfranco Mingozzi.

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.00 MATCH PRIMA PAGINA
9.45 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
10.45 EVENING SHADE. Telefilm.
13.00 TG ORE 13
13.15 TG D'EPOCA
13.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TG ORE 13 (R)
14.15 HOTEL CALIFORNIA
18.00 TG INN
18.30 ECONOMIA SENZA CONFINI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.40 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.50 SCOPRIRE PALMANOVA. Documenti.
20.15 TG INN
20.30 TEATRI D'ISTAT: LA SPIAGGIA DI CAINO
22.30 TELEGIORNALE F.V.G.
23.00 SPORT SERA
23.10 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
23.20 TOP MODEL PER UCCIDERE. Film. Di Nico Mastrokakis. Con Oliver Reed.

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.30 ITINERARI. Documenti.
15.00 ALPE ADRIA
15.30 QUANDO I MONDI SI INCONTRANO. Film (fantascienza '51). Di Rudolph Mate.
17.00 VIAGGIO IN GERMANIA: DESSAU. Documenti.
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.50 ECO
20.20 ITINERARI. Documenti.
20.50 MIO FIGLIO PROFESSORE. Film (drammatico '46). Di Renato Castellani.
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
23.30 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 GET UP
10.00 COMPILATION
11.00 SURFIN'
12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGY
13.05 INBOX
14.25 TGA FLASH
14.30 AZZURRO
15.30 PLAY.IT
16.30 SURFIN'
18.30 TGA FLASH
18.35 INBOX
20.30 COMPILATION
21.30 100% DANCE
22.30 MUSIC LINK
24.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
11.50 HOTEL CALIFORNIA
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 PUNTO FRANCO
18.00 FOX KIDS
19.00 AMICI ANIMALI. Documenti.
19.20 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.30 FILM. Film.
22.45 AMICI ANIMALI
23.05 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
9.30 BUGS BUNNY
11.05 WILLY COYOTE
14.30 CARTONI ANIMATI
17.30 INCANTESIMI
19.00 GLI ARTIGIANI OGGI
19.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 1A EDIZIONE
21.00 BLOCK NOTES
21.30 L'ARCOBALENO
22.30 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE
24.00 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 3A EDIZIONE
2.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

MTV

5.40 NEWS
7.00 MTV WAKE UP!
9.45 FLASH
11.55 FLASH
12.00 VIDEOCLASH
13.00 MTV ON THE BEACH
17.20 FLASH
19.00 VIDEOCLASH
20.00 HIT LIST UK
22.30 MTV ON THE BEACH
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW
1.00 BUILD UP SHOW
1.30 MUSIC NON STOP

DIFFUSIONE EUR.

7.00 TNE GIORNALE
7.30 SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
8.00 RADICI. Telefilm.
9.00 AMORE SBAGLIATO. Film (drammatico). Con D. Lane.
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
18.40 RADICI. Telefilm.
19.30 TNE GIORNALE
19.55 SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
20.30 TNE GIORNALE - LA TERZA EDIZIONE
20.45 LA FORZA DEL FUTURO. Film tv (guerra '93).
23.15 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.45 FILM. Film.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROBOTECH
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 ROCKY JOE IL CAMPIONE
20.50 THE GRASSCUTTER. Film (drammatico '90). Di Ian Mune. Con Terence Cooper, Joel Tobeck.
22.55 TWIN PEAKS. Telefilm.
23.55 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.30 BUON SEGNO
0.40 NEWS LINE
0.55 COMING SOON TELEVISION
1.10 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
9.10 IL CONTE MAX. Film (commedia '91). Di Christian De Sica.
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 SEVEN SHOW
19.00 NOTIZIARIO
20.50 CHALLENGER, LO SHUTTLE DELLA MORTE. Film (drammatico '90). Di Glenn Jordan.

TELECHIARA

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
9.15 EFFETTI COLLATERALI. Telefilm.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 CARTONI ANIMATI
15.30 ROSARIO
16.00 I RAGAZZI DEL '900
18.00 EFFETTI COLLATERALI. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
20.00 SPORT
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 SOTTO LE STELLE DELLA CALIFORNIA. Film (western '48). Di William Withney.
23.00 NOTIZIE DA NORDEST
23.45 MADE IN ITALY

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00. GR1 (07 00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.10: Radiouno Musica, 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 9.00: GR1 (10.00-11.00); 9.06: Radioanch'io, 10 19 Il Baco del Millennio; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione, 12.35 Beha a colori; 12.40: Radiouno musica; 13 00: GR1 (14.00); 13.20: GR1 Sport; 14.08: Con parole mie; 15.03: Ho perso il trend; 15.05: Radiouno musica, 16.08. Baobab Estate (notizie in corso) 17.05: GR1 Affari; 17.30: GR1 (18.00), 19.00: GR1 (21.00); 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.06: Radiouno - Music Club; 22.00. GR1 (23.00); 22.33: Uomini e camion; 24.00. Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10 30); 7.54: GR Sport; 8.47: Diabolik; 9.00 Il Tropico del Cammello, 11.00: 3131 Costume e Societa'; 12.00: Sasa' che lo sa; 12.30: GR2 (14.19-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Detto fatto; 13.40: Quando la televisione e' in vacanza; 15.00: Atlantis; 17.00: Caterpillar: L'ultima spiaggia; 19.00: Fuori giri; 19.54: GR Sport; 20.35: Dispenser Estate; 21.00: Bravo Radio2; 22.00: Bravo Radio2 Italia, 1.00: Bravo Radio2 Mediterranea, 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30. Atlantis (R), 4.10: Solo musica

Radiotre 95.6 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero, 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7 30: Prima Pagina; 9.00: Mattinotre; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Diario di un'estate; 11 00: I concerti di MattinoTre; 11.45: Prima Vista, 12.15. Storyville; 13.00: Il giuoco delle parti; 13 45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Cosi' ridevano; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz, 18.15: La strana coppia; 19.05: Hollywood party; 19.50 Radiotre Suite - Festival dei Festival; 20.30: Il Cartellone; 23.45 Storie alla radio; 0.15: Esercizi di memoria; 2.00. Notte Classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30. Notturno Italiano; 1 00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03 Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.34 Undicietrenta estate; 12.30. Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana estate; 14 06 Pomeridiana estate; 14.50: Accesso; 15 Tg3, Giornale radio Fvg; 18 30: Tg3 Giornale radio del Fvg; Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario; 8.10: Diario di un soldato; segue: Soft music; 9.30: Concerto, 11: Notiziario e rassegna stampa, 11.10: Pot-pourri; 12: Buon appetito; 12.45: Il vostro juke box, 13: Segnale orario - Gr; 13 20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale, 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale, 17 10 Musica noster amor; 18.40: Momenti musicali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isola

Ogni giorno:

Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15. Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24. Radio Traffic - viabilità, 9.05. Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10. La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05. Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19 24 Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini

Ogni martedì e venerdì. 20 05. «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30 Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi, Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 4,09 - 5,09), 5.30 Rai Il giornale del mattino*

Esordio stagionale della Coop Nordest-gare a triplo arbitraggio

Domani a Grado inizia la stagione del basket

Biglietto a costo competitivo:10 euro per due gare a serata

Appuntamenti tra sole e mare a Grado. L'isola d'oro, premiata anche quest'anno con la bandiera blu, accoglie i suoi ospiti con il fascino di un arenile rivolto totalmente verso Sud con una sabbia, purissima e ricca di sali benefici, di moderni stabilimenti termali per chi cerca il benessere psico-fisico; di una laguna dove la natura è ancora sospesa nell'armonia di ritmi primigeni. Ma Grado propone anche un ricco calendario di appuntamenti culturali e ricreativi nelle calli antiche, nei giardini, al palazzo dei congressi (tra i concerti di rilievo da non perdere il 30 agosto il pianista siberiano Anatolj Ugorski), sui campi da tennis e da golf... Per un'estate tutta da vivere.

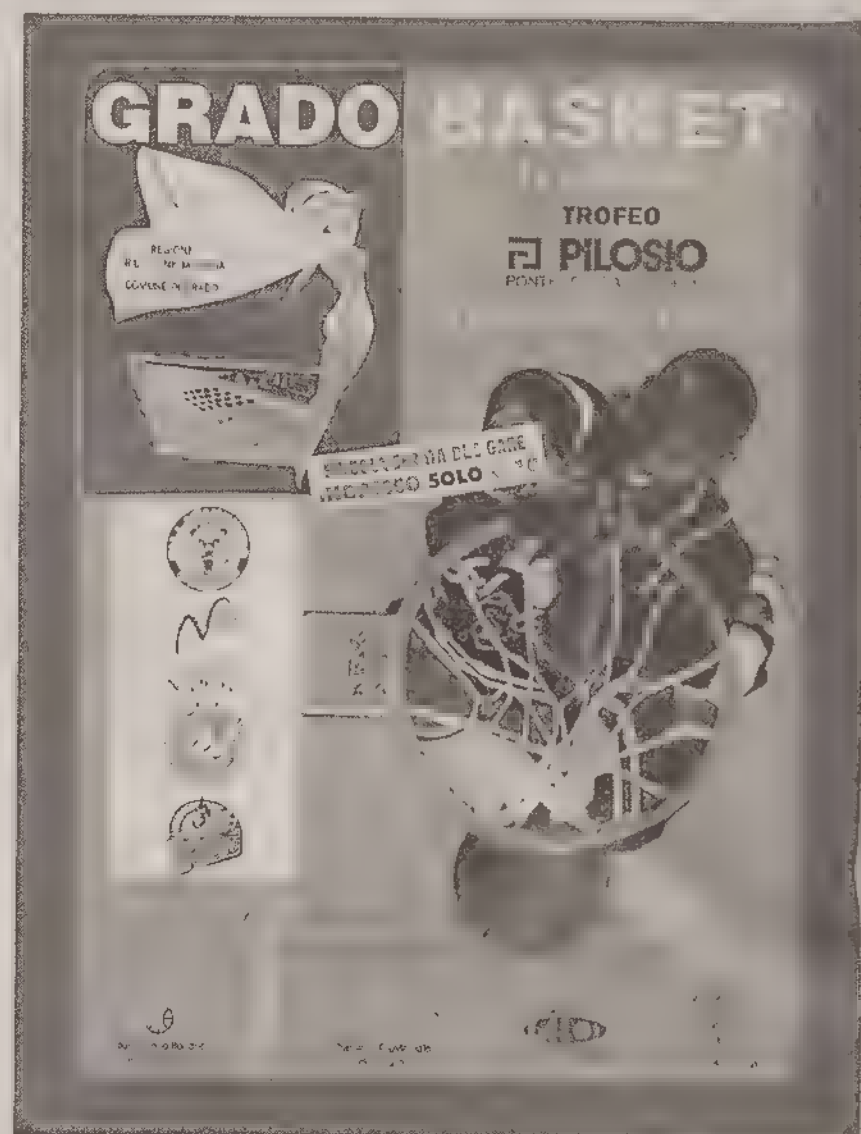
Grado Basket è giunto alla IX edizione del nuovo corso organizzato da Massimo Piubello ed è, per antonomasia, lo storico torneo di pallacanestro di Grado, Isola del Sole. I meno giovani ricorderanno che agli albori della pallacanestro la manifestazione aveva il suo giusto svolgimento nell'isola della Schiusa, all'aperto. Dopo un lungo periodo in cui il torneo non venne realizzato, nove anni or sono, Massimo Piubello, in collaborazione con il comune di Grado e l'APT di allora, ha riproposto la manifestazione. Manifestazione che è diventua indiscutibilmente il primo importante appuntamento nel Triveneto della nuova stagione agonistica della Pallacanestro di serie A. L'edizione del 2002

Primo importante appuntamento nel Triveneto della nuova stagione agonistica della Pallacanestro di serie A

che si terrà nelle serate di domani e di sabato presso il Palasport Comunale Sacca dei Moreri (inizio delle gare alle ore 20.00) vedrà scontrarsi le formazioni della Coop Nord Est Trieste, della Di Nola Napoli, dell'Olimpia di Lubiana (Campione di Slovenia in carica) e della Lauretana Biella. Il programma prevede per venerdì sera alle ore 20.00 LUBIANA contro NAPOLI e, a seguire, BIELLA contro TRIESTE. Sabato alle ore 20.00 finale per il 3°/4° posto; al termine di questa partita sarà disputata la finalissima che assegnerà il trofeo Pilosio. Sarà dunque questo l'esordio stagionale per le quattro formazioni e anche il primo torneo in cui le gare saranno dirette dal triplo arbitraggio tanto che la Fip invierà da Roma il Commissario Unico per la verifica dell'applicazione delle nuove direttive di gara. La Coop Nord Est, vincitrice dell'ultima edizione, presenterà la rinnovatissima squadra al suo pubblico, sempre presente in gran numero alle gare di Grado. La Di Nola Napoli del GM udinese Fadini farà il primo test di serie A, essendo neopromossa nella massima serie. La Lauretana Biella, già nell'Albo d'oro della manifestazione, spera di ripetere quanto accaduto nella prima e unica edizione in cui gareggiò: ottimi risultati nel torneo e successiva vittoria della serie A2. L'Olimpia di Lubiana con il nuovo ringiovanito staff tecnico e dirigenziale garantirà la presenza di giovani talenti della ex Yugoslavia (molti di loro passati per Grado, come nel caso di Milic o Stephania, sono poi approdati alla NBA).

La Coop Nord Est, vincitrice dell'ultima edizione, presenterà la rinnovatissima squadra al suo pubblico

Il torneo è patrocinato e si realizza grazie all'intervento economico della regione Friuli Venezia Giulia, della Provincia di Gorizia, del CONI di Gorizia, con la collaborazione logistica della GIT di Grado. Certamente competitivo il costo del biglietto che è stato ridotto rispetto alle passate stagioni e sarà di soli 10 euro per serata (e naturalmente per due gare!). Le prevendite sono aperte sino alle 17.00 di domani presso gli uffici della GIT di Grado, in prossimità dell'ingresso principale della spiaggia.

Per informazioni si può telefonare ai numeri: 335 / 389029 o 338 / 7089795. Sul sito internet www.piubello-sport.com è possibile consultare la pagina dedicata alla manifestazione.

ALBO D'ORO GRADO BASKET:

1994 BENETTON TREVISO
1995 MASH VERONA
1996 POLTI CANTU'
1997 GENERTEL TRIESTE
1998 PALLACANESTRO TRIESTE
1999 FILA BIELLA
2000 CIBONA ZAGABRIA
2001COOP NORD EST TRIESTE
2002 Vinca il migliore !

Successo del servizio della linea marittima dell'Azienda Provinciale Trasporti di Gorizia

Grado-Trieste-Grado con la motonave "Delfino Verde"

Prosegue fino a sabato 14 settembre la linea marittima Grado-Trieste-Grado con la motonave Delfino Verde. Il collegamento via mare proposto dall'Azienda Provinciale Trasporti di Gorizia sta diventando ormai una valida alternativa per raggiungere le spiagge di Grado n tempi brevi, senza problemi di traffico e senza l'assillo del parcheggio. Ma allo stesso tempo, come dice lo slogan dell'APT, è un'ottima occasione per "godersi ogni giorno una minicrociera": molti infatti coloro che utilizzano il Delfino Verde per una inusuale gita via mare lungo la costa triestina e nella laguna gradese. Anche gli stessi turisti presenti a Grado stanno apprezzando la possibilità di raggiungere Trieste via mare: partenza in mattinata da Grado, intensa giornata di visita ai monumenti e alle bellezze del capoluogo regionale, ritorno in laguna verso sera. Sono tre partenze da Trieste per Grado: alle 8.15, alle 12 e alle 16, con arrivo a Grado dopo circa un ora e mezza. Le corse di andata dalla città balneare (Molo Torpediniere) partono invece alle 10, alle 14 e alle 18.30, con arrivo a Trieste al 11.30, 15.30 e 20. Oltre al biglietto di corsa singola che costa 3,50 euro e a quello di andata e ritorno (5,35) è infatti possibile imbarcare sul "Delfino verde" con n minimo sovrapprezzo anche biciclette (0,55 euro) e ciclomotori (3,50) proseguendo quindi l'escursione con il proprio mezzo una volta arrivati a destinazione. Per gli appassionati della trasferta via mare Trieste-Grado l'Apt propone anche due formule di abbonamento nominativo per dieci e cinquanta corse, rispettivamente al prezzo di 21,45 e 42,90 euro.

Il "trenino di Grado" prorogato fino a domenica 8 settembre!

Il colorato mezzo di trasporto piace ai grandi e diverte i piccoli

Anche con il trenino l'offerta dell'Azienda Provinciale Trasporti ha riscosso un notevole successo fra grandi e piccini. Il trenino infatti, oltre a rappresentare un comodo mezzo di trasporto all'interno della spiaggia, utile per raggiungere senza fatica i punti di principale interesse degli stabilimenti, diventa anche un modo per far divertire gli ospiti più piccoli presenti sull'Isola d'oro. Ogni giorno fino a domenica 8 settembre, con partenze ogni 40 minuti, dalle 8.20 fino alle 20.00 il trenino colorato percorre la strada interna alla spiaggia e l'area pedonale con partenza dalla fontana di viale Regina Elena e arrivo all'estremo opposto della città, dopo circa 20 minuti, fino al capolinea dell'hotel Al Bosco.

BARESI SE NE VA

Franco Baresi si è dimesso dall'incarico di direttore generale del Fulham. La notizia, che circolava da giorni, è stata confermata da un comunicato della società londinese. «Ho deciso nei miei interessi professionali di interrompere il nostro breve rapporto - ha dichiarato Baresi -. «Sono deluso che la mia posizione nel Fulham non sia stata la stessa che mi era stata prospettata tempo fa».

OGGI IN TV

6.45 Telefriuli: Sport sera
7.54 Radiodue: GR Sport
8.25 Radiouno: GR1 Sport
12.47 Radiodue: GR Sport
13.20 Radiouno: GR1 Sport
16.15 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
16.20 Raitre: Ciclismo: Coppa Bernocchi
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.45 Telequattro: Calcio a 5 - Edizione 2002
19.35 Telefriuli: Sport sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 ChiaraPiccolo: Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
23.00 Telefriuli: Sport sera
1.00 Telequattro: Calcio a 5 - edizione 2002

FALLIMENTO

La Procura della Repubblica ha presentato ieri mattina al presidente del Tribunale civile un' istanza di fallimento per la Fiorentina Calcio spa di Vittorio Cecchi Gori. L' istanza è firmata dal procuratore capo Ubaldo Nannucci. Verrà esaminata dal collegio del tribunale fallimentare nella udienza del 25 settembre prossimo. Conseguenze penali per Vittorio Cecchi Gori.

SPORT

NAZIONALE

Persa da Cannavaro & C. una partita assai poco «amichevole» che ha fatto riaffiorare antichi rancori. Infelice la scelta di Trieste per questo incontro

Italia, la furia degli ultras sloveni al «Rocco»

Fumogeni in campo, insulti, striscioni provocatori e scontri con la polizia sugli spalti

TRIESTE Di amichevole alla fine resterà solo la stretta di mano iniziale tra l'arbitro austriaco Brugger e i capitani Cannavaro e Pavlin. Scontri sugli spalti tra ultras sloveni e polizia e risse anche in campo tra giocatori, lancio continuo di fumogeni (fin dal 12') dalla curva ospite e un'invasione solitaria nella ripresa culminata con un arresto e con tante manganellate: Italia-Slovenia è tutto questo e anche di più. Basti pensare che almeno in tre occasioni il direttore di gara, d'intesa con il quarto uomo e il delegato Fifa, è stato sul punto di sospendere la partita. Una serata, insomma, da gettare tutta nella spazzatura sia per gli atti di violenza degli hooligan sloveni sia per la squallida prova della nazionale di Trapattoni che si è presto uniformata al clima. Mai si era respirato tanto odio al «Rocco» vomitato da una curva all'altra, anche se a rovinare la partita sono stati esclusivamente i tifosi ospiti. Sono già stati segnalati in mezza Europa per le loro imprese bestiali.

«Trieste non era ancora pronta per ospitare un incontro di questo genere», ha commentato ai microfoni Rai l'allenatore Massimo Giacomini. «Certe ferite non si sono rimarginate». E' vero ma la questione è anche un'altra: la scelta da parte della Federcalcio di far disputare a Trieste questa inutile partita è stata veramente infelice. Un autogol macroscopico. Dovevano pensarci non una ma dieci volte Carraro e i suoi collaboratori prima di organizzare questa gara. Ma da queste parti, dopo l'eliminazione ai mondiali, speravano di trasformare i fischi in applausi. Troppa faciloneria, non hanno calcolato i rischi e le conseguenze. «Ma era stata la Slovenia a chiederci di giocare vicino al confine», si giustifica il vicepresidente federale Abete. Solo le forze dell'ordine avevano invece avvertito tutta la pericolosità di questa sfida. Da qui l'appello alla calma di martedì del Questore di Trieste Argirò.

Al «Rocco» ieri sera si sono riversati più di quattromila tifosi sloveni (da Maribor e Lubiana i più facinorosi) e si sono subito scatenati. Si è riaperto così il confronto etnico, sono riaffiorati antichi rancori. Cori anti italiani e di marca ultranazionalista. Parole e scritte che sembrano uscite dai libri di storia come «Trst je nas» (Trieste è nostra), «fascisti, fascisti». I supporter d'oltreconfine sventolavano uno striscione con la triste scritta «IX Corpus è tornato», quelli dei quaranta giorni dell'occupazione titina. Roba dura.

La Slovenia ha vinto sul campo ma ha perso la partita della civiltà. Tanta tensione ha finito in qualche misura anche per contagiare le due squadre. Accenni di rissa per due volte nella ripresa anche sul terreno di gioco.

Dall'altra parte. nella curva italiana, spiccava invece lo striscione giallo del movimento di estrema destra Forza nuova «Ora basta: bilinguismo, Osimo... per Trieste solo tradimento». Fischi sull' inno della Slovenia, subissato quello di Mameli che, in parte, il pubblico riesce a coprire cantandolo a squarciagola. L'unico spunto simpatico le lenzuola omaggianti l'ultima telecronaca di Pizzul. Ma chi li ha guardati?. Nella ripresa è solo delirio puro e, neanche fosse Mennea alle Olimpiadi di Mosca, un esagitato sloveno scavalca la recinzione e si fa mezzo campo con il tricorno in mano. Sembra un film delle comiche, invece è tutto vero. Accade al Rocco (al 21') con la caccia all'uomo e lo scontro tra forze dell'ordine e ultras ospiti sulla recinzione prima dell'arresto. In curva Valmaura vengono divelti a calci i seggiolini verdi, che si confondono con l'erba del Rocco. Eppure tutto ciò si poteva evitare.

Maurizio Cattaruzza
(ha collaborato **Pietro Comelli**)

Slovenia 1
Italia 0

MARCATORE: pt 32' Cimirotic.
ITALIA: Buffon, Cannavaro (1' st Materazzi), Nesta, Panucci (1' st Iuliano), Brighi (1' st Oddo), Tommasi (1' st Gattuso), Di Biagio (1' st Ambrosini), Doni, Coco, Inzaghi (1' st Marazzina), Del Piero (1' st Di Vaio). All. Trapattoni.
SLOVENIA: Dabanovic, Cipot, Bulajc, Vugdalic, Karic (31' st Ceh), Pavlin, Sukalo (21' st Radosavljevic), Gajser (44' st Mavric M.), Zahovic (50' st Zlogar), Cimirotic (45' pt Acimovic), Siljak (38' st Filekovic). All. Prasnikar.
ARBITRO: Brugger (Aut).
NOTE: Ammoniti Pavlin, Zahovic, Siljak, Acimovic e Ambrosini, Panucci.

Il tifoso sloveno arrestato dopo l'invasione di campo al «Rocco». (Foto Lasorte)

LA PARTITA

Trapattoni rischia poco con i nomi nuovi

Azzurri senza ombra di gioco superati con pieno merito da una bella rete di Cimirotic

TRIESTE Tutto come se i Mondiali non ci fossero stati, la solita Italia che prova a vincere senza giocare, senza correre. Si sapeva che l'amichevole Italia-Slovenia sarebbe stata praticamente inutile, che andava onorata solo per dovere verso gli sponsor. Però si sperava che gli azzurri, e Trapattoni in testa, avessero capito la lezione del Mondiale dal quale sono stati eliminati ai quarti con pieno demerito - o bisogna sempre ricordare l'arbitro Moreno come alibi eterno? - perché i fichi del bigoncio italico offre o facitori di gioco dalla psiche fragile o mediani da combattimento ma con scarsa abilità nei piedi. Sì, Gattuso, Di Biagio, Tommasi, Ambrosini e via singhiozzando, hanno tanta buona volontà ma non sempre sanno cosa fare del pallone. Ci mettono anche la loro incolumità fisica per fermare l'avversario ma poi, avuto il pallone tra i piedi, lo buttano via.

Così ieri sera la Slovenia, mica una scuola rinomata del calcio, ha dettato la sua legge, ha vinto con merito. Specie nel primo tempo, l'Italia non ha avuto mai modo di offendere con un'azione la porta di Dabanovic. Solo Inzaghi si dannava l'anima, con furberie e impegno, ma era bloccato dai difensori sloveni. Inzaghi non aveva l'aiuto di un Del Piero che da tempo ha perso l'agilità nel dribbling e nel passo. A ciò va aggiunto che Doni e gli altri non avevano animo di seguire l'azione in avanti, nata sempre da lanci lunghi dalla difesa, specialità in cui si sono distinti Panucci, Cannavaro e poi Materazzi e Iuliano. Tommasi e Di Biagio non si sono mai mossi oltre la linea della metacampo. E cosa si doveva sperare? Forse una punizione schizzata tra la barriera e qualche stinco vagante. Troppo poco.

Cimirotic ha messo il timbro a un gioco della Slovenia che aveva fatto vedere i sorci verdi a Buffon in un paio di occasioni con Siljak e il lungo Sukalo che di testa aveva schiacciato: pareva gol ma Buffon ha fatto un vero miracolo. Non ha potuto nulla, Buffon, al 32' su Cimirotic che, zigzagando da sinistra verso il centro, ha mandato Panucci a gambe levate per poi battere un destro secco che ha superato il portiere azzurro.

Cimirotic esulta

Tolte alcune fiammate fatte di nervi più che di gioco nella ripresa, la solita Italia di Trapattoni ha sempre arrancato, magari dando l'impressione di un'aggressività maggiore. Ma è mancato il gioco. Almeno dopo il deludente Mondiale si poteva pensare a chiamare in azzurro oltre a Brighi (ma non a fare l'ala destra) anche Pirlo, veterano di under 21 e mezz'ala vera già nel Brescia e ora al Milan. Anche perché mancava Totti e si poteva rischiare anche altre novità, senza paura di sbagliare. Tanto, peggio di così non si sarebbe certamente giocato.

Bruno Lubis

Il ct giustifica la squadra e il gioco parlando di una condizione ancora imperfetta: «Ma faremo bene nelle gare che contano veramente»

Trapattoni: «Nella ripresa però ci stava il pareggio»

Gattuso il solito mastino del centrocampo azzurro.

TRIESTE «Nella vita non si possono trovare sempre e solo scuse», recitava solo ieri l'altro Giovanni Trapattoni da Cusano Milanino.

Ma, passate ventiquattro ore, Trap già si smentisce. «Meritavamo il pari – sentenzia alla fine di Italia-Slovenia – viste le occasioni create da entrambi. La Slovenia ha saputo realizzarle noi, invece, abbiamo colpito una traversa che ci ha negato il pari».

Ed ancora. «Forse il fatto di non avere ancora una condizione ottimale ci ha costretto a ritmi inferiori agli sloveni, soprattutto nel primo tempo. Si vedeva che loro avevano un peso superiore. Ma l'Italia nel secondo tempo ha dimostrato di avere altrettanto peso: ci è mancato solo il gol».

Insomma: scuse, scuse e ancora scuse.

Non sarebbe più facile ammettere che l'Italia ha giocato malissimo? E che in un'amichevole dagli elevati toni agonistici i suoi azzurri hanno fatto la figura dei polli?

No, l'allenatore azzurro non ha voglia di fare nessun atto d'accusa. Per lui, il primo flop post mondiale, deve servire solo come un monito per il futuro.

«I toni, anche sugli spalti – sentenzia Trapattoni – hanno fatto uscire una partita aggressiva. Ciò dovrà servirci da monito e da viatico per il prossimo Europeo. Questo è il calcio attuale. Determinazione, agonismo e mentalità simili d'ora in poi li troveremo dovunque andremo».

«In fondo questa Slovenia era la stessa del Mondiale, dove aveva avuto sfortuna, così come l'abbiamo avuta noi». Sfortuna, mancanza di condizione e così via.

Il flop azzurro non si è fermato al Mondiale nippo-coreano ma è proseguito anche al Rocco. E per simili situazioni Trapattoni non sa trovare altro che scuse. Così come per il comportamento scandaloso dei due pubblici.

«I tifosi li conosco: sono tutti uguali in tutto il mondo». Bravo, Trap. Più divertente la sua nazionale dalle mille scuse che simili battute.

Alessandro Ravalico

LE REAZIONI

Anche il sindaco Dipiazza sulla stessa lunghezza d'onda del parlamentare di An

Menia: «Incivili questi ospiti»

TRIESTE «Il pubblico sloveno si è dimostrato incivile»: è stato questo il commento del parlamentare triestino Roberto Menia (An) nell'intervallo della partita Italia-Slovenia. Menia, commentando gli slogan e il comportamento dei tifosi sloveni della curva Valmaura ha ribadito che «in questi casi bisogna sempre vedere chi ha cominciato prima, però gli ospiti dovrebbero mostrare più rispetto per la città che li ha accolti. Invece abbiamo ascoltato frasi ingiuriose e animali a torso nudo che si sono lanciati anche contro le forze dell'ordine».

Sul comportamento della tifoseria slovena è intervenuto anche il sindaco Roberto Dipiazza (Forza Italia), secondo il quale «non è giusto che dei facinorosi rovinino una festa dello sport e una festa per Trieste. A contribuire ai disordini - ha aggiunto il sindaco - è stato anche il gioco non bello praticato dalle due squadre che forse ha innervosito gli spettatori presenti al Nereo Rocco».

Prima dell'intervallo, anche per calmare gli animi dei propri sostenitori, il giocatore sloveno Zahovic è andato in curva a chiedere un comportamento corretto dei propri sostenitori che avevano lanciato a più riprese dei razzi sul campo di gioco, obbligando l'arbitro a sospendere la partita per una questione di incolumità dei calciatori. Ma neanche Zahovic ha avuto molto successo coi lanciatori di razzi. Poi è arrivato l'intervallo e il cambio di campo: contro il loro portiere non hanno lanciato nulla. Poi ci sono stati scontri con i poliziotti e l'invasione dell'imbecille solitario, bloccato con le brutte dalle forze dell'ordine.

IL DOPOPARTITA

Pensavano che il clima di amichevole fosse chiaro anche agli avversari che, invece, hanno giocato tutti con tanta decisione

I giocatori in coro: «Abbiamo preso tante botte»

TRIESTE «Mamma mia quante botte abbiamo preso». È la frase mormorata un po' da tutti gli azzurri, delusi per una partita che, fin da principio, ha preso proprio una brutta piega. E dire che doveva essere la gara di riconciliazione con i tifosi italiani, dopo l'eliminazioni in terra di Corea. Invece no, ancora una sconfitta in un'amichevole che ha sorpreso la nazionale. «Non siamo ancora pronti, in agosto all'Italia è sempre accaduto questo. Sugli spalti degli ospiti si è visto di tutto, ma questo ce l'aspettavamo, un'altra cosa è quello che è successo in campo - spiega Cristian Panucci - e dispiace aver perso così».

«Volevamo giocare a calcio, spesso la Slovenia non ce l'ha permesso. Interventi duri, per essere un'amichevole». Anche Gigi Di Biagio esce affranto dagli spogliatoi. Ha poca voglia di parlare, ma il cerimoniale glielo impone. «La vicinanza tra Italia e Slovenia non ha permesso che questa amichevole restasse su canoni accettabili. In realtà ci aspettavamo un clima ostile, non fino a questo punto. Questi discorsi, però, lasciano il tempo che trovano: questo è il calcio, nessuno vuole perdere». Quando si parla del gioco degli azzurri l'interista si irrigidisce ancora di più. «In Italia si punta sempre il dito contro alla nazionale. Avete visto i due rigori che non ci hanno dato? Nel secondo tempo abbiamo spinto, creato tante occasioni e siamo stati anche sfortunati».

Recita il mea culpa Damiano Tommasi pensando alla prestazione globale. «Le partite che abbiamo fino a questo momento disputato, con i rispettivi club, non sono bastati. Abbiamo ancora problemi di preparazione». Passa l'esordiente Matteo Brighi; che solo pochi anni fa aveva calcato il terreno del Rocco con la maglia del Rimini, ma i microfoni sono tutti per Fabio Cannavaro. Pochi istanti prima aveva fatto i complimenti in diretta a Bruno Pizzul, da ieri ex telecronista della nazionale, adesso risponde a stento, pur sorridendo, ai quesiti di decine di inviati. «Diventa difficile quando prendi tante botte. Solo nella ripresa siamo riusciti a capire cosa stava succedendo. Il tifo? Sono uno che, prima di diventare un calciatore, andava in curva e il clima mi piace, lo preferisco al calcio in televisione. Non farei mai parte di quella categoria che segue la propria squadra stando in poltrona».

Più diretto Francesco Coco: «Potevamo dare di più. Abbiamo subito all'inizio una Slovenia, molto più cattiva di noi, ma nella ripresa meritavamo il pareggio. Perdere non piace a nessuno, però c'è da salvare il carattere dimostrato». Diplomatico Alessandro Nesta: «Meglio aver perso questa partita che la prossima».

Pietro Comelli

NAZIONALE

Un falso allarme mette in subbuglio il ritiro degli azzurri a Gradisca ma i giocatori avevano già deciso di snobbare autorità e tifosi

Salta la visita al Castello: colpa della bomba

«E' uno schiaffo alla città - dice il sindaco di Gorizia - così si perde stima e affetto»

IL PERSONAGGIO

Ultima telecronaca per la voce della nazionale azzurra

Niente fanfare né cerimonie: Pizzul se ne va in punta di piedi

TRIESTE *E adesso si è spenta anche la voce di Bruno Pizzul. No, non è morto, è andato in pensione. Ma ha rimandato le ferie per essere a Trieste e commentare su Raiuno l'amichevole della nazionale. Non ha voluto nessuna festa, come al solito praticando l'understatement di chi è nato in campagna e ne ha viste tante, è entrato nel mondo scintillante della tv ma non si è mai sentito protagonista. Pensiamo al differente modo di stare in video di Pizzul e di certi suoi colleghi come Galeazzi, Goria o quella monachella di Maffei: tutti in carriera eppur così stucchevoli o strabordanti. Pizzul è stato fino a un paio d'anni or sono un semplice giornalista e solo sul finire della carriera ha avuto la nomina a inviato speciale (anche se ha girato due o tre volte il mondo al seguito della nazionale).*

Pizzul è di Cormons,ci tiene a dire di non essere friulano ma di apprezzare il vino, la lingua e le sobrie chiacchiere del Friuli. In gioventù gravitava su Trieste perchè città della cultura e dei bon vivants (non era l'unico a scegliere la nostra città per gli studi e per i divertimenti). Ci ha provato col calcio, da giovane, facendo il mediano: non tanto veloce, fisicamente forte e di tecnica media. Ma la carriera non gli permise di andare oltre la serie C, con un'apparizione nel Catania cadetto. Meglio la laurea in Giurisprudenza e poi il concorso in Rai - dopo di allora non ne fecero più, meglio assumere direttamente secondo tessere di partito - per dedicarsi a mettere insieme notizie, montare servizi e allenarsi a commentare a viva voce partite di calcio ispirandosi alla facondia dell'inimitabile Niccolò Carosio, siciliano di Milano e amante di un buon whisky delle Highlands, e poi del toscano risciacquato Nando Martellini. Se ci pensate, i grandi telecronisti non avevano accenti regionali: per-

Bruno Pizzul

ciò erano di tutti gli italiani. Pizzul ha seguito quella strada, ha raccolto l'eredità pesante di Carosio, espulso dalla Rai per aver chiamato «quel negro» il guardalinee africano che fece annullare un gol all'Italia contro Israele a Mexico 70, e di Martellini che chiuse con l'azzurro dichiarando solennemente l'Italia di Bearzot «campioni del mondo» nel 1982.

Pizzul avrebbe voluto chiudere meglio la sua carriera ma la Corea non glielo ha concesso. Anche perchè Paolo Maldini - l'unico assieme a Baggio che emozionava sempre il Nostro - non saltò su Ahn e la frittata del golden gol era fatta.

L'hanno accusato di essere tifoso, ma la sua spalla Bulgarelli lo era di più. Pizzul era certo tifoso ma lo ricordiamo a Usa '94, sul finire di Nigeria-Italia con gli africani gioiosamente in attacco e vincenti. Al 90' Pizzul stava celebrando il funerale degli azzurri ormai eliminati, di Sacchi sepolto sotto le sue tattiche che nessuno capiva (nemmeno Baggio), quando, a tempo scaduto, Mussi rubò il pallone agli africani, si fece di corsa 80 metri (fuori da ogni schema) e toccò in mezzo dove Baggio l'aveva seguito senza che i nigeriani ci credessero. Fu il pareggio e poi venne la vittoria ancora con Baggio su rigore. Pizzul si svegliò e riconobbe la grande massima di Boskov: «Partita finisce quando arbitro fischia tre volte». Si mordicchiò la lingua e poi giòì assieme a tutti. Al diavolo la figuraccia del funerale celebrato prima della fine. Ma tutta Italia lo comprese, perché l'Italia avrebbe meritato l'eliminazione, i nigeriani furono ingenui e presuntuosi.

Cose passate e ricordi di quanti vivono il vizio del calcio per la bellezza e la spossante fatica di giocare con una sfera. Al di là delle statistiche, l'estetica non ha numeri, Pizzul ha raccontato le bellezze del calcio azzurro negli ultimi 20 anni e ora gli si conceda di dedicarsi a qualche bicchiere di vino, alle chiacchiere e alla poltrona, davanti alla tv, con l'Italia che centra il titolo europeo a Portogallo 2004. Se ce lo faranno vedere in chiaro.

Br. Tuo.

GORIZIA «È uno schiaffo alla città. Dopo un Mondiale così deludente, la nazionale ha bisogno del sostegno dei suoi tifosi. E, certo, questo non è il modo di conquistare stima e affetto». Il sindaco di Gorizia, Vittorio Brancati, è indignato. Gli azzurri ieri mattina hanno annullato la visita al Castello che rappresentava non tanto l'incontro con le autorità cittadine, quando l'omaggio a Gorizia e all'Isontino.

Un fuoriprogramma ufficialmente giustificato da un allarme bomba. «I giocatori non hanno riposato abbastanza in vista della partita con la Slovenia» è stato il leitmotiv con giornalisti e autorità. In realtà la visita era stata annullata già prima delle telefonate del mitomane. E ieri Gorizia ha scoperto, con amarezza e disillusione, una trama di telefonate, accordi ufficiali e ufficiosi, appelli e dinieghi, mezze promesse e mezze concessioni.

Su tutto il rammarico di oltre un centinaio di tifosi che, ignari di tutto, hanno atteso per ore l'arrivo dei loro idoli. Proprio il giorno seguente quel gioioso e coinvolgente abbraccio di simpatia che in seimila - al Colaussi di Gradisca - hanno voluto garantire agli azzurri.

Dopo l'entusiasmo, quindi, il gelo. Anche del presidente della Provincia, Giorgio Brandolin, prima artefice della visita della nazionale e poi vittima di Trapattoni. «Ho cercato in ogni modo di convincere il ct e i dirigenti a cambiare idea. Volevano annullare addirittura l'incontro con i ragazzi disabili del Cisi. Solo dopo insistenze sono riuscito a convincerli di intervenire almeno con una delegazione».

«In realtà - c'è chi commenta in forma riservata dal Comune - non hanno mai dimostrato particolare disponibilità nei confronti di Gorizia».

Mai allarme bomba, dunque, fu tanto tempestivo. Due telefonate, alle 23.20 e a distanza di venti minuti la prima dalla seconda, giungono alle sale operative di polizia e carabinieri. Un giovane, dall'inflessione locale e dalla voce alterata probabilmente dall'alcool, biascica un avvertimento: «Al Ponte c'è una bomba....fra trenta minuti...». Scatta l'allarme. Sul posto intervengono pattuglie di Digos, volanti e carabinieri. Vista la vigilanza fissa che da lunedì ha trasformato l'albergo gradiscano in un bunker, non vengono svegliati i giocatori. Vengono invece controllati il perimetro esterno, le sali comuni, la hall e il ristorante. Nessuna traccia della bomba, ovviamente.

Intanto i giocatori continuano a dormire sereni. Sapranno dell'allarme solo la mattina seguente, quando sapranno anche della visita annullata a Gorizia.

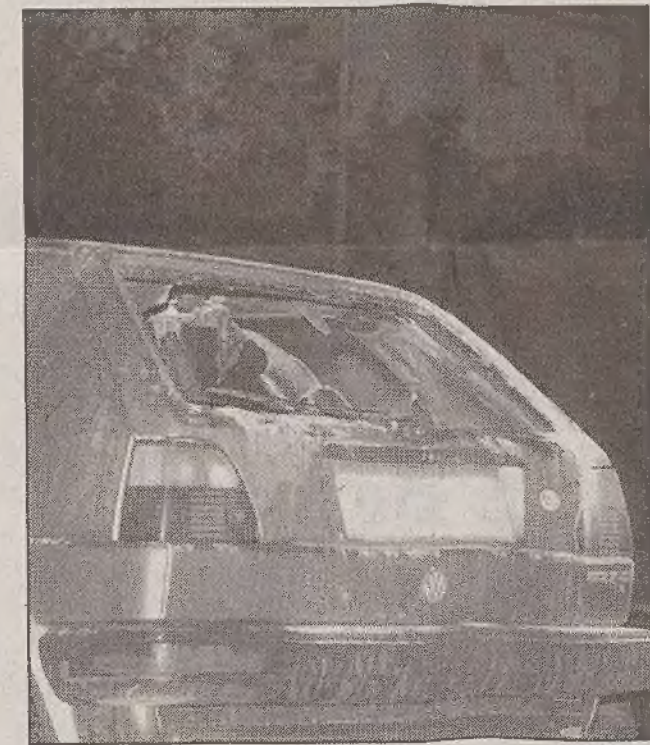
Roberta Missio

Trap e gli azzurri in visita ai disabili al Cisi di Gradisca

GRADISCA Piccola festa particolare per gli azzurri, a poche ore dalla prima amichevole della Nazionale dopo il Mondiale. Ieri in tarda mattinata, prima del pranzo, Giovanni Trapattoni e sei calciatori (il neocapitano Cannavaro, Tommasi, Zauri, Doni, Oddo e Brighi), e il vicepresidente federale Giancarlo Abete, hanno fatto visita al Cisi, centro di giovani disabili di Gradisca d'Isonzo.

Due agenti presidiano l'albergo azzurro. (Foto Bumbaca)

Il bilancio degli incidenti dopo l'incontro degli azzurri. Feriti cinque poliziotti negli scontri. Al Coroneo il tifoso invasore di campo

Teppismo a Trieste, danneggiate auto slovene

La Golf incendiata e una vettura danneggiata entrambe con targa slovena. (Foto Bruni)

TRIESTE Ancora una volta si è scatenato il teppismo più vigliacco a margine di un avvenimento sportivo. A conclusione della partita di calcio Slovenia Italia, infatti, la delusione di alcuni esagitati si è sfogata contro auto in sosta e contro il corteo delle vetture che transitavano per via Flavia per raggiungere il confine.

I soliti ignoti hanno incendiato una Golf grigio metallizzato lasciata nel parcheggio di piazzale Cagni dopo aver fracassato il lunotto posteriore e appiccato il fuoco all'interno con un accendino lanciato acceso o con qualche altro innesco. Altre vetture posteggiate nella zona sono state a loro volta danneggiate. Successivamente, come si diceva, le auto dei tifosi sloveni sono state oggetto di una fitta sassaiola mentre transitavano lungo via Flavia.

In precedenza, nel corso della partita, un tifoso sloveno che nel corso del secondo tempo aveva fatto un'invasione di campo sventolando la bandiera nazionale è stato arrestato per resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Si tratta di Matej Praprotnik di 22 anni che è stato rinchiuso nel carcere del Coroneo. La polizia è dovuta intervenire anche a fine gara per sedare tafferugli e zuffe tra gli stessi tifosi sloveni, in particolare tra gli ultras di Maribor e Lubiana. Complessivamente nel corso della difficile giornata allo stadio, fatta anche di cariche, cinque poliziotti sono rimasti feriti.

c.g.

SERIE B

L'analisi sulla crisi del calcio del centrocampista alabardato e sindacalista Masolini

«Triestina senza debiti, altri club in avaria»

«Lo slittamento di due settimane non dovrebbe invece comportare problemi»

Unione, prove per la Coppa a Santa Croce con il Vesna

TRIESTE Il rischio è il rilassamento. «Tanto mancano ancora quindici giorni» - potrebbe pensare qualche alabardato e mollare la tensione precampionato. Un rinvio da prendere con le molle, quindi, anche se permetterà di recuperare parte degli infortunati. Mentre si attende il rientro di Ferri e Muntasser, impegnati rispettivamente con l'Italia under 21 e la nazionale libica, l'infermeria alabardata si è infatti riempita. Oltre al ginocchio di Scotti e la caviglia di Gennari, dopo l'incontro con il Verona lo staff medico sta lavorando con Maietta, Caliari e Masolini. La distorsione alla caviglia del difensore centrale non sembra preoccupare, qualche fastidio al tendine d'Achille per Caliari, mentre «Maso» accusa un forte dolore al cocige. Tutta colpa della botta ricevuta sabato sera dal veronese Dossena, entrato con ginocchio e gomito sulla schiena dell' alabardato. Infortunati che, oggi alle 17.30, non potranno essere presenti a Santa Croce nell'amichevole con il Vesna, neopromossa in Eccellenza. Una partita che serve a tenere in allenamento la Triestina e preparare il secondo impegno di Coppa Italia, in programma domenica sera a Treviso. L'undici di Rossi è in testa al suo girone grazie alla vittoria sul Verona. L'Alabarda in questo momento è a corto di difensori visto che sia Birtig che Scotti sono fuori mentre Di Bari non sarà tesserato. resterà ad allenarsi fino a fine mese poi se ne andrà via. Con ogni probabilità la Triestina si metterà alla ricerca di un altro difensore sul mercato.

Adesso anche la società alabardata dovrà adoperarsi per organizzare altre amichevoli per riempire il «buco» di due settimane che si è aperto in seguito allo slittamento dell'inizio dei campionati.

p.c.

TRIESTE «Gli stessi che hanno chiesto lo stato di crisi probabilmente hanno portato il calcio all'attuale crisi. Chi ha strappato tanti soldi alle televisioni, per riversarli poi ai giocatori, ora si lamenta per i lauti guadagni elargiti». L'alabardato Filippo Masolini, rappresentante dell'associazione calciatori (Aic), non rimane più di tanto spaesato di fronte alla delicata situazione del calcio italiano. Il rinvio dei campionati è un fatto storico che il centrocampista della Triestina, da calciatore e «sindacalista», si augura possa sistemare una situazione molto pericolosa. «Se questo rinvio serve, come si spera, per trovare un accordo e porre le basi di un effettivo risanamento e contenimento della spesa ben venga, magari con una sosta anche più lunga. Se è solo un palliativo per sistemare la stagione, allora era meglio cominciare subito». La paura è che il problema si riproponga, intanto bisogna fare i conti con un posticipo di due settimane, che non sembra però turbare l'ambiente. Il calendario non è insomma un problema.

Sul piano sportivo non ci potrebbero essere dei contraccolpi?

«Non credo possa influire sul campo. Iniziare prima o dopo, contro una squadra forte o debole, non incide sul campionato, semmai la questione è diversa. La vera differenza nel calendario, nelle partenze e soste sta nell'avere la fortuna di incontrare le avversarie non

Filippo Masolini

al top. Un esempio: sarebbe bene iniziare la stagione contro il Verona e magari non con la Sampdoria, ma tra due mesi le cose si possono invertire. Queste due settimane in più non fanno né bene né male, anche perché in serie B nessuno ha dovuto fare i preliminare di Champions league, tutti hanno iniziato a lavorare nello stesso periodo».

Solo la Fiorentina era partita prima...

«Sì, ma ha fatto una brutta fine».

Chi incolpare di questa crisi del calcio?

«Credo che in difficoltà ci siano quelle squadre che hanno preso, cinque anni fa, i soldi dalle televisioni spendendoli tutti in un anno, pagando e comprando giocatori a prezzi folli. Hanno debiti con banche, a destra e sinistra, ma adesso i rubinetti sono stati chiusi. Sicuramente le società non sono state lungimiranti e, chi doveva controllare, non l'ha fatto lasciando che tutto quanto andasse avanti ugualmente».

E invece non è andata così.

«In Belgio falliscono società per 40 mila euro, in Francia alcune squadre sono mandate in serie C perché non hanno i bilanci a posto. In Italia siamo dovuti arrivare al fallimento della Fiorentina. Servono dei provvedimenti per recuperare gli enormi debiti accumulati, altrimenti ci sarà qualche altra Fiorentina. I tre contratti della Lazio (Eriberto e Manfredini del Chievo, Oddo del Verona, ndr) non rettificati sono, in questo senso, un bruttissimo segnale».

Che campionato di serie B, alla luce dello «stato di crisi», bisogna allora aspettarsi?

«Certamente diverso dalla partita che abbiamo visto nell'esordio di Coppa Italia. Il Verona, per spirito e determinazione, era veramente assente. La Triestina, non avendo problemi economici, non subirà contraccolpi mentre altre realtà potranno essere coinvolte. Abbiamo già visto in una società come quella scaligera, che non naviga in buone acque, come i calciatori volenti o nolenti ne risentano».

Pietro Comelli

MERCATO

Intanto i biancocelesti cercano un accordo col Chievo per Eriberto e Manfredini

Chiesa firma biennale con la Lazio L'Inter punta su Crespo e Gonzalez

MILANO Oggi sarà ufficiale: salvo sorprese dell'ultimo minuto Enrico Chiesa passerà alla Lazio. Prima della firma, quasi certamente su un biennale con opzione sul terzo anno, l'attaccante sosterrà questa mattina accurate visite mediche, rese necessarie dalla sua condizione di reduce da un grave infortunio. Da entrambe bel parti c'è comunque la certezza che si tratti di una pura formalità. Chiesa, che già ieri sera è giunto a Roma, guadagnerà meno che nella Fiorentina (si parla di 1,3 milioni di euro), in compenso ritroverà l'amico e sponsor Mancini. Milan e Juve, anche loro pretendenti all'ex viola, a meno di clamorosi ribaltoni nelle ultime ore, sembrano ormai fuori gioco.

Intanto la Lazio sta cercando un accordo con il Chievo per Manfredini ed Eriberto: con Campedelli si tratta ora sulla base del prestito. Ma a complicare le cose ci si è messo il giallo Eriberto: il brasiliano si trova infatti da qualche giorno in Brasile per gravi motivi personali e sono si sa neppure quando potrà rientrare in Italia. Il ds laziale Cinquini è in trattativa anche con il Verona per Oddo, ma la soluzione in questo caso non è facile. Il club di Pastorello ha un immediato bisogno di soldi e se non incasserà dalla Lazio dovrà operare qualche altra cessione eccellente: sempre sul mercato Mutu, si riparla con insistenza dell'attaccante Frick alla Reggina. Radiomercato segnala però una voce dell'ultim'ora: il Milan avrebbe fatto un sondaggio per lo stesso Oddo. Tornando al Chievo, ieri i veronesi hanno messo a se-

Enrico Chiesa

gno un altro colpo acquistando dal Venezia il centrocampista Daniel Andersson.

Fa ancora rumore l'abbozzo di trattativa tra Inter e Lazio per Crespo. Se non altro perchè è l'indiretta conferma del fatto che neppure Moratti è poi tanto sicuro di trattenere Ronaldo per «almeno un'altra stagione», come va ripetendo. Ieri sul sito del club il presidente nerazzurro ha rilasciato un'intervista in cui ha ribadito la piena fiducia a Cuper, lodandone ancora una volta l'operato. Tra Ronie e il tecnico, Moratti ha già scelto quest'ultimo. Intanto, le notizie sul prossimo arrivo di Chiesa alla Lazio rendono meno improbabile la partenza di Crespo. E la cessione dell'argentino permetterebbe tra l'altro a Cragnotti di tenersi Nesta, certo più di lui idolo e simbolo per i tifosi laziali. Ma va ricordato che sul difensore è tornato prepotentemente il Milan, sempre alla ricerca di un difensore. Addirittura, da ambienti rossoneri si fa sapere: o Nesta o niente.

L'Inter è attivo anche su altri fronti: pare essersi riaperta la pista Kily Gonzalez, nelle ultime ore ci sono stati nuovi contatti con il Valencia. Raffreddata invece quella che porta a Christian Amoroso, centrocampista dell'ex Fiorentina, che non ha trovato l'accordo e per il quale ora si sono fatte avanti Empoli (ma con proposte giudicate insufficienti) e Bologna. I rossoblù tuttavia, prima di chiudere l'affare, prendono tempo in attesa di capire se ci sono margini per arrivare a Baiocco della Juventus.

Chiara Basevi

BASKET SERIE A Lo staff della Coop Nordest ha presentato l'ultimo acquisto, un comunitario

«Sy, cercherò di far divertire la gente»

Ha già giocato a Trieste, con la Viola, nella partita persa dai calabresi per 93-81

TRIESTE Siamo pronti a scommettere: di Ismaila Sy il grande pubblico della Pallacanestro Trieste finirà per innamorarsi. Parliamo dell'uomo perché del Sy giocatore, almeno fino a oggi, non si è potuto capire moltissimo. Resta però il fatto che questo francesino catturato dalla Coop per la prossima stagione è di quelli giusti. Faccia accattivante e pulita, sorriso che trasmette allegria, un personaggio fatto per catturare la simpatia dei tifosi (e per quello che abbiamo visto e sentito in questi primi giorni, delle tifose). Presentato ieri nella sede della società in via dei Macelli, Ismaila Sy (il cognome, ha puntualizzato, si pronuncia così come si scrive) ha rubato la scena a Cosolini, Ghiacci e Pancotto. Rispondendo brillantemente alle domande che gli si sono state poste e facendo trasparire tutta la sua voglia di vivere, in biancorosso, una stagione da protagonista.

«Sono contento di essere qua – le prime parole sussurrate all'orecchio del team manager e nell'occasione traduttore, Massmiliano Sbisà -. In una città dalle grandi tradizioni cestistiche nella quale ci sono tutte le promesse per disputare una buona stagione. Che tipo di giocatore sono? Mi piace esprimermi in velocità, spingere il contropiede e dare il meglio di me in difesa. Preferisco giocare da uno, ma non ho problemi a giocare da guardia; se c'è bisogno so farmi trovare pronto».

I tifosi triestini lo hanno già visto all'opera durante lo scorso campionato. Era il 17 novembre quando la Viola Reggio Calabria di Tonino Zorzi, perse 93-81 contro la Coop. Reggio andò ko, ma Sy con 20 punti in 36 minuti e un ragguardevole 4/8 da 3 punti, si guadagnò la stima di Cesare Pancotto che, non a caso, lo ha voluto a Trieste in questa stagione. «Tecnicamente è un giocatore perimetrale che può giostrare da play, guardia e ala piccola - commenta Pancotto -. Può marcare tutti i piccoli sul perimetro e, viste le sue caratteristiche, è un giocatore certamente spettacolare. Ha grandi potenzialità e il destino nelle sue mani, dipenderà da lui riuscire a sfruttare le sue doti per disputare una grande stagione».

In Sy c'è tutta la voglia di prendersi una rivincita dopo la stagione italiana a luci e ombre dello scorso anno. Pancotto lo ha voluto per garantirsi la possibilità di cambiare il ritmo durante le gare, lui ha tutte le intenzioni di non deludere le attese. «Zorzi ha detto che sono un po' troppo divo?» Chiede rispondendo a una domanda. «Credo sia normale - sorride -. Mi piace dare il meglio di me coinvolgendo la gente e cercando di farla divertire». Un po' facendo le debite proporzioni tecniche e fisiche, ciò che piaceva fare a Derell Washington. Un giocatore capace di andare fuori le righe, croce e delizia degli allenatori. Di quelli per intenderci che fanno un può perdere le staffe a Pancotto. Il coach però, punta sulle eclatticità del giocatore, Ismaila dovrà garantirgli solo un po' di disciplina. Sy può fare, scommettiamo?

Lorenzo Gatto

In via dei Macelli Ismaila Sy, ultimo acquisto della Coop Nordest, ha subito rubato la scena al presidente Cosolini, al tecnico Pancotto, al general manager Ghiacci. (Foto Bruni)

PALLAVOLO

SERIE A2 Il ds Pellizzer: «Puntiamo alla promozione». Gli auguri del presidente Rigutti

Senza Confini già al lavoro

TRIESTE Già incominciata la preparazione di Senza Confini in vista del campionato di serie A2. Ieri mattina (e stamane) gli atleti hanno incominciato le «fatiche» a Cologna. Da domani pomeriggio l'appuntamento è nella palestra del Volta. Assenti giustificati i due nuovi «pezzi pregiati» della formazione, il polacco Piotr Gruszka e il russo Alexandre Guerassimov, l'altra settimana impegnati in Brasile nelle finali di World League che hanno visto, nella finale, la Russia navere ragione del Brasile. Entrambi arriveranno a Trieste tra un mese e mezzo, dopo la conclusione dei Mondiali in Argentina.

Ci sono stati i discorsi augurali del ds Paolo Pellizzer e del presidente Franco Rigutti al raduno degli atleti. Pellizzer: «Una società forte e determinata a ricercare la promozione in serie A1». Rigutti: «Voglio essere vicino alla squadra senza interferire nel lavoro del coach e dei ragazzi. Benvenuti a tutti i nuovi e ben ritrovati quanti già la scorsa stagione hanno vestito questa maglia».

Alexandre Guerassimov

CALCIO SERIE C2

Coppa: Pordenone ko a Mestre dopo la rete su rigore di Pasa

Mestre	**3**
Pordenone	**1**

MARCATORI: pt 15' Pasa (r), 19' Pasca; st 12' e 14' Castellano.
MESTRE: Cima, Camporese, Bocchino, Rosati, Siviero, Favret (st 26' Sansone), Marangon, Bompan (st 8' Pallanch), Pasca, Castellano (st 29' Gagliardini), Ramora. All. Rodolfi e Ciaramella.
PORDENONE: Peresson, Bari, Stancanelli, Calvio, Lizzani, Baiana (st 13' Barbisan), Temporini, Piperissa (st 17' Sessolo), Pasa (st 25' Mini), Rostellato. All. Fedele.
ARBITRO: Ciliberto di Merano.
NOTE: espulso al 19' st l'allenatore del Pordenone, Fedele, per proteste. Ammoniti: Rosati, Favret, Sessolo, Temporini.

MESTRE Trasferta amara per il Pordenone che, dopo l'avvio incoraggiante contro il Thiene (3-0), a Mestre incappa in un secco 1-3. Tanto da recriminare per i neroverdi, dal fuorigioco non fischiato in occasione del gol del pari mestrino alla traversa centrata nel finale da Rostellato.

La cronaca. Per circa un quarto d'ora poche emozioni poi, al 14', Siviero cintura Piperissa in area: rigore, tira Pasa che batte Cima. Il Mestre al 19' raggiunge il pareggio: lancio di Favret per Pasca che punta sul filo del fuorigioco la porta avversaria, vince un rimpallo e insacca in diagonale. Pochi istanti dopo l'1-1 l'arbitro espelle per proteste l'allenatore neroverde, Adriano Fedele. Il Pordenone si fa pericoloso poco al 25', ma Cima respinge su Temporini. In chiusura di tempo, al 43', numero di Ramora che con una serie di accelerazioni fa ammattire la difesa avversaria, il suo tiro però finisce a lato.

Il vantaggio del Mestre arriva al 12' del secondo tempo: lancio lungo di Pallanch per Alessandro Castellano, che salta Striuli e batte Peresson con una precisa Palombella. Passano 2' e Castellano, con un gol fotocopia (servizio sempre di Pallanch), mette dentro il 3-1.

SCHERMA

Sciabola azzurra d'argento

LISBONA L'Italia è stata sconfitta dalla Russia nella finale della sciabola maschile a squadre, ai mondiali di scherma. I russi hanno prevalso per 45 stoccate a 22. La medaglia di bronzo è andata alla Germania che ha sconfitto la Polonia 45-33. Terza medaglia per gli azzurri ai mondiali di Lisbona, dopo l'oro nel fioretto individuale maschile e nella sciabola (individuale).

La Russia del fuoriclasse Stanislaw Pozdniakov, vincitore della medaglia d'oro nell'individuale, conquista il titolo mondiale per il secondo anno consecutivo battendo nettamente la risorta squadra italiana di sciabola, che - sotto le cure del tecnico francese Christian Bauer - ottiene un magnifico argento che si somma allo splendido bronzo di Gigi Tarantino nell'individuale.

Troppo forte la Russia per noi in questo momento: basti dire che il solo Montano, nel primo assalto della finale, è riuscito a vincere su un russo, nella fattispecie su Sergei Charikov. Gli altri otto assalti hanno visto sempre prevalere i nostri avversari.

Comunque sia andata la finale, per l'Italia si è trattato di un grande successo che il commissario d'arma Bauer ha così commentato: «Sono molto soddisfatto dei risultati che abbiamo ottenuto qui a Lisbona dopo sei mesi di lavoro tutti insieme. Perché io curo soprattutto il collettivo. È il gruppo, la squadra, che vince. È importante essere tutti uniti per migliorare gli automatismi, la distanza, i riflessi. E in particolare per aiutarci vicendevolmente: quando un nostro sciabolatore perde un assalto scatta subito lo spirito di reazione da parte dei suoi compagni. Io sto lavorando per Atene 2004 e ritengo che, se continuerò la mia opera serenamente, come sono sicuro di poter fare, i risultati proseguiranno».

Giacomo Guidi - insieme al grande recupero di Gigi Tarantino - è un po' il simbolo di questa nuova sciabola azzurra: a soli diciannove anni si è classificato ottavo assoluto nell'individuale e, all'occorrenza, si è battuto bene anche a squadre: «La nostra forza è anche questa: di essere un gruppo e di essere amici. Sono contentissimo del lavoro che facciamo con Bauer».

TENNIS

Bresolin vince al Campirossi

TRIESTE Al quarto trofeo Lacoste è arrivata attesa e meritata la nona vittoria stagionale di Jonatha Bresolin (3/1), vero dominatore del tennis di III categoria in tutto il Triveneto.

Al giocatore trevisano mancava un successo in terra triestina e il torneo organizzato al tc Campirossi grazie alla collaborazione dell'assessorato allo Sport e della Regione Friuli Venezia Giulia è stato anche l'occasione per rivedere qualche amico dei tempi in cui Bresolin difendeva i colori del tc Triestino in serie B.

A sfidare Bresolin in semifinale era arrivato il russo Ptoukhine, che aveva eliminato nei quarti in tre set lo sloveno Tomulic, ma la superiorità tecnica nel numero 1 del tabellone non ha permesso alla giovane promessa diciassettenne di rendere efficaci i suoi potenti colpi a rimbalzo. Archiviata in poco più di un'ora la semifinale, l'ultima sfida era con Beppe Granzotto (3/1) che il giorno prima aveva avuto bisogno di tre set e più di tre ore di gioco per eliminare Sebastiano Franco, cui sono costati cari i tre game persi in avvio di terza partita.

In finale Bresolin per sua stessa ammissione non ha concesso quasi nulla al suo avversario: «Con Granzotto più che nei turni precedenti ho cercato di dare il massimo nel corso del match» ha sottolineato Bresolin alla fine dell'incontro.

RISULTATI

Quarti di finale: Bresolin b. Bortolotti 7-5 6-2, Ptoukhine b. Tomulic 6-4 4-6 6-3, Franco b. Santarossa 6-1 6-2, Granzotto b. Sillani 6-0 6-0; semifinali: Bresolin b. Ptoukhine 6-3 6-2, Granzotto b. Franco 6-2 5-7 6-3; finale: Bresolin b. Granzotto 6-0 6-1.

TRIS

Nel doppio chilometro a Follonica Uribe Bi ha la giusta esperienza

FOLLONICA Anziani alla pari sul doppio chilometro stasera a Follonica nella Tris che si presenta abbastanza incerta. Presenti numerosi esperti di questo tipo di corse, fra i quali il torinese Uribe Bi che nell'occasione sembra di fronte a impegno accessibile. Anche Shango, pur discontinuo, è pratico della... pratica in questione, come del resto Albaba, Acuto di Casei e Virgin Chris; nella circostanza, però, sarà bene non ignorare Zena Guasimo, Zangari Air e Vorticoso Trio che potrebbero fornire il colpaccio.

Premio Computer Discount Follonica, euro 22.660, metri 2060, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Zedro Full (C. Carrara); 2) Zeffiro Petral (M. Capanna); 3) Shitan Alex (M. Matarazzo); 4) Vorticoso Trio (G. Cassani); 5) Venella Gius (G. Mele jr.); 6) Acuto di Casei (M. Giorgi); 7) Smac D'Hilly (M. Esposito); 8) Vortice Max (M. Gariglio); 9) Albaba (L. Guizzinati); 10) Shango (I. Berardi); 11) Zena Guasimo (L. Cherubini); 12) Uribe Bi (W. Lagorio); 13) Pina Colada Gull (G. Lombardo jr.); 14) Virgin Chris (T. Stebel); 15) Zangari Air (L. Berggren); 16) Aksar Laksmy (A. Greppi); 17) Valoroso Font (G. Di Criscio); 18) Mr Jack Daniels (P. Baldi).

I nostri favoriti. Pronistico base: 12) Uribe Bi. 10) Shango. 6) Acuto di Casei. Aggiunte sistemistiche: 9) Albaba. 15) Zangari Air. 11) Zena Guasimo.

* * *

Martedì al Garigliano, nella Tris con i driver abbinati all'ultimo momento, l'arrivo è stato di quelli choccanti e le quote di conseguenza sono risultate altisonanti. Ha vinto Astrakan Jet (con un cambio di guida supplementare all'ultimo momento) che sui 2100 metri si è espresso alla media di 1.18.2, mentre alle piazze sono approdati Zanna Lady e Zoniara. Totalizzatore: 24,19; 7,36, 9,93, 10,97; (291,10). La combinazione 5 - 8 - 13 ha fruttato ben 3.082,18 euro ai 225 scommettitori che sono riusciti a indicarla.

ger